



PIANO INTEGRATO LOCALE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

2025

Sistema Socio Sanitario



ATS Val Padana
ASST Cremona
ASST Crema
ASST Mantova

*“Non fare caso a me. Io vengo da un altro pianeta.
Io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini.”*

Frida Kahlo

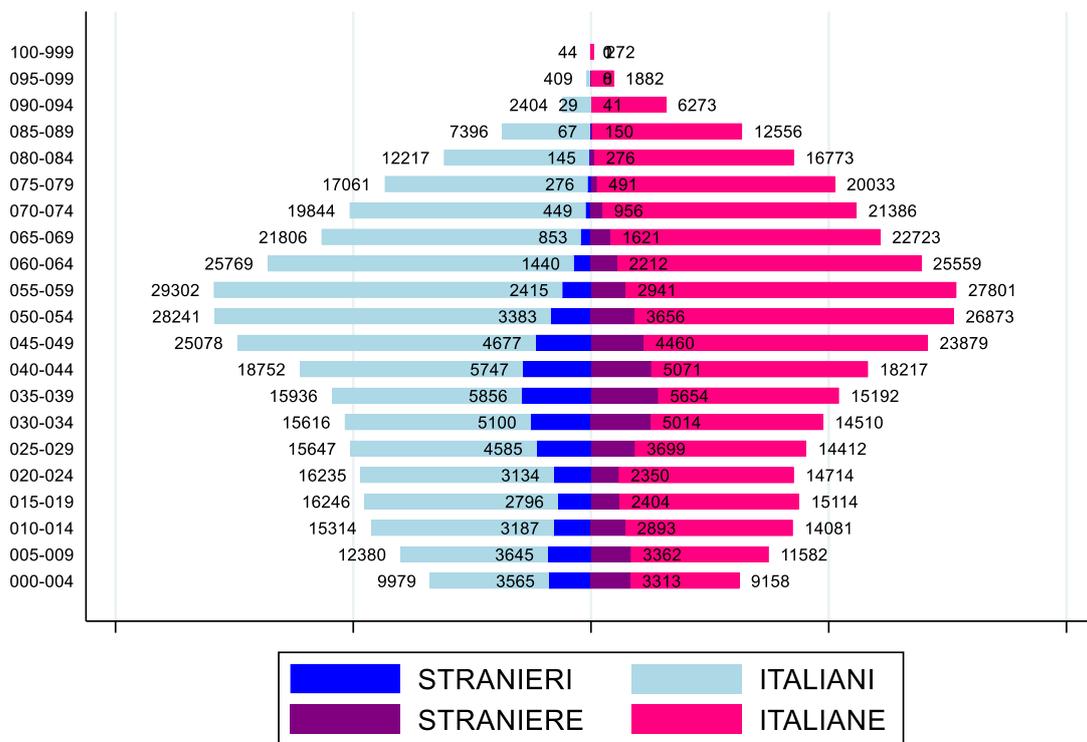
Indice

1. ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL CONTESTO TERRITORIALE	1
2. PREMESSA.....	72
3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO	76
4. ELEMENTI DI GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.....	77
5. INTERSETTORIALITA': RETI E PARTNERSHIP	83
6. RISORSE ECONOMICHE.....	93
7. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI.....	97
8. LE RISORSE STRUMENTALI: I SISTEMI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE	99
9. LE SORVEGLIANZE.....	99
10.PROGRAMMI.....	104
PROGRAMMA LOCALE 1	104
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP	104
PROGRAMMA LOCALE 2.....	127
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici	127
PROGRAMMA LOCALE 3.....	160
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali.....	160
PROGRAMMA LOCALE 4.....	194
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita	194
PROGRAMMA LOCALE 5.....	218
Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori	218
11. ALLEGATI	
Allegato 1: Piano della Formazione per le attività del PIL 2024.....	301
Allegato 2: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2024.....	305

1. ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL CONTESTO TERRITORIALE

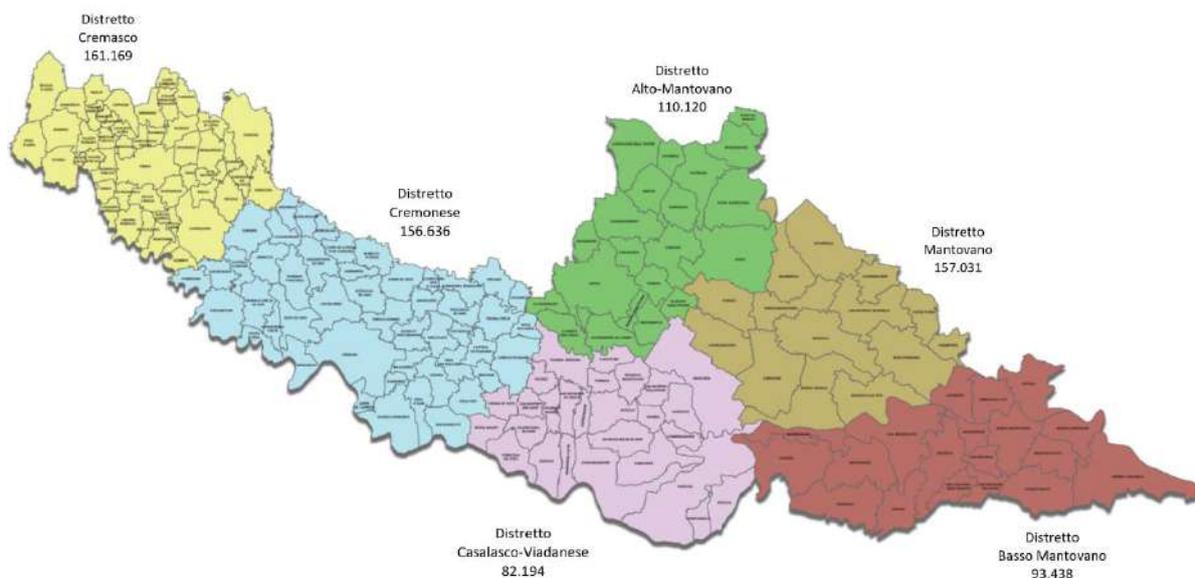
DEMOGRAFIA

I residenti nelle province di Mantova e Cremona al 01/01/2024 da fonte Istat sono 760.588 di cui poco più del 50% sono femmine (383.563). La struttura per età della popolazione residente mostra la configurazione classica che si riscontra nei Paesi Occidentali, ovvero una minore rappresentatività della popolazione nelle fasce estreme, a fronte di una maggiore presenza di popolazione nelle fasce centrali. Se si osservano i dati differenziati per cittadinanza, si nota che la tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana è leggermente più marcata. Per quel che concerne la popolazione straniera, si evidenzia come la classe in età lavorativa ed in età feconda sia quella più rappresentata, seguita da quella 0-14, con una lieve "strozzatura" delle classi 15-19 e 20-24. Il pattern della struttura per età testimonia come il fenomeno migratorio nella nostra area sia relativamente recente.

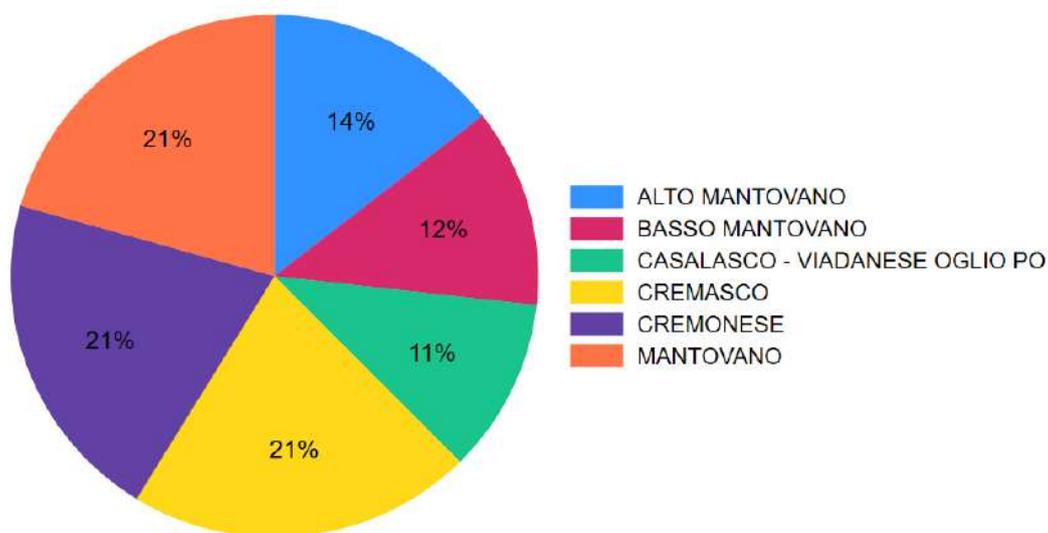


fonte: dati ISTAT al 01/01/2024

Popolazione ATS per genere, fascia d'età e cittadinanza, gennaio 2024



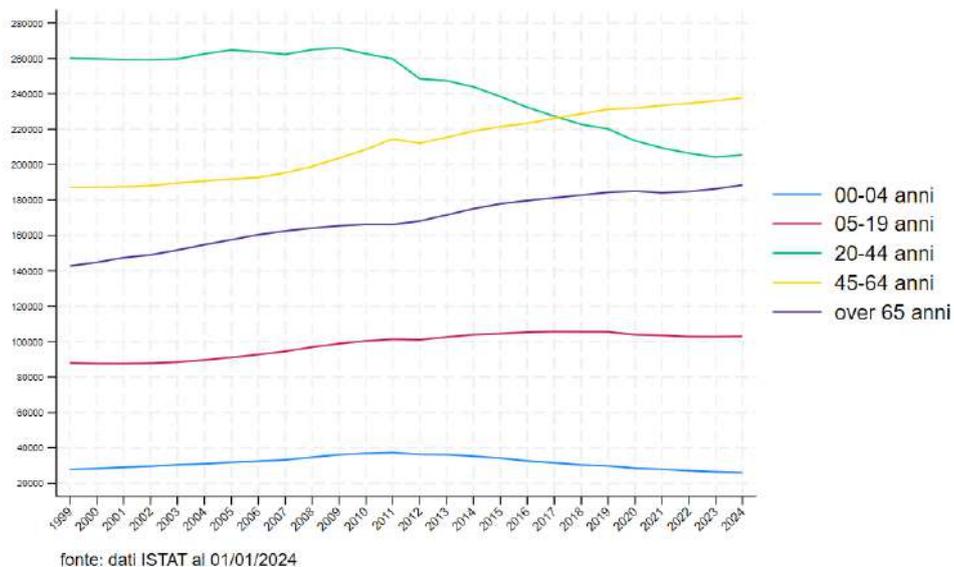
Numero abitanti suddivisi per distretto di residenza



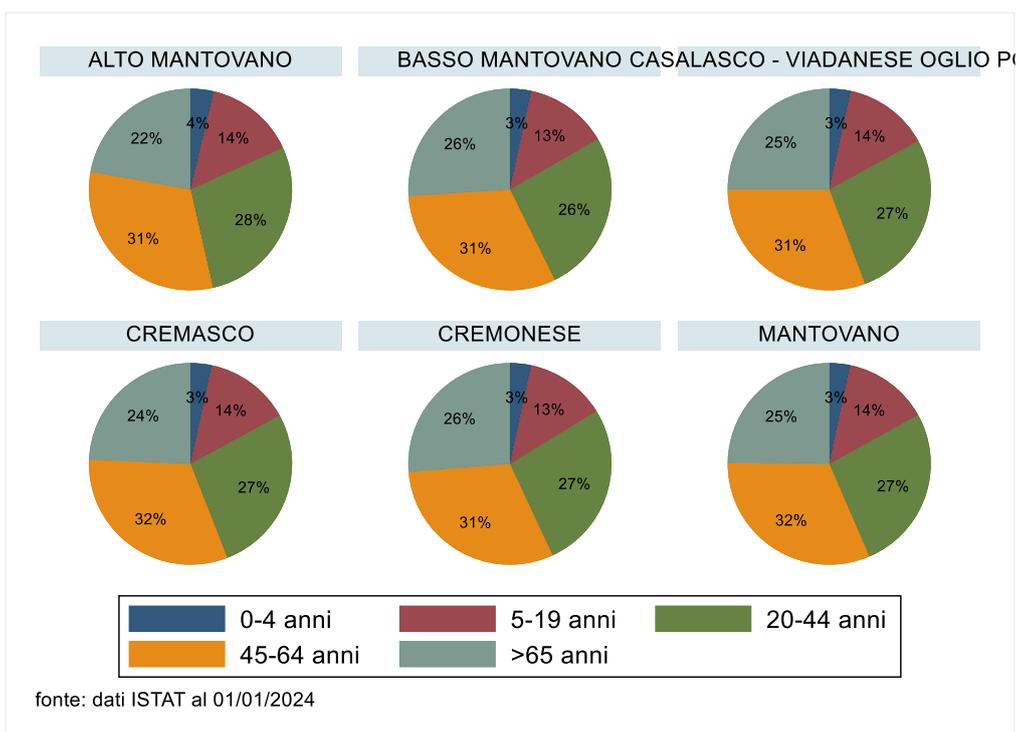
fonte: dati ISTAT al 01/01/2024

Popolazione ATS per distretto di residenza, 01/01/2024

La distribuzione della popolazione residente per distretto mostra due polarizzazioni: i tre distretti più popolosi interessano ciascuno il 21% della popolazione di ATS Val Padana, mentre i tre distretti meno popolosi contengono una percentuale variabile tra l'11 e il 14%. Esaminando l'andamento della popolazione negli anni si nota come, a partire dal 2012, le fasce d'età che hanno un trend in crescita siano essenzialmente quelle più anziane mentre la fascia d'età 20 – 44 anni presenta un deciso calo.



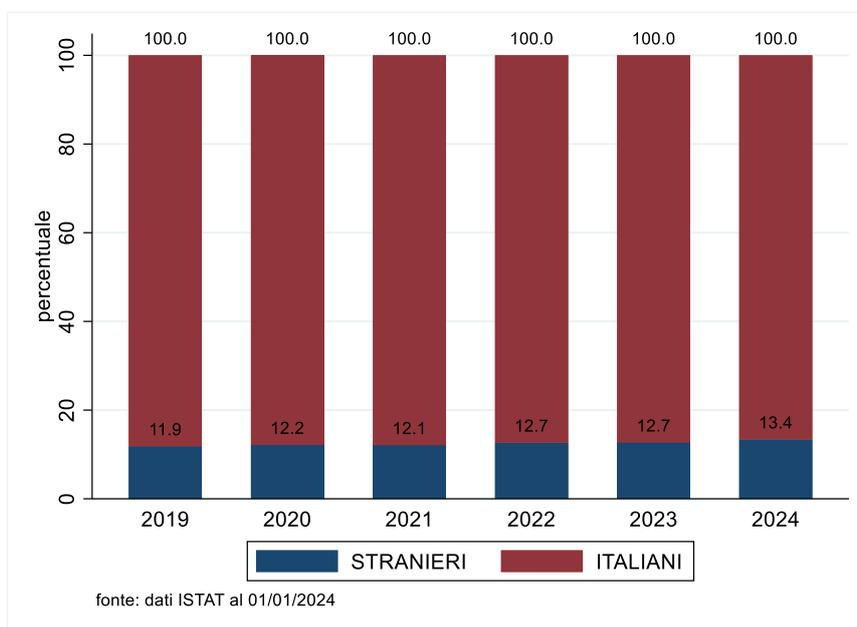
Trend della popolazione per fasce d'età target



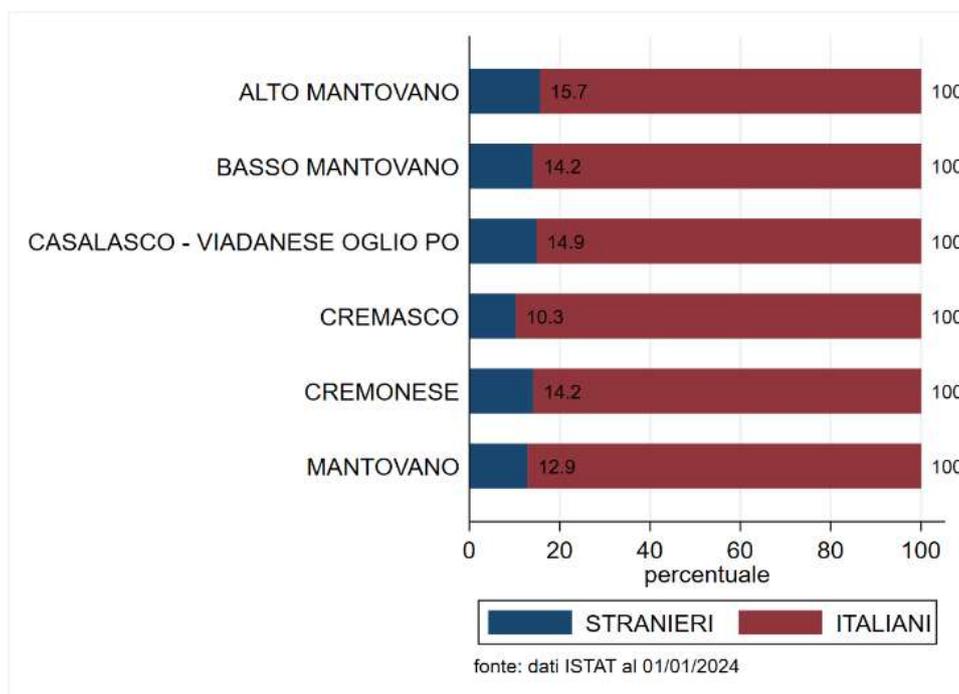
Popolazione ATS per fascia d'età e distretto di residenza, 01/01/2024

I distretti di ATS Val Padana presentano una simile distribuzione delle fasce d'età. La popolazione è leggermente più giovane nell'Alto Mantovano e più anziana nel distretto di Cremona e nel Basso Mantovano.

La percentuale di popolazione straniera è aumentata negli anni fino a raggiungere il 13,4% all'inizio del 2024. Il territorio che presenta la maggior quota di stranieri è l'Alto Mantovano, dove il 15,7% della popolazione è straniera.



Trend della popolazione straniera



Popolazione straniera per distretto

La tabella che segue presenta alcuni degli indicatori demografici più rappresentativi della struttura della popolazione confrontati con altri livelli territoriali. La popolazione di ATS Val Padana ha una popolazione più anziana e una natalità inferiore alla media lombarda e al resto d'Italia nonché una quota consistente di stranieri residenti, i quali contribuiscono senz'altro a colmare in parte il ricambio generazionale attenuando l'invecchiamento della popolazione.

	DISTRETTO						ATS	REGIONE	NAZIONE
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	OGLIO PO	CREMASCO	CREMONESE	MANTOVANO			
n° comuni	21	19	27	48	48	14	177	1504	7901
kmq	618.8	702.6	694.3	573.2	867.3	655.6	4111.8	23863.1	302068.3
densità	178.0	133.0	118.4	281.2	180.6	239.5	185.0	419.9	195.3
pop tot	110120	93438	82194	161169	156636	157031	760588	10020528	58989749
pop 0-14 anni	14403	11243	9998	19422	18382	19011	92459	1253944	7184837
pop 65+	24381	24296	20539	39190	41146	38890	188442	2359357	14357928
% pop 65+	22.1	26.0	25.0	24.3	26.3	24.8	24.8	23.5	24.3
indice di vecchiaia	169.3	216.1	205.4	201.8	223.8	204.6	203.8	188.2	199.8
decessi	1171	1264	1014	1639	2013	1868	8969	103244	660600
nati	782	578	539	976	1000	930	4805	65563	379339
indice di natalità	7.1	6.2	6.6	6.1	6.4	5.9	6.3	6.6	6.4
indice di dipendenza	54.4	61.4	59.1	57.2	61.3	58.4	58.6	56.4	57.5
saldo naturale	-389	-686	-475	-663	-1013	-938	-4164	-37681	-281261
crescita naturale	-3.5	-7.3	-5.8	-4.1	-6.5	-6.0	-5.5	-3.8	-4.8
saldo migratorio interno	360	252	221	411	770	752	2766	20098	0
saldo migratorio con l'estero	466	309	347	620	1093	843	3678	61602	273809
saldo della popolazione	437	-125	93	368	850	657	2280	44019	-7452
% stranieri	15.7	14.2	14.9	10.3	14.2	12.9	13.4	12.1	9.0

Principali indicatori demografici. Anno 2023

Il dato più recente relativo alla speranza di vita (2022), disponibile solo a livello provinciale, mostra, sia per gli abitanti della provincia di Cremona che per quelli della provincia di Mantova, una speranza di vita inferiore alla Lombardia ma superiore rispetto all'Italia.

	Speranza di vita M	Speranza di vita F
Cremona	80.7	84.8
Mantova	80.7	85.0
Lombardia	80.8	85.4
Italia	80.5	84.8

Speranza di vita alla nascita

INDICATORI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Il benessere equo e sostenibile (BES)¹ è un set di indicatori sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale. Questo insieme di indicatori è corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità, che quantificano la distribuzione del reddito disponibile e la sostenibilità ambientale del benessere. Di seguito sono riportati i valori aggiornati degli indicatori più rilevanti suddivisi per aree tematiche, per le province di Mantova e Cremona, per la Lombardia e l'Italia.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Salute	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat	83,6	83,1	83,9	83,1	2023
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat	17,7	18,7	17,2	19,2	2021
	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat	3,4	2,6	2,3	2,6	2021
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat	0,9	0,6	0,6	0,7	2022
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat	7,3	7,8	7,4	7,8	2021
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat	36,4	29,9	34,4	33,3	2021

Rispetto agli indicatori del dominio "salute", Cremona risulta più svantaggiata, sia rispetto a Mantova che rispetto alla Lombardia e all'Italia in generale. Infatti, la provincia di Cremona presenta un tasso maggiore di mortalità infantile, oltre alla mortalità per incidenti stradali e per malattie del sistema nervoso.

¹ https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105123.pdf?_1555202491890

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Istruzione e formazione	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.	Istat	15,4	17,8	18,0	16,8	2022
	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat	95,1	95,6	92,1	94,0	2022
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	60,7	65,0	68,6	65,5	2023
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.	Istat	23,8	22,3	34,6	30,0	2023
	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte).	MIUR	53,8	53,6	54,3	51,7	2022
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat	14,3	9,8	10,6	16,1	2023
	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	9,1	9,2	12,4	11,6	2023
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi	35,6	36,4	33,3	38,5	2023
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III di scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi	39,9	38,8	35,4	44,2	2023

Nel campo dell'istruzione e della formazione le due province sostanzialmente si equivalgono. Si nota un dato più basso rispetto alla media regionale e nazionale per quanto riguarda la percentuale di persone tra i 25 e i 39 anni che hanno conseguito una laurea o altro titolo di livello terziario. La provincia di Cremona presenta un'alta percentuale di giovani che non lavorano e non studiano,

mentre entrambe le province hanno una bassa percentuale di persone in formazione continua e un livello insufficiente di competenza alfabetica e numerica maggiore rispetto alla media lombarda ma inferiore rispetto alla media nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat	74,2	74,2	74,6	66,3	2023
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.	Istat	44,1	44,9	42,5	34,7	2023
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail	9,3	5,5	7,4	10,0	2022
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat	6,5	7,3	7,4	14,8	2023
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	Percentuale di disoccupati di 15-29 anni + forze di lavoro potenziali di 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-29 anni + forze di lavoro potenziali 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.	Istat	14,6	13,0	15,6	27,2	2023
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	Rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).	Istat	83,3	82,2	82,6	78,3	2022

Per quanto riguarda la percentuale di occupati le province di Mantova e Cremona presentano valori più elevati rispetto al dato nazionale. Si nota un valore elevato per la provincia di Cremona nel tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sui lavoratori.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Benessere economico	Reddito medio disponibile pro capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti).	Istituto Tagliacarne	20195,9	20312,6	25604,5	21088,6	2022
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).	Istat	24065,7	23530,1	28353,9	22808,1	2022
	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	Rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati.	Istat	20973,0	20093,7	22173,9	20312,4	2022
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	Percentuale di pensionati che percepiscono un reddito pensionistico lordo mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.	Istat	6,1	5,9	6,9	9,2	2022
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.	Banca d'Italia	0,5	0,7	0,4	0,6	2023

Gli indicatori della sfera economica, per i residenti nelle province di Mantova e Cremona, nel complesso risultano avere valori più bassi rispetto ai valori regionali.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Politica e istituzioni	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno	58,8	52,3	55,3	49,7	2024
	Amministratori comunali donne	Percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	35,5	34,9	35,6	33,4	2023
	Amministratori comunali con meno di 40 anni	Percentuale di amministratori di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	28,9	27,4	24,2	24,0	2023
	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare, al netto degli istituti non in funzione.	Istat	134,3	136,1	141,8	117,6	2023

La partecipazione alla vita istituzionale presenta per Mantova e Cremona dati simili, tranne per la partecipazione elettorale, che risulta più alta a Cremona. Risulta inoltre alta la percentuale dei detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili nelle due province, rispetto al dato nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Sicurezza	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Istat	0,6	0,2	0,5	0,6	2022
	Altri delitti mortali denunciati	Numero di denunce di omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio per 100.000 residenti.	Istat	2,3	4,2	2,4	3,1	2022
	Denunce di borseggio	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	117,9	96,0	409,7	219,1	2022
	Denunce di furto in abitazione	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	200,9	242,3	282,8	226,7	2022
	Denunce di rapina	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	26,4	20,2	62,3	43,5	2022
	Mortalità stradale in ambito extraurbano	Rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.	Istat	3,7	4,7	3,6	4,3	2022

Il dominio sicurezza mostra per le provincie di ATS Val Padana un minor tasso di denunce di borseggio, furto in abitazione e rapina, rispetto al dato regionale. Nel 2022, ultimo anno disponibile, risulta alto il dato sui delitti mortali denunciati a Mantova, come anche il dato sulla mortalità stradale in ambito extraurbano.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Ambiente	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati) sul totale dell'acqua immessa.	Istat	24,2	28,8	31,8	42,4	2022
	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei Comuni capoluogo di provincia.	Istat	32,9	40,9	27,3	32,8	2022
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A.	24,2	20,0	19,0	30,7	2022
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	Istat	78,5	86,0	73,2	65,2	2022
	Concentrazione media annua di PM10	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	67	65	9	31	2022
	Concentrazione media annua di PM2.5	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM2.5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	25	20	12	83	2022

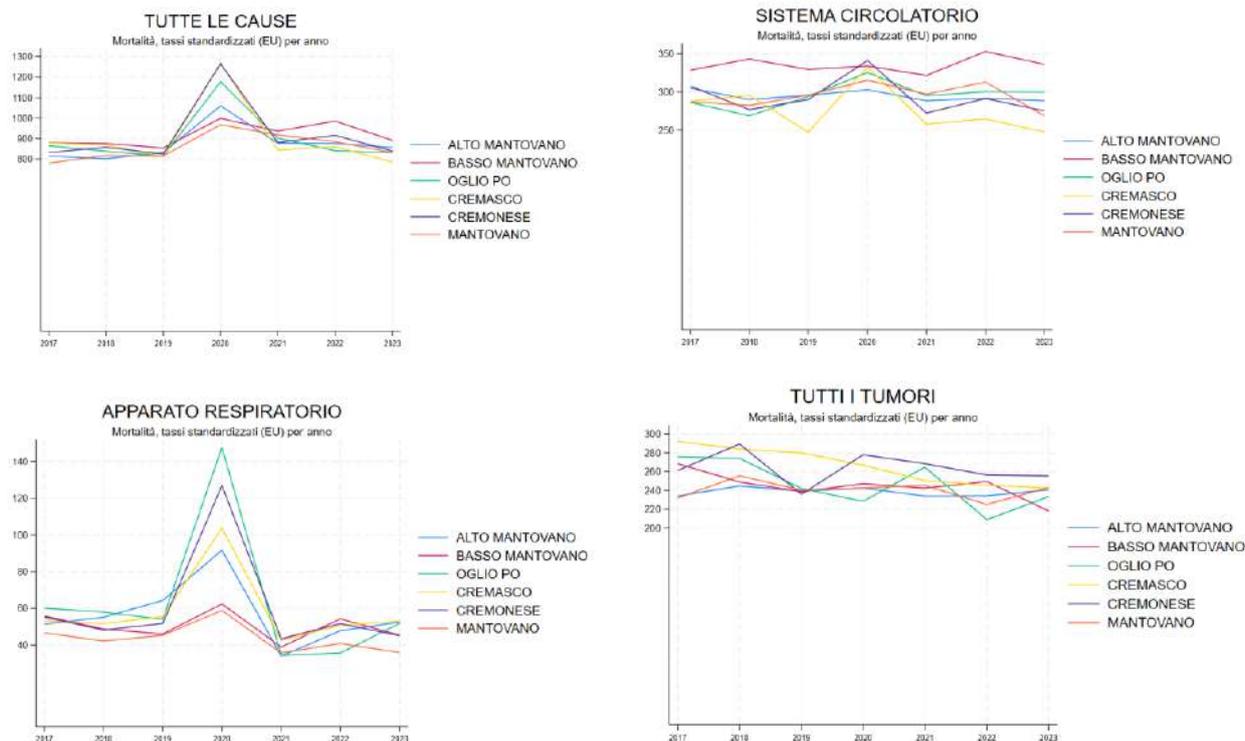
La situazione ambientale delle due province evidenzia un'efficienza della rete idrica e della raccolta differenziata superiore alla media lombarda e nazionale. L'indicatore sul verde urbano caratterizza positivamente la provincia di Mantova. Il valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 rilevato è risultato molto alto per le due province, mentre per quanto riguarda il PM2.5 il valore è alto ma comunque inferiore rispetto allo stesso misurato a livello nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Qualità dei servizi	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat	1,3	1,1	1,4	2,2	2022
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65%.	Istat	99,0	100,0	76,2	60,2	2022
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat	3,5	2,9	3,8	3,2	2022
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat	6,6	17,6	5,0	8,3	2022
	Medici specialisti	Medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.	Istat	27,6	22,6	32,7	34,1	2023
	Posti letto negli ospedali	Posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.	Istat	34,9	26,4	33,2	32,7	2022

Gli indicatori del dominio qualità dei servizi mettono in luce come la provincia di Cremona disponga di servizi sanitari in linea con Regione Lombardia, mentre la provincia di Mantova presenta un alto tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, un minor numero di medici specialisti in attività e un minor numero di posti letto accreditati per 10000 abitanti e di posti letto per specialità ad alta assistenza. Per entrambe le province invece risulta virtuoso il dato che descrive l'impegno della popolazione verso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

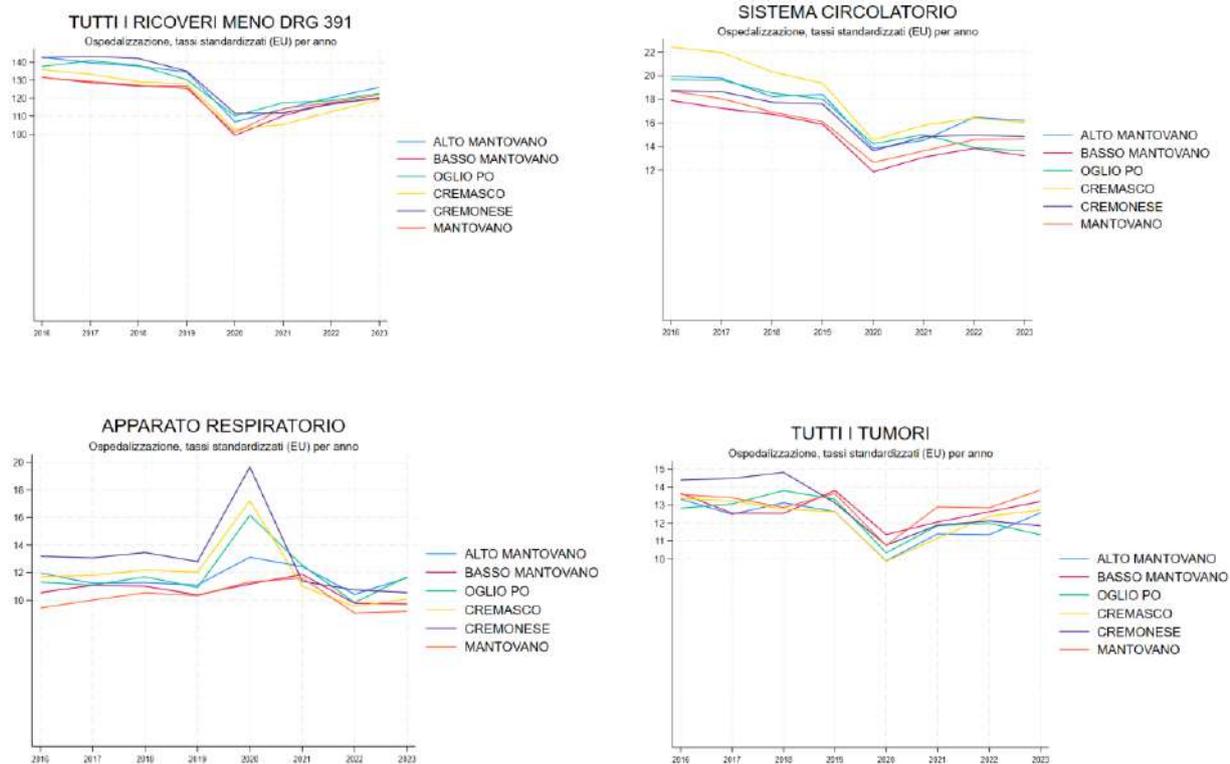
STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Nel 2023, tra i residenti di ATS Val Padana, si sono contati 8.998 decessi, dato leggermente inferiore rispetto al 2022 e in linea con quello degli anni pre-pandemia. La causa di morte più frequente è costituita dal complesso delle malattie del sistema circolatorio (3.179 decessi), seguita dai tumori maligni (2.417 decessi). Inoltre, 301 persone sono decedute nel 2023 per cause violente (traumatismi o avvelenamenti).



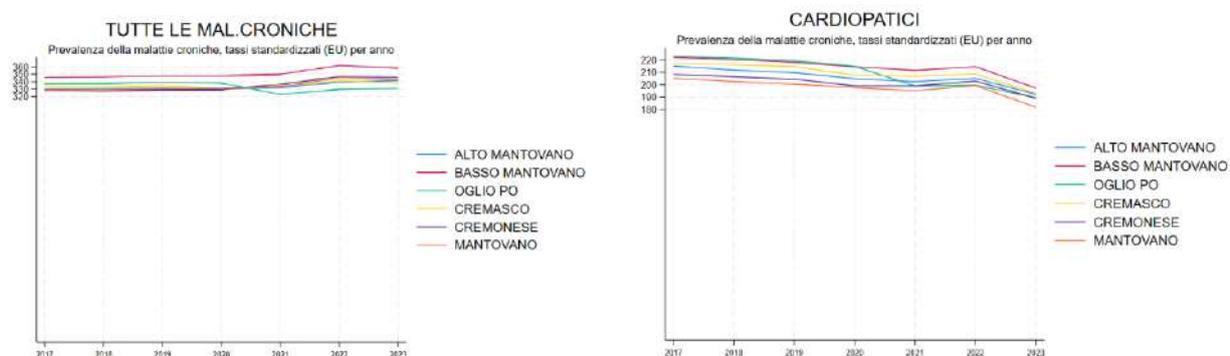
Trend della mortalità anni 2017-2023

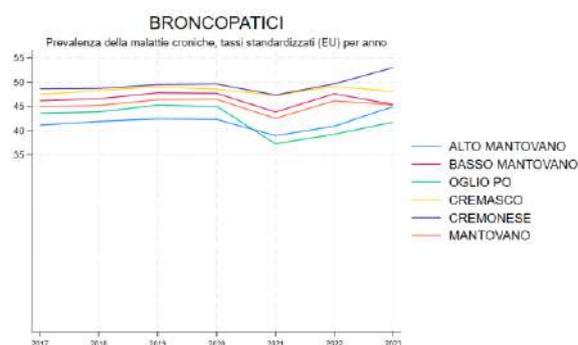
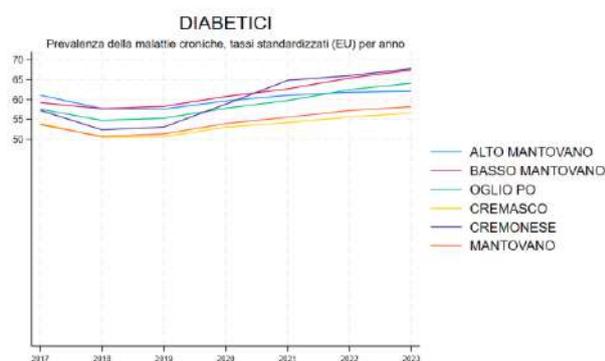
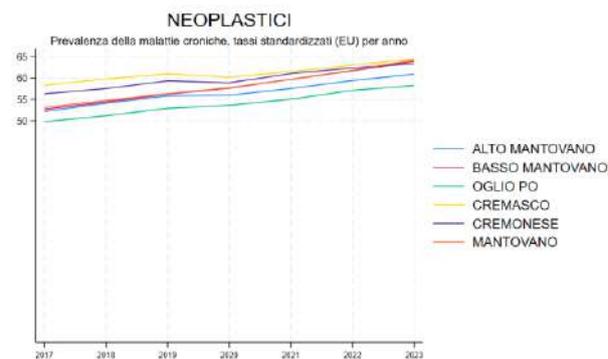
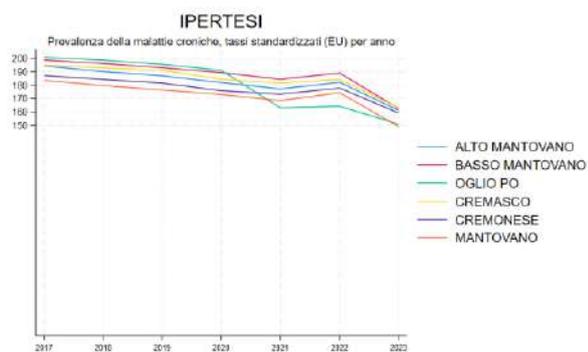
Fino al 2019, i ricoveri ospedalieri erano in lieve ma costante diminuzione in tutti gli ambiti dell'ATS, a causa soprattutto del calo dei ricoveri in area cardio-circolatoria e in area oncologica. Nel 2020 si registra un calo più repentino in tutti i ricoveri, fuorché quelli per malattie dell'apparato respiratorio. Dato questo che rispecchia l'attività ospedaliera durante la prima emergenza Covid, in cui tutte le attività di diagnosi e i ricoveri programmati sono stati ridotti, mentre è aumentata l'esigenza di cura delle persone affette da malattie dell'apparato respiratorio, per la grande prevalenza di positivi al primo Covid-19. Dal 2021 tornano ad aumentare tutti i ricoveri, in particolare nel campo dell'oncologia, si osserva un ritorno ai livelli di ospedalizzazione pre-pandemia.



Trend dell'ospedalizzazione anni 2016-2023

Nel 2023 nel territorio dell'ATS sono presenti 299.304 assistiti cronici, circa il 40% della popolazione. I trend temporali appaiono simili in tutti i distretti anche se alcuni territori presentano tassi sistematicamente maggiori rispetto agli altri. Come atteso, la prevalenza di cronici (il numero di assistiti cronici diviso per la popolazione) cresce con l'età, passando dall'8% dei più giovani (0-19 anni) al 90% dei soggetti con 75 anni di età o più. Gli assistiti con cronicità polipatologica costituiscono il 18% del totale degli assistiti, con limitate variazioni inter-distrettuali, in particolare il Basso Mantovano è il distretto che presenta la prevalenza più elevata. La maggior parte dei casi di cronicità è riconducibile a patologie cardiovascolari. Seguono ipertensione arteriosa, neoplasie, diabete mellito, malattie bronco-ostruttive croniche e neuropatie.





Trend della cronicità anni 2017-2023

	N	0-19	19-64	65-74	75+	Totale
Distretto						
ALTO MANTOVANO	40935	9%	30%	75%	91%	37%
BASSO MANTOVANO	39383	9%	33%	76%	91%	43%
CREMA	61991	7%	30%	74%	91%	41%
CREMONA	63677	8%	31%	74%	91%	41%
MANTOVANO	61943	8%	31%	75%	89%	40%
OGLIO PO	31375	9%	29%	71%	88%	38%
ATS VAL PADANA	299304	8%	31%	74%	90%	40%

Prevalenza di assistiti cronici per fascia d'età e distretto di residenza, anno 2023

	1	2	3
Distretto			
ALTO MANTOVANO	2%	15%	21%
BASSO MANTOVANO	2%	18%	22%
CREMA	2%	15%	21%
CREMONA	2%	16%	22%
MANTOVANO	2%	16%	21%
OGLIO PO	2%	15%	21%

Prevalenza di assistiti cronici per livello di complessità. Anno 2023

Analizzando la prevalenza per grandi gruppi di malattie croniche, se si escludono le malattie del sistema circolatorio e le endocrinopatie, che presentano elementi di variabilità geografica, le variazioni inter-distrettuali sono sempre comprese in un range di due-tre punti percentuali di prevalenza.

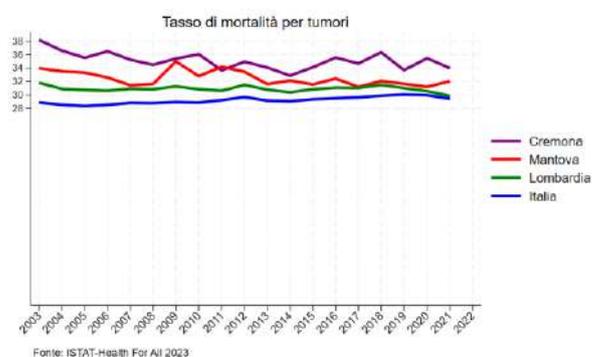
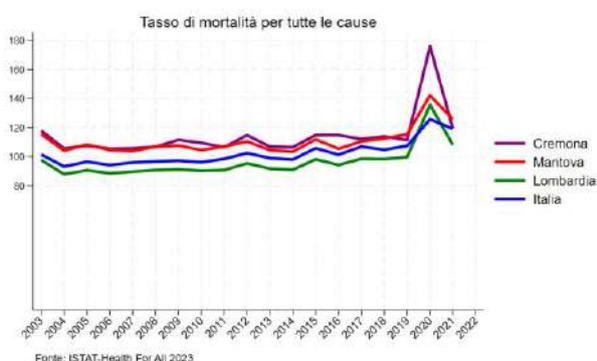
Categoria	Distretto						
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	CREMA	CREMONA	MANTOVANO	OGLIO PO	ATS VAL PADANA
AUTOIMMUNI	3%	4%	2%	2%	4%	2%	3%
BRONCOPATICI	4%	5%	5%	6%	5%	4%	5%
CARDIOPATICI	22%	25%	23%	25%	23%	24%	24%
DIABETICI	7%	8%	7%	8%	7%	8%	7%
ENDOCRINOPATICI	17%	21%	16%	17%	19%	14%	17%
GASTROPATICI	1%	1%	2%	2%	2%	2%	2%
INSUFFICIENTI RENALI	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
NEOPLASTICI	7%	8%	8%	8%	8%	7%	8%
NEUROPATICI	1%	2%	2%	2%	2%	2%	2%
TUTTE LE MAL. CRONICHE	37%	42%	39%	41%	40%	38%	40%

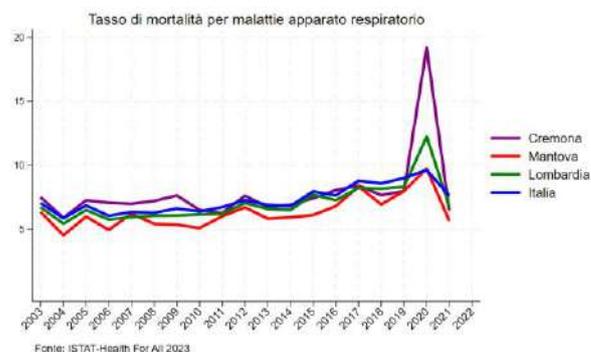
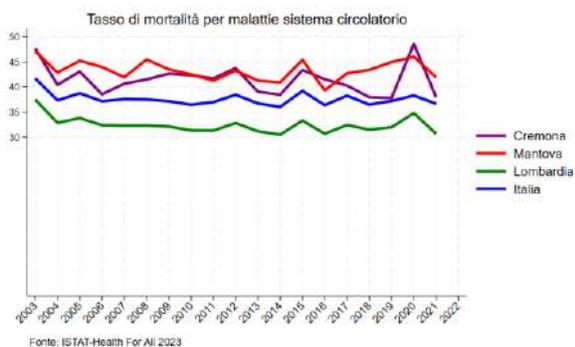
Prevalenza per grandi gruppi di patologie croniche e distretti. Anno 2023

CONFRONTO CON ALTRI TERRITORI (HFA)

L'Istat, attraverso il progetto Health For All, mette a disposizione i dati dei principali indicatori statistici su vari livelli territoriali. Si presentano in questa sezione i tassi delle province che compongono l'ATS Val Padana, quelli della Regione Lombardia e dell'Italia. A differenza di quanto riportato nel capitolo precedente (che è il risultato di elaborazioni eseguite sui dati ATS), Istat ha i dati di mortalità aggiornati all'anno 2021.

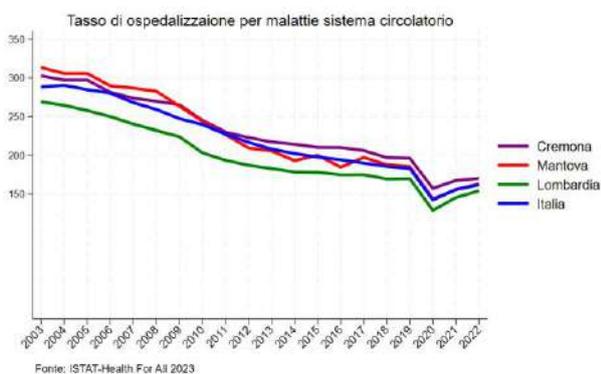
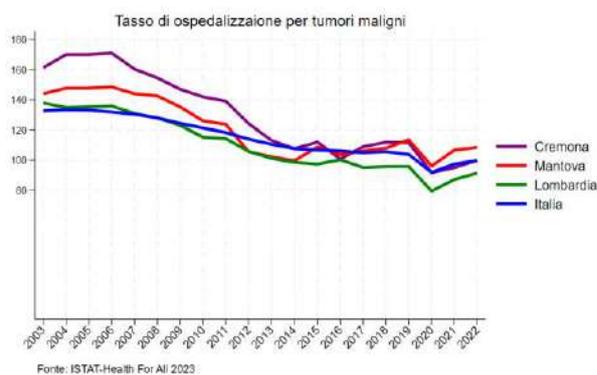
Nel confronto con l'Italia e con la Lombardia le province di Mantova e Cremona soffrono di un tasso di mortalità complessivamente maggiore, spiegato in parte dalla diversa composizione per età. L'eccesso si mantiene costante negli anni e si intensifica nel 2020 per l'esordio della pandemia da Covid-19, specialmente nella provincia di Cremona. Negli anni, la provincia di Cremona soffre di una maggiore mortalità per tumore maligno, mentre Mantova vede l'eccesso per le malattie del sistema cardio-circolatorio.





Trend della mortalità anni 2003-2021

La tendenza generale alla deospedalizzazione si osserva da almeno un ventennio, ma nel 2020 i ricoveri per tutte le cause sono diminuiti a picco, mentre si osserva un grande eccesso di quelli per le malattie dell'apparato respiratorio, soprattutto nella provincia di Cremona. Questo fenomeno trova spiegazione nel fatto che la provincia di Cremona è stato uno dei territori più colpiti dalla prima ondata di Covid-19. La cancellazione di tutti i ricoveri programmati e non urgenti per ampi periodi del 2020, nonché il rallentamento dei percorsi diagnostici, possono essere considerati tra i responsabili dell'andamento descritto. Dal 2021 i ricoveri cominciano a crescere, anche se in modo molto lieve.



Trend dell'ospedalizzazione anni 2003-2022

Per rimuovere l'effetto confondente della diversa struttura demografica della popolazione, sono stati confrontati i tassi standardizzati di mortalità e di ospedalizzazione. Le tabelle sottostanti riportano i rischi relativi delle province di Cremona e Mantova e della Regione Lombardia rispetto alla media nazionale. Nella mortalità, come già osservato, si evidenziano eccessi per le malattie del sistema circolatorio a Mantova, mentre per Cremona gli eccessi riguardano i tumori maligni.

I tassi di ospedalizzazione risultano più elevati per le patologie selezionate nelle nostre province, nonostante la tendenza generale ad una minore ospedalizzazione della regione Lombardia. Prendendo in esame tutte le cause di ricovero, invece, Mantova presenta la minor tendenza all'ospedalizzazione.

	Rapporto tra tassi standardizzati di mortalità		
	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie del Sistema Circolatorio	1.04	1.14	0.84
Malattie dell'Apparato Respiratorio	0.85	0.74	0.89
Tumori maligni	1.15	1.09	1.01
Tutte le cause	1.00	1.05	0.91

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2021 ultimo disponibile

	Rapporto tra tassi standardizzati di ospedalizzazione		
	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie del Sistema Circolatorio	1.05	1.01	0.95
Malattie dell'Apparato Respiratorio	1.05	1.05	0.99
Tumori maligni	1.00	1.09	0.92
Tutte le cause	0.94	0.83	1.03

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2022 ultimo disponibile

FOCUS PATOLOGIA TUMORALE

Si riportano di seguito i tassi di incidenza e di mortalità per patologie tumorali riferiti ad ATS Val Padana e le rispettive stime ECIS per l'Italia per l'anno 2022, tale confronto viene eseguito separatamente per il sesso maschile e il sesso femminile. Per quanto riguarda l'incidenza in ATS Val Padana il tasso standardizzato sulla popolazione nuova europea 2013 per 100.000 abitanti è riferito al periodo 2016-2020 ed è stato calcolato a partire dai dati del Registro Tumori. Per la mortalità il tasso standardizzato di ATS Val Padana è stato calcolato con i dati del Registro Mortalità dello stesso periodo. Le sedi e le tipologie tumorali riportate sono quelle per le quali si è evidenziata una maggiore incidenza nel nostro territorio.

MASCHI

TUMORE/SEDE	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2016-2020 (registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2016-2020 (registro mortalità)
PROSTATA	119.1	107.1	25.7	24.2
POLMONE	88.5	79.0	73.3	89.4
COLON-RETTO	91.0	72.5	40.3	31.6
VESCICA	84.8	65.1	19.8	14.2
STOMACO	24.0	32.2	17.7	24.1
RENE E VIE URINARIE	28.3	29.3	9.1	9.5
FEGATO	25.1	25.8	19.7	23.4
LINFOMA NON HODGKIN	27.4	25.7	10.4	10.5
MELANOMA	23.4	24.3	4.7	4.8
PANCREAS	23.3	23.7	21.8	22.1
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	667.7	631.3	320.7	324.3

FEMMINE

TUMORE/SEDE	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2016-2020 (registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2016-2020 (registro mortalità)
MAMMELLA	157.1	169.9	36.7	38.2
COLON-RETTO	63.1	44.9	25.4	17.6
POLMONE	38.2	28.0	29.2	37.5
UTERO CORPO	27.4	24.4	5.8	3.2
PANCREAS	19.2	19.2	18.1	16.9
TIROIDE	20.0	24.7	0.8	0.1
STOMACO	13.6	15.9	9.4	10.7
MELANOMA	18.8	19.1	2.4	2.0
LINFOMA NON HODGKIN	18.2	17.2	5.9	5.6
OVAIO	16.3	13.7	9.1	9.0
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	508.4	496.5	208.9	192.5

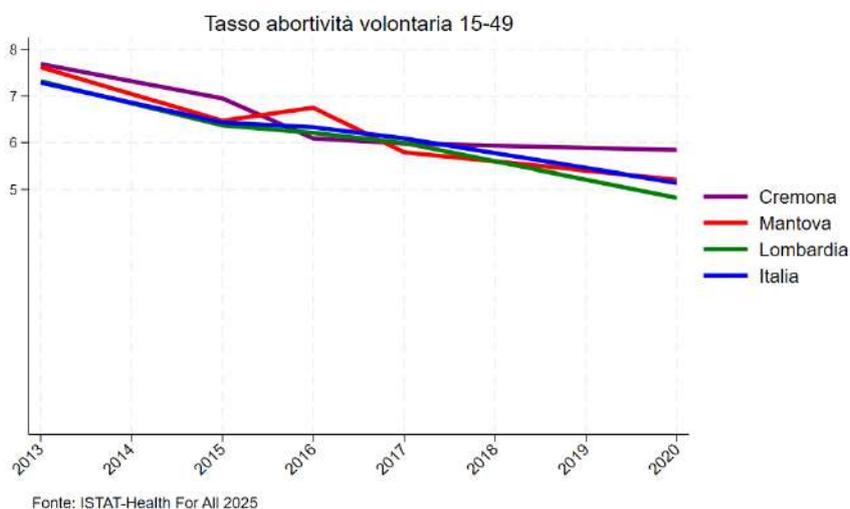
Dai dati relativi alla popolazione maschile, emerge come nel territorio di ATS Val Padana l'incidenza complessiva dei tumori maligni, esclusi i carcinomi cutanei, sia inferiore rispetto all'incidenza stimata a livello nazionale, pur con alcune differenze per sedi specifiche. Al contrario la mortalità per tutti i tumori risulta superiore nel nostro territorio. In particolare, in ATS Val Padana, l'incidenza risulta più bassa per i tumori della prostata, del polmone, del colon retto e della vescica. Al contrario registra un tasso di incidenza più alta il tumore dello stomaco. L'incidenza di altre sedi tumorali, come il rene e vie urinarie, il fegato e il pancreas appare in linea con i valori nazionali. Per quanto riguarda la mortalità, il quadro complessivo mostra valori leggermente superiori rispetto alla stima italiana. In particolare, si registra una mortalità più alta per i tumori del polmone, dello stomaco e del fegato, mentre è inferiore per i tumori della prostata, della vescica e del colon retto. Le altre sedi tumorali mostrano dati di mortalità sostanzialmente sovrapponibili alle stime nazionali.

Per quanto riguarda la popolazione femminile invece, si evidenzia che nel territorio di ATS Val Padana l'incidenza dei tumori maligni, esclusi i carcinomi cutanei, è lievemente inferiore rispetto alle stime nazionali. Tuttavia, specifiche sedi tumorali mostrano andamenti diversi. L'incidenza è più alta nel territorio locale per i tumori della mammella, della tiroide e dello stomaco, mentre risulta inferiore per i tumori del colon-retto, del polmone, del corpo dell'utero e dell'ovaio. Per quanto riguarda la mortalità, si osservano tassi superiori rispetto alla stima italiana per i tumori del polmone, della mammella e dello stomaco. Complessivamente, la mortalità per tumori maligni è più bassa nel territorio di ATS Val Padana rispetto alla stima nazionale.

Ulteriori approfondimenti sulla patologia oncologica nel territorio di ATS Val Padana sono reperibili alla pagina dedicata del sito agenziale <https://www.ats-valpadana.it/infografiche-tumori>.

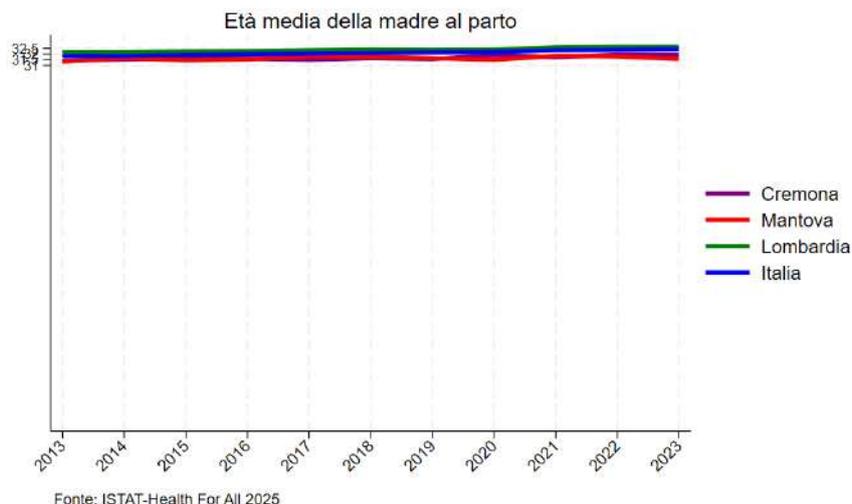
FOCUS GRAVIDANZA

Il progetto Health For All di Istat mette a disposizione anche qualche indicatore riferito alla sfera riproduttiva. La salute riproduttiva (e più in generale quella materno-infantile) rappresenta una tematica prioritaria della salute pubblica, sia perché la gravidanza e il parto in Italia sono la prima causa di ricovero per le donne, sia perché gli indicatori relativi a questa sfera della salute sono utilizzati a livello internazionale per valutare la qualità dell'assistenza sanitaria di un Paese. Di seguito si raffigura il dato più aggiornato sull'andamento temporale di alcuni aspetti della salute riproduttiva inquadrati nei contesti territoriali di interesse, in particolare nelle province che compongono l'ATS della Val Padana, nell'intera regione Lombardia e sul territorio nazionale. Per quanto riguarda l'abortività volontaria nel nostro territorio si assiste ad un andamento in costante diminuzione, in linea con il trend regionale e nazionale.



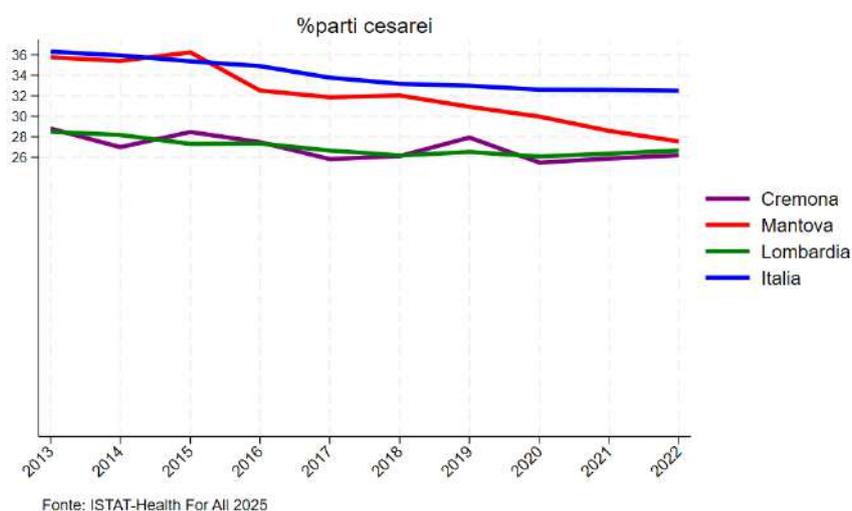
Istat HFA. Tasso di abortività volontaria.

Per quanto riguarda l'età media della madre al parto il valore si attesta indicativamente tra i 31 e i 32 anni, in coerenza con il dato regionale e nazionale. Tale tendenza mostra come il fenomeno della posticipazione delle nascite, in atto nel nostro Paese dalla metà degli anni '70, sia sempre più marcato e la fecondità venga sempre più spostata verso età più mature.



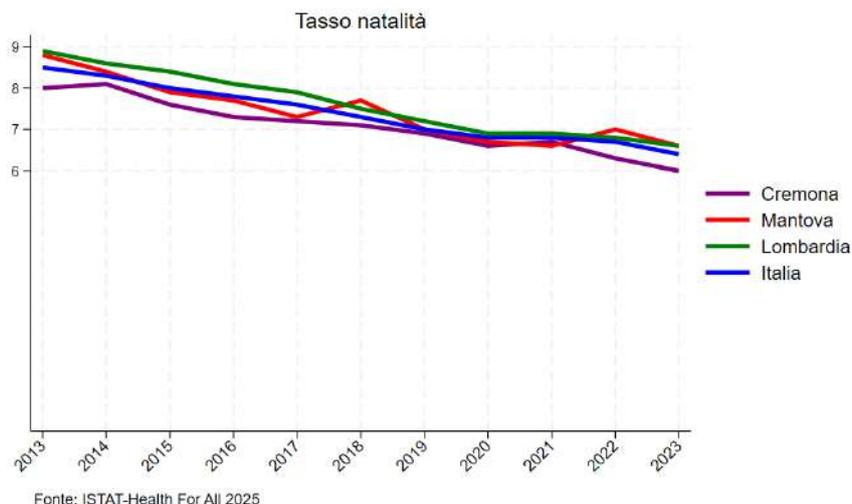
Istat HFA. Età della madre al parto.

Nell'analisi dei parti cesarei si nota un andamento in diminuzione della percentuale nella provincia di Mantova e un andamento sistematicamente inferiore nella provincia di Cremona e in regione Lombardia. In Italia è forte l'attenzione al momento della nascita, sia da parte delle donne, sempre più consapevoli delle loro scelte al momento del parto, sia da parte delle politiche sanitarie nel tempo sempre più orientate a favorire il parto fisiologico e a migliorare le condizioni in cui esso avviene.



Istat HFA. Percentuale di parti cesarei.

Si può notare dal grafico un andamento comune di progressivo calo del tasso di natalità per tutte le aree geografiche considerate (Cremona, Mantova, Lombardia e Italia). Questo suggerisce una tendenza nazionale, se non addirittura sovranazionale, di diminuzione delle nascite.



Istat HFA. Tasso di natalità.

CERTIFICATI DI ASSISTENZA AL PARTO

Per analizzare l'evento nascita nel territorio di ATS Val Padana è utile riferirsi ai dati dei Certificati di Assistenza al Parto (CedAP) che contengono informazioni rilevanti su tutti i parti che avvengono all'interno del territorio regionale. Tali informazioni riguardano il parto, l'assistenza alla gravidanza, la salute del nuovo nato e alcuni dati socio-anagrafici dei genitori. Interessante è anche la parte di recente implementazione sugli stili di vita della madre in gravidanza. L'analisi presentata di seguito si limita alle donne residenti nei comuni di competenza di ATS Val Padana e ai parti avvenuti nel 2023, ultimo anno validato.

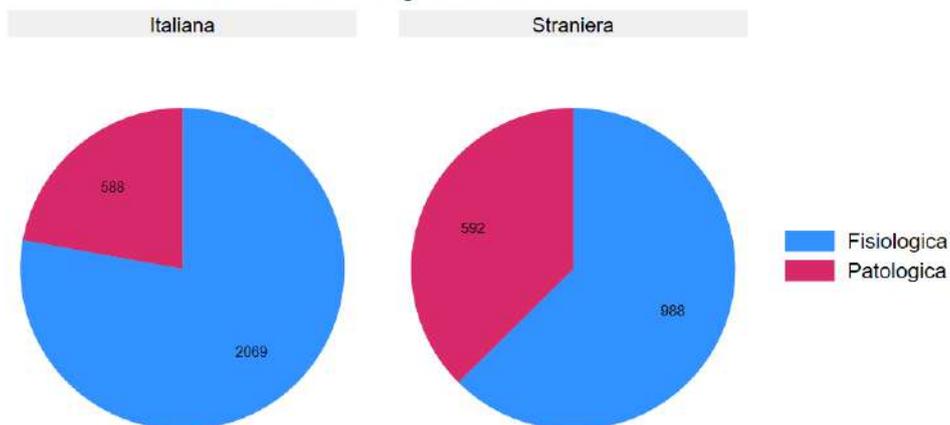
Tra i parti avvenuti nel 2023, il 4% deriva da una gravidanza con procreazione assistita. Tale condizione esprime senz'altro una situazione di fragilità della donna. I dati suggeriscono che a Crema e Cremona vi sia una maggiore propensione all'utilizzo della PMA rispetto a Mantova.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Procreazione assistita				
Si	5.5	5.0	2.9	4.0
No	94.5	95.0	97.1	96.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. % Procreazione assistita.

Il merito al decorso della gravidanza, come riportato nel grafico sottostante, si rileva una percentuale molto alta di decorsi patologici soprattutto nelle donne straniere.

Decorso della gravidanza



Cedap 2023. Decorso della gravidanza.

Le donne straniere rappresentano oltre il 37% delle donne che partoriscono tra le residenti nei comuni di competenza delle ASST di Cremona e di Mantova. Il territorio di Crema si distingue per una percentuale di straniere molto inferiore.

	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Cittadinanza Italiana				
N°	685	700	1272	2657
Percentuale	72.4	62.9	58.4	62.7
Straniera				
N°	261	413	906	1580
Percentuale	27.6	37.1	41.6	37.3
Totale				
N°	946	1113	2178	4237
Percentuale	100.0	100.0	100.0	100.0

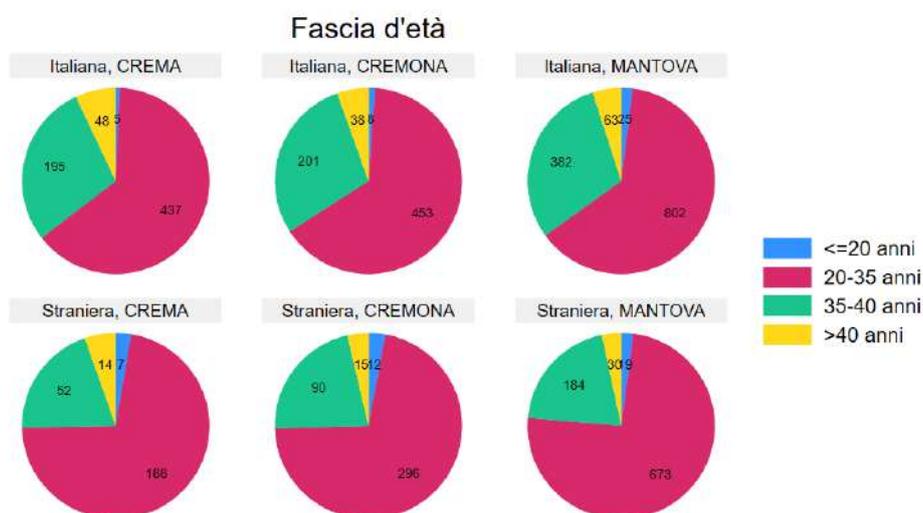
Cedap 2023. Distribuzione per cittadinanza.

L'età media al parto è una caratteristica che distingue le donne straniere da quelle italiane, che presentano un'età più alta di oltre 2 anni. Per le donne italiane la media è intorno ai 32 anni mentre per le donne straniere è intorno ai 30.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Cittadinanza Italiana				
Media	32.9	32.2	32.4	32.5
Deviazione Standard	4.98	5.16	5.28	5.17
Minimo	16	15	17	15
Massimo	47	47	53	53
Mediana	33	32	33	33
Straniera				
Media	30.7	30.6	30.2	30.4
Deviazione Standard	5.58	5.51	5.38	5.45
Minimo	16	17	18	16
Massimo	45	47	46	47
Mediana	31	30	30	30
Totale				
Media	32.3	31.6	31.5	31.7
Deviazione Standard	5.24	5.35	5.42	5.37
Minimo	16	15	17	15
Massimo	47	47	53	53
Mediana	32	32	31.5	32

Cedap 2023. Età delle madri al parto.

La distribuzione per fasce d'età conferma la tendenza a posticipare la gravidanza per le donne italiane: circa un terzo di queste partorisce oltre i 35 anni, età per la quale la gravidanza è considerata più a rischio. Tre quarti delle donne straniere, invece, partoriscono prima dei 35 anni.



Cedap 2023. Distribuzione per fascia d'età della madre al parto

Altro fattore di diversità tra italiane e straniere è costituito dal livello di istruzione: un terzo delle italiane possiede una laurea come titolo di studio, contro una quota che supera di poco il 14% nelle donne straniere, tra le quali è invece molto rappresentata la classe con il diploma di scuola media inferiore (circa il 37%).

	Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale
Titolo di studio della madre			
Laurea	35.2	14.1	27.3
Diploma universitario o laurea breve	5.8	2.2	4.5
Diploma di scuola media superiore	46.5	42.5	45.0
Diploma di scuola media inferiore	12.3	36.9	21.5
Licenza elementare o nessun titolo	0.2	4.2	1.7
Totale	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Titolo di studio delle madri.

Differenze tra italiane e straniere persistono anche nella condizione professionale: solo il 22% delle straniere risulta occupata, contro l'80% circa delle italiane. Appare molto maggiore la percentuale di donne straniere casalinghe rispetto alle Italiane.

	Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale
Condizione occupazionale			
Occupato	80.9	22.0	58.9
Disoccupato	7.0	6.9	6.9
In cerca di prima occupazione		0.1	0.0
Studente	0.6	0.3	0.5
Casalinga	11.5	70.7	33.6
Altra condizione	0.0	0.1	0.0
Totale	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Condizione occupazionale delle madri.

Inoltre, tra le occupate, le donne straniere ricoprono perlopiù il ruolo di operaia (60%), mentre le italiane sono per lo più impiegate (quasi il 57%).

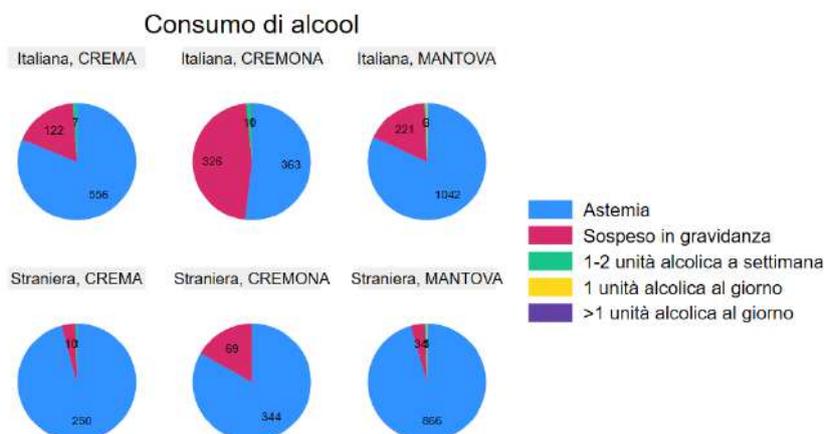
Posizione professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Imprenditore o libero professionista	8.8	2.3	7.9
Altro lavoratore autonomo	2.0	3.4	2.2
Lavoratore dipendente: Dirigente o direttivo	1.4		1.2
Lavoratore dipendente: Impiegato	56.8	21.3	51.8
Lavoratore dipendente: Operaio	16.8	60.1	22.8
Altro lavoratore dipendente	14.2	12.9	14.0
Totale	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Posizione professionale delle madri.

Differenze significative tra donne italiane e donne straniere si rilevano anche negli stili di vita. Per quanto riguarda l'assunzione di alcool, si evidenzia come le donne straniere siano astemie nella quasi totalità dei casi. Nel confronto tra i territori, emerge come a Cremona sia presente la maggior quota di bevitrici e di ex-bevitrici che hanno sospeso il consumo in gravidanza.

Consumo di Alcool	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Astemia	85.2	63.5	87.6	80.7
Sospeso all'inizio della gravidanza	14.0	35.5	11.7	18.5
1-2 unità alcolica a settimana	0.8	0.9	0.5	0.7
1 unità alcolica al giorno			0.2	0.1
>1 unità alcolica al giorno		0.1		0.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Abitudine al consumo di alcool.



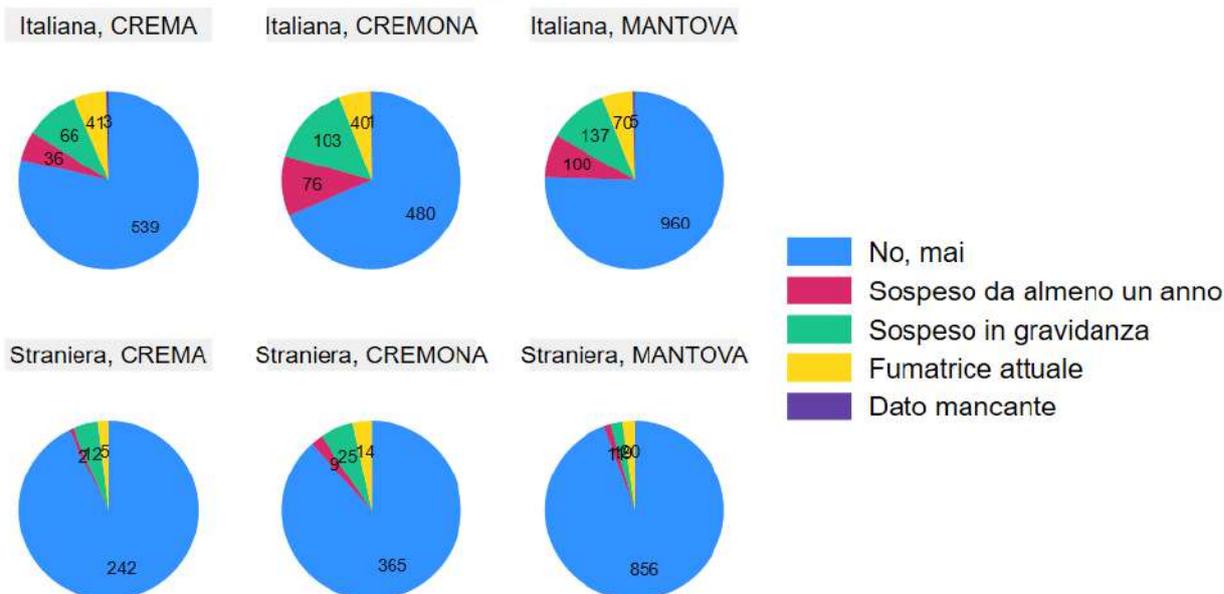
Cedap 2023. Abitudine al consumo di alcool.

Anche per quanto riguarda l'abitudine al fumo, le donne straniere detengono una quota maggiore di persone che non hanno mai fumato. Nel confronto tra territori, Cremona risulta quello con la maggior percentuale di donne che, seppur non fumino in gravidanza, sono state fumatrici nel corso della loro vita.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Abitudine al fumo				
No, mai	82.6	75.9	83.4	81.2
Sospeso da almeno un anno	4.0	7.6	5.1	5.5
Sospeso in gravidanza	8.2	11.5	7.2	8.5
Fumatrice attuale	4.9	4.9	4.1	4.5
Dato mancante	0.3	0.1	0.2	0.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Abitudine al fumo.

Abitudine al fumo



Cedap 2023. Abitudine al fumo.

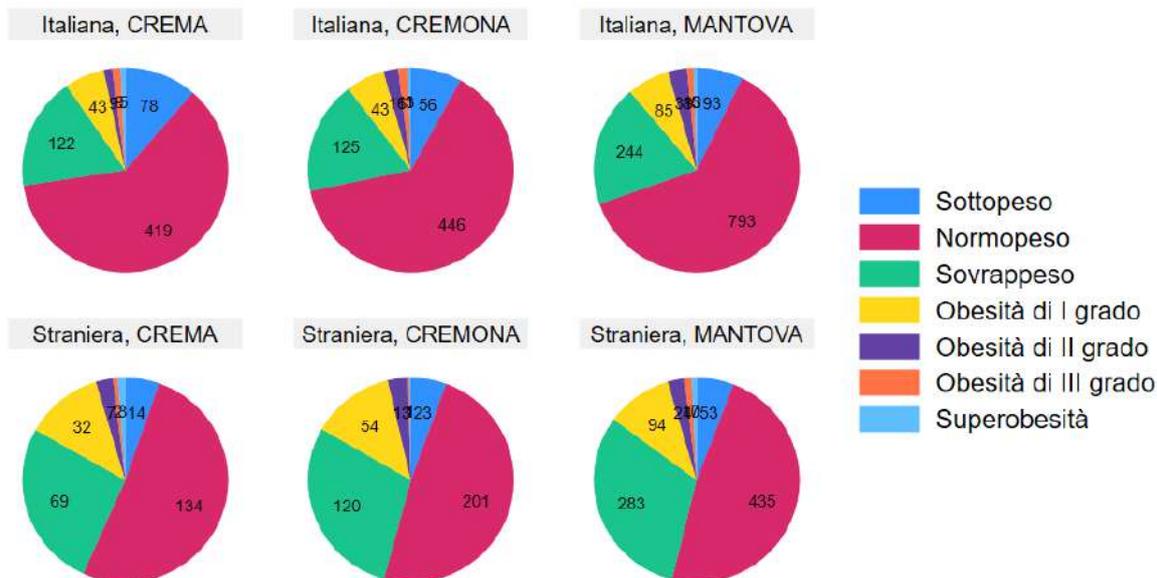
Oltre il 30% delle donne era almeno sovrappeso prima della gravidanza, con distribuzioni simili nei territori di ATS, sebbene la quota di sottopeso sia maggiore nel territorio di afferenza dell'ASST di Crema.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Indice di Massa Corporea pre-gravidanza				
Sottopeso	9.7	7.1	6.7	7.5
Normopeso	58.5	58.1	56.4	57.3
Sovrappeso	20.2	22.0	24.2	22.7
Obesità di I grado	7.9	8.7	8.2	8.3
Obesità di II grado	1.7	2.6	2.8	2.5
Obesità di III grado	1.2	1.1	1.1	1.1
Superobesità	0.8	0.4	0.6	0.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Indice di massa corporea pre-gravidanza.

In generale, sia le donne italiane che straniere presentano una distribuzione simile del BMI, con una maggioranza di donne "Normopeso" e "Sovrappeso". Tuttavia, si osservano alcune differenze, come una maggiore percentuale di donne straniere "Sovrappeso" rispetto alle italiane.

Indice di massa corporea pre-gravidanza

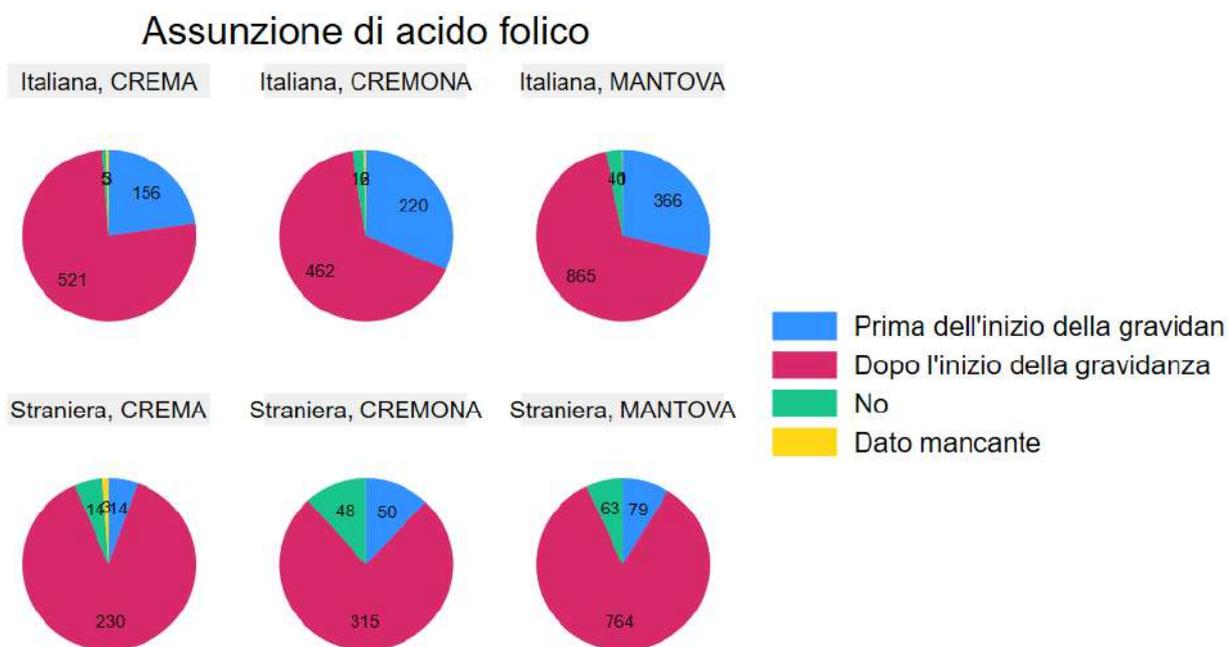


Cedap 2023. Indice di Massa Corporea pre-gravidanza.

L'integrazione della dieta con acido folico dovrebbe essere idealmente intrapresa a partire da un mese prima del concepimento (nelle gravidanze programmate) ad un dosaggio pari a 400 microgrammi al giorno. Secondo le linee guida pubblicate nel 2012 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la supplementazione di acido folico, unitamente a quella di ferro, dovrebbe essere somministrata alle donne per l'intera durata della gravidanza, al fine di migliorarne l'esito e ridurre l'incidenza di anemia. In ATS Val Padana è tuttavia significativa la quota di donne straniere che non hanno assunto acido folico durante la gravidanza e, contemporaneamente, è molto bassa la quota di quelle che hanno iniziato prima della gravidanza. Le donne italiane sembrano assumere in quota maggiore acido folico anche prima dell'inizio della gravidanza.

	territorio di residenza			
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	Totale
Assunzione di acido folico				
Prima dell'inizio della gravidanza	18.0	24.3	20.4	20.9
Dopo l'inizio della gravidanza	79.4	69.8	74.8	74.5
No	2.0	5.8	4.7	4.4
Dato mancante	0.6	0.2	0.0	0.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Assunzione acido folico.



Cedap 2023. Assunzione di acido folico in gravidanza.

Analizzando le variabili relative all'assistenza della gravidanza, si osserva come le donne straniere siano meno medicalizzate: la prima visita risulta mediamente effettuata ad un'epoca di gravidanza più avanzata rispetto alle italiane; il numero di visite in gravidanza è mediamente inferiore per le donne straniere così come il numero di ecografie.

Cittadinanza	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Italiana				
Media	7.8	7.6	7.5	7.6
Deviazione Standard	2.76	2.51	2.26	2.46
Minimo	2	1	0	0
Massimo	31	36	39	39
Mediana	7	7	7	7
Straniera				
Media	10.5	9.1	9.4	9.5
Deviazione Standard	4.98	4.00	4.44	4.44
Minimo	4	4	3	3
Massimo	37	36	37	37
Mediana	9	8	8	8
Totale				
Media	8.5	8.2	8.3	8.3
Deviazione Standard	3.71	3.23	3.48	3.47
Minimo	2	1	0	0
Massimo	37	36	39	39
Mediana	8	8	8	8

Cedap 2023. Settimana della prima visita

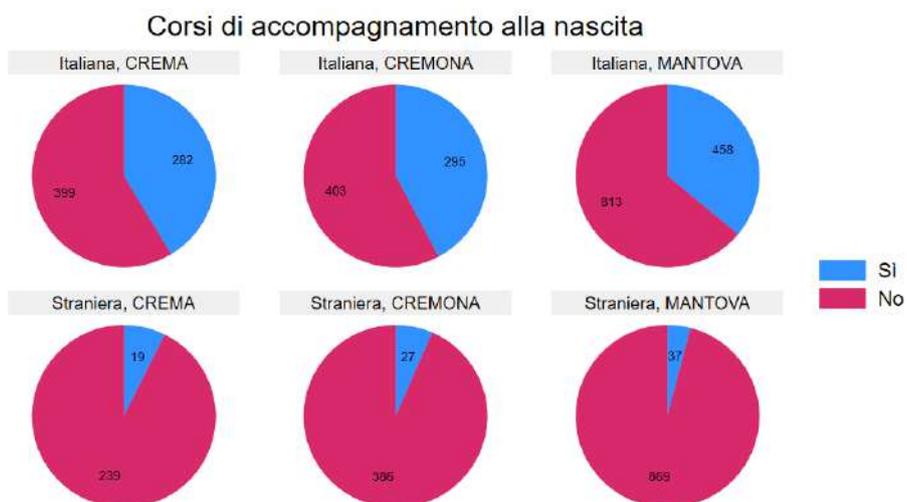
Cittadinanza	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Italiana				
Media	7.3	7.2	7.0	7.1
Dev. Standard	1.41	1.49	1.61	1.54
Minimo	0	0	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	7	7	7	7
Straniera				
Media	6.4	6.6	6.1	6.3
Dev. Standard	2.04	1.63	1.58	1.69
Minimo	0	0	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	7	7	6	6
Totale				
Media	7.1	7.0	6.6	6.8
Dev. Standard	1.64	1.59	1.65	1.64
Minimo	0	0	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	7	7	7	7

Cedap 2023. Numero di visite in gravidanza

Cittadinanza	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Italiana				
Media	6.2	6.1	5.6	5.9
Deviazione Standard	2.26	2.45	2.11	2.26
Minimo	0	0	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	6	7	6	6
Straniera				
Media	4.6	4.2	4.2	4.3
Deviazione Standard	2.18	2.04	1.82	1.95
Minimo	0	1	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	4	3	4	3
Totale				
Media	5.8	5.4	5.0	5.3
Deviazione Standard	2.35	2.49	2.11	2.29
Minimo	0	0	0	0
Massimo	9	9	9	9
Mediana	6	5	5	5

Cedap 2023. Numero di ecografie in gravidanza

I corsi di accompagnamento alla nascita sono frequentati maggiormente dalle donne Italiane, come rappresentato nel grafico a torta.



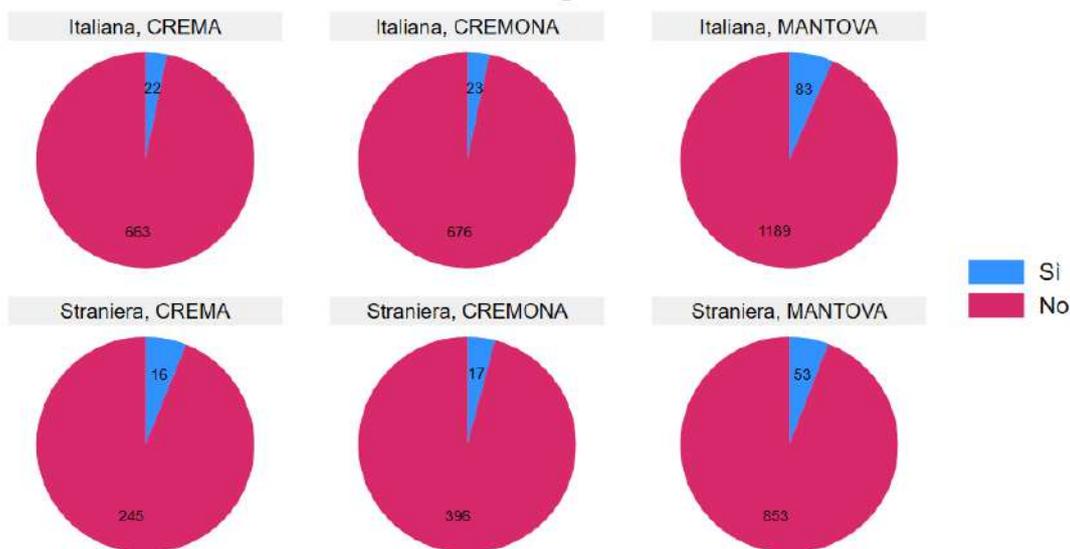
Cedap 2023. Frequenza al corso di accompagnamento alla nascita.

Analizzando il dato sulle malformazioni congenite come riferite nei Cedap del 2023, si osserva come la prevalenza sia maggiore nella provincia di Mantova, e tra le straniere rispetto alle italiane.

Malformazione congenita	territorio di residenza			Totale
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	
Si	4.0	3.6	6.2	5.1
No	96.0	96.4	93.8	94.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Cedap 2023. Prevalenza di malformazioni congenite.

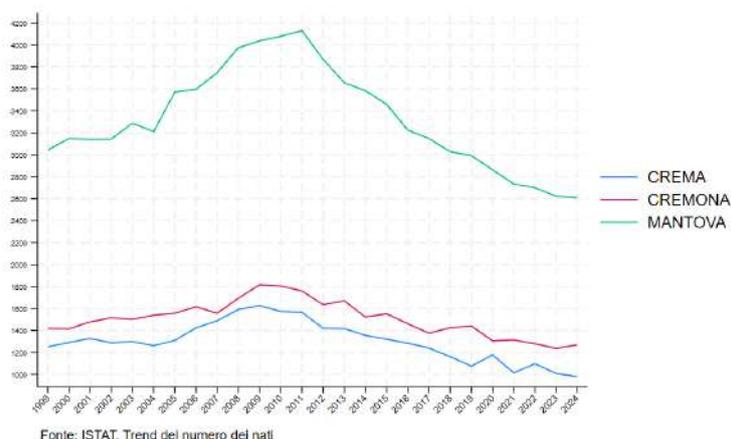
Malformazioni congenite



Cedap 2023. Prevalenza di malformazioni congenite.

TARGET 0-4 ANNI

Il numero di nati è in costante decremento dal 2012. Come noto, il fenomeno è generalizzato e riguarda sia la Regione Lombardia che l'Italia intera.



Di seguito la tabella riportante i dati sui residenti nei territori delle tre ASST afferenti ad ATS Val Padana con età 0-4 anni, suddivisi per genere e per nazionalità. Si nota come l'apporto della popolazione straniera in questa fascia di età sia significativo (oltre il 26%).

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST									
CREMA	2,288	2,099	4,387	541	522	1,063	2,829	2,621	5,450
CREMONA	2,462	2,233	4,695	1,013	889	1,902	3,475	3,122	6,597
MANTOVA	5,229	4,826	10,055	2,011	1,902	3,913	7,240	6,728	13,968
Totale	9,979	9,158	19,137	3,565	3,313	6,878	13,544	12,471	26,015

Fonte ISTAT: Popolazione 0-4 anni per genere, area di residenza e cittadinanza al 01/01/2024

CEDAP

Le condizioni di salute dei bambini di questa fascia d'età sono legate a quelle della nascita e del primo anno di vita che, a loro volta, sono in stretta relazione sia allo stato di salute della madre che alle prassi assistenziali attuate nel corso della gravidanza. Utilizzando il flusso dei Certificati di Assistenza al Parto (CEDAP) dell'anno 2023, sono stati calcolati alcuni indicatori utili per la valutazione del futuro stato di salute della popolazione e, in special modo, dei bambini nel primo anno di vita.

	N° nati	N° prematuri	% prematuri	N° molto prematuri	% molto prematuri	N° piccoli	% piccoli	N° molto piccoli	% molto piccoli
ASST									
CREMA	960	94	9,79	11	1,15	87	9,06	11	1,15
CREMONA	1134	93	8,20	11	0,97	93	8,20	15	1,32
MANTOVA	2212	178	8,05	35	1,58	173	7,82	37	1,67
Totale ATS	4306	365	8,48	57	1,32	353	8,20	63	1,46

Nuovi nati, nati prematuri e nati piccoli per distretto. Fonte CEDAP 2023

OSPEDALIZZAZIONE

È noto come l'adeguato peso alla nascita e l'adeguata epoca gestazionale, siano fattori determinanti nel favorire le buone condizioni del neonato, non solo al momento della nascita, ma anche nei mesi/anni successivi. Altri indicatori utilizzati per descrivere lo stato di salute di questo target di popolazione sono l'ospedalizzazione per grandi cause e gli accessi al Pronto Soccorso.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	2,63	7,43	3,15	4,23	3,61	5,34	3,29	5,48
APPARATO RESPIRATORIO	23,70	30,07	24,23	32,44	32,17	37,39	28,43	34,59
MALATTIE INFETTIVE	5,27	9,90	6,29	4,80	11,39	12,60	8,85	10,02
SISTEMA CIRCOLATORIO	0,38	2,12	0,94	0,85	0,72	1,23	0,70	1,32
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	3,76	4,24	3,15	5,08	4,90	5,48	4,23	5,12
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	99,32	145,03	133,42	156,84	135,15	172,97	127,26	163,01
TUTTI I TUMORI	2,26	1,41	2,20	2,54	1,01	1,64	1,57	1,83

Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 0-4 anni. SDO 2023

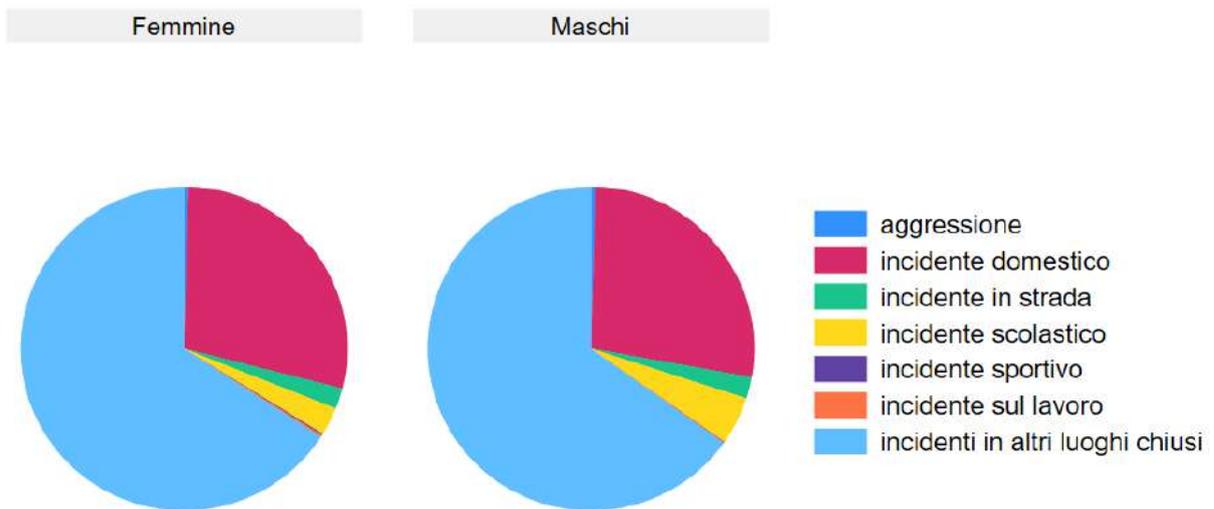
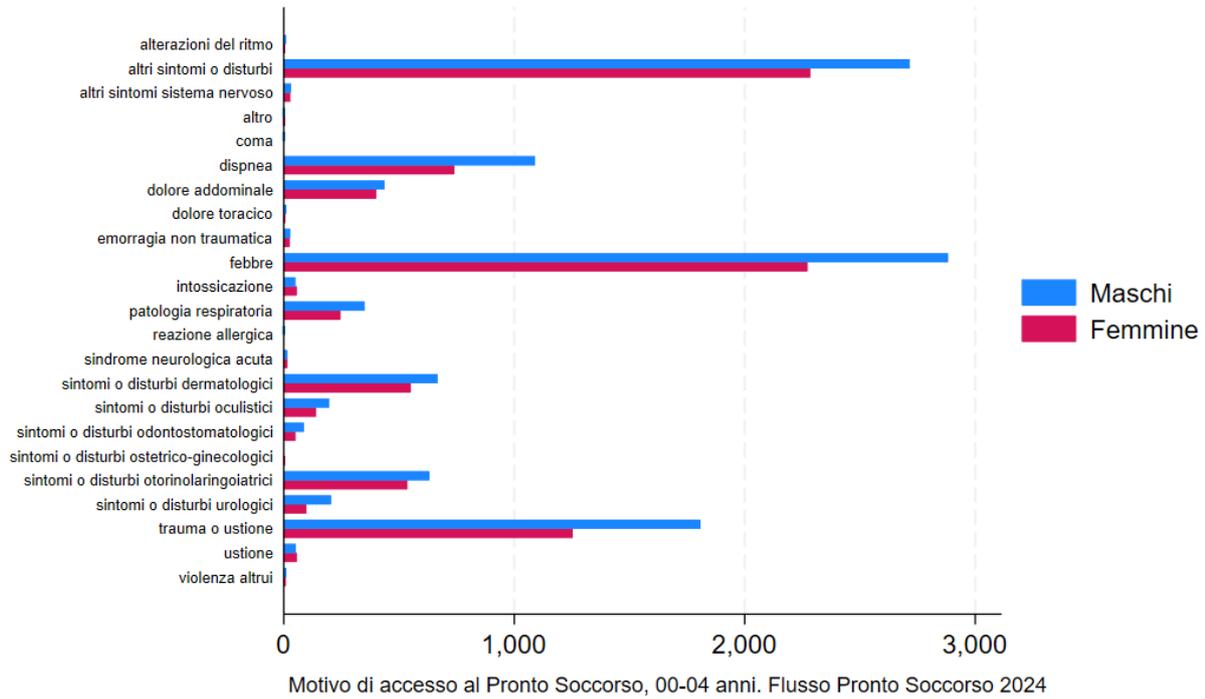
Le patologie legate all'apparato respiratorio e alle patologie infettive sono le cause più frequenti di ricovero. I maschi nella maggior parte dei casi registrano tassi di ricovero più alto.

PRONTO SOCCORSO

L'analisi dei dati del 2023 mostra un tasso di accesso al PS più elevato per i residenti del distretto di Crema e per gli stranieri rispetto agli italiani in tutti i distretti. Nei primi anni di vita si rileva un importante ricorso ai servizi di Emergenza-Urgenza, sia per la rapida insorgenza di sintomi spesso difficilmente interpretabili nel bambino, sia per il timore dei genitori di non poter controllare le condizioni di salute del proprio figlio. I motivi principali di accesso al PS sono i traumatismi e la febbre in entrambi i sessi. Il focus sulle cause traumatiche mostra una percentuale di incidenti "in altri luoghi chiusi" molto alta, probabilmente per scarsa attenzione alla compilazione dettagliata, che dovrebbe essere assolutamente oggetto di correzione, mentre si vede la grande percentuale di incidenti domestici.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	2670	747	2478	1181	5382	2234	10530	4162
Tasso di accesso per 1000	795,83	905,45	694,70	731,72	690,09	740,23	715,30	762,69
Accessi seguiti da ricovero	156	44	167	84	384	161	707	289
Percentuale di accesso con ricovero	5,84	5,89	6,74	7,11	7,13	7,21	6,71	6,94

N. accessi al Pronto Soccorso, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 0-4 anni. Flusso Pronto Soccorso 2024



Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 00-04 anni. Flusso Pronto Soccorso 2024

TARGET 5-19

La fascia d'età tra i 5 e i 19 anni, corrispondente all'età scolare, è in realtà molto complessa a causa delle significative trasformazioni fisiche e psicologiche che comporta. Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza rappresenta una fase cruciale per l'acquisizione di abitudini e comportamenti che possono influire negativamente sullo stato di salute. Cambiano i contesti di riferimento e gli strumenti di comunicazione tra pari e con gli adulti, per cui le informazioni vanno veicolate con modalità e strumenti dedicati allo specifico target.

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST									
CREMA	9,874	8,916	18,790	1,623	1,559	3,182	11,497	10,475	21,972
CREMONA	10,329	9,616	19,945	2,679	2,354	5,033	13,008	11,970	24,978
MANTOVA	23,737	22,245	45,982	5,326	4,746	10,072	29,063	26,991	56,054
Totale	43,940	40,777	84,717	9,628	8,659	18,287	53,568	49,436	103,004

Fonte ISTAT: Popolazione 5-19 anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2024

Anche in questa fascia d'età la popolazione straniera costituisce una proporzione significativa (18%), ed è particolarmente alta nel territorio di Cremona.

OSPEDALIZZAZIONE

Analizzando indicatori sanitari quali i ricoveri ospedalieri, emerge una disparità di genere: il sesso maschile presenta tassi di ricovero generalmente più elevati.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	3,67	4,05	3,45	5,18	3,50	3,52	3,53	4,04
APPARATO RESPIRATORIO	6,87	7,41	7,41	9,04	5,73	8,29	6,38	8,28
MALATTIE INFETTIVE	1,41	1,46	0,93	1,70	3,09	3,07	2,21	2,39
SISTEMA CIRCOLATORIO	0,66	1,72	0,51	2,24	0,60	1,97	0,59	1,98
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	2,73	7,67	3,20	7,73	3,31	9,09	3,16	8,45
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	40,95	47,04	40,68	58,66	41,92	55,69	41,41	54,53
TUTTI I TUMORI	1,69	1,72	1,94	1,16	1,79	1,49	1,80	1,46

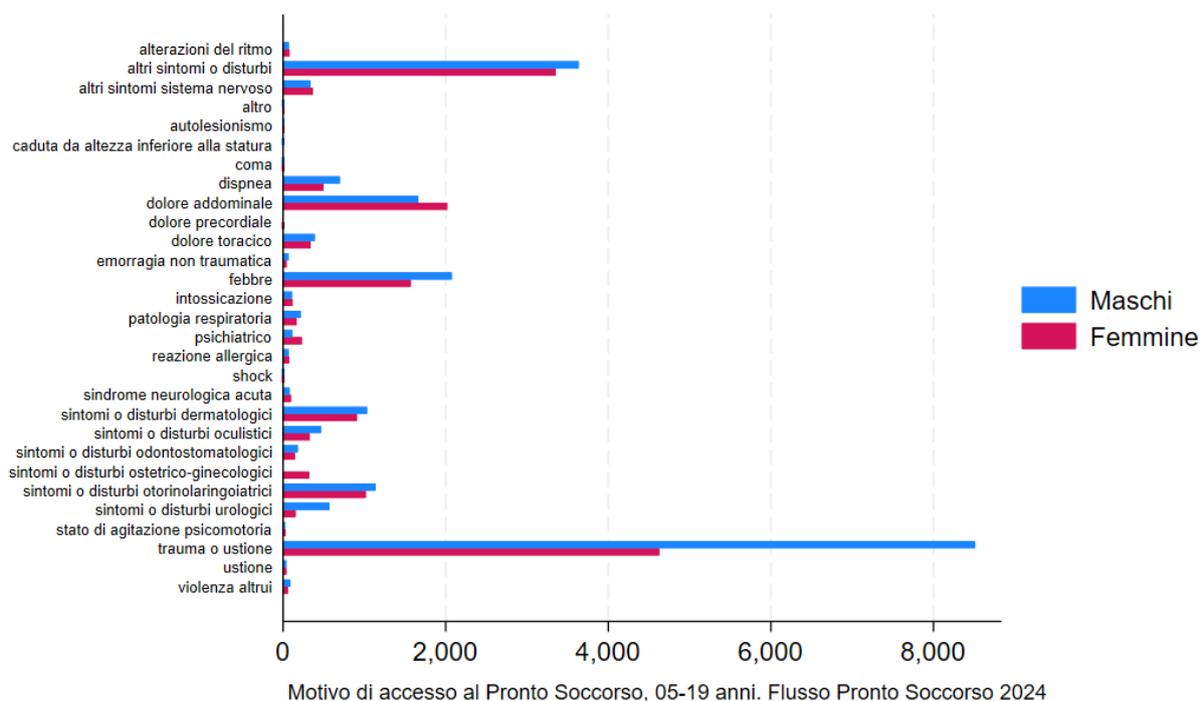
Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 5-19 anni. SDO 2023

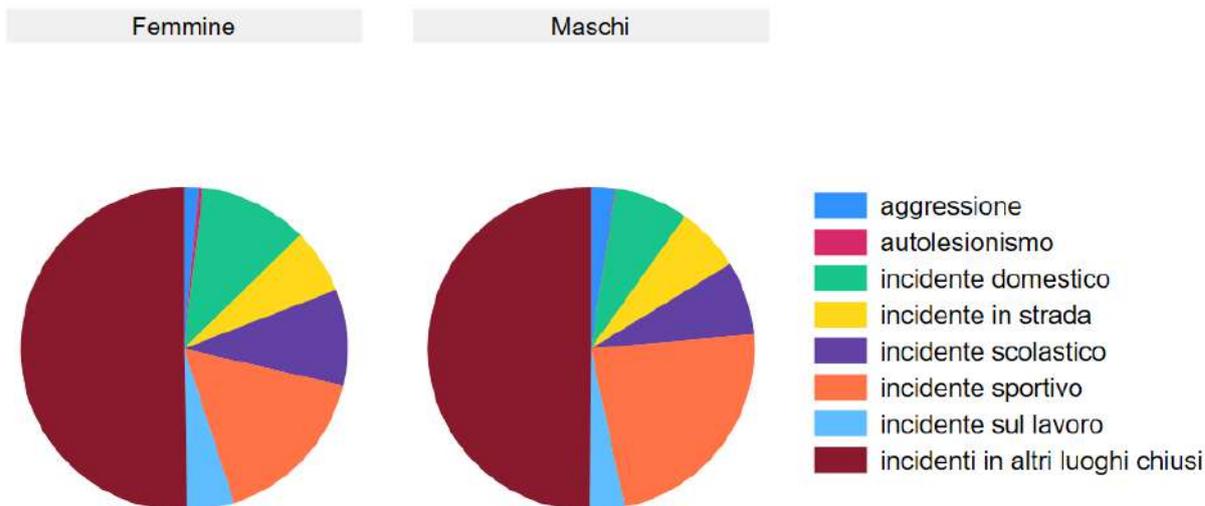
PRONTO SOCCORSO

L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi all'anno 2024 mostra un tasso di accesso maggiore per il distretto di Crema, mentre in tutti i territori gli stranieri hanno un tasso di accesso maggiore rispetto agli italiani. In questa fascia di età il ricorso al Pronto Soccorso è meno frequente rispetto alla fascia precedente. Sono soprattutto i traumi a motivare il ricorso ai servizi di urgenza, indicatore di comportamenti maggiormente a rischio in questo target di popolazione. I motivi di accesso più frequenti (tra quelli specificati) risultano infatti "traumi e ustioni", che coinvolgono specialmente il genere maschile. All'interno della categoria traumi, assumono evidenza gli incidenti sportivi, soprattutto nei maschi, gli incidenti domestici, scolastici e quelli stradali.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	6338	1600	6124	2576	14816	4454	27278	8630
Tasso di accesso per 1000	356,17	389,77	342,60	381,69	347,22	357,89	348,20	370,40
Accessi seguiti da ricovero	298	88	284	124	667	221	1249	433
Percentuale di accesso con ricovero	4,70	5,50	4,64	4,81	4,50	4,96	4,58	5,02

N. accessi al Pronto Soccorso, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 05-19 anni. Flusso Pronto Soccorso 2024

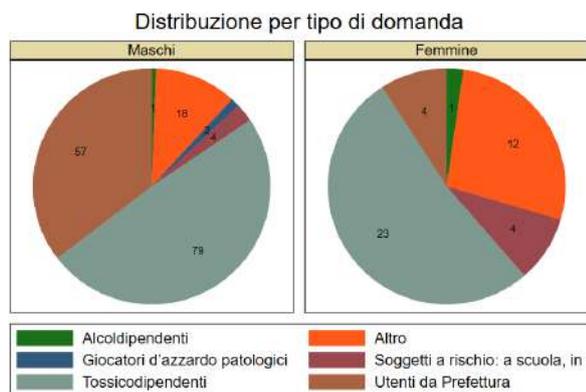




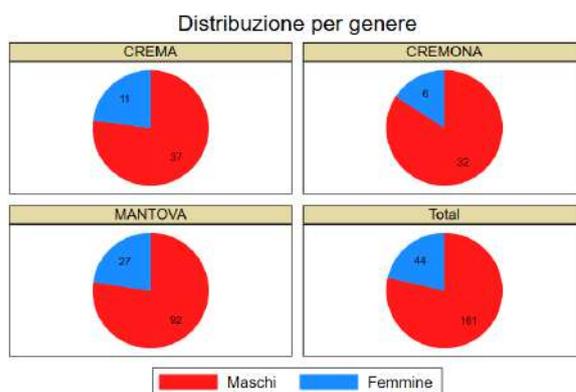
Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 05-19 anni. Flusso Pronto Soccorso 2024

DIPENDENZE

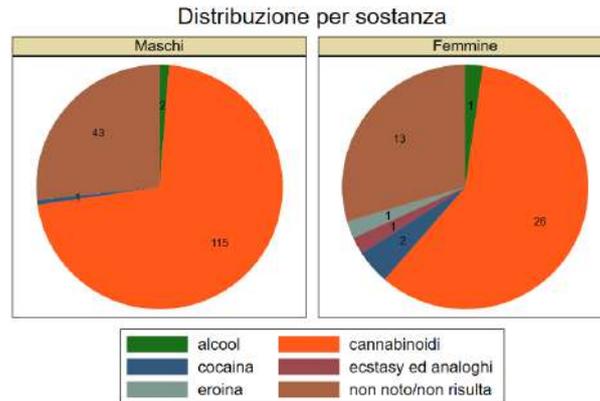
I dati provenienti dai servizi ambulatoriali per le dipendenze (SERD) indicano che gli accessi di questa fascia d'età sono contenuti e in gran parte di sesso maschile (79%). Una quota di almeno il 69% è collegato all'uso di cannabinoidi, mentre il gioco d'azzardo rilevato in questa fascia d'età è pressoché assente.



Fonte: Flusso SERD anno 2024



Fonte: Flusso SERD anno 2024



Fonte: Flusso SERD anno 2024

STILI DI VITA

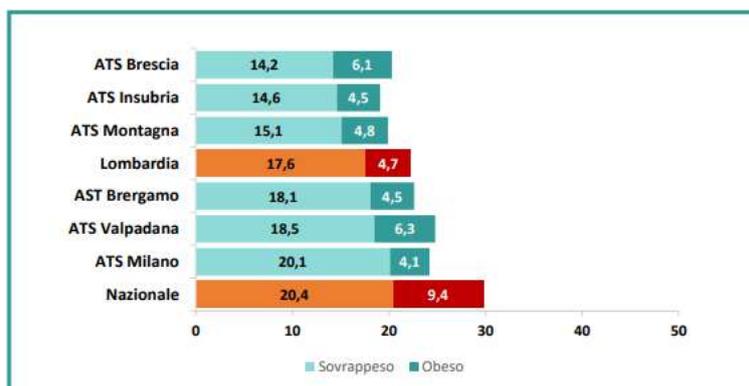
Per identificare gli stili di vita di una popolazione è essenziale raccogliere e analizzare dati relativi alla salute e al benessere della comunità. Questo processo richiede l'utilizzo di strumenti specifici, noti come sistemi di sorveglianza, che monitorano lo stato di salute e le abitudini di vita della popolazione. Questi sistemi si concentrano sulla prevenzione primaria, ovvero sulla riduzione dei fattori di rischio per le malattie e sulla promozione di comportamenti salutari. I sistemi di sorveglianza sono fondamentali per orientare le politiche di prevenzione, consentendo di raccogliere dati a livello locale e nazionale che aiutano a identificare tendenze, priorità e aree in cui sono necessari interventi specifici. Inoltre, permettono di monitorare l'efficacia degli interventi in corso, fornendo un feedback utile per migliorare e ottimizzare le politiche di salute pubblica. In questo modo, questi strumenti diventano un supporto cruciale per promuovere stili di vita salutari e ridurre i rischi per la salute della popolazione.

Il sistema di Sorveglianza 0-2 anni è un'indagine che rientra nei LEA realizzata attraverso la somministrazione di questionari autosomministrati su un numero campione di madri reclutate presso i centri vaccinali delle ASST territoriali alla prima, seconda e terza vaccinazione dei bambini. La rilevazione, promossa dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, è coordinata da Regione e attivata nel territorio ogni due anni. Questa sorveglianza, che rientra tra le azioni previste dal DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", raccoglie informazioni utili relativamente a:

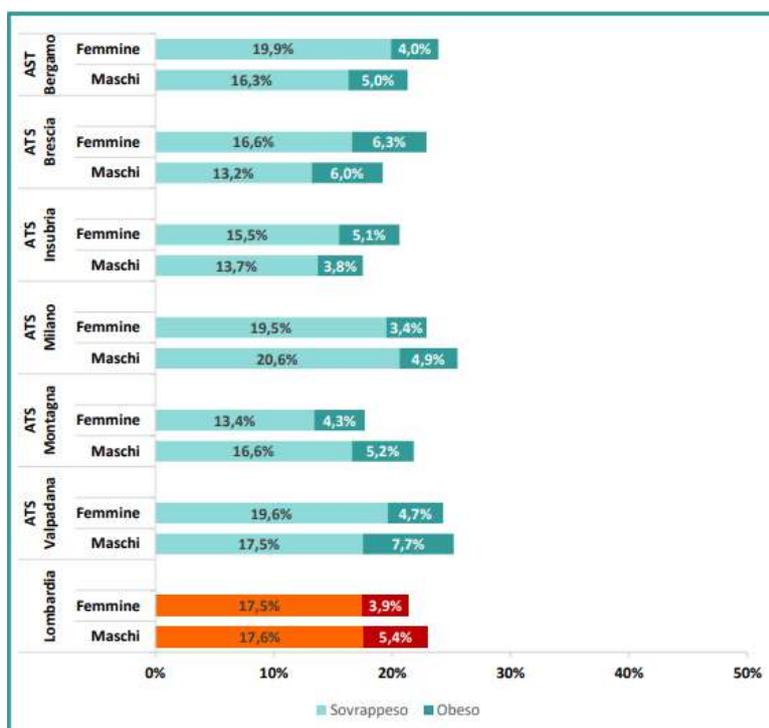
- Assunzione di acido folico;
- Consumo di tabacco in gravidanza e allattamento;
- Vaccinazioni;
- Consumo di bevande alcoliche in gravidanza e allattamento;
- Uso del seggiolino in auto;
- Posizione in culla;
- Incidenti domestici;
- Lettura precoce in famiglia ed esposizione a schermi.

Per ulteriori informazioni rispetto agli esiti anno 2022 è possibile consultare la pagina del sito dell'ATS della Val Padana visibile al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/studi-scientifici-e-rilevazioni-locali>.

Il sistema di sorveglianza nazionale OKKio alla SALUTE è uno strumento utile per caratterizzare lo stile di vita dei bambini delle scuole primarie (6-10 anni). Si tratta di un sistema di sorveglianza su sovrappeso e obesità e sui fattori di rischio correlati. Gli ultimi dati ad oggi disponibili fanno riferimento alla rilevazione dell'anno 2019 che ha coinvolto 2.735 classi, 47.543 bambini e 50.502 genitori, di tutte le regioni. A livello regionale hanno partecipato oltre 3000 bambini, tra essi circa 500 fanno riferimento al territorio di ATS della Val Padana. I grafici che seguono mostrano le percentuali per ogni ATS dei fenomeni di sovrappeso e obesità nei bambini di 8 e 9 anni e lo stato ponderale per genere. Come si può notare il confronto tra ATS mostra per la Val Padana valori di sovrappeso e obesità inferiori rispetto alla media nazionale ma superiori rispetto a quella lombarda.

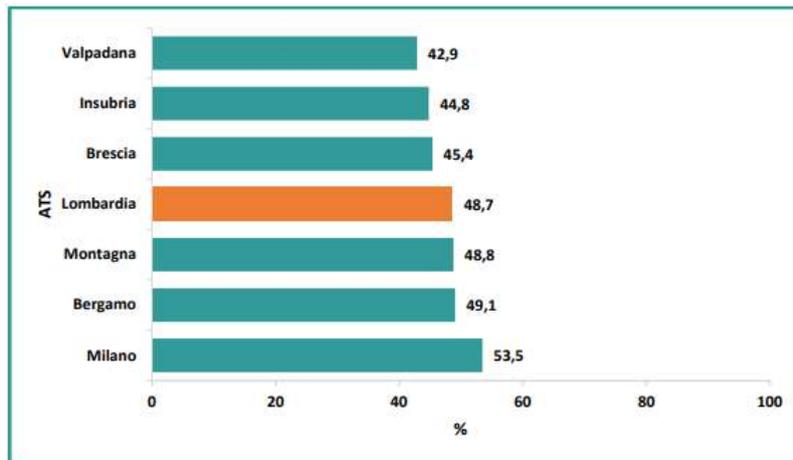


Sovrappeso e obesità nei bambini di 8-9 anni, per ATS (%)



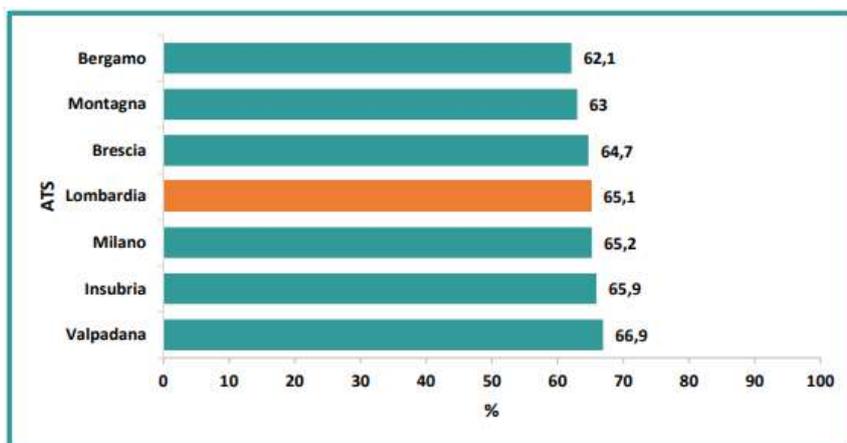
Sovrappeso e obesità nei bambini di 8-9 anni per genere, per ATS (%)

Nei grafici successivi è riportata la percentuale di chi assume almeno una volta al giorno frutta e verdura. I valori riferiti ad ATS Val Padana sono inferiori rispetto alla media lombarda.



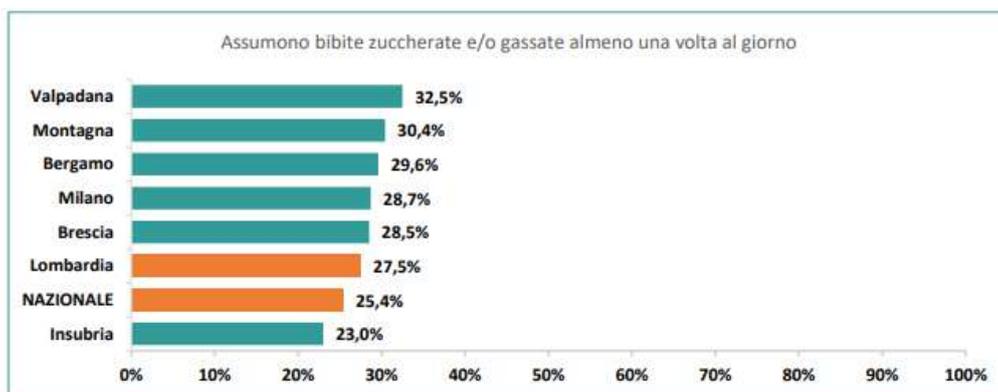
Consumo di frutta almeno una volta al giorno, per ATS (%)

Nel grafico seguente è mostrata la percentuale di famiglie che hanno dichiarato attraverso un apposito questionario di aver aumentato negli anni il consumo di verdura, il dato riferito ad ATS Val Padana mostra un buon atteggiamento rispetto all'adozione di comportamenti salutari preventivi da parte delle famiglie.



Famiglie che hanno dichiarato di aver aumentato il consumo di verdura, per ATS (%)

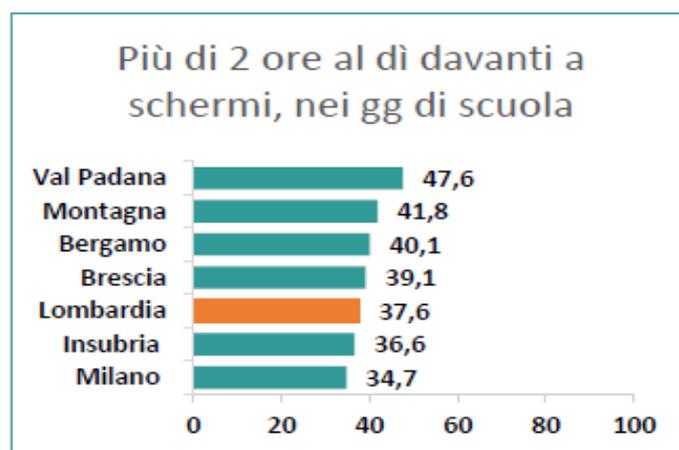
Nel grafico che segue si vede la percentuale di bambini che assumono bevande gassate o zuccherate almeno una volta al giorno e il dato riguardante l'ATS della Val Padana mostra valori più elevati rispetto ai valori lombardi e nazionali.



Bambini che assumono bevande gassate e/o zuccherate almeno una volta al giorno, per ATS (%)

Per quanto riguarda i dati sull'attività fisica, la percentuale di bambini fisicamente non attivi nell'anno 2019 è superiore rispetto alla media lombarda. Si precisa che, nello studio, il bambino è considerato non attivo se non ha svolto almeno 1 ora di attività fisica il giorno precedente all'indagine (cioè attività motoria a scuola e/o attività sportiva strutturata e/o ha giocato all'aperto nel pomeriggio). L'inattività fisica, quindi, è stata studiata non come abitudine, ma solo in termini di prevalenza puntuale riferita al giorno precedente all'indagine. Se analizziamo invece il movimento nel percorso casa-scuola (a piedi o bici/monopattino), il valore riferito ad ATS Val Padana è nel complesso sostanzialmente allineato con il dato regionale.

In Regione Lombardia sono molto diffuse le abitudini sedentarie come trascorrere molto tempo a guardare la TV e giocare con i videogiochi, in particolare durante il fine settimana. Il 62,4% dei bambini ottempera alle raccomandazioni sul tempo da dedicare alla televisione o ai videogiochi/tablet/cellulare (meno di due ore al giorno di TV o videogiochi/tablet/cellulare) durante i giorni di scuola. Nel grafico che segue vediamo che per ATS Val Padana si ha una percentuale maggiore, rispetto al resto del territorio lombardo, di bambini che trascorrono più di due ore al giorno davanti agli schermi durante un normale giorno di scuola.



Bambini che hanno trascorso più di due ore al giorno davanti agli schermi nei giorni scolastici, per ATS (%)

Per ulteriori informazioni rispetto agli esiti anno 2022 è possibile consultare la pagina del sito dell'ATS della Val Padana visibile al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/okkio-alla-salute>.

L'HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), è uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e pensato per approfondire lo stato di salute dei giovani e il loro contesto scolastico e sociale. Questo sistema, partito nel 2002, prevede una raccolta dati ogni quattro anni e rivolge la sua attenzione agli adolescenti di 11, 13 e 15 anni. Il campione HBSC-Italia 2022 ha previsto per la prima volta l'inclusione anche della fascia d'età dei 17 anni. La raccolta dati è avvenuta nelle scuole e nelle classi campionate e tutte le informazioni sono state rilevate mediante questionari online auto compilati dai ragazzi e dai Dirigenti Scolastici. Di seguito sono presentati i dati dell'ultima edizione su base provinciale alla Regione Lombardia.

Frequenza e regolarità dei pasti: prima colazione

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15, 17 anni che consumano la colazione, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai in settimana	1 giorno	2 giorni	3 giorni	4 giorni	5 giorni
BG	18,87	4,05	5,57	6,17	5,32	60,01
BS	23,34	3,48	4,77	5,48	5,87	57,06
CO	22,38	3,54	3,87	5,81	4,34	60,05
CR	21,95	4,76	2,97	5,04	4,28	61,01
LC	21,25	3,20	4,29	5,24	3,86	62,75
LO	24,61	5,07	4,04	5,00	4,92	56,36
MB	21,93	3,84	3,59	5,99	5,10	59,55
MI	22,40	3,86	4,93	6,06	5,53	57,22
MN	21,43	3,47	4,01	4,87	5,14	61,08
PV	26,23	4,00	4,00	4,49	4,84	56,45
SO	18,53	2,98	4,22	4,63	4,71	64,93
VA	23,50	3,20	3,40	6,72	5,13	58,06
Lombardia	22,21	3,79	4,16	5,50	4,95	59,39

Frequenza di studenti che fanno colazione (nei giorni di scuola) almeno 5 giorni alla settimana”, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di studenti che fanno colazione (nei giorni di scuola) almeno 5 giorni alla settimana”, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (62.16) e quelli della provincia di Cremona (59.23) consumano la colazione in misura inferiore rispetto alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (62.79) e quelli della provincia di Mantova (59.97) consumano la colazione in misura significativamente superiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di frutta

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano frutta durante la settimana, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	4,65	6,16	10,15	28,46	12,93	19,64	18,01
BS	5,72	8,10	12,35	29,39	14,47	15,50	14,47
CO	3,53	6,46	11,66	28,91	14,12	19,12	16,19
CR	4,89	8,48	12,06	25,71	13,71	18,26	16,88
LC	3,71	5,68	9,75	27,22	14,92	18,92	19,80
LO	5,64	8,05	11,27	29,06	13,22	15,89	16,76
MB	5,28	6,79	10,88	29,12	14,09	16,42	17,42
MI	4,51	6,95	10,99	27,20	13,90	17,70	18,76
MN	4,20	6,86	12,92	28,45	14,59	16,26	16,72
PV	4,89	7,69	10,83	29,84	10,41	18,52	17,82
SO	3,96	5,37	8,59	23,35	16,93	18,33	21,47
VA	4,06	6,40	10,13	28,11	14,79	18,79	17,72
Lombardia	4,60	6,93	11,00	28,11	13,97	17,77	17,60

Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (36.86) e quelli della provincia di Mantova (33.68) consumano frutta in linea con la media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (33.43) e quelli della provincia di Mantova (32.25) consumano frutta in misura inferiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di verdura

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano verdura durante la settimana, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	7,13	6,28	9,85	25,92	17,46	16,37	16,98
BS	8,23	7,07	10,68	26,37	17,23	16,21	14,21
CO	4,53	4,73	9,20	26,27	19,20	19,67	16,40
CR	6,21	4,83	10,01	25,67	18,22	17,74	17,32
LC	4,95	6,26	8,30	25,84	17,25	19,36	18,05
LO	7,83	6,15	9,08	26,79	17,06	16,33	16,76
MB	5,79	6,35	8,30	24,91	21,07	17,30	16,29
MI	4,45	5,76	8,02	27,91	16,98	18,05	18,82
MN	6,29	4,95	7,83	25,03	19,34	18,61	17,94
PV	6,50	6,50	10,91	28,18	14,97	15,80	17,13
SO	7,44	6,61	8,84	25,79	18,51	17,36	15,45
VA	5,00	5,00	8,73	27,65	17,12	17,32	19,19
Lombardia	6,17	5,87	9,14	26,37	17,88	17,5	17,07

Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di consumo quotidiano di frutta, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (34.99) e quelli della provincia di Mantova (33.86) consumano verdura in misura superiore alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Mantova (39.32) e quelli della provincia di Cremona (35.13) consumano verdura in linea con la media dei 15-17enni delle province lombarde.

Consumo di bibite zuccherate

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa della frequenza con cui gli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni consumano bevande zuccherate durante la settimana.

	Mai	Meno di una volta a settimana	Una volta a settimana	Tra 2 e 4 giorni a settimana	Tra 5 e 6 giorni a settimana	Una volta al giorno tutti i giorni	Più di una volta al giorno
BG	14,57	21,28	25,76	21,95	7,01	4,29	5,14
BS	13,45	19,82	24,26	24,32	7,14	4,76	6,24
CO	15,74	24,35	23,48	21,68	6,47	3,34	4,94
CR	13,03	21,72	25,45	20,83	7,31	4,07	7,59
LC	13,83	23,36	24,02	21,69	6,84	4,00	6,26
LO	15,03	22,43	21,48	22,87	6,74	4,62	6,82
MB	15,72	21,76	24,21	20,19	7,23	5,28	5,60
MI	17,16	21,44	21,91	21,20	7,54	4,75	6,00
MN	14,06	19,95	25,37	21,55	7,63	5,02	6,43
PV	14,88	21,38	20,61	22,92	7,13	6,15	6,92
SO	13,80	22,89	23,47	23,39	7,19	4,05	5,21
VA	15,25	23,37	22,57	22,04	7,06	4,46	5,26
Lombardia	14,76	21,94	23,58	22,02	7,12	4,58	6,02

Frequenza di coloro che non bevono mai o meno di una volta a settimana bibite zuccherate, per provincia (11-13 anni) (%)



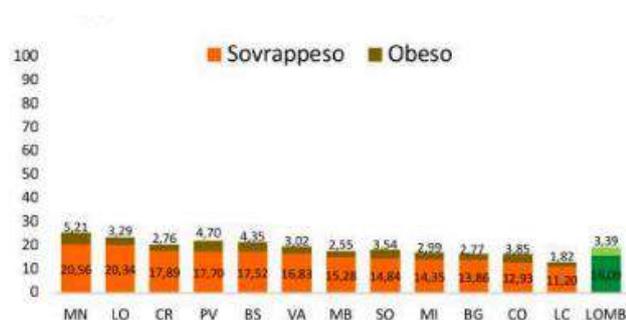
Frequenza di coloro che non bevono mai o meno di una volta a settimana bibite zuccherate, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguarda gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Cremona (32.37) e quelli della provincia di Mantova (32.28) consumano di bevande zuccherate in misura inferiore alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (37.15) e quelli della provincia di Mantova (35.78) consumano bevande zuccherate in misura inferiore alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Stato nutrizionale

Frequenza di maschi in sovrappeso e obesi (%)



Frequenza di femmine in sovrappeso e obese (%)



Le analisi statistiche indicano che una maggiore presenza di maschi in sovrappeso o obesi nella provincia di Mantova. Non si evidenziano invece differenze statisticamente significative tra province nella percentuale di femmine in sovrappeso o obese.

Attività fisica moderata-intensa (60 minuti al giorno)

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15, 17 anni che hanno fatto attività fisica per un totale di almeno 60 minuti al giorno, suddivisa per opzione di risposta.

	Mai/meno di quattro giorni	Quattro giorni	Cinque giorni	Sei giorni	Sette giorni
BG	57,53	17,98	10,15	5,95	8,38
BS	60,93	15,80	9,35	6,58	7,35
CO	56,80	16,68	11,25	6,97	8,31
CR	58,66	14,96	11,06	6,54	8,77
LC	63,72	15,77	10,07	5,11	5,33
LO	63,63	14,25	9,92	5,22	6,98
MB	57,34	16,45	11,59	7,56	7,06
MI	59,57	16,03	10,89	7,18	6,34
MN	57,76	17,26	10,81	6,98	7,19
PV	61,00	15,30	11,00	5,08	7,62
SO	54,70	16,67	11,88	7,26	9,49
VA	57,53	17,73	12,17	5,69	6,89
Lombardia	59,08	16,27	10,83	6,36	7,45

Frequenza attività fisica moderata-intensa almeno quattro giorni a settimana, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza attività fisica moderata-intensa almeno quattro giorni a settimana, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (47.35) e quelli della provincia di Cremona (44.85) praticano attività fisica moderata della durata di almeno 60 minuti al giorno (anche non continuativa) in linea rispetto alla media degli 11-13enni delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (37.83) e quelli della provincia di Mantova (37.01) con frequenza maggiore rispetto alla media dei 15-17enni delle province lombarde.

Comportamenti sedentari: utilizzo di videogiochi, PC/Tablet/ cellulare

Nella Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa delle ore che gli studenti di 11, 13, 15, 17 anni dedicano a giocare con videogiochi, PC/Tablet/ cellulare, suddivisa per opzione di risposta.

	Nessuna	Mezz'ora	Circa un'ora	Circa 2 ore	Circa 3 ore	Circa 4 ore	5 ore o più
BG	19,18	17,60	21,78	16,76	10,28	5,32	9,07
BS	19,06	15,39	20,48	18,61	10,17	6,76	9,53
CO	18,88	15,63	20,74	17,89	11,10	5,92	9,84
CR	18,01	15,60	21,17	17,73	9,97	5,84	11,68
LC	19,19	17,37	21,37	16,42	11,70	5,89	8,07
LO	19,12	15,09	19,49	17,66	10,55	6,23	11,87
MB	17,42	15,85	19,37	18,43	8,99	8,05	11,89
MI	19,37	16,46	17,77	16,93	11,53	7,13	10,81
MN	17,03	15,97	18,76	16,83	11,44	6,12	13,84
PV	15,77	15,21	19,76	16,54	11,07	8,13	13,52
SO	20,17	20,52	21,57	17,27	9,42	5,04	6,28
VA	18,30	16,97	18,90	16,97	10,25	5,85	12,77
Lombardia	18,44	16,40	20,05	17,34	10,55	6,39	10,82

Percentuali di coloro che dedicano più di 2 ore al giorno a giocare con i videogiochi, con il PC/Tablet/ cellulare, per provincia (Maschi) (%)



Percentuali di coloro che dedicano più di 2 ore al giorno a giocare con i videogiochi, con il PC/Tablet/ cellulare, per provincia (Femmine) (%)



Le analisi statistiche indicano che i maschi delle province di Cremona e Mantova dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social superiore alla media dei maschi delle provincie lombarde. Per quanto riguarda le ragazze, quelle della provincia di Mantova dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social superiore alla media delle femmine delle provincie lombarde. Le ragazze della provincia di Cremona dichiarano un numero di ore passate PC/Tablet/cellulare per stare sui social inferiore alla media delle femmine delle provincie lombarde.

Sigarette tradizionali - Consumo ultimi 30 giorni

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni che hanno dichiarato la frequenza con cui hanno fumato sigarette tradizionali negli ultimi 30 giorni. I dati sono suddivisi per opzione di risposta (compresa tra mai e 30 giorni o più).

	Mai	1-2 giorni	3-5 giorni	6-9 giorni	10-19 giorni	20-29 giorni	30 giorni o più
BG	84,35	5,99	2,32	1,47	1,89	1,10	2,87
BS	82,53	4,94	2,66	1,62	2,27	1,43	4,55
CO	82,67	6,25	2,42	2,01	1,61	1,21	3,83
CR	82,53	5,36	1,95	2,71	1,81	1,88	3,76
LC	82,54	6,24	2,42	2,13	1,83	1,69	3,15
LO	81,46	5,76	2,66	1,85	1,99	1,62	4,65
MB	81,62	5,28	3,18	2,16	1,97	2,04	3,75
MI	81,15	4,89	2,42	1,57	2,42	1,93	5,62
MN	81,30	5,20	2,70	1,76	1,96	2,16	4,93
PV	81,78	4,66	2,12	1,84	1,84	1,98	5,79
SO	83,95	4,77	2,51	1,00	0,92	1,84	5,02
VA	85,44	4,90	1,74	1,68	1,54	1,01	3,69
Lombardia	82,60	5,35	2,43	1,82	1,86	1,65	4,29

Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai fumato sigarette negli ultimi 30 giorni, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai fumato sigarette negli ultimi 30 giorni, per provincia (15-17 anni) (%)



Le analisi indicano che per quanto riguardagli gli studenti 11-13enni rispetto alle province afferenti all'ATS della Val Padana, quelli della provincia di Mantova (95.63) e quelli della provincia di Cremona (93.66) dichiarano di fumare un numero di giorni in linea rispetto alla media dei coetanei delle province lombarde. Per quanto riguarda i 15-17enni si osserva per le province di Cremona (71.17) e quelli della provincia di Mantova (66.34) dichiarano di fumare un numero di giorni in linea rispetto alla media dei coetanei delle province lombarde.

Alcol - Consumo nella vita

In Tabella, per ogni provincia lombarda, è riportata la percentuale cumulativa degli studenti di 11, 13, 15 e 17 anni che hanno dichiarato la frequenza con cui hanno consumato alcol nella vita. I dati sono suddivisi per opzione di risposta (compresa tra mai e 30 giorni o più).

	Mai	1-2 giorni	3-5 giorni	6-9 giorni	10-19 giorni	20-29 giorni	30 giorni o più
BG	49,10	10,69	6,22	4,91	6,40	5,03	17,65
BS	50,66	11,94	5,28	5,34	6,73	2,84	17,22
CO	46,04	12,96	6,07	5,59	8,53	3,21	17,60
CR	50,50	10,47	6,48	4,63	6,84	3,49	17,59
LC	45,95	12,46	5,78	5,48	7,58	3,90	18,84
LO	48,34	11,48	6,19	5,36	7,40	4,46	16,77
MB	47,18	10,45	6,68	5,97	8,24	4,22	17,26
MI	46,93	12,40	5,96	5,11	7,36	3,47	18,78
MN	51,54	11,36	5,68	4,93	5,61	3,83	17,04
PV	49,02	13,29	5,95	4,79	5,30	4,07	17,57
SO	49,92	10,61	6,54	5,35	5,94	4,58	17,06
VA	47,35	13,68	6,25	5,64	6,19	4,54	16,36
Lombardia	48,52	11,82	6,08	5,26	6,86	3,96	17,49

Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai consumato alcol nella vita, per provincia (11-13 anni) (%)



Frequenza di studenti che dichiarano di non aver mai consumato alcol nella vita, per provincia (15-17 anni) (%)



Analizzando il dato per età non emergono differenze statisticamente significative rispetto alla media delle province lombarde né per fascia 11-13 né per quella 15-17 anni.

Per ulteriori informazioni rispetto agli esiti anno 2022 è possibile consultare la pagina del sito dell'ATS della Val Padana visibile al seguente link <https://www.ats-valpadana.it/sistema-di-sorveglianza-hbsc>.

TARGET 20-64

Questa fascia d'età è quella più numerosa e maggiormente attiva nel mondo del lavoro, dove le differenze di genere sono più marcate e influenzano profondamente il benessere psico-fisico sia degli uomini che delle donne. Le donne in particolare sono molto sensibili ai messaggi di promozione della salute, soprattutto quelli legati alla maternità e alla cura di anziani e persone fragili. Gli uomini, in questa fase della vita, possono essere raggiunti da questi messaggi in modo indiretto, ad esempio attraverso le proprie partner o familiari.

Essendo la fascia di età più coinvolta nelle attività lavorative, i soggetti in questa classe sono anche esposti a malattie e infortuni correlati al lavoro, che possono variare a seconda del tipo di attività svolta e delle condizioni ambientali. Dal punto di vista della salute, questa fascia d'età è caratterizzata dalla compresenza di patologie acute e dall'inizio di alcune malattie croniche, soprattutto negli uomini. Ciò è probabilmente dovuto a una minore attenzione alla propria salute da parte degli uomini, che tendono a trascurare la prevenzione e adottare comportamenti più a rischio.

La quota di popolazione straniera in questa fascia d'età è di poco inferiore a quella delle fasce precedenti pur rimanendo rilevante (16%).

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST									
CREMA	42,354	40,638	82,992	5,511	6,054	11,565	47,865	46,692	94,557
CREMONA	47,003	44,548	91,551	10,106	9,135	19,241	57,109	53,683	110,792
MANTOVA	101,219	95,971	197,190	20,720	19,868	40,588	121,939	115,839	237,778
Totale	190,576	181,157	371,733	36,337	35,057	71,394	226,913	216,214	443,127

Fonte ISTAT: Popolazione 20-64 anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2024

OSPEDALIZZAZIONE

L'ospedalizzazione rimarca una differenza di genere a sfavore delle femmine che risultano mediamente più ospedalizzate per tutte le cause.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	7,07	12,96	6,88	12,73	7,37	12,67	7,18	12,75
APPARATO RESPIRATORIO	4,70	6,23	4,44	6,68	4,09	5,77	4,31	6,10
MALATTIE INFETTIVE	0,94	1,55	1,38	1,74	0,83	1,62	0,99	1,64
SISTEMA CIRCOLATORIO	5,62	12,96	5,06	11,02	5,00	11,20	5,15	11,53
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	4,27	8,63	4,72	8,87	5,18	9,08	4,87	8,93
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	112,03	84,84	112,74	82,48	114,19	80,58	113,36	81,96
TUTTI I TUMORI	13,45	6,88	10,82	7,85	13,65	7,50	12,91	7,45

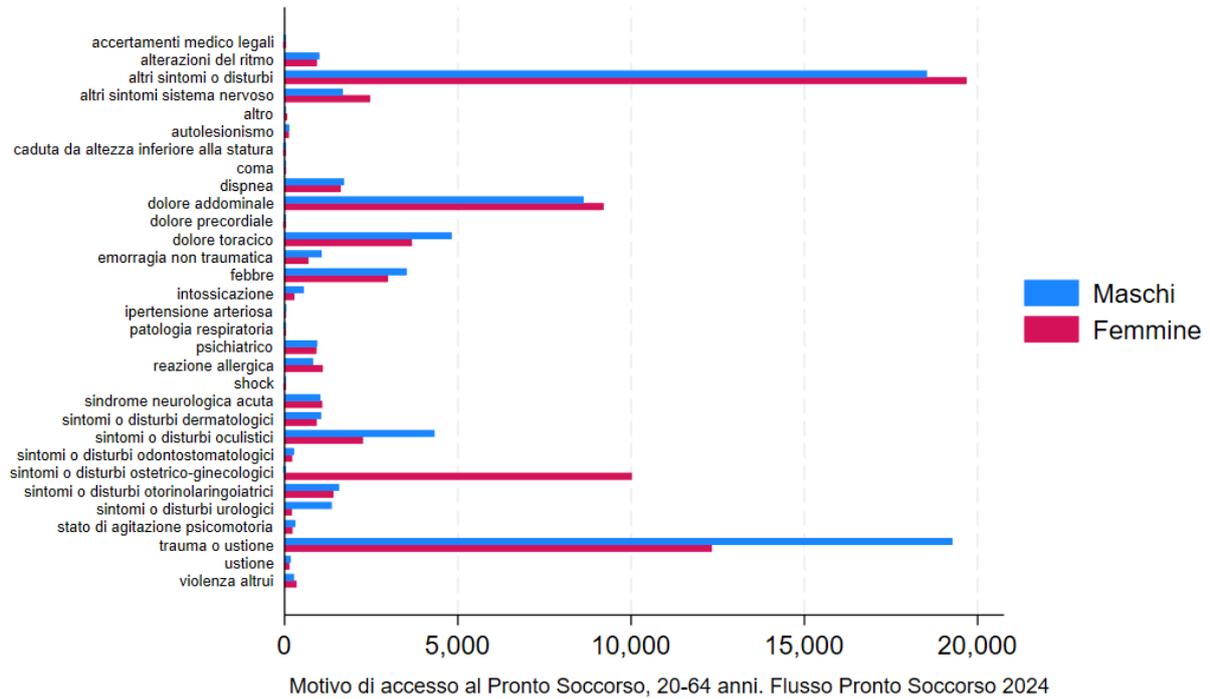
Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 20-64 anni. SDO 2023

PRONTO SOCCORSO

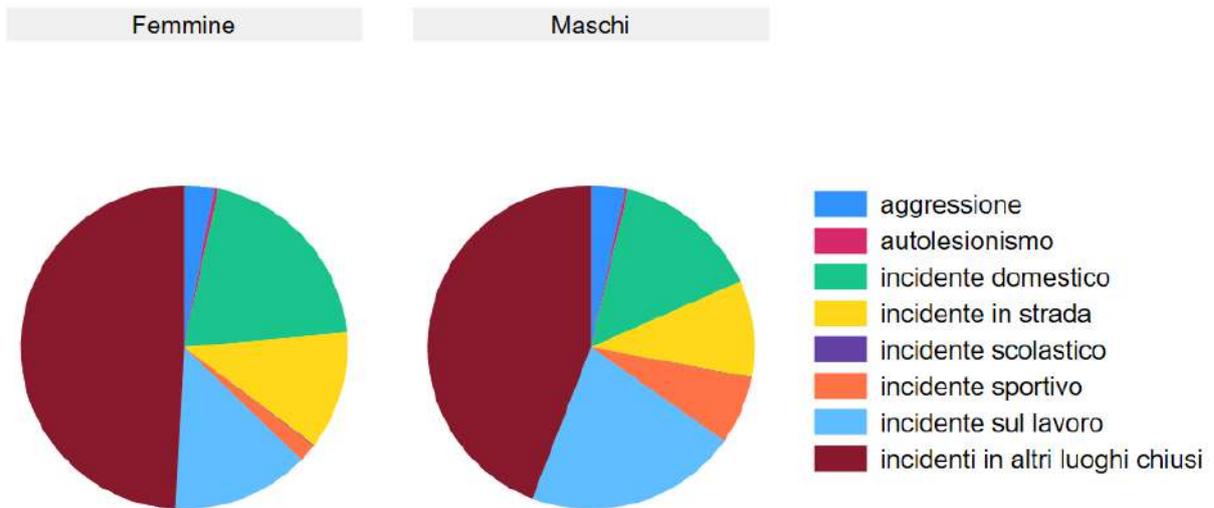
L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi al 2024 mostra un tasso di accesso più elevato nella popolazione straniera, probabilmente meno capace di muoversi nel SSN e per questo più incline a rivolgersi alla struttura che fornisce una risposta più immediata. Tale osservazione è rafforzata dalla maggior percentuale di accessi seguiti da ricovero che si registra nella popolazione italiana. In questa fascia d'età è ancora molto presente l'aspetto ostetrico-ginecologico tra le donne. Molti accessi, per entrambi i sessi, sono invece motivati da eventi traumatici o ustioni.

	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	22328	5220	23251	8531	52359	16450	97938	30201
Tasso di accesso per 1000	276,02	378,26	268,08	384,68	273,81	384,47	272,92	383,44
Accessi seguiti da ricovero	2026	406	2043	722	3610	1098	7679	2226
Percentuale di accesso con ricovero	9,07	7,78	8,79	8,46	6,89	6,67	7,84	7,37

N. accessi, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 20-64 anni. Pronto Soccorso 2024



Tra i motivi degli accessi per traumatismo, nei maschi è più frequente l'incidente sul lavoro mentre nelle donne il più rappresentato è l'incidente domestico. Una buona percentuale per entrambi i sessi è rappresentata dagli incidenti stradali.



Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 20-64 anni. Flusso Pronto Soccorso 2024

MALATTIE PROFESSIONALI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono rilevati dall'Inail ed è possibile trovare i dati online in formato open. Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nell'anno 2023, ultimo anno disponibile interamente, sono state complessivamente, in tutto il territorio lombardo, 3802, di cui 367 nel territorio di ATS Val Padana. Quelle con esito mortale sono state 126 su tutto il territorio lombardo (3,3% delle malattie professionali denunciate nell'anno 2023 in Lombardia) e 6 in ATS Val Padana (1,6% delle malattie professionali denunciate nel 2023 nelle provincie di Cremona e Mantova). Di seguito si riporta la tabella relativa all'andamento annuale delle denunce di malattia professionale nel territorio di ATS Val Padana, divise per sesso.

	Anno	Femmine	Maschi	Totale
Denunce di malattia professionale	2018	124	312	436
	2019	121	279	400
	2020	64	126	190
	2021	91	233	324
	2022	87	206	293
	2023	120	247	367
Di cui con esito mortale (con % sul totale)	2018	1	16	17 (3,9%)
	2019	2	13	15 (3,8%)
	2020	2	5	7 (3,7%)
	2021	0	8	8 (2,5%)
	2022	0	5	5 (1,7%)
	2023	0	6	6 (1,6%)

Dati INAIL 2023. Denunce di malattia professionale in ATS Val Padana, divise per sesso.

Come si evince dalla tabella, il numero delle denunce di malattie professionali degli ultimi anni è stato inferiore rispetto a quello registrato nel 2018 e nel 2019. Tuttavia, in controtendenza rispetto ai dati post-pandemici, si osserva un aumento delle denunce nel 2023, con un incremento del 25,3% rispetto all'anno precedente. Inoltre, si nota una costante diminuzione della percentuale di denunce di malattia professionale con esito fatale, che si stabilizza negli ultimi due anni.

Rispetto alle provincie di Mantova e Cremona, le denunce di malattia professionale mostrano una certa variabilità, in particolare la provincia di Mantova registra un netto aumento nell'ultimo anno, da 146 denunce nel 2022 a 219 denunce nel 2023. Per la provincia di Cremona invece il numero di denunce rimane costante, si passa da 147 denunce nel 2022 a 148 nel 2023.

Analizzando nel dettaglio le tipologie di malattia professionale, si conferma quanto osservato negli anni precedenti: anche nel 2023, le patologie professionali più frequentemente denunciate nel territorio di ATS Val Padana riguardano il sistema osteo-muscolare e il tessuto connettivo

(rappresentano circa il 68% del totale). Tra le altre cause più comuni si ritrovano le patologie del sistema nervoso, che hanno registrato il valore più alto di tutto il periodo, quelle tumorali e dell'orecchio, seguite infine dalle patologie del sistema respiratorio.

Gruppo di patologie	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	4	7	1	2	4	2
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	1	1	1		1	1
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	35	32	15	33	19	39
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	291	263	125	221	198	250
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	24	18	8	12	10	9
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	2	2	2	4	0
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	1	0	0	2	1	0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	22	28	7	17	16	21
Tumori (C00-D48)	43	41	18	18	21	24
ND	12	8	13	17	19	21
Totale	436	400	190	324	293	367

Dati INAIL 2023. Denunce di malattia professionale in ATS Val Padana divise per gruppi di patologie.

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nell'anno 2023 per l'intera regione Lombardia sono 110704, tra queste 9565 sono avvenute nel territorio di ATS Val Padana. Quelle con esito mortale in tutto il territorio lombardo sono state 202 (circa lo 0.2% del totale annuale lombardo), e 20 nei territori di Mantova e Cremona (lo 0.2% del totale delle denunce in ATS Val Padana). Di seguito si riporta la tabella relativa all'andamento annuale delle denunce di infortunio sul lavoro nel territorio di ATS Val Padana, divise per sesso.

	Anno	Femmine	Maschi	Totale
Denunce di infortunio sul lavoro	2018	3444	7609	11053
	2019	3429	7511	10940
	2020	4386	6035	10421
	2021	3170	6390	9560
	2022	4163	6828	10991
	2023	3064	6501	9565
Di cui con esito mortale (con % sul totale)	2018	4	25	29(0,3%)
	2019	1	23	24 (0,2%)
	2020	7	40	47 (0,5%)
	2021	2	16	18 (0,2%)
	2022	1	27	28 (0,3%)
	2023	3	17	20 (0,2%)

Dati INAIL 2023. Denunce di infortunio sul lavoro in ATS Val Padana.

Nonostante il gran numero di infortuni sul lavoro, quelli con esito mortale costituiscono fortunatamente una piccola percentuale sul totale. È tuttavia necessario agire affinché questo valore diventi nullo. Nell'anno 2020 si ha uno 0,5% delle denunce di infortunio con esito mortale sul totale delle denunce per infortunio, tale percentuale è leggermente superiore rispetto a quella degli altri anni probabilmente per un'aumentata mortalità associata alla pandemia da Covid19, soprattutto nei lavoratori del settore sanitario e sociale.

Come è possibile osservare nella tabella sottostante, la quota maggiore degli infortuni sul lavoro con causa nota denunciati nel 2023 nel territorio di ATS Val Padana è avvenuta nei settori delle attività manifatturiere e della sanità e assistenza sociale. A seguire si ha il settore del trasporto e magazzinaggio, quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli, il settore delle costruzioni e infine quello del noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese.

SETTORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42 (1)	22 (0)	36 (0)	42 (0)	38 (0)	51 (1)
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	86 (0)	80 (0)	63 (1)	68 (1)	71 (0)	70 (0)
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	122 (1)	93 (0)	85 (3)	89 (0)	79 (0)	52 (0)
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	46 (0)	51 (0)	40 (0)	44 (0)	60 (0)	65 (0)
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	203 (0)	194 (0)	131 (2)	177 (0)	154 (1)	174 (0)
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	47 (0)	52 (1)	56 (0)	45 (0)	33 (0)	24 (0)
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	16 (0)	8 (0)	5 (0)	4 (0)	5 (0)	9 (0)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2880 (4)	2869 (9)	2246 (10)	2456 (2)	2536 (8)	2510 (5)
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	63 (0)	55 (0)	33 (0)	69 (0)	75 (0)	35 (0)
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	653 (2)	620 (2)	446 (4)	586 (0)	580 (1)	553 (0)
COSTRUZIONI	529 (9)	590 (5)	482 (7)	528 (2)	570 (2)	527 (4)
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4 (0)	7 (0)	9 (0)	4 (0)	2 (0)	5 (1)
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	132 (0)	128 (0)	93 (0)	111 (1)	93 (0)	109 (0)
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	11 (0)	14 (0)	9 (0)	11 (0)	12 (0)	7 (0)
ISTRUZIONE	96 (0)	149 (0)	102 (1)	94 (0)	101 (0)	124 (0)
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	476 (4)	434 (0)	355 (1)	447 (2)	428 (1)	422 (0)
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	673 (2)	846 (0)	3358 (9)	1152 (2)	2250 (0)	822 (2)
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26 (0)	31 (0)	22 (0)	30 (0)	16 (0)	23 (0)
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	716 (2)	695 (2)	562 (5)	727 (3)	749 (3)	653 (3)
ND	4232 (4)	4002 (5)	2288 (4)	2876 (5)	3139 (12)	3329 (4)
TOTALE	11053 (29)	10940 (24)	10421 (47)	9560 (18)	10991 (28)	9565 (20)

Dati INAIL 2023. Denunce di infortunio sul lavoro in ATS Val Padana divise per settore, è riportato tra parentesi il numero delle denunce con esito mortale.

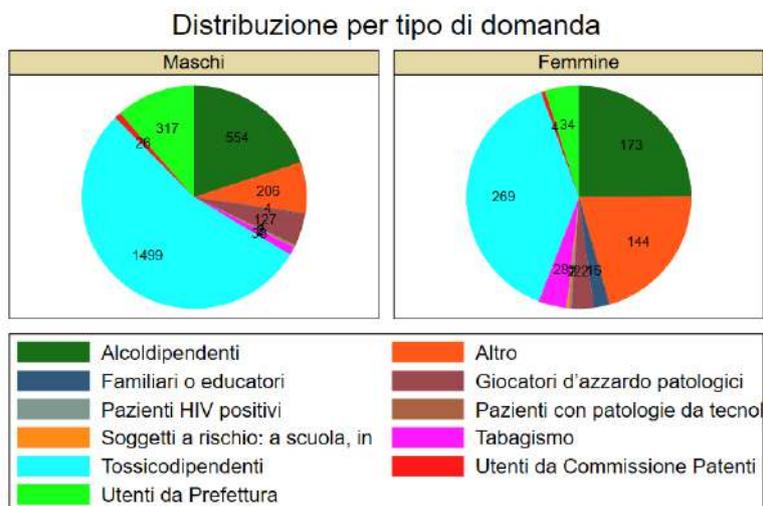
Andando a stratificare il dato per classi d'età, si può osservare come la maggior parte degli infortuni avvengano a carico delle persone tra i 40 e i 60 anni. Tuttavia, la distribuzione rispecchia abbastanza la distribuzione per età della popolazione, per cui il maggior numero di infortuni avviene nelle fasce d'età più rappresentate nella popolazione generale.

Fasce d'età	2018	2019	2020	2021	2022	2023
0-10	651	587	195	337	419	476
11-20	1516	1473	538	895	1251	1310
21-30	1725	1704	1675	1703	1867	1605
31-40	2041	1847	1941	1689	1940	1623
41-50	2494	2655	2788	2280	2538	1968
51-60	2111	2180	2755	2133	2427	2037
61-70	432	417	471	448	486	481
71-80	74	65	49	65	56	50
80+	9	12	9	10	7	15
Totale	11053	10940	10421	9560	10991	9565

Dati INAIL 2023. Denunce di infortunio sul lavoro in ATS Val Padana per fascia d'età.

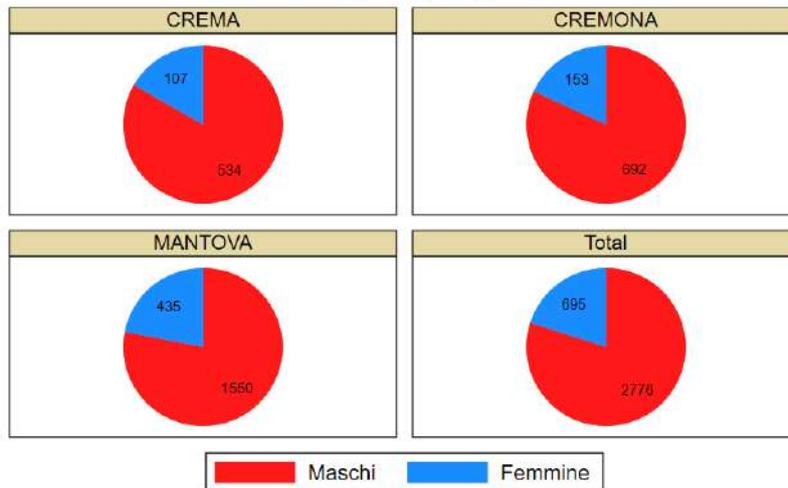
DIPENDENZE

Anche nella fascia d'età adulta, fino ai 64 anni, le dipendenze si caratterizzano ancora una volta come problematica per lo più maschile. La tipologia di domanda più frequente è la tossicodipendenza.



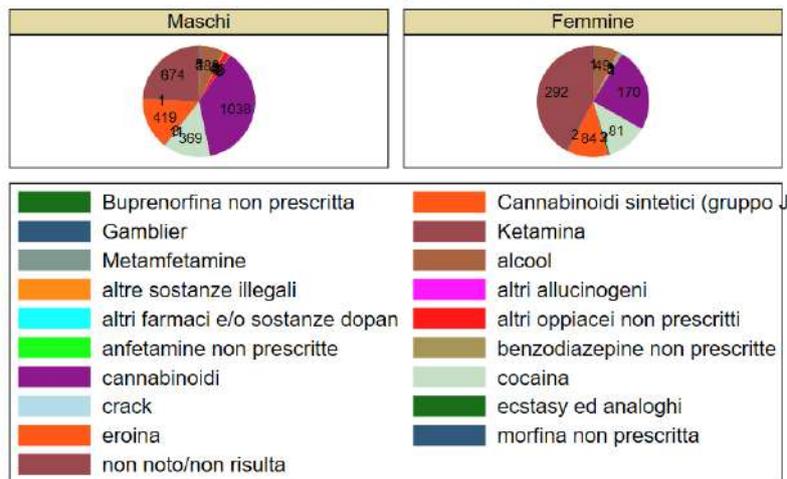
Fonte: Flusso SERD anno 2024

Distribuzione per genere



Fonte: Flusso SERD anno 2024

Distribuzione per sostanza



Fonte: Flusso SERD anno 2024

TARGET OVER 65

Gli over 65 sono la fascia di popolazione più vulnerabile a eventi che potrebbero essere prevenuti, come ad esempio incidenti domestici, cadute e malattie croniche. In particolare, le patologie croniche sono molto diffuse in questa fascia d'età e colpiscono entrambi i sessi, riducendo le precedenti differenze di genere. La prevenzione è fondamentale per rallentare la progressione delle malattie croniche, prevenire complicanze e migliorare la qualità della vita. È importante notare che la componente straniera in questa fascia di popolazione è generalmente bassa.

	Italiana			cittadinanza Straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ASST									
CREMA	17,530	20,825	38,355	288	547	835	17,818	21,372	39,190
CREMONA	21,215	27,390	48,605	508	888	1,396	21,723	28,278	50,001
MANTOVA	42,436	53,683	96,119	1,023	2,109	3,132	43,459	55,792	99,251
Totale	81,181	101,898	183,079	1,819	3,544	5,363	83,000	105,442	188,442

Fonte ISTAT: Popolazione 65+ anni per genere, area e cittadinanza al 01/01/2024

OSPEDALIZZAZIONE

In questa fascia di popolazione il vantaggio di salute si ribalta a favore delle donne che sperimentano una minore ospedalizzazione per tutte le cause, fuorché per quelle violente. La spiegazione può essere ricondotta ad una maggiore mobilità ed attività delle donne rispetto agli uomini in questa fascia d'età, che le rende più a rischio di eventi traumatici.

CAUSA	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
APPARATO DIGERENTE	16,20	36,09	17,16	32,87	15,91	33,80	16,31	34,04
APPARATO RESPIRATORIO	18,92	27,81	25,17	29,82	19,71	31,73	21,02	30,40
MALATTIE INFETTIVE	7,96	10,06	9,36	12,05	7,20	9,58	7,93	10,33
SISTEMA CIRCOLATORIO	41,98	73,32	43,82	67,10	39,96	71,25	41,40	70,61
TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	23,16	15,11	22,00	15,29	27,33	17,91	25,06	16,63
TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	204,70	304,26	221,42	307,76	221,98	318,65	218,36	312,74
TUTTI I TUMORI	23,73	47,58	23,57	42,44	26,37	46,57	25,09	45,71

SDO 2023. Ricoveri per causa – tasso (x1000) per genere e distretto, 65+ anni.

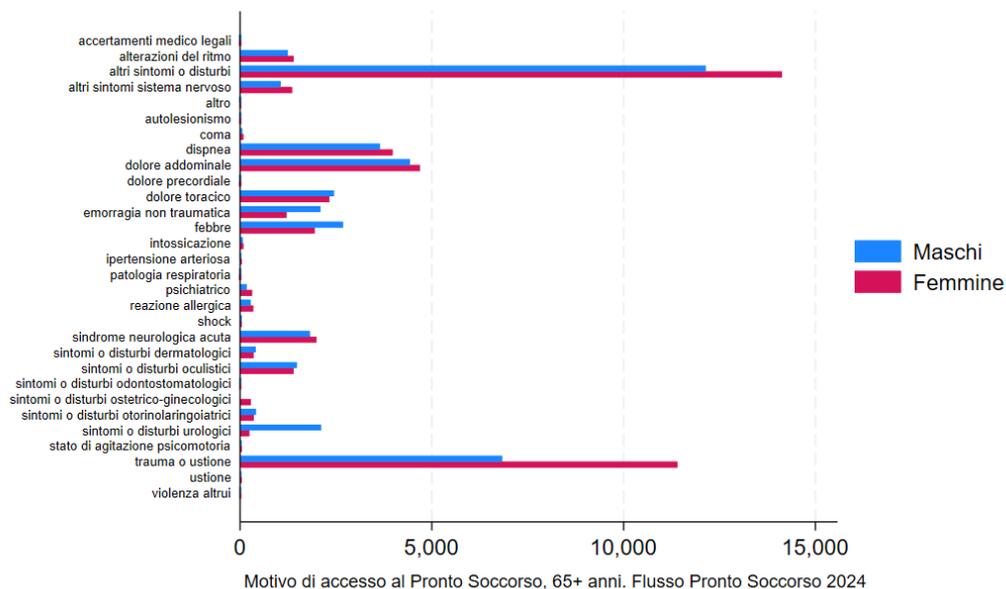
PRONTO SOCCORSO

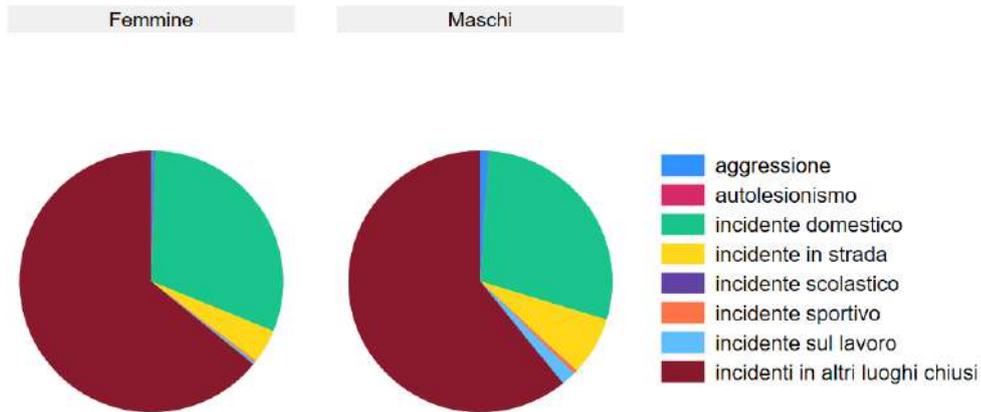
L'analisi degli accessi al Pronto Soccorso relativi al 2024 mostra che circa un 21% degli accessi esitano in ricovero ospedaliero per gli italiani, mentre per gli stranieri questa percentuale si attesta intorno al 16%. Gli stranieri di questa fascia d'età, contrariamente alle precedenti, accedono meno degli italiani ed hanno una minor probabilità di essere ricoverati.

	ASST							
	CREMA		CREMONA		MANTOVA		Totale ATS	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
Accessi	17590	394	21401	544	43220	1176	82211	2114
Tasso di accesso per 1000	435,72	347,44	420,03	286,77	426,70	330,43	426,82	320,79
Accessi seguiti da ricovero	3822	70	5256	107	8770	170	17848	347
Percentuale di accesso con ricovero	21,73	17,77	24,56	19,67	20,29	14,46	21,71	16,41

Flusso Pronto Soccorso 2024. N. accessi, tassi di accesso (x 1000) e % di accessi seguiti da ricovero, 65+ anni.

Come per l'analisi dell'ospedalizzazione, emerge anche nei dati di accesso al Pronto Soccorso come le donne in questa fascia d'età siano più soggette degli uomini ad eventi traumatici. Per entrambi i sessi, rispetto ai dati disponibili, sembrano prevalere gli incidenti di tipo domestico e in misura minore gli incidenti stradali.

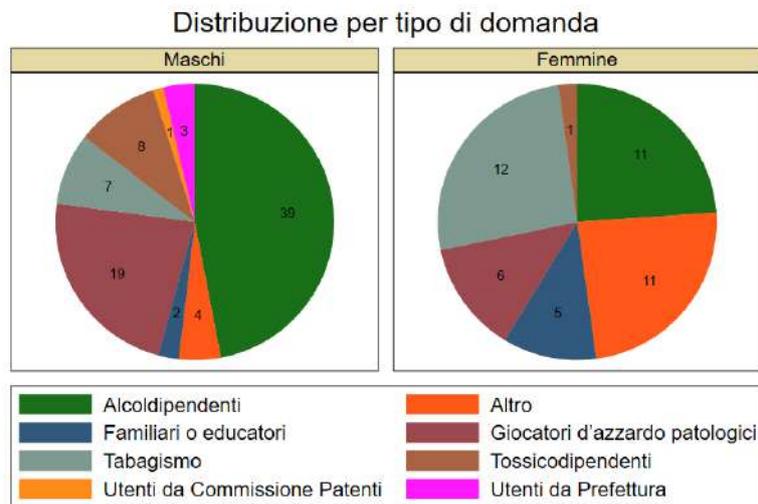




Tipo di traumatismo con accesso al Pronto Soccorso, 65+ anni. Flusso Pronto Soccorso 2024

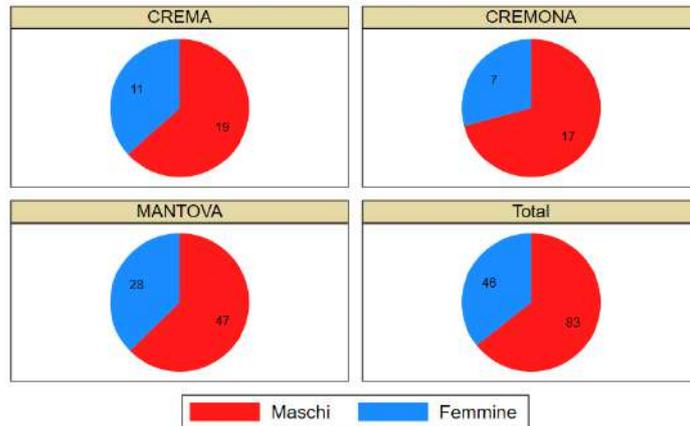
DIPENDENZE

L'analisi del flusso SERD del 2024 descrive una minor frequentazione del servizio da parte della popolazione più anziana: le numerosità infatti sono ridotte rispetto alle altre fasce d'età. Il sesso che prevale è sempre quello maschile e tra le dipendenze spicca l'alcolismo negli uomini, il tabagismo nelle donne e il gioco d'azzardo in entrambi i sessi.



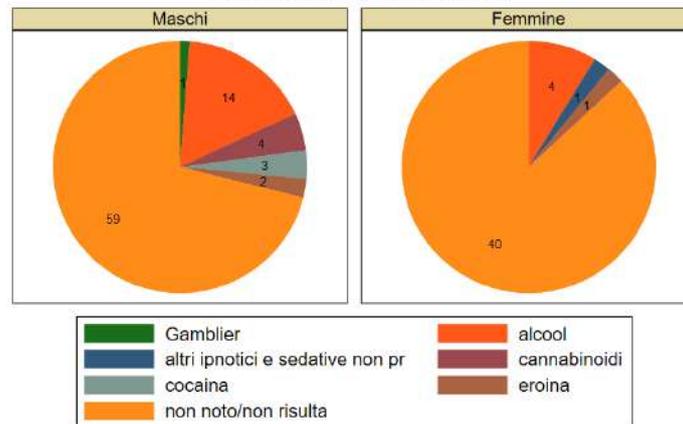
Fonte: Flusso SERD anno 2024

Distribuzione per genere



Fonte: Flusso SERD anno 2024

Distribuzione per sostanza



Fonte: Flusso SERD anno 2024

INDICI DI PERFORMANCE E QUALITA'

In questo paragrafo vengono analizzati gli indicatori prodotti dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e da AGENAS, utili a inquadrare i servizi sanitari presenti nel territorio di ATS della Val Padana in confronto con quelli del resto d'Italia.

È possibile reperire maggiori informazioni, il dettaglio degli indicatori nonché la loro modalità di costruzione visitando i siti internet riportati qui di seguito. Si fa presente che per accedere ai dati del Sant'Anna è necessario creare un account.

<https://pne.agenas.it/home>

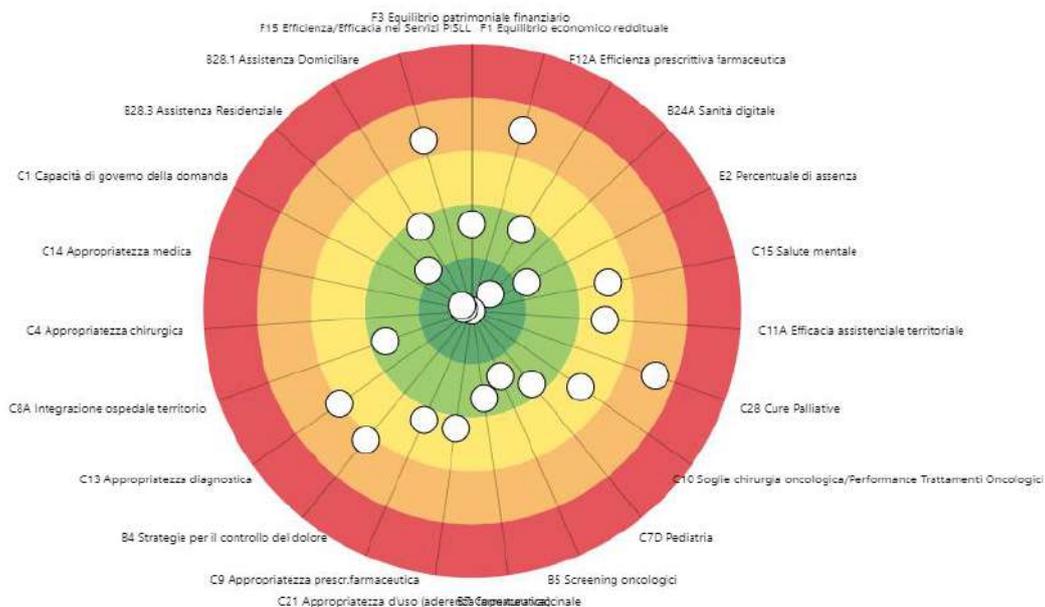
<https://performance.santannapisa.it/pes/start/start.php>

SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI

Sono oltre 10 anni che la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa si occupa di misurare le performance dei sistemi regionali e delle aziende sanitarie, valutandoli per la loro capacità di: promuovere la salute della popolazione; tradurre le strategie in risultati; garantire la qualità dell'assistenza; migliorare l'esperienza del paziente; costruire un adeguato clima organizzativo; promuovere la sicurezza sanitaria; raggiungere tutti gli obiettivi di cui sopra attraverso un corretto utilizzo delle risorse. Il Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali risponde all'obiettivo di fornire a ciascuna Regione una modalità di misurazione, confronto e rappresentazione del livello della propria offerta sanitaria. Un processo di condivisione interregionale ha portato alla selezione di circa 450 indicatori, di cui circa 170 di valutazione, volti a descrivere e confrontare, tramite un processo di benchmarking, le diverse dimensioni della performance del sistema sanitario. I risultati sono rappresentati tramite uno schema a bersaglio, che offre un intuitivo quadro di sintesi della performance, illustrandone immediatamente punti di forza e punti di debolezza. Per poter interpretare correttamente i dati a disposizione, occorre però ricordare che non tutte le regioni italiane partecipano al Sistema di Valutazione del Network delle Regioni della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e non in tutti gli indicatori sono rappresentate tutte le Regioni aderenti.

Il grafico seguente è il più aggiornato e fa riferimento all'anno 2023, esso offre un'intuitiva rappresentazione di sintesi dei risultati ottenuti dall'ATS della Val Padana. Lo schema del bersaglio permette di identificare istantaneamente i punti di forza e di debolezza. I "pallini" del bersaglio rappresentano la performance degli indicatori di sintesi. Gli indicatori con performance ottima si localizzano al centro del bersaglio; quelli con performance scarsa si trovano, invece, sulla fascia rossa esterna.

Bersaglio 2023 - ATS della Val Padana



Come si vede dal grafico l'ATS della Val Padana ha realizzato ottimi risultati negli indicatori di appropriatezza medica e chirurgica, entrambi rilevano quando le prestazioni sono erogate con le giuste tempistiche e secondo standard clinici riconosciuti e condivisi, in modo da rispondere efficacemente ai bisogni del paziente, ottimizzando il rapporto tra costi, rischi e benefici. Ottimi risultati sono stati rilevati anche nella capacità di governo della domanda di assistenza sanitaria dei cittadini, ciò significa che sono state fornite adeguate e appropriate risposte ai bisogni sanitari, con particolare riguardo ai ricoveri ospedalieri e al tasso di ospedalizzazione. Sono stati misurati buoni risultati nell'indicatore che monitora la percentuale di assenza dei dipendenti dal posto di lavoro, considerato un indicatore del clima interno aziendale. Viene inoltre segnalata una buona performance nel settore dell'assistenza domiciliare, stabilita attraverso valutazioni delle cure domiciliari e del servizio ADI per ogni livello di CIA (Coefficiente di Intensità Assistenziale). Mentre vi è un risultato mediocre per quanto concerne l'indicatore di efficacia assistenziale territoriale, che si basa su misurazioni dell'efficacia indiretta delle cure primarie, come ad esempio la valutazione dei tassi di ospedalizzazione per patologie croniche ad alta prevalenza (diabete, BPCO, scompenso cardiaco), integrata con rilevazioni sulla capacità di presa in carico sul territorio. Buoni risultati si sono ottenuti nell'ambito dell'efficienza della prescrizione farmaceutica, questo indicatore monitora l'utilizzo di molecole non coperte da brevetto, che hanno un costo minore rispetto a quelle che hanno ancora la copertura brevettuale (l'utilizzo dei farmaci equivalenti consente di liberare risorse da investire in altre classi di farmaci). Mentre per gli altri indicatori farmaceutici si sono valutati dei risultati medi, nello specifico per gli indicatori di appropriatezza prescrittiva farmaceutica, che indica il corretto utilizzo dei farmaci in base alle evidenze scientifiche disponibili per il trattamento di una determinata condizione medica, e nell'ambito dell'aderenza farmaceutica, cioè l'aderenza da parte del paziente rispetto alle indicazioni e prescrizioni terapeutiche fornite dal medico. Buoni risultati invece si sono ottenuti in ambito di integrazione ospedale-territorio, attività valutata in base alla capacità delle strutture territoriali di prendere in carico l'utente guardando nello specifico la percentuale di ricoveri maggiori di 30 giorni, il tasso di accesso al Pronto Soccorso e il tasso di ricovero per patologie sensibili alle cure ambulatoriali. Si sono realizzate buone performance anche nei settori dell'assistenza in età pediatrica e dell'assistenza residenziale, quest'ultima valutata attraverso l'analisi del flusso delle prestazioni residenziali e semiresidenziali. Un buon risultato si ha anche in campo patrimoniale e finanziario, valutato con indicatori di solvibilità e solidità tradizionalmente utilizzati nelle analisi di bilancio. Così come hanno ottenuto buoni risultati i programmi di screening oncologici e le performance dei trattamenti oncologici. Riguardo l'adozione della sanità digitale da parte dei cittadini e dei professionisti del settore sanitario si sono invece registrati ottimi risultati. Mentre le attività territoriali e ospedaliere attive nel settore della salute mentale hanno ottenuto un risultato intermedio. Si nota tuttavia una scarsa performance per quel che riguarda la strategia di controllo del dolore, tale indicatore è riferito al consumo territoriale di farmaci oppioidi. È da migliorare anche l'ambito dell'appropriatezza diagnostica, basata sulla valutazione dei tassi di prestazioni specialistiche ambulatoriali e dei tassi di prestazioni di diagnostica per immagine. Infine, si sono ottenuti degli scarsi risultati anche per gli indicatori di efficienza ed efficacia nei servizi PISLL ed equilibrio economico reddituale, dove il primo analizza i fenomeni di rilevante importanza per il monitoraggio dell'attività del settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro, mentre il secondo esprime la capacità dell'azienda di raggiungere condizioni di funzionalità e sviluppo durature nel tempo.

Riassumendo, per l'ATS della Val Padana sono stati analizzati i 23 indicatori pubblicati dall'Istituto Sant'Anna come elencato in tabella che segue. Di questi, sono stati classificati:

- 13 indicatori in fascia verde (buono/ottimo risultato) → 56%
- 5 indicatori in fascia gialla (medio risultato) → 22%
- 5 indicatori in fascia arancio-rossa (scarso/pessimo risultato) → 22%

INDICATORE	RISULTATO
C4 Appropriatazza chirurgica	Ottimo
C14 Appropriatazza medica	Ottimo
C1 Capacità di governo della domanda	Ottimo
B24A Sanità digitale	Ottimo
B28.3 Assistenza Residenziale	Buono
E2 Percentuale di assenza	Buono
B5 Screening oncologici	Buono
F3 Equilibrio patrimoniale finanziario	Buono
B7 Copertura vaccinale	Buono
C8A Integrazione ospedale territorio	Buono
C7D Pediatria	Buono
F12A Efficienza prescrittiva farmaceutica	Buono
B28.1 Assistenza Domiciliare	Buono
C21 Appropriatazza d'uso (aderenza farmaceutica)	Medio
C9 Appropriatazza prescr.farmaceutica	Medio
C10 Soglie chirurgia oncologica/Performance Trattamenti Oncologici	Medio
C11A Efficacia assistenziale territoriale	Medio
C15 Salute mentale	Medio
C13 Appropriatazza diagnostica	Scarso
B4 Strategie per il controllo del dolore	Scarso
F15 Efficienza/Efficacia nei Servizi PISLL	Scarso
F1 Equilibrio economico reddituale	Scarso
C28 Cure Palliative	Scarso

Sintesi qualitativa degli indicatori Sant'Anna per l'ATS della Val Padana, anno 2023

PROGRAMMA NAZIONALE ESITI (PNE)

Di seguito si riporta una breve analisi qualitativa riguardo quanto evidenziato dai dati del PNE (Programma Nazionale Esiti). Si tratta di uno strumento messo a disposizione da AGENAS per la valutazione a supporto di programmi di audit clinico e organizzativo. Sono riportati di seguito gli indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera e territoriale per ATS Val Padana in confronto con la media nazionale. Si è scelto di riportare solo le differenze evidenziate come statisticamente significative rispetto alla media nazionale, espresse come Rischio Relativo (RR). Occorre ricordare che gli indicatori sono presentati come tassi, grezzi e aggiustati per le caratteristiche delle popolazioni in esame. L'anno di riferimento è il 2023. Gli indicatori definiti come "negativi" sono riferiti ad eventi per cui è auspicabile una riduzione dei tassi, di conseguenza per questi un RR inferiore all'unità descrive una situazione migliore rispetto agli altri territori. Al contrario, gli indicatori definiti come "positivi" descrivono un evento positivo, per cui in questo caso è auspicabile un aumento dei tassi e un RR superiore all'unità.

Per l'area perinatale il nostro territorio ha un comportamento virtuoso rispetto alla media nazionale; infatti, si rileva una minor proporzione di parti con taglio cesareo primario e di episiotomie nei parti vaginali, in aggiunta si ha una maggior proporzione di parti vaginali effettuati in donne con pregresso taglio cesareo. Per l'area cardiovascolare si hanno performance peggiori rispetto alla media in merito agli eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari ad un anno da infarto acuto

del miocardio, però si hanno performance positive rispetto alla media per quanto riguarda la proporzione di STEMI trattati con PTCA entro 90 minuti dall'accesso nella struttura di ricovero/service. Sono positivi i risultati ottenuti rispetto alla media nazionale nell'area cerebrovascolare; infatti, dopo un evento di ictus ischemico si hanno rischi relativi minori rispetto alla mortalità e allo sviluppo di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari ad un anno dall'evento. In merito all'area urogenitale si ha una ridotta mortalità a 30 giorni dal ricovero per insufficienza renale cronica ma si ha una maggiore proporzione rispetto alla media di ricoveri per evento acuto grave entro due anni da un ricovero per insufficienza renale cronica. Nel settore della chirurgia oncologica la mortalità a 30 giorni dopo intervento chirurgico per tumore maligno del colon è ridotta rispetto alla media nazionale, mentre è peggiore la proporzione di nuovi interventi di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella e la mortalità a 30 giorni dall'intervento di craniotomia. Infine, si hanno performance peggiori rispetto alla media nazionale per la proporzione di ricoveri in day surgery per colecistectomia laparoscopica e per quanto riguarda le fratture del collo del femore operate entro 48 ore (o due giorni) dall'accesso nella struttura di ricovero.

Indicatore positivo	N	Tasso grezzo	Tasso adj	RR	p
Proporzione di parti vaginali in donne con pregresso taglio cesareo	572	19.58	19.38	1.67	0
STEMI: proporzione di trattati con PTCA entro 90 minuti dall'accesso nella struttura di ricovero/service	450	62.44	61.25	1.09	0.024
Frattura del collo del femore: intervento chirurgico entro 48 ore dall'accesso nella struttura di ricovero	1052	52.28	51.76	0.92	0.005
Frattura del collo del femore: intervento chirurgico entro 2 giorni dall'accesso nella struttura di ricovero	1050	61.71	61.22	0.87	0
Colecistectomia laparoscopica: proporzione di ricoveri in day surgery	941	21.79	20.26	0.64	0

PNE: Indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera per area territoriale,
confronto con la media nazionale

Indicatore negativo	N	Tasso grezzo	Tasso adj	RR	p
Intervento chirurgico per TM colon: mortalità a 30 giorni	626	1.92	1.88	0.51	0.025
Insufficienza renale cronica: mortalità a 30 giorni dal ricovero	1188	7.32	6.97	0.61	0
Ictus ischemico: MACCE a 1 anno	815	12.02	11.89	0.67	0
Proporzione di episiotomie nei parti vaginali	3226	7.69	7.79	0.74	0
Ictus ischemico: MACCE a 1 anno con mortalità per ogni causa	815	22.95	21.26	0.75	0
Ictus ischemico: mortalità a 1 anno	815	14.48	12.4	0.77	0.009
Proporzione di parti con taglio cesareo primario	4106	18.58	19.9	0.88	0.001
Infarto Miocardico Acuto: MACCE a 1 anno	1162	23.06	23.32	1.29	0.01
IMA: MACCE a 1 anno con mortalità per ogni causa	1162	29.43	30.65	1.32	0.001
Proporzione di ricoveri per evento acuto grave entro 2 anni da un ricovero per insufficienza renale cronica	370	24.59	23.99	1.32	0.005
Proporzione di nuovi interventi di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella - con nuove variabili	598	7.69	7.57	1.34	0.042
Intervento chirurgico per tumore cerebrale: mortalità a 30 giorni dall'intervento di craniotomia	448	5.13	5.45	1.84	0.004

PNE: Indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera per area territoriale,
confronto con la media nazionale

LA RETE DELL'OFFERTA

ATS VALPADANA ATTUAZIONE PNRR - MISSIONE 6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE (CDC - ODC - COT)						
ASST	COMUNE	INDIRIZZO	PROPRIETA'	CDC	ODC	COT
CREMA	Crema	Via Gramsci, 13	SSR	X		X
CREMA	Rivolta d'Adda	Via Monte Grappa, 15 / Via Giuseppe Garibaldi	SSR	X	X	
CREMA	Soncino	Largo Capretti, 2	Ente locale		X	
CREMONA	Cremona	Via San Sebastiano, 14	SSR	X		X
CREMONA	Cremona	Via Trento Trieste, 15	SSR	X		
CREMONA	Soresina	Via Robbiani, 6	SSR	X	X	
CREMONA	Cremona	Viale Concordia, 1	SSR		X	
CREMONA	Casalmaggiore	Piazza Garibaldi, 3	In uso SSR	X		X
MANTOVA	Asola	Via Schiantarelli, 3 e Piazza 80° Fanteria, 1	Ente Locale e SSR	X	X	X
MANTOVA	Castiglione delle Stiviere	Viale Sacchi, n.d.	SSR	X		X
MANTOVA	Goito	Strada Statale Goitese, 313	SSR	X		
MANTOVA	Mantova	Viale Albertoni, 1	SSR	X	X	X
MANTOVA	Viadana	Largo De Gasperi, 7	SSR	X	X	X
MANTOVA	Bozzolo	Via XXV Aprile, 71	SSR	X	X	
MANTOVA	Suzzara	Via Luigi Cadorna, 2	SSR	X		X
MANTOVA	Quistello	Via Bettini, 1	SSR	X		X
MANTOVA	Borgo Mantovano	Via Bugatte, 1	SSR		X	
MANTOVA	Sermide e Felonica	Via Cesare Battisti, 29	SSR	X		
TOTALE				15	9	9



GLI EROGATORI SANITARI E SOCIO SANITARI

La rete d'offerta sanitaria e sociosanitaria nel territorio dell'ATS della Val Padana presenta una complessiva ricchezza, seppur con una distribuzione differente sul territorio. La forte integrazione degli ambiti sanitario, sociosanitario e sociale ha come obiettivo la presa in carico dei pazienti cronici e fragili per l'intero percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale, fornendo prestazioni in grado di fornire la risposta più adeguata al bisogno dell'assistito e in grado di garantire la continuità della cura anche al domicilio.

Sul territorio dell'ATS insistono innanzitutto le tre Aziende Socio-Sanitarie Territoriali: ASST di Mantova (con i presidi di Asola-Bozzolo, Mantova e Borgo Mantovano); ASST di Cremona (con i Presidi di Cremona ed Oglio Po); ASST di Crema (con l'unico presidio di Crema). Le tabelle a seguire rappresentano l'offerta di posti letto attivi del territorio rilevati annualmente tramite il modello HSP (dati al 31/12/2024)

Strutture Pubbliche e Private: Posti letto attivi

Distretto	Ente Gestore (Pubblico/Privato)	struttura	N. Posti Letto sanitari					Totale
			Ordinari	DH/DS	Subacuti	Riabilitazione	Riabilitazione DH	
CREMA	ASST Crema	P.O. Crema	310	21	-	-	-	331
		P.O. Santa Marta	-	-	-	51	-	51
		cure subacute soncino	-	-	22	-	-	22
CREMONA	ASST Cremona	P.O. Cremona	375	43	9	-	-	427
	ASST Cremona	P.O. Soresina	-	-	20	-	-	20
	Istituto delle Figlie di San Camillo	C.C. di Cremona	85	10	-	41	1	137
	Fondazione opera San Camillo	C.C. San Camillo	55	13	-	22	-	90
	C.S.A. Coop Servizi Assistenziali	Nuovo Polo Robbiani	-	-	30	-	-	30
	Fondazione Teresa Camplani	C.C. Ancelle della Carità	-	-	-	79	-	79
CASALASCO VIADANESE	ASST Cremona	P.O. Oglio Po	101	8	8	-	-	117
	ASST Mantova	P.O. Bozzolo	-	-	25	51	-	76
ALTO MANTOVANO	ASST Mantova	P.O. Asola	31	12	-	-	-	43
	Ospedale San Pellegrino	Ospedale San Pellegrino	87	8	-	-	-	95
	Ospedale Civile di Volta Mantovana	Ospedale di Volta Mantovana	-	5	11	59	2	77
	Fondazione Salvatore Maugeri	Fondazione Maugeri	-	-	-	83	2	85
MANTOVA	ASST Mantova	P.O. Mantova	440	39	-	13	-	492
	Fondazione Teresa Camplani	Casa di Cura San Clemente	62	3	-	25	1	91
BASSO MANTOVANO	ASST Mantova	P.O. Borgo Mantovano	91	10	-	25	-	126
	Ospedale Montecchi Suzzara	Ospedale di Suzzara	95	8	-	20	-	123
ATS della Val Padana	3 ASST	10 Strutture Pubbliche	1.348	133	84	140	-	1.705
	8 Enti privati	9 Strutture Private	384	47	41	329	6	807
TOTALE			1.732	180	125	469	6	2.512

Strutture di Psichiatria Pubbliche e Private

OFFERTA TERRITORIALE DI PSICHIATRIA (NO SPDC)		Distretto													
		CREMA		CREMONA		CASALASCO VIADANESE		ALTO MANTOVANO		MANTOVA		BASSO MANTOVANO		Totale ATS	
		Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
CPS	n° UdO	1	-	1	-	2	-	1	-	1	-	1	-	7	-
CPA	n° UdO	-	-	1	1	-	-	2	-	2	-	-	-	5	1
	Posti accreditati di cui a contratto	-	-	16	10	-	-	26	-	30	-	-	-	72	10
CPM	n° UdO	-	4	-	4	1	-	-	-	2	-	1	-	4	8
	Posti accreditati di cui a contratto	-	36	-	50	7	-	-	-	14	-	9	-	30	86
		-	35	-	50	7	-	-	-	14	-	9	-	30	85
CRA	n° UdO	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	6	-
	Posti accreditati di cui a contratto	8	-	15	-	12	-	12	-	14	-	13	-	74	-
		8	-	15	-	12	-	12	-	14	-	13	-	74	-
CRM	n° UdO	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Posti accreditati di cui a contratto	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
		-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
CD	n° UdO	1	-	1	2	1	-	1	-	1	-	2	-	7	2
	Posti accreditati di cui a contratto	10	-	27	55	8	-	18	-	20	-	20	-	103	55
		10	-	27	50	8	-	18	-	20	-	20	-	103	50
totali Distretto*	n° UdO	3	4	4	9	5	-	5	-	7	-	5	-	29	13
	Posti accreditati di cui a contratto	18	36	58	135	27	-	56	-	78	-	42	-	279	171
		18	35	58	130	27	-	56	-	78	-	42	-	279	165

*strutture residenziali e semiresidenziali

Strutture di Neuropsichiatria Infantile Pubbliche e Private

OFFERTA TERRITORIALE DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		Distretto												Totale ATS	
		CREMA		CREMONA		CASALASCO VIADANESE		ALTO MANTOVANO		MANTOVA		BASSO MANTOVANO			
		Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
Polo Territoriale	n° UdO	1	2	2	1	1	-	1	-	1	1	1	-	7	4
CD NPI	n° UdO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	3
	Posti accreditati	-	20	-	15	-	-	-	-	-	20	-	-	-	55
	di cui a contratto	-	17	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32
struttura residenziale terapeutico riabilitativa	n° UdO	-	2	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	5
	Posti accreditati	-	20	-	20	-	-	-	-	-	10	-	-	-	50
	di cui a contratto	-	20	-	20	-	-	-	-	-	8	-	-	-	48
totali Distretto*	n° UdO	1	5	2	4	1	-	1	-	1	3	1	-	7	12
	Posti accreditati	-	40	-	35	-	-	-	-	-	30	-	-	-	105
	di cui a contratto	-	37	-	35	-	-	-	-	-	8	-	-	-	80

*strutture residenziali e semiresidenziali

Unità di Offerta Sociosanitaria

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL sociosanitari	Distretti						TOT. ATS
		Crema	Cremona	Casalasco-viadanese	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	
CDD	Num. UdO autorizzate di cui	2	5	3	2	7	2	21
	<i>Accreditate</i>	2	5	3	2	7	2	21
	<i>A contratto</i>	2	5	3	2	7	2	21
	Posti Autorizzati	50	96	55	60	204	55	520
	Posti Accreditati	50	96	55	60	204	55	520
	Posti Contratto	50	91	53	60	199	55	508
CDI	Num. UdO autorizzate di cui	5	16	8	7	7	4	47
	<i>Accreditate</i>	5	16	8	6	7	3	45
	<i>A contratto</i>	5	15	6	5	7	2	40
	Posti Autorizzati	150	396	170	109	122	65	1.012
	Posti Accreditati	150	396	170	109	122	53	1.000
	Posti Contratto	115	345	137	85	117	25	824
CONSULTORI (CFI)	Num. UdO autorizzate di cui	3	2	3	5	5	2	20
	<i>Accreditate</i>	3	2	3	5	5	2	20
	<i>A contratto</i>	2	1			1		4
	<i>A gestione ASST</i>	1	1	3	4	4	2	15
CSS	Num. UdO autorizzate di cui	3	5	2	3	6	1	20
	<i>Accreditate</i>	3	5	2	3	6	1	20
	<i>A contratto</i>	3	4	2	3	4	1	17
	Posti Autorizzati	26	48	20	27	49	10	180
	Posti Accreditati	26	48	20	27	49	10	180
	Posti Contratto	26	36	20	27	29	10	148

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL socio-sanitari	Distretti						TOT. ATS
		Crema	Cremona	Casalasco- vianese	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	
HOSPICE (e UOCP)	Num. UdO autorizzate di cui	1	3	0	1	2	0	7
	<i>Accreditate</i>	1	3	-	1	2	-	7
	<i>A contratto</i>	1	3	-	1	2	-	7
	Posti Autorizzati	14	50	0	10	18	0	92
	Posti Accreditati	14	50	0	10	18	0	92
	Posti Contratto	14	50	0	10	18	0	92
UCP Domiciliari	Num. UdO autorizzate di cui	1	2	0	2	2	1	8
	<i>Accreditate</i>	1	2	0	1	2	1	7
	<i>A contratto*</i>	1	2	0	1	2	1	7
CURE INTERMEDIE	Num. UdO autorizzate di cui	3	3	2	0	3	1	12
	<i>Accreditate</i>	3	3	2	-	3	1	12
	<i>A contratto</i>	3	3	2	-	3	1	12
	Posti Autorizzati	233	162	129	0	121	50	695
	Posti Accreditati	233	162	129	0	112	50	686
	Posti Contratto	222	155	129	0	112	50	668
Riabilitazione ambulatoriale/cdc	Num. UdO autorizzate di cui	1	3	2	0	4	0	10
	<i>Accreditate</i>	1	3	2	-	4	-	10
	<i>A contratto</i>	1	3	2	-	4	-	10
	Volume Prestazioni	7.500	14.800	7.877	-	27.655	-	57.832
CICLO DIURNO CONTINUO	Num. UdO autorizzate di cui	0	2	0	0	1	0	3
	<i>Accreditate</i>	-	2	0	-	1	-	3
	<i>A contratto</i>	-	2	0	-	1	-	3
	Volume Prestazioni	0	21	0	0	155	0	176
Sperimentazione POST ACUTA	Num. UdO autorizzate di cui	-	-	1	-	-	-	1
	<i>Accreditate</i>	-	-	1	-	-	-	1
	<i>A contratto</i>	-	-	1	-	-	-	1
	Posti Autorizzati	-	-	0	-	-	-	0
	Posti Accreditati	-	-	-	-	-	-	0
	posti Contratto	-	-	28	-	-	-	28
RSA	Num. UdO autorizzate di cui	11	20	14	13	13	16	87
	<i>Accreditate</i>	10	20	14	13	13	16	86
	<i>A contratto</i>	10	20	14	13	13	14	84
	Posti Autorizzati	949	2.416	1.281	878	1.389	1.101	8.014
	Posti Accreditati	875	2.389	1.221	854	1.375	1.054	7.768
	posti Contratto	799	2.313	1.147	822	1.110	766	6.957
Misura RSA APERTA	Num. UdO a contratto	6	10	5	6	5	7	39
Misura RESIDENZIALITA' ASSISTITA	Num. UdO a contratto	2	0	4	3	2	0	11
	Posti letto a contratto	31	0	37	21	12	0	101
RSD	Num. UdO autorizzate di cui	2	4	2	1	3	0	12
	<i>Accreditate</i>	2	4	2	1	3	-	12
	<i>A contratto</i>	2	4	2	1	3	-	12
	Posti Autorizzati	123	502	72	60	70	0	827
	Posti Accreditati	123	502	72	60	70	0	827
	Posti Contratto	123	502	57	60	70	0	812
Strutture	Num. UdO autorizzate di cui	3	7	4	1	6	0	21

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL socio-sanitari		Distretti					TOT. ATS	
			Crema	Cremona	Casalasco-viadanese	Alto Mantovano	Mantova		Basso Mantovano
residenziali / semiresidenziali per le dipendenze		Accreditate	3	7	4	1	6	-	21
		A contratto	3	7	2	1	6	-	19
		Posti Autorizzati	61	108	50	26	104	0	349
		Posti Accreditati	61	108	50	26	104	0	349
		Posti Contratto	61	108	40	26	100	0	335
SERT/SMI		Num. UdO autorizzate di cui	1	1	4	2	1	2	11
		Accreditate	1	1	4	2	1	2	11
		A contratto	0	0	1	0	0	0	1
		A gestione ASST	1	1	2	2	1	2	9
ADI/C-DOM*		Num. Enti Gestori abilitati operanti nei distretti	17	18	17	11	13	16	42
		Num. Enti Gestori accreditati operanti nei distretti	15	16	15	9	12	15	40
		Num. Enti Gestori a contratto operanti nei distretti	14	15	15	9	12	15	34
Ospedali di Comunità		Num. UdO autorizzate di cui	0	1	0	1	0	1	3
		Accreditate	0	1	0	1	0	0	2
		A contratto							
		Posti Autorizzati	0	20	0	15	0	18	53
		Posti Accreditati	0	20	0	15	0	0	35
Case della Comunità		Posti contratto							
		Num. UdO autorizzate di cui	0	0	0	0	0	0	0
		Accreditate	0	0	0	0	0	0	0
	A contratto								

Flussi/Base dati: anagrafe regionale delle strutture socio-sanitarie; registro interno monitoraggio SCIA (procedura PP10.2.1)

i dati di Autorizzazione delle UdO vengono aggiornati in seguito a SCIA o Cessazione delle UdO

i dati di Accredimento delle UdO vengono aggiornati in seguito a Decreto Regionale o Revoca dell'accreditamento.

La rete delle strutture socio-sanitarie PNRR al 31/12/2024

Tipologia di Unità d'Offerta	nr. UdO e PL socio-sanitari		Distretti					TOT. ATS	
			Crema	Cremona	Casalasco-viadanese	Alto Mantovano	Mantova		Basso Mantovano
UCP Domiciliari		Num. UdO autorizzate di cui	2	3	4	3	3	3	6
		Accreditate	2	3	4	3	3	3	6
		A contratto*	2	3	4	3	3	3	6
Misura RSA APERTA*		Num. UdO a contratto	6	10	4	6	5	6	36
ADI/C-DOM*		Num. Enti Gestori abilitati operanti nei distretti	16	16	15	9	12	13	36
		Num. Enti Gestori accreditati operanti nei distretti	16	16	15	9	12	13	36
		Num. Enti Gestori a contratto operanti nei distretti	16	16	15	9	12	13	36

* ADI/C-DOM e Misura RSA Aperta: nel totale ATS i gestori che operano su più distretti vengono contati una sola volta

LA RETE DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE

STUDI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI E FARMACIE TERRITORIALI SOGGETTI A VIGILANZA

Situazione al 31/12/2024	Crema	Cremona	Mantova	ATS
Medici medicina generale	90 <i>di cui 77 titolari e 13 incarichi provvisori</i>	113 <i>di cui 105 titolari e 8 incarichi provvisori</i>	237 <i>di cui 211 titolari e 26 incaricati provvisori</i>	440
Pediatrati di famiglia	17 <i>di cui 17 titolari e 0 incaricati provvisori</i>	18 <i>di cui 18 titolari e 0 incaricato provvisorio</i>	41 <i>di cui 34 titolari e 7 incaricati provvisori</i>	76
Medici Continuità assistenziale	26 <i>di cui 1 titolare e 25 incaricati provvisori</i>	41 <i>di cui 2 titolari e 39 incaricati provvisori</i>	87 <i>di cui 0 titolari e 87 incaricati provvisori</i>	154

Situazione al 31/12/2024	Crema	Cremona	Mantova	ATS
Farmacie territoriali	56	73	147	276

2. PREMESSA

Il Piano Integrato Locale di Promozione della Salute dell'ATS della Val Padana (PIL 2025), redatto in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 e il Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028, si sviluppa secondo le indicazioni fornite dalla DGR XII/3720 del 30/12/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025". La pianificazione dei programmi di promozione della salute è stata definita in linea con i nuovi assetti organizzativi territoriali previsti dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33" e dalla DGR XI/ 6760 del 25/07/2022 "Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario Nazionale". Il documento programmatico, inoltre, è stato redatto in stretta sinergia con le ASST territoriali in attuazione della DGR XII/2029 del 25/03/2024 che ha definito le linee di indirizzo per i Piani di sviluppo del Polo territoriale delle ASST (PTT).

Il documento mantiene l'impianto metodologico previsto dalle Circolari 21/San/2008 "Linee di indirizzo per l'aggiornamento dei Piani Integrati Locali degli interventi di promozione della salute – annualità 2009 e indicazioni per la rilevazione dell'attività svolta nel 2008" e "Indirizzi alle ASL per la pianificazione integrata degli interventi di promozione della salute – novembre 2009".

Si conferma la pianificazione locale strutturata nei cinque programmi ed in particolare:

- Programma N. 1 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro"
- Programma N. 2 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici"
- Programma N. 3 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali"
- Programma N. 4 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita"
- Programma N. 5 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel *setting* sanitario in sinergia con gli enti erogatori".

Il PIL 2025 è stato redatto anche alla luce del contesto epidemiologico, sociodemografico ed economico che caratterizza il nostro territorio; i programmi proposti hanno previsto il coinvolgimento attivo di tutti i Dipartimenti e i Servizi dell'Agenzia, delle ASST, degli Enti Accreditati e dei vari *Stakeholder*.

La pianificazione delle progettualità, anche per l'anno 2025, conferma l'implementazione dei Programmi di settore previsti dal PRP 2021/25 (Programmi Predefiniti 1-2-3-4-5 e Programmi Liberi 16-19-20), la cui realizzazione si articolerà coerentemente con gli indirizzi metodologici e di processo di cui al paragrafo 7.2 dell'allegato alla DGR n. 2672/2019 "Regole di Gestione del Servizio Sanitario e Sociosanitario 2020" - che si confermano integralmente - nel contesto di riferimento programmatico intersettoriale, operativo e di sviluppo dei LEA, misurati dall'indicatore composito "Stili di vita".

Piano Integrato locale di promozione della salute



Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP

PP01	Scuole che promuovono Salute
PP02	Comunità attive
PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute
PP04	Dipendenze
PP05	Sicurezza negli ambienti di vita
PP06	Piano mirato di prevenzione
PP07	Prevenzione in edilizia e agricoltura
PP08	Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
PP09	Ambiente, clima e salute
PP10	Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza
PL12	Nutrire la Salute
PL13	Malattie Infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
PL14	Screening oncologici
PL15	Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
PL16	La promozione della salute in gravidanza nei primi 1000 giorni
PL17	EVOLUZIONE PROGRAMMA "Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)"
PL18	Malattie Infettive Prevenibili da Vaccino
PL19	Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
PL20	Prevenzione della Cronicità
PL21	Malattie Infettive Sessualmente Trasmesse
PL22	Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
PL23	Malattie infettive correlate alle condizioni di vita

La programmazione si avvale dell'attivazione di specifici percorsi di accompagnamento tecnico e supporto metodologico offerto alle ATS dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, orientati anche al consolidamento degli assetti organizzativi territoriali mirati al progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Distretti. Si intende infatti accompagnare, per quanto di competenza, il consolidamento della dotazione organica e multiprofessionale dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e dei Distretti delle ASST.

L'ATS della Val Padana intende supportare, secondo principi di accompagnamento tecnico e di indirizzo metodologico, il consolidamento degli assetti organizzativi territoriali e il progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e dei Distretti, in attuazione della programmazione triennale dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT); infatti, come previsto dalla DGR XII/3720 del 30/12/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025", il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali".

L'attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, da declinare e condividere a livello distrettuale con le diverse tipologie di target, rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere processi di health literacy e incentivare l'adozione consapevole di scelte che incidono sulla qualità di vita delle persone, sui profili di salute delle comunità e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio; l'obiettivo è quindi quello di promuovere, nelle singole Case della

Comunità, l'offerta attiva delle varie linee d'attività, proposte in un'ottica di *empowerment* attraverso modalità informative e comunicative funzionali all'organizzazione distrettuale, per facilitare il libero accesso dei cittadini e dei vari portatori d'interesse.

Il PIL 2025 contempla la programmazione di specifiche azioni locali a supporto di campagne e iniziative di comunicazione regionale (Allegato n.1 - Comunicazione), organizzate anche con l'obiettivo di favorire e accompagnare l'aumento di conoscenze e competenze dei processi di *health literacy* nei diversi target. Le azioni comunicative sono finalizzate al rafforzamento delle strategie e dei modelli regionali attraverso il coinvolgimento attivo dei vari interlocutori di sistema, secondo politiche orientate al marketing sociale in un'ottica di *health equity*.

Per quanto riguarda nello specifico la prevenzione e il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), è stato dimostrato come le strategie e gli interventi, per essere efficaci, debbano essere indirizzati verso fattori di rischio sia individuali che ambientali e comunitari, risultando peraltro ancor più efficienti laddove siano previsti interventi formativi secondo un approccio *target-oriented, life course* e per *setting*.

Si intende inoltre consolidare ulteriormente la collaborazione tra l'Ufficio Comunicazione e la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali per implementare la comunicazione di iniziative attraverso i media tradizionali e i social media. Si ritiene infatti di dovere sviluppare specifiche campagne informative a livello locale al fine di raggiungere target differenziati, così come il mondo dell'associazionismo, ricercando sempre modalità comunicative innovative.

La sezione del sito aziendale dedicata specificatamente ai programmi di promozione della salute è una vetrina informativa e comunicativa, un contenitore e collettore di idee e progetti; è pertanto strategico garantirne un aggiornamento periodico e puntuale, in quanto questo strumento offre una panoramica completa di tutte le azioni progettuali in atto sul territorio di ATS. La produzione di materiale informativo digitale e cartaceo - così come la realizzazione di gadget personalizzati per ciascun target - da utilizzare nei percorsi progettuali della Rete Locale WHP e delle Scuole nell'ambito del Catalogo digitale "La salute a Scuola: Progettare in Rete", nelle attività di promozione e divulgazione dei Gruppi di Cammino, negli interventi "Pillole di Salute" rivolti alla popolazione, è ritenuta un'azione di supporto fondamentale per la sensibilizzazione dei cittadini e la realizzazione dei programmi.

Nel corso del 2025 saranno inoltre attivate azioni di incentivazione della promozione della salute, che saranno promosse attraverso campagne comunicative mirate, con l'obiettivo di potenziare gli interventi di prevenzione tramite meccanismi di incentivazione dei comportamenti virtuosi e programmi di premialità, contrastare la diffusione della cronicità associata alle dinamiche demografiche ed epidemiologiche al fine di mantenere la popolazione in buona salute il più a lungo possibile, garantire la sostenibilità di medio-lungo periodo del Servizio Sanitario Regionale (es. Progetto PARI).

Il Piano contempla percorsi formativi orientati al miglioramento continuo, organizzati in stretta sinergia con le ASST territoriali e i vari portatori d'interesse, presentati attraverso il Piano di Formazione Aziendale 2025 (Allegato n.2). Sarà inoltre garantita la partecipazione degli operatori ATS/ASST alla programmazione formativa regionale "Stili di vita", promossa dall'U.O. Prevenzione in collaborazione con Polis Lombardia e le ATS, a consolidamento del modello operativo avviato nel 2022.

Il PIL 2025, inoltre, garantisce l'offerta di progettualità sinergiche e coordinate, nonché di azioni programmatiche trasversali di sistema relative ai seguenti documenti di programmazione:

- Piano locale GAP
- Piano Invecchiamento attivo
- Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori
- Piano Locale di Contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- Piano Integrato dei Controlli 2025
- Piano Olimpico Locale ATS Val Padana
- Piano Pandemico 2021-2023
- Piano di intervento territoriale sperimentale biennale 2025-2026 finalizzato alla costituzione dei Centri per uomini autori di violenza sul territorio di ATS Val Padana.

Si specifica inoltre che il PIL 2025 ricomprende, in ognuno dei cinque programmi, la declinazione operativa di azioni *equity oriented* di contrasto al gioco d'azzardo patologico, in attuazione del nuovo "Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – Biennio 2025-2026, programmazione fondi 2022-2023, recepito dall'ATS della Val Padana con delibera n. 19 del 24/01/2025. Il Piano GAP è stato redatto in attuazione della DGR 3364 dell'11/11/2024 "Approvazione e attuazione del programma regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il fondo GAP 2022 e fondo GAP 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021". Le specifiche progettualità saranno implementate in continuità con le annualità precedenti per il raggiungimento degli Obiettivi Generali 0, 1, 2 e 3 – fondi annualità 2022-2023; le azioni saranno pianificate, monitorate e rendicontate secondo le modalità indicate dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute.

Il PIL 2025 ricomprende le azioni di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, in quanto intercetta, a vario titolo, i 3 Macro Obiettivi di ordine generale del Piano GAP locale della prevenzione:

1. Supportare la messa a sistema di *policy* e azioni locali integrate fra ambito sociosanitario e sociale per la prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, che vedano attivamente coinvolti gli Enti Locali e il Terzo Settore (Prevenzione Ambientale).
2. Promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di *health literacy* nei diversi target.
3. Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali.

Programma di Attività per il contrasto al Gioco d'azzardo patologico



Il PIL 2025 è inoltre orientato allo sviluppo di progetti intersettoriali orientati all'equità e al contrasto delle disuguaglianze di salute, al fine di prevenire e ridurre, per quanto possibile, le disparità di salute tra individui e gruppi di popolazione, al fine di offrire a tutti le stesse opportunità di accesso ai servizi e alle cure.

3. ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO

Le progettualità rappresentate nel PIL 2025 sono state sviluppate tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- il contesto demografico, epidemiologico, economico e sociale dell'ATS della Val Padana, strumento indispensabile per rappresentare lo stato di salute della popolazione e avviare scelte programmatiche e operative mirate. Sono stati evidenziati specifici indicatori per la lettura dei bisogni di salute, dei fenomeni comportamentali, socioeconomici e ambientali del territorio (vedi capitolo n. 1 "Analisi di contesto", pag. 1).
- Le indicazioni metodologiche di Regione Lombardia: cinque sono i programmi che caratterizzano le progettualità del PIL 2025;
- gli strumenti di valutazione degli obiettivi aziendali, regionali e di *performance*, nonché del Piano GAP;
- Il documento regionale "Promuovere Salute in Lombardia: Strategie, attori, servizi, programmi" – DGR 3696 del 20/12/2024 "L'azione regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute – Approvazione del documento di sintesi e programmazione.";
- L'analisi delle informazioni elaborate attraverso le piattaforme regionali "Profilo di Salute" "Stili di vita – Dati 2024".

Le nuove piattaforme permetteranno di strutturare un flusso di dati quantitativi e qualitativi, utile sia a concorrere al monitoraggio degli obiettivi di sistema - il cui raggiungimento è misurato dagli indicatori del PRP, dai LEA, dalle Performance della Prevenzione – sia a definire i vari "Profili di Comunità".

In linea con le indicazioni Ministeriali (PNP 2020-2025) e con le indicazioni, la visione e le aree di azione delineate dalle Conferenze sulla Promozione della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le strategie, i programmi e gli interventi messi in campo a livello locale si ispirano ai seguenti principi guida:

- **Intersettorialità**, secondo principi *Health in all Policies*
- **Centralità della persona**
- **Empowerment**
- **Capacity building**
- **Approccio life course**
- **Approccio per setting**
- **Approccio di genere.**

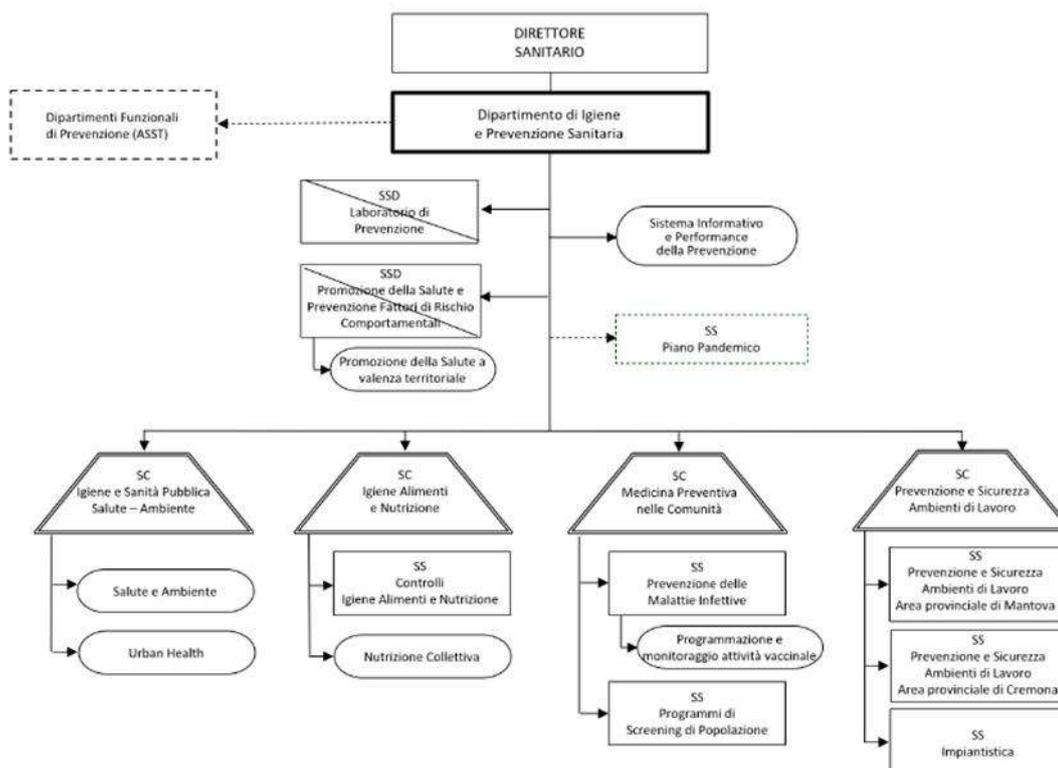
4. ELEMENTI DI GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Nel campo della Promozione della Salute e della Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, Regione Lombardia adotta un modello operativo articolato attraverso dispositivi di governance/organizzativi e gestionali, così come definito dalla Legge Regionale 33 del 2009 (Art. 57-58). Il ruolo di governance è assunto dalla Regione attraverso l'UOC Servizio Regionale di supporto ai Piani e Programmi di Promozione della Salute e alle attività di Documentazione sulla Salute, che definisce gli obiettivi generali e gli esiti attesi, lasciando all'autonomia del territorio (Agenzie di Tutela della Salute) la scelta delle soluzioni operative più adeguate a raggiungerli, nell'ambito della programmazione locale e dei vincoli posti dalle risorse disponibili. Regione ha il ruolo di "supportare il SSR in merito all'attuazione e alla realizzazione delle attività definite nei documenti di programmazione regionale (Piani)", con specifico riferimento all'Unità Organizzativa Prevenzione.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), definito dalla L.R. 33/2009, è la struttura organizzativa deputata alla realizzazione delle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione e all'erogazione diretta o indiretta dei LEA. Il DIPS è un'articolazione organizzativa di natura gestionale deputata alla programmazione, al coordinamento unitario e al raggiungimento di risultati misurabili in termini di efficienza ed efficacia.

A livello locale, l'assetto organizzativo del DIPS è declinato nel Piano di Organizzazione Strategico Aziendale (POAS), adottato dall'Agenzia con deliberazione n. 345 dell'1/8/2024 "Adozione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS della Val Padana 2022-2024 – Aggiornamento 2024" e approvato da Regione Lombardia con DGR n. XII/3229 del 21/10/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana".

A seguito dell'Adozione del POAS, l'assetto del DIPS è il seguente:



A seguito dell'istituzione dei Dipartimenti Funzionali all'interno delle ASST del territorio, il DIPS svolge alcune delle sue funzioni in stretta collaborazione e sinergia con:

- I Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, svolgendo azione di coordinamento e con i quali si raccorda per le attività di prevenzione non erogate direttamente.
- Il Dipartimento Interaziendale Funzionale Oncologico – DIFO, il cui capofila è identificato nell'ASST di Cremona, che ha il compito di assicurare la massima qualità ed efficienza nel campo della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione della malattia oncologica in tutte le sue fasi, attraverso l'integrazione, per ambito territoriale, dei servizi, delle strutture e delle professionalità dedicate. La struttura organizzativa interaziendale prevede l'afferenza funzionale di diverse strutture di ASST Cremona, Crema, Mantova e di ATS Val Padana (nello specifico, per il DIPS, afferisce la SS Programmi di Screening di Popolazione).

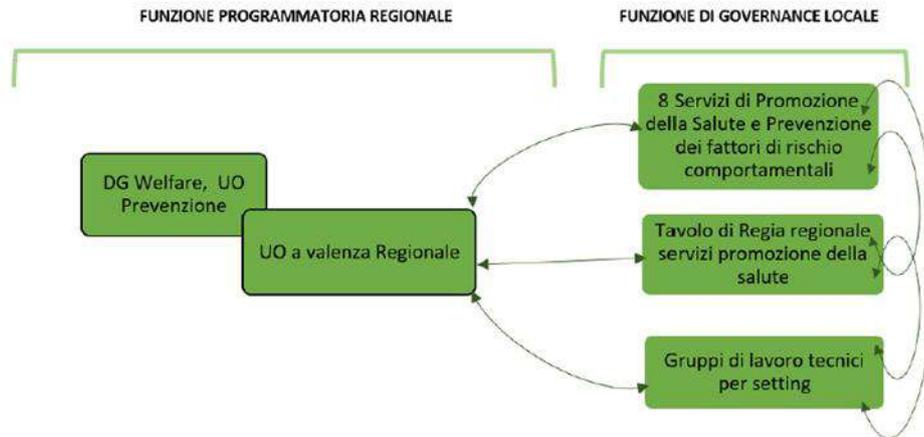
Nel funzionigramma allegato al Piano di Organizzazione Aziendale Strategico 2022-2024 sono altresì definite la mission e le principali funzioni delle strutture (complesse e semplici), che vengono poi più ampiamente dettagliate nelle Schede di *Job Description* di Struttura.

Il DIPS intende consolidare il raccordo un percorso di confronto attivo con le Direzioni Sociosanitarie delle ASST di Crema, Cremona e Mantova attraverso i rispettivi Direttori dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e di Distretto al fine di favorire il consolidamento degli assetti organizzativi territoriali, il loro raccordo con i vari *stakeholder*, il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi di comune interesse nonché l'attuazione dei PPT. Gli elementi organizzativi di raccordo sono esplicitati, per quanto di competenza, anche all'interno dell'Agenzia con particolare riferimento al *setting* sociosanitario.

A livello locale, il coordinamento operativo e la coerenza metodologica dei programmi e degli interventi messi in campo sono garantiti attraverso il supporto del Gruppo di Lavoro regionale composto dai Direttori/Responsabili dei Servizi di Promozione della Salute delle ATS. Questo Gruppo di lavoro, coordinato dalla U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, si riunisce con cadenza mensile con l'obiettivo di:

- condividere lo stato dell'arte e le informazioni di sistema utili alla implementazione nelle attività a livello territoriale in armonia con il contesto programmatorio regionale;
- raccordare le iniziative messe in campo localmente;
- condividere buone pratiche organizzative o operative sperimentate localmente;
- sviluppare linee di indirizzo per il settore;
- validare l'attivazione di programmi e piani operativi che prevedano ricadute locali.

Sempre per garantire uniformità e sinergia fra livello programmatorio regionale e operatività locale, sono stati costituiti specifici Tavoli Tematici (*setting* Scuola, Luoghi di lavoro, Socio-sanitario, Antenne regionali NIEB), composti da 1 rappresentate di ogni Servizio Promozione della Salute delle ATS e coordinati a livello regionale.



In questo ambito programmatico di riferimento, la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali ha il compito di assicurare i Lea attraverso la programmazione, la governance e l'erogazione di attività integrate di promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e non, nei contesti collettivi e di comunità. La struttura assicura l'indirizzo e il raccordo con le ASST e altri soggetti territoriali per gli interventi di prevenzione e promozione salute; collabora con il Dipartimento PIPSS nel raccordo con gli Ambiti Sociali, l'integrazione PPT – PDZ, il PL 16 primi mille giorni di vita, gli interventi preventivi relativi al target minori e adolescenti, il contrasto al gioco d'azzardo patologico, la promozione dell'invecchiamento attivo, la prevenzione e contrasto alla violenza di genere. La struttura garantisce, inoltre, la gestione di sistemi di sorveglianza regionali (HBSC, OKkio, ecc.) a supporto di una programmazione qualificata in termini di appropriatezza (multidisciplinarietà, effectiveness, intersectorialità, sostenibilità, equità, accountability).

Le nuove funzioni attribuite alle ASST e la programmazione triennale dei PPT prevedono il progressivo coinvolgimento operativo dei Distretti/Case della Comunità/IFec nei vari setting con processi di ingaggio continuo e accompagnamento esplicitati attraverso il consolidamento delle seguenti azioni e tavoli di confronto:

- **Incontri periodici con i Direttori di Distretto:** con il supporto della Direzione di ATS, si prevede, anche per il 2025, l'organizzazione di incontri con i Direttori di Distretto al fine di attivare, sul territorio distrettuale, una puntuale analisi dei bisogni e l'attivazione di azioni mirate all'attuazione dei PPT.
- **Incontri periodici con i Direttori dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione:** finalizzati per coordinare le attività di prevenzione e promozione della salute e la definizione di obiettivi strategici, l'analisi dei bisogni della popolazione e la pianificazione di interventi mirati.
- **Protocolli operativi:** stipulati tra ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova in merito all'attività di promozione della salute, con la finalità di implementare e garantire continuità di offerta dei programmi del PIL nei setting Scuola e Luoghi di Lavoro. Garantiscono la pianificazione locale, la qualità e la coerenza degli interventi, disciplinano modalità formative in linea con le indicazioni regionali e favoriscono azioni di raccordo e di governance attraverso il Tavolo Tecnico Interistituzionale e i Tavoli Operativi Tematici.
- **Avvisi e Manifestazioni d'interesse:** per l'anno 2025 si intende implementare le procedure negoziate con il Terzo Settore e i Consulenti Privati accreditati, al fine di reperire personale formato sui programmi Life Skills Training Lombardia, Unplugged e Peer Education e garantire

l'erogazione dei programmi scolastici e nei Luoghi di lavoro. Il consolidamento di tali procedure è stato concordato con le ASST territoriali per favorire la continuità delle progettualità in questa particolare fase di programmazione, organizzazione di attività e personale nei Distretti e nelle Case della Comunità. La sostenibilità economica prevista è garantita dai finanziamenti del PIL e del Piano GAP.

- **Tavolo Tecnico Interistituzionale:** convocato dalla Direzione Sanitaria dell'ATS, ha funzioni di *governance* e programmazione. Il Tavolo è composto dalle Direzioni Sociosanitarie, dai Direttori del Dipartimento Funzionale di Prevenzione e di Distretto nonché da vari Direttori o Responsabili di Struttura/Funzione di ATS e delle ASST territoriali. Il Tavolo, convocato periodicamente, è finalizzato a:
 - ✓ favorire l'implementazione dei nuovi assetti organizzativi territoriali normativamente previsti nell'area della Promozione della Salute;
 - ✓ strutturare gli elementi organizzativi di raccordo operativo fra ATS (DIPS/Dip. PIPSS) e ASST (Dip. Funzionale di Prevenzione/Distretti);
 - ✓ stimare il fabbisogno delle risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di promozione della salute nei vari ambiti, anche sulla base di una puntuale analisi dei corrispettivi fabbisogni orari;
 - ✓ responsabilizzare i Distretti nel raggiungimento della copertura territoriale degli obiettivi regionali.
- **Comitato di Dipartimento IPS:** convocato periodicamente dal Direttore DIPS, al fine di coordinare le azioni da implementare per lo sviluppo delle progettualità riguardanti la prevenzione e la promozione della salute in stretta sinergia con i Direttori Funzionali di Prevenzione e i Direttori di Distretto in attuazione dei PPT nei vari setting.
- **Tavoli Operativi Tematici:** convocati con periodicità dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, hanno la finalità di:
 - ✓ integrare le modalità operative degli operatori delle ASST territoriali e del Terzo Settore;
 - ✓ monitorare l'andamento delle azioni programmate;
 - ✓ verificare il raggiungimento degli obiettivi comuni;
 - ✓ strutturare modalità di rendicontazione delle attività;
 - ✓ favorire le indicazioni metodologiche regionali;
 - ✓ raccogliere i fabbisogni formativi degli operatori ATS/ASST/Terzo Settore/Consultori Privati accreditati.

I Tavoli sono organizzati su base distrettuale, hanno la funzione di favorire e raccordare le modalità operative/organizzative del lavoro degli operatori ATS/ASST/Terzo Settore attivi nei vari setting e coinvolgono, qualora l'ordine del giorno lo richieda, professionisti afferenti ad altri Dipartimenti dell'Agenzia.

- **Tavoli di Monitoraggio:** convocati dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali a cadenza mensile, vedono il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore e dei Consultori Privati accreditati, al fine di monitorare e stabilire un confronto costante sull'implementazione delle formazioni e dei monitoraggi, sulle criticità riportate, sulle azioni a supporto degli Istituti Scolastici e sull'aggiornamento eventuale degli operatori in merito a contenuti specifici riguardanti i Programmi Scolastici.

- **Gruppi tecnici di lavoro:** convocati ad hoc dall'ATS per la realizzazione di specifiche progettualità/iniziative territoriali nei vari ambiti.
- **Gruppo Guida Interdipartimentale:** il Tavolo, con finalità di *governance* territoriale per la programmazione e la gestione sul territorio delle azioni di prevenzione e contrasto al GAP, è convocato periodicamente dall'ATS della Val Padana ed è composto da operatori dei Dipartimenti IPS, PIPSS, dalla Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, da referenti identificati dalle ASST territoriali, dai Rappresentanti d'Ambito e dell'unico Servizio Multidisciplinare Integrato presente sul territorio, nonché dai Dirigenti delle Scuole Capofila della Rete SPS delle province di Cremona e Mantova. La composizione del Gruppo Guida Interdipartimentale è stata aggiornata dall'ATS della Val Padana con Decreto n. 558 del 16.09.2022 "Aggiornamento della composizione del Gruppo Guida Interdipartimentale GAP". La *governance* del Piano GAP è esplicitata, inoltre, tenendo conto del seguente modello organizzativo:
 - Cabina di Regia – Tavolo di Sistema.
 - Tavoli Tecnici.
 - Tavolo di Monitoraggio.
- **Coordinamento Consulenti Pubblici e Privati Accreditati:** Tavolo convocato periodicamente da ATS - Dipartimento PIPSS in stretta collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - per coordinare le attività dei consulenti pubblici e privati accreditati nei vari ambiti (Percorso Nascita e primi 1000 giorni di vita).
- **Eventi di formazione sul campo:** presentati sul Piano di Offerta Formativa 2025 dell'ATS della Val Padana, sono proposti ai Direttori di Distretto/Responsabili Direttori di Struttura delle ASST del territorio e agli Amministratori Delegati degli Enti del Terzo Settore ingaggiati nei processi di programmazione e organizzazione, con la finalità di avviare percorsi e azioni di miglioramento continuo. La formazione sul campo è organizzata per concertare e accompagnare, per quanto di competenza, le linee di lavoro programmatiche ed erogative previste dai nuovi modelli organizzativi, dall'attuazione dei PPT e dalle Regole di sistema 2025. La formazione sul campo è stata proposta anche con l'obiettivo di condividere nuovi strumenti di monitoraggio e rendicontazione delle azioni progettuali nei vari ambiti.
- **Collegio dei Sindaci:** organismo di rappresentanza dei Sindaci, in attuazione della L.R. 22/21, si relaziona istituzionalmente per la promozione e la realizzazione dell'integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari con quelli sociali di competenza degli Enti Locali. Attraverso la convocazione di tale organismo, l'ATS della Val Padana intende presentare a tutti i Sindaci del territorio i programmi e le progettualità ricomprese nel PIL 2025 e coinvolgere periodicamente gli stessi, per quanto di competenza, nello sviluppo di progettualità specifiche.
- **Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di):** come previsto all'art. 4 della legge n. 23/2020, con Delibera n.221 del 24/05/24 si è costituita in ATS della Val Padana la Rete Re.Di.Di. La descrizione dei dispositivi organizzativi segue le indicazioni del Comitato di Coordinamento e del Tavolo Tecnico di Regione Lombardia, al fine di favorire la collaborazione e l'integrazione con l'organismo dell'OCSMD (Organismo Salute Mentale e Dipendenze). La definizione della Rete tiene conto, inoltre, delle necessità di integrazione della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali DIPS con il Dipartimento PIPSS nella programmazione delle specifiche linee d'intervento di prevenzione, diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area delle dipendenze.

- **Rete di indirizzo di ATS Val Padana per il contrasto alla violenza di genere ai sensi della DGR 2621/2024:** tale organismo, non sostituisce le reti interistituzionali antiviolenza provinciali ma in maniera sovraordinata ha funzione di **governance e gestione** degli interventi territoriali volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e i loro figli, nonché del coordinamento delle azioni dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio iscritte negli albi regionali. Tra le funzioni di questa rete vi è anche quella di operare in ottica preventiva in integrazione con le azioni promosse dai servizi di promozione della salute di ATS e altri interventi attivi sul proprio territorio di competenza e dalla stessa ATS coordinati.
- **Comitato di coordinamento dei Centri per Uomini autori di Violenza (CUAV):** costituito con delibera di ATS nel luglio 2024, ha il compito di favorire il raccordo tra le diverse linee di intervento per promuovere la costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori violenza sulle donne - nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del territorio - oltre che azioni di prevenzione nei diversi setting (scuola, ambienti di lavoro comunità locali).
- **Tavolo di Coordinamento degli Uffici Comunicazione ATS – ASST:** convocato periodicamente da ATS, ha la funzione di declinare e implementare la programmazione regionale sul territorio. Il Tavolo rappresenta un'importante occasione di sintesi e di organizzazione di campagne informative coordinate e soprattutto coerenti con l'impostazione, l'immagine e i layout di Regione Lombardia, oltre che contesto di verifica e monitoraggio rispetto all'utilizzo dei loghi coordinati.
- **Tavolo di Coordinamento degli Uffici Formazione ATS – ASST:** convocato periodicamente da ATS, ha la funzione di declinare e implementare la programmazione formativa regionale e locale. Il Tavolo rappresenta un importante momento di sintesi e organizzazione di eventi formativi coordinati promossi dall'U.O. a valenza regionale Promozione della Salute, in collaborazione con Polis Lombardia.
- **Tavolo del Terzo Settore:** convocato periodicamente dal Dipartimento PIPSS, con la finalità di accompagnare l'evoluzione del Sistema Sanitario e Sociosanitario lombardo anche attraverso il Tavolo di Consultazione.

5. INTERSETTORIALITA': RETI E PARTNERSHIP

Di seguito si illustrano specifici strumenti di *governance* e di programmazione territoriale suddivisi per ambito:

1. Ambito Luoghi di Lavoro

- **Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008:** convocato dall'ATS, è composto da Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Camere di Commercio, Associazioni Industriali, Istituzioni Locali, parti datoriali e sindacali.
- **Polo della Cosmesi:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio cremasco per lo sviluppo del programma WHP nelle aziende che rappresentano l'intera filiera del mercato cosmetico e del make-up. Le imprese associate al Polo Tecnologico della Cosmesi sono espressione di qualità, innovazione, esperienza e specializzazione nel settore cosmetico e dei trucchi e quindi setting privilegiato per lo sviluppo di Buone Pratiche innovative, anche in tema GAP, rivolte in modo particolare al genere femminile.
- **Apindustria Mantova:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio mantovano per lo sviluppo del programma WHP nelle aziende a piccola media impresa nelle realtà lavorative associate, anche mediante incontri informativi diretti alle aziende.
- **Confartigianato della provincia di Cremona:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio di Cremona, con la finalità di sviluppare sinergie atte a migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute nei Luoghi di Lavoro, favorendo stili di vita salutari utili a contrastare e ritardare l'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili. Si intende pertanto promuovere e sviluppare il Programma WHP nelle aziende associate che rappresentano un'importante fotografia della rete delle imprese cremonesi, spesso caratterizzate da una particolare presenza di lavoratori a bassa qualifica. Tale protocollo è in fase di definizione anche nel territorio della provincia di Mantova.
- **Associazione Industriali della provincia di Cremona:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio di Cremona, con la finalità di sviluppare sinergie atte a migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute nei Luoghi di Lavoro. Si intende pertanto promuovere e sviluppare il Programma WHP nelle aziende associate, che rappresentano un'importante fotografia della rete delle industrie cremonesi, spesso caratterizzate da una particolare presenza di lavoratori a bassa qualifica.
- **Associazione Industriali della provincia di Mantova:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio di Mantova, con la finalità di sviluppare sinergie atte a migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute nei Luoghi di Lavoro. Si intende pertanto promuovere e sviluppare il Programma WHP nelle aziende associate, che rappresentano un'importante fotografia della rete delle industrie mantovane, spesso caratterizzate da una particolare presenza di lavoratori a bassa qualifica.
- **Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) della provincia di Cremona:** protocollo d'intesa realizzato sul territorio di Cremona, con la finalità di sviluppare sinergie atte a migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute nei Luoghi di Lavoro. Si intende pertanto promuovere e sviluppare il Programma WHP nelle aziende edili

associate, che rappresentano un'importante fotografia della rete cremonese, spesso caratterizzate da una particolare presenza di lavoratori a bassa qualifica.

Tutti i protocolli sono visibili al seguente link

[https://www.ats-valpadana.it/programmaworkplace-health-promotion al modulo PROTOCOLLI LOCALI E REGIONALI PER I LUOGHI DI LAVORO.](https://www.ats-valpadana.it/programmaworkplace-health-promotion%20al%20modulo%20PROTOCOLLI%20LOCALI%20E%20REGIONALI%20PER%20I%20LUOGHI%20DI%20LAVORO.)

2. Ambito Scolastico

- **Coordinamenti delle Reti di Scopo Provinciali:** fondamentale momento di raccordo organizzativo dove l'ATS ha la funzione di indicare le linee metodologiche regionali, concertare e pianificare azioni efficaci di promozione della salute con i vari partner. In tali occasioni, inoltre, vengono strutturate, pianificate e programmate sia le collaborazioni con le Reti e le Associazioni del territorio, sia le strategie maggiormente efficaci di sensibilizzazione ai programmi regionali e di adesione dei vari Istituti alla Rete SPS. Le Cabine di Regia, convocate dalle Scuole Capofila, sono organizzate su base provinciale.
 - **Assemblee della Rete SPS:** convocate dalle Scuola Capofila, hanno la funzione di sensibilizzare le Scuole all'adesione ai programmi regionali e alla condivisione di progettualità e Buone Pratiche secondo il modello delle Scuole che Promuovono Salute. L'ATS promuove la partecipazione attiva delle Scuole durante tali occasioni, favorendone il confronto e riportando l'esperienza stessa degli Istituti che aderiscono ai programmi regionali e alle buone pratiche della Rete.
 - **Tavoli Operativi con Ambiti Scolastici:** l'ATS Val Padana promuove la convocazione di incontri periodici con gli Uffici Scolastici Territoriali (UST) di Cremona e Mantova, le scuole Capofila d'Ambito, le scuole Capofila della Rete SPS, le Scuole Polo per la Formazione, al fine di rafforzare i poli organizzativi della Rete scolastica e progettare azioni di sistema che vadano ad impattare integralmente sulla promozione della salute. Tali incontri sono promossi con la finalità di diffondere i principi della Rete SPS, il raccordo tra il sistema sanitario, sociosanitario e scolastico, l'allineamento alle indicazioni metodologiche regionali delle progettualità che le scuole richiedono agli enti erogatori.
 - **Piano Operativo Locale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Pan-Flu) dell'ATS della Val Padana:** è stato redatto uno specifico documento di programmazione declinato anche in ambito scolastico, che prevede il monitoraggio delle assenze degli alunni.
 - **Protocolli:** la stesura di specifici accordi con le Associazioni e il Terzo Settore, le ASST e gli Enti Territoriali, risponde all'esigenza di stabilire connessioni virtuose con il territorio - rinforzando la programmazione attraverso il consolidamento di piani di azione congiunti e di sistema – e raccordare e potenziare sia le attività già in essere, sia la copertura di popolazione raggiunta e ridurre le disuguaglianze di salute. Di seguito si riportano alcuni protocolli utili all'azione di *governance* territoriale:
- ✓ Attuazione del **Protocollo di intesa a sostegno del modello “Scuole che promuovono salute” per implementare buone pratiche e programmi di promozione della salute nelle scuole del territorio tra ATS della Val Padane e gli UST:** con la finalità di favorire il Modello delle Scuole che Promuovono Salute quale quadro di riferimento metodologico in relazione alle diverse attività che hanno impattato sui determinanti di salute del contesto scolastico e

definire/diffondere politiche educative, programmi evidence-based e buone pratiche per la promozione della salute anche in tema GAP.

- ✓ Attuazione del **“Protocollo d’Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la Somministrazione dei Farmaci a Scuola”**: l’ATS della Val Padana ha declinato un modello organizzativo locale, condiviso con ASST di Crema, Cremona e Mantova, AREU, gli UST e gli Istituti scolastici, al fine di facilitare la formazione specifica dei docenti e gli aspetti operativi richiesti dalla DGR N. X/6919 del 24/07/2017.
- ✓ Attuazione del **“Protocollo d’Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la Prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (DPR 309/90), a Bullismo e Cyberbullismo (L.71/2017), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 17/2015)”** siglato da Prefettura di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale e ATS della Val Padana. L’Agenzia partecipa attivamente ai Tavoli convocati dalla Prefettura di Mantova, al fine di implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti. Il Protocollo ha inoltre la finalità di promuovere l’implementazione dei programmi regionali con un focus particolare per gli istituti collocati nelle aree territoriali di maggior vulnerabilità e favorire il raccordo tra interventi preventivi, presa in carico e conoscenza dei servizi anche in coerenza con il Piano d’Azione triennale a favore dei Minori.
- ✓ Attuazione del **Protocollo d’Intesa “Cultura della legalità, prevenzione del disagio giovanile e promozione della cittadinanza attiva”**: attivo nel territorio di Mantova con la finalità di attivare azioni di coordinamento volte a:
 - ampliare ed approfondire l’offerta formativa, attraverso la realizzazione di programmi annuali rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
 - promuovere progettualità che assicurino il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli studenti alla vita della comunità, all’impegno nel contrasto attivo ai fenomeni disagio e devianza.Tale protocollo ha istituito inoltre presso la Prefettura di Mantova il “Laboratorio provinciale per la legalità, il disagio giovanile e la promozione della cittadinanza attiva”, coordinato dal Prefetto pro-tempore o Dirigente delegato, di cui fanno parte i rappresentanti degli Enti firmatari del protocollo.
- ✓ Attuazione del **Protocollo Spazio Legalità - Prefettura e UST di Cremona**: con la finalità di definire, con la collaborazione dei componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell’Ordine, Servizi Territoriali), soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta nelle scuole si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali o atti di bullismo. L’ATS della Val Padana propone l’implementazione di programmi preventivi e di promozione della salute e il supporto - alle scuole richiedenti - nell’attivazione di policy preventive, in stretta collaborazione con l’Ufficio Scolastico Territoriale della provincia di Mantova e gli Istituti Scolastici del territorio.
- ✓ Rinnovo del **“Protocollo d’intesa per la tutela del diritto all’istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare”**: attivo nei territori cremonese e mantovano grazie alla collaborazione tra gli ospedali delle ASST di Cremona e Mantova e gli Uffici Scolastici Territoriali di Cremona e Mantova. Tali accordi garantiscono il diritto allo studio degli alunni ricoverati, favorendo un’importante funzione di raccordo tra la famiglia, la scuola di appartenenza e il personale sanitario, con la finalità di garantire il diritto allo studio degli alunni più fragili e contrastare i

rischi di possibili disuguaglianze di salute. Il monitoraggio degli alunni ricoverati, finalizzato all'attivazione di una didattica orientata alle reali necessità dei giovani pazienti ricoverati, è effettuato in stretto raccordo con gli UST e le ASST territoriali, reparti di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile.

- ✓ **Progetto “A scuola contro la violenza sulle donne”** - Liceo delle Scienze Umane “Sofonisba Anguissola” di Cremona, scuola capofila: progettualità orientata al riconoscimento dei segnali di allarme e di rischio specifici della violenza di genere. Il progetto affronta anche la violenza assistita e psicologica in famiglia e il riconoscimento dei potenziali autori con la finalità di contrastare pregiudizi e stereotipi legati al ruolo del genere femminile nei diversi contesti di vita. Le azioni sono proposte con la finalità di superare le barriere culturali anche nel mondo delle discipline sportive e promuovere la cultura delle pari opportunità. Sono previsti percorsi formativi specifici per docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Con DGR 3346/24 - *“Approvazione dello schema di convenzione tra regione Lombardia e ufficio scolastico regionale per la Lombardia per il consolidamento e l'implementazione della linea di intervento "a scuola contro la violenza sulle donne" per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne – l.r. 11/2012 – triennio scolastico 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028”*, è stato pubblicato nuovo avviso per la selezione di tredici progetti di reti di scopo provinciali una per ciascuna delle province lombarde, due per la città metropolitana di Milano.

Tutti i protocolli sono visibili al seguente link

<https://www.ats-valpadana.it/protocolli-locali-eregionali-per-le-scuole>.

3. Ambito Comunità

- **Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana:** Gruppo di Lavoro organizzato secondo logiche intersettoriali e multiprofessionali, opera per lo sviluppo di specifiche progettualità orientate alla promozione dell'attività fisica e del movimento nei comuni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro ma anche per favorire l'offerta di programmi di AFA e EFA sul territorio. Il Laboratorio è convocato dal Coordinatore ATS ed è composto dai vari Referenti delle ASST territoriali, degli Uffici Scolastici Territoriali e degli Istituti Capofila della Rete SPS nonché da alcuni professionisti “dello sport” del Terzo Settore quali Chinesiologi Laureati in Scienze Motorie e Dirigenti Medici Specialisti in Medicina dello Sport che collaborano con l'ATS a vario titolo. La costituzione del Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana, convocato “a matrice variabile”, è stato recepito dall'Agenzia con Decreto n. 478 del 19.7.2023.
Il Laboratorio ATS si interfaccia con i Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento già formalizzati dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova, gruppi di lavoro composti da professionisti ospedalieri e di ATS della Val Padana, rappresentanti di Medici Specialisti e di Medici di Medicina Generale, nonché da operatori delle Case della Comunità distrettuali e da altri portatori d'interesse del territorio, convocati a matrice variabile. I Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento delle singole ASST territoriali hanno promosso specifiche manifestazioni d'interesse finalizzate alla formalizzazione di una lista di palestre/piscine e centri sportivi - Palestre per la Salute - “qualificati” da professionisti chinesiologi in grado di facilitare la promozione dell'attività fisica, rivolta a vari target, in percorsi non sanitari. I Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento ATS/ASST hanno inoltre la finalità di favorire l'ingaggio degli Infermieri e dei Medici di Medicina Generale delle Case della Comunità in attività orientate alla diagnosi precoce e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle patologie croniche,

all'invecchiamento attivo, alla prevenzione delle cadute nella popolazione over 65 e a processi di *patient engagement*. Inoltre, tali Laboratori intendono implementare, in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e i Distretti, l'attivazione dei singoli comuni su programmi di promozione dell'attività fisica nonché la capillare offerta di programmi AFA/EFA. Per quanto riguarda la comunità locale, l'ATS della Val Padana promuove l'ingaggio degli *stakeholder* da parte dei Distretti delle ASST per costruire alleanze virtuose con il Terzo Settore e implementare il numero dei Comuni attivi, le Reti Locali SPS, WHP, dei Gruppi di Cammino e dei Piedibus. Si intende inoltre promuovere il coinvolgimento attivo degli Infermieri di Famiglia delle Case della Comunità anche nel reclutamento dei *walking leader*, nell'attivazione e nei monitoraggi di salute dei Gruppi di Cammino nonché nell'implementazione dei Piedibus.

- **Compimento delle azioni previste dalla DGR 7499/2022 “Attuazione della DGR 6761/2022: definizione delle modalità’ per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori”:** il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana è l'esito di un percorso realizzato in linea con le indicazioni normative regionali (D.G.R. n. 6761/2022 e D.G.R. n. 7499/2022) attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti PIPSS e DIPS e la fattiva collaborazione con le Prefetture di Cremona e di Mantova, con gli Uffici Scolastici Territoriali, con i Servizi Socio Sanitari e con gli Ambiti. Il Piano, approvato con Decreto Regionale n. 11282 del 26/07/2023 e di durata biennale, prevede la realizzazione delle seguenti progettualità sul territorio di ATS della Val Padana:
 - ✓ “DARE TO CARE” – Ente Capofila – Comune di Cremona
 - ✓ “I.S.I. (Insieme per la Socialità e l’Inclusione) – percorsi di promozione e prevenzione per preadolescenti e adolescenti” Ente Capofila – Comune di Crema
 - ✓ “NEW STREET”, Strade nuove verso il futuro! – Ente Capofila – Archè Cooperativa Sociale Onlus
 - ✓ “GENERAZIONI A CONFRONTO – un’interfaccia tra bisogni inespressi e le risorse del territorio” Ente Capofila – Co.Pro.Sol. Consorzio Progetto Solidarietà.

Le progettualità interessano i seguenti ambiti:

- Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità
- Area della socializzazione.

L'obiettivo fondamentale dell'intervento è l'individuazione di strumenti operativi flessibili e sinergici, finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico-sociale (anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti) e implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo).

Il Piano prevede azioni rivolte ai minori e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Scuole, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.

Il Piano orienta e sostiene l'attivazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi, a supporto dei minori.

Le diverse esperienze realizzate nei territori di competenza delle Prefetture di Mantova e Cremona in riferimento ai temi di disagio giovanile, e l'analisi del contesto territoriale rispetto ai bisogni emergenti e alle risorse del territorio, sono stati elementi attentamente valorizzati nella programmazione di questo Piano finalizzato all'implementazione delle politiche di prevenzione e contrasto del disagio giovanile.

Al fine di favorire un rinforzo della rete locale, una maggiore conoscenza del Piano di azione Territoriale e per favorire l'integrazione di tali azioni con le progettualità già attive nei territori, ATS ogni anno organizza un convegno sul disagio giovanile.

- **Piano Locale di Contrasto ai Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - Implemento delle azioni previste dalla Legge regionale 23 febbraio 2021, n. 2 e dal Piano regionale biennale approvato con D.G.R. n. 7357/22:** l'ATS della Val Padana garantisce a livello locale l'attuazione della programmazione regionale in materia di prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), operando in stretta collaborazione con le ASST, con gli Erogatori privati accreditati e contrattualizzati e con le Associazioni del territorio. L'ATS, attraverso il Tavolo Tecnico sui DNA, garantisce il raccordo tra gli attori del Piano ed il monitoraggio delle azioni. A seguito della DGR 3864/25, il Piano prevede una nuova annualità con scadenza 30/06/26, per la quale ATS - in raccordo con le ASST e le associazioni del territorio - predisporrà un nuovo piano locale di attività, in continuità con il piano già in essere.
- Attuazione del **“Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo e alla donazione e al prelievo di organi e tessuti”**: promosso da ATS della Val Padana, il documento ha la finalità di armonizzare le reti e le azioni offerte a favore del Dono da AIDO, AVIS, ADMO, ABEO e dalle ASST del territorio, con il coinvolgimento attivo degli UST e delle Scuola Capofila della Rete SPS di Cremona e Mantova, del CSV Lombardia Sud - sedi di Cremona e Mantova - e degli Ordini Professionali. L'ATS convoca periodicamente i Tavoli, al fine di garantire un confronto attivo ed una condivisione dei percorsi progettuali e delle metodologie d'intervento, per garantire continuità ai progetti nelle scuole di ogni ordine e grado, nei Luoghi di Lavoro e nelle “comunità attive”, promuovendo la cultura della donazione, del benessere e degli stili di vita salutari incluse le buone pratiche e le specifiche azioni comunitarie di contrasto al GAP.
- Attuazione del **“Protocollo d'Intesa locale tra l'ATS della Val Padana, le ASST di Crema, Cremona, Mantova e le L.I.L.T. di Cremona e Mantova per lo sviluppo di programmi per la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico-degenerative e il contrasto al tabagismo”**: è finalizzato a promuovere i programmi orientati a stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie cronico-degenerative, al contrasto al tabagismo. Secondo un approccio di comunità, sono coinvolti i contesti lavorativi, di comunità e scolastici con invio di coloro che lo necessitino al Centro Antifumo dell'ASST di riferimento. Scopo del documento è quello di implementare rapporti di collaborazione intersettoriale e multidisciplinare con gli Enti, le Associazioni locali e con i vari *partner* della società civile, dalla cui azione dipendono e vengono orientati qualità della vita, azioni *equity oriented* e interventi di protezione e prevenzione a tutela della salute collettiva. In questa cornice di riferimento è inclusa la progettazione di Buone Pratiche e azioni, nei vari ambiti, di contrasto al GAP.
- Attuazione del **“Protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo di azioni nell'ambito del programma internazionale “CITIES CHANGING DIABETES”** che disciplina il consolidamento del programma stesso sul territorio dell'Amministrazione comunale Cremonese, in collaborazione con l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona ed eventuali altri soggetti, al fine di migliorare il livello di benessere psico-fisico e relazionale delle persone, in particolare degli anziani e dei pazienti affetti dalla patologia del diabete. Tale documento intende inoltre sviluppare sinergie e azioni condivise al fine di migliorare l'efficacia delle attività di sensibilizzazione, di

informazione, prevenzione e promozione della salute con particolare attenzione alla malattia del diabete, favorendo stili di vita orientati al benessere e alla qualità di vita.

- **Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) FooDia-Net di cui alla D.G.R. XII/842/2023:** L'ATS Val Padana ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Regione Lombardia con la finalità di implementare e disseminare sul territorio lombardo, con riferimento prioritario alle Strutture e ai Professionisti del SSR (ATS, ASST), gli esiti del progetto CCM 2019- Protocollo FooDia-Net". A tale proposito si intende adattare il set di strumenti e la piattaforma informatica - già disponibile in esito al Progetto Foodia-Net relativamente a Pazienti con Diabete tipo 1 - ai Pazienti in carico ai Servizi Area Salute mentale, nonché sperimentare modalità di intervento che favoriscono lo sviluppo dell'*ability to cope* e lo sviluppo delle abilità di auto-cura in target differenziati di Pazienti (diabetici e pazienti in carico a servizi di salute mentale). Il progetto è stato affidato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- Attuazione del **Protocollo d'intesa per la promozione del manifesto "le Città delle Donne" sottoscritto con gli Stati Generali delle Donne e il Lions Club di Cremona.** Tale documento ha la finalità di sensibilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di *gender mainstreaming*, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato della disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società. Si cercherà di sviluppare le azioni diffondendo a tutti i livelli la medicina di genere, promuovendo l'attivazione all'interno degli ospedali e delle cliniche dei percorsi specifici per la salute delle donne.
- Attuazione del **Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo della Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche tra l'ATS, le ASST territoriali ed i Comitati FIASP territoriali di Cremona e Mantova:** con la finalità di incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Protocollo intende inoltre:
 - o sviluppare sinergie per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute anche favorendo stili di vita attivi nella cittadinanza, agevolando l'interazione tra Comune, Società Sportive, Associazioni, realtà sanitarie locali, farmacie, ecc.;
 - o disciplinare il consolidamento dei Progetti "Gruppi di Cammino" e "Piedibus" sul territorio delle amministrazioni locali, al fine di migliorare il livello di benessere psico-fisico e relazionale delle persone, in particolare degli anziani e dei pazienti affetti da patologie croniche, anche attraverso un incremento dell'attività motoria nei vari ambiti (scuole, Luoghi di Lavoro, comunità);
 - o incentivare, in stretta sinergia con le ASST territoriali, la prescrizione di attività motoria e stili di vita salutari da parte di MMG e Specialisti (AFA/EFA).
- Attuazione del **Protocollo d'intesa locale per lo sviluppo della rete dei Gruppi di Cammino e del Piedibus come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche:** con la finalità di incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Protocollo intende inoltre:
 - ✓ sviluppare sinergie per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute anche favorendo stili di vita attivi nella cittadinanza, agevolando l'interazione tra Comune, Società Sportive, Associazioni, realtà sanitarie locali, farmacie, ecc.;
 - ✓ disciplinare il consolidamento dei Progetti "Gruppi di Cammino" e "Piedibus" sul territorio dell'amministrazione locale, al fine di migliorare il livello di benessere psico-fisico e

relazionale delle persone, in particolare degli anziani e dei pazienti affetti da patologie croniche, anche attraverso un incremento dell'attività motoria nei vari ambiti (scuole, Luoghi di Lavoro, comunità);

- ✓ incentivare, in stretta sinergia con le ASST territoriali, la prescrizione di attività motoria e stili di vita salutari da parte di MMG e Specialisti (AFA/EFA);
 - ✓ declinare in ogni comune attivato specifici accordi operativi (protocolli locali).
- Attuazione del **Protocollo d'Intesa locale per lo sviluppo della rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche tra l'ATS, le ASST territoriali ed i Comitati FIAB di Mantova, Comitato FIAB Cremasco ASP e quello di Cremona Bicyclettando**: con la finalità di incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Protocollo intende inoltre:
 - ✓ sviluppare sinergie per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute anche favorendo stili di vita attivi nella cittadinanza, agevolando l'interazione tra Comune, Società Sportive, Associazioni, realtà sanitarie locali, farmacie, ecc.;
 - ✓ disciplinare il consolidamento dei Progetti volti alla mobilità attiva e sostenibile quali "Piedibus" e "Bicibus" sul territorio delle amministrazioni comunali e scolastiche, al fine di migliorare il benessere psico-fisico e relazionale delle persone, in particolare di bambini e ragazzi in età scolare;
 - ✓ promuovere il progetto "*Bike2work – smart choice for commuters*" per incentivare la popolazione nell'effettuare tragitti casa-lavoro in bici;
 - ✓ promuovere azioni atte a ridurre l'impatto dell'inquinamento causato dai mezzi di trasporto soprattutto in prossimità delle scuole.
 - Attuazione del **Protocollo d'Intesa locale per lo sviluppo di un approccio comunitario per la promozione del benessere individuale e il contrasto delle patologie croniche con l'Associazione Nazionale Anziani Pensionati (ANAP) provincia di Cremona**: con la finalità di incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Protocollo intende inoltre:
 - ✓ sviluppare sinergie per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute anche favorendo stili di vita attivi nella cittadinanza e nei pensionati, agevolando l'interazione tra Comuni, Associazioni, realtà sanitarie locali, parrocchie, farmacie, istituti scolastici, ecc.;
 - ✓ promuovere e sviluppare, in ambito comunitario, progetti di promozione della salute orientati all'acquisizione di nozioni legati a uno stile di vita salutare, a comportamenti virtuosi, al rispetto dell'ambiente e all'inclusione sociale;
 - ✓ consolidare iniziative e azioni finalizzate al contrasto delle disuguaglianze di salute, per favorire l'integrazione, l'inclusione e la valorizzazione di persone fragili e/o svantaggiate.

4. Ambito 1000 giorni di vita

- **Comitato Percorso Nascita**, in attuazione della D.G.R. n. X/4702 del 29/12/2015, che include i rappresentanti di tutte le tipologie professionali e i Consultori Privati Accreditati del territorio nel governo del processo assistenziale, territoriale e ospedaliero, di gravidanza/parto/nascita; tale organismo assicura a livello locale anche la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi preventivi e assistenziali nei vari ambiti.

- **Gruppo Tecnico Operativo multiprofessionale, intersettoriale e interaziendale – Programma Insieme per l'allattamento di UNICEF Italia** formalizzato dall'Agenzia con deliberazione n. 430 del 10/10/2024 e composto da professionisti delle ASST territoriali, da una rappresentanza dei Consulenti Privati accreditati, ma anche dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Famiglia, i Comitati Unicef locali nonché dai Gruppi Mamme.
- **Gruppo operativo NATI per Leggere**, in attuazione al "**Protocollo d'intesa tra ATS della Val Padana, la Rete Bibliotecaria Cremonese, la Rete Bibliotecaria Mantovana, ASST di Crema, Cremona e Mantova, Consulenti Privati Accreditati e il Comitato Italiano per l'UNICEF con i Comitati Locali di Cremona e Mantova per la realizzazione del progetto Nati per Leggere, Nati per la Musica e Baby Pit Stop**": attivato dall'ATS con l'obiettivo di favorire una genitorialità consapevole, promuove i benefici della lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere ad alta voce e con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Anche la musica, come la lettura, dovrebbe essere una pratica quotidiana, coltivata fin dalla primissima infanzia, poiché utile a favorire uno sviluppo equilibrato e armonico dell'individuo.
- Gruppo operativo **La Rete dei Baby Pit Stop (BPS)**, finalizzato a promuovere ambienti protetti e promossi da UNICEF Italia, in cui le mamme si sentano a proprio agio per allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino. La Rete dei BPS promuove una diversa cultura di *welfare* caratterizzata da una visione più "*family-friendly*" e con uno sguardo orientato alla salute, alla cultura della promozione dell'allattamento come buona pratica e alla genitorialità consapevole.

In conclusione, l'ATS della Val Padana, anche per l'anno 2025, intende promuovere momenti di confronto partecipato con gli stakeholder territoriali attraverso la convocazione periodica di incontri di consultazione con i diversi partner progettuali.

Tale assetto organizzativo-gestionale favorirà, da parte dell'ATS della Val Padana, un'azione di programmazione e *governance* con le seguenti finalità:

- definire e costruire il quadro logico progettuale complessivo, verificandone la congruenza con i mandati regionali;
- assumere le scelte relative ai principali modelli progettuali, gestendone le criticità e le eventuali necessità di riorientamento – rimodulazione;
- individuare e monitorare gli indicatori per la valutazione complessiva dei progetti anche attraverso idonei strumenti di rendicontazione.

Una riflessione a parte merita il tema generale della programmazione e gestione degli interventi e dei programmi in relazione ai nuovi assetti territoriali e di *governance* di sistema, per effetto delle variazioni introdotte dall'evoluzione normativa, dall'attuazione dei PPT e dalle Regole di Sistema 2025.

In tal senso, l'ATS della Val Padana si adopererà affinché i PPT si implementino gradualmente, attraverso la realizzazione di interventi e programmi ricompresi nella programmazione del PIL. Ciò consentirà – anche per effetto delle modalità di consultazione pubblica e parere previste dalla norma – una loro maggiore diffusione ed impatto, attraverso il coinvolgimento attivo delle Case della Comunità e degli erogatori, dei Sindaci, delle Associazioni e più in generale dei soggetti del Terzo Settore, nonché delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Per quanto di diretta competenza, l'ATS intende innanzitutto esercitare un ruolo attivo nell'ambito del Collegio dei Sindaci e in sede di Cabina di Regia, per massimizzare il livello informativo e le sinergie - a livello degli enti e degli *stakeholder* locali - finalizzati alle azioni di promozione e messa in campo di quanto previsto nel PIL.

Sulla stessa linea, l'ATS ha stilato un Protocollo d'Intesa con i Forum del Terzo Settore, con la finalità di accompagnare l'evoluzione del Sistema Sanitario e Sociosanitario lombardo anche attraverso il Tavolo di Consultazione.

Altro aspetto di rilevanza strategica nell'attività di governance di ATS finalizzata alla realizzazione di questo PIL, riguarda la necessità/opportunità di favorire la piena integrazione e raccordo delle azioni e dei programmi di competenza di ATS e delle ASST, in modo da massimizzare l'efficacia dei rispettivi interventi, in una dinamica virtuosa di potenziamento reciproco.

In tal senso, è essenziale innanzitutto favorire la piena collaborazione degli Infermieri di Famiglia e di Comunità (IFeC), già attivi nella Rete Territoriale distrettuale, oltre che dei Medici di Assistenza Primaria e nei cui accordi locali si prevede anche il coinvolgimento nelle attività di promozione della salute. Questo livello di sinergia è particolarmente importante per il Programma 3, nel *setting* Comunità, e per il Programma 5, con particolare riferimento - certamente non esclusivo - alla presa in carico ed alla promozione dell'attività motoria nella popolazione anziana o affetta da patologie croniche.

Al riguardo, l'ATS implementerà - per quanto di propria competenza - azioni di indirizzo regionali e *governance* nelle varie sedi formali e informali già definite o di prossima istituzione, anche richiamando gli obiettivi posti in capo ad entrambe le ATS e le ASST, ferma restando la competenza gestionale diretta di queste ultime in merito al proprio personale, in particolare gli IFeC nelle Case della Comunità.

Per questo è fondamentale l'ingaggio delle filiere di Direzione Sociosanitaria e Distrettuale delle ASST, ivi compresi i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e di Cure Primarie, sulla base delle indicazioni di ATS e del lavoro, in fase di co-programmazione e co-progettazione, nei tavoli istituiti *ad hoc*; primi fra tutti, i Laboratori Permanenti per la promozione di attività fisica e movimento, articolati nelle rispettive Cabine di Regia e gruppi operativi.

Si segnala, inoltre, un'ulteriore opportunità di *governance* di sistema - ancorché indiretta - attraverso l'Organismo Consultivo Distrettuale, identificato nel Documento regionale di programmazione dell'assistenza territoriale allegato alla DGR 7592 del 15/12/2022, guidato dal Direttore Sociosanitario delle ASST. Questo prevede al suo interno la partecipazione dei Direttori di Distretto, dei Referenti dei Centri di Riferimento Territoriali (CRT)/Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), dai Referenti degli Ambiti Sociali/Uffici di Piano e da rappresentanti delle associazioni; è di potenziale interesse, in quanto ha funzioni di indirizzo in merito alle attività distrettuali.

Per i Medici di Assistenza Primaria, infine, si aggiunge, quale ulteriore sede di confronto ed indirizzo, il livello dei Comitati aziendali (con particolare riferimento alle azioni ricomprese negli accordi locali e di Governo Clinico), mentre i CRT/AFT potranno essere riferimenti a supporto nella gestione dell'operatività e nel monitoraggio.

6. RISORSE ECONOMICHE

A sostegno delle attività di contrasto al GAP, con Decreto n. 18069 del 4.12.2018 "Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione del programma operativo regionale di cui alla DGR 585/2018 approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – attuazione DGR n. 159 del 29/5/2018 e DGR n. 1497 del 11.4.2017", Regione Lombardia ha assegnato all'ATS della Val Padana una quota totale di € 568.473 ripartita negli obiettivi 2 e 3.

Con successivo Decreto n. 915 del 29.01.2020 "Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione dell'Obiettivo 1 del programma operativo regionale di cui alla DGR 585/2018" sono stati assegnati all'ATS della Val Padana ulteriori € 59.094,34.

Per la prosecuzione del Piano GAP, con Decreto n. 9794 del 13.08.2020 "Assegnazione delle risorse da corrispondere alle ATS per l'attuazione della seconda annualità del programma operativo regionale di cui alla DGR n. 3376/2020 realizzazione seconda annualità del programma di attività per il contrasto al GAP di cui alla DGR n. 585 del 1.10.2018" Regione ha assegnato all'ATS della Val Padana risorse economiche per un importo complessivo di € 573.319,00 ripartite negli obiettivi 1, 2 e 3.

Con successivo Decreto n. 8466 del 21.06.2021 "Assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse relative all'anno 2018, di cui al Decreto del Ministro Della Salute del 26 ottobre 2018, per la realizzazione della terza annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione alle DGR n. XI/585 del 1/10/2018 e DGR n. XI/4674 del 10/05/2021", Regione Lombardia ha previsto di finanziare la terza annualità del Programma di attività per il contrasto al Gioco d'azzardo Patologico (GAP) e ha assegnato a favore dell'ATS Val Padana la somma complessiva di € 633.412,50 ripartita negli obiettivi 1, 2 e 3.

Con successivo Decreto n. 9591 del 1.07.2022 "Assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse relative all'anno 2019, di cui al Decreto del Ministro della Salute del 26 ottobre 2018, per la realizzazione della quarta annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione alle DGR n. XI/585 del 1/10/2018 e DGR n. XI/6252 del 11/04/2022", Regione ha assegnato a favore dell'ATS Val Padana la somma complessiva di € 633.412,51 ripartita negli obiettivi 1, 2 e 3.

Con successivo Decreto n. 10915 del 17.07.2023 "Assegnazione, a favore delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse destinate al piano di attività regionale lombardo per il contrasto al gioco d'azzardo, in esecuzione della DGR N. XII/80 del 03/04/2023" Regione ha assegnato a favore dell'ATS Val Padana la somma complessiva di € 561.377 per la realizzazione degli Obiettivi 0, 1, 2 e 3 del Programma di attività del Piano GAP FONDI 2021.

Con DGR XII / 3364 dell'11/11/2024 "Approvazione e attuazione del programma regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il fondo GAP 2022 e fondo GAP 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021", sono state assegnate da Regione ulteriori risorse di € 561.377 (FONDO 2022) e € 559.131 (FONDO 2023).

Per fornire un quadro economico completo a favore dei programmi di prevenzione e promozione della salute nei vari setting, di seguito si riporta la previsione degli utilizzi dei residui al

31.12.2024 dei finanziamenti assegnati all'ATS della Val Padana relativi ai PIL 2021, 2022, 2023 e 2024 e al Piano GAP obiettivi 0, 1 e 2 della terza, quarta e quinta annualità:

			previsione utilizzi Piano PIL 2025		
codice	progetto	residuo al 31/12/24	descrizione azioni previste	residuo impegnato (attivi già assunti)	residuo disponibile
S181	PIL 2021	43,96	Prosecuzione incarico libero professionale psicologo		43,96
S193	PIL 2022	9.444,80	Prosecuzione incarico libero professionale psicologo		9.444,80
S197	PIL 2023	27.206,17	Incarico Libero Professionale a psicologo dal 04/07/2024 fino al 03/07/2025 - delibera n. 201 del 14/05/24	22.579,20	
			Prosecuzione incarico libero professionale psicologo		4.626,97
S209	PIL 2024	48.739,20	Convenzioni con il Terzo Settore - determina n. 330 del 21/11/2024	40.931,20	
			Prosecuzione incarico libero professionale psicologo		7.808,00
S187-1	GAP 3^ annualità obiettivo 1	333,27	Materiale e strumenti di comunicazione esterna e interna (quota parte acquisto software per newsletter)		333,27
S187-2	GAP 3^ annualità obiettivo 2	8.471,16	Incarico libero professionale a psicologo dal 15/3/24 al 14/3/25 - delibera n. 53 del 20/2/24	8.471,16	
S194-1	GAP 4^ annualità obiettivo 1	12.741,77	Quota parte Convenzione "LST Scuola Primaria" con Istituto Comprensivo G.M. Sacchi di Piacenza Drizzona- delibera n.461 del 15/10/24	2.033,74	
			Quota parte n. 1 incarico libero professionale a pubblicista dall'01/07/2024 fino al 30/06/2025 - delibera n.209 del 17/05/2024	10.708,03	
S194-2	GAP 4^ annualità obiettivo 2	46.534,38	Convenzione Intersettoriale per l'attuazione del programma "LST Scuola Primaria" per l'anno scolastico 2024-25 con l'Istituto Comprensivo "Volta Mantovana" - delibera n.462 del 15/10/24	7.083,20	
			Quota parte n. 1 incarico libero professionale a laureato in scienze motorie fino al 31/05/2025 - delibera 501 del 22/11/2024	2.528,91	
			OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse (residuo da utilizzarsi per nuova manifestazione d'interesse)		15.408,05
			n. 1 amministrativo interinale profilo D fino al 15/3/25	12.815,84	
			Rinnovo contratto interinale e liberi professionisti		8.698,38
S202-0	GAP FONDI 2021 obiettivo 0	31.416,50	Assegnazione S.C. Integrazione delle Reti Territoriali a Sostegno dei Programmi Nazionali - PER AMBITI (residuo da utilizzarsi per nuova manifestazione d'interesse)	17.812,50	13.604,00
S202-1	GAP FONDI 2021 obiettivo 1	27.681,17	Quota parte n. 1 incarico libero professionale a pubblicista dall'01/07/2024 fino al 30/06/2025 - delibera n.209 del 17/05/2024	11.566,37	

			Quota parte n. 1 incarico Libero Professionale laureato in Scienze Motorie dal 1/8/24 al 31/1/25 delibera n.293 del 28/6/24	2.203,22	
			materiale e strumenti di comunicazione esterna e interna (quota parte acquisto software per newsletter)		13.911,58
S202-2	GAP FONDI 2021 obiettivo 2	117.971,08	Quota parte n. 1 incarico libero professionale a laureato in scienze motorie fino al 31/05/2025 - delibera n.501 del 22/11/2024	8.786,48	
			OBIETTIVO 2.3 Manifestazione d'interesse (residuo da utilizzarsi per nuova manifestazione d'interesse)	27.187,50	22.630,00
			OBIETTIVO 2.3 del. 4 del 09/01/2025 - Incarico libero professionista ad operatore socioeducativo - delibera n.4 del 09/01/2025 (dal 16/01/25 al 15/01/2026)	30.000,00	
			Quota parte Convenzione "LST Scuola Primaria" con Istituto Comprensivo G.M. Sacchi di Piacenza Drizzona - delibera n.461 del 15/10/24	6.201,52	
			Rinnovo contratto interinale e liberi professionisti		23.165,58
totale		330.583,46		210.908,87	119.674,59

Per l'anno di esercizio 2025, Regione Lombardia ha previsto di assegnare alle ATS nuove risorse a sostegno delle attività di promozione della salute; in continuità con le annualità precedenti, ad ATS della Val Padana sarà attribuito un finanziamento pari a € 60.000 per lo sviluppo delle attività previste dal PIL.

Di seguito si illustra la programmazione dell'utilizzo del finanziamento relativo al PIL 2025 per il quale si è in attesa del relativo decreto di assegnazione delle risorse:

	Finanziamento che sarà attribuito	previsione utilizzi Piano PIL 2025	
		descrizione azioni previste	spesa prevista
PIL 2025	€ 60.000,00	Incarico Biologo Nutrizionista	26.000,00
		Convenzioni LST Primaria	34.000,00

Si riporta infine la previsione dell'utilizzo delle risorse definita nel Piano GAP per il biennio 2025-2026 - programmazione fondi 2022-2023:

Assegnazione FONDO 2022		Azioni previste per il Piano GAP biennio 2025/2026	Importo
GAP FONDO 2022 obiettivo 0	€ 72.979,00	Finanziamento per progettualità territoriali Ob. 0 anno 2025	€ 72.979,00
GAP FONDO 2022 obiettivo 1	€ 39.296,00	Prosecuzione incarico libero professionale Esperto in Comunicazione	€ 38.000,00
		Materiale vario per attività di comunicazione	€ 1.296,00
GAP FONDO 2022 obiettivo 2	€ 224.551,00	Procedure negoziate Terzo Settore <i>setting</i> scuole e WHP; rinnovo incarico interinale amministrativo e libero professionale psicologo	€ 124.551,00
		Finanziamento per progettualità territoriali Ob. 2.3 anno 2025	€ 100.000,00
GAP FONDO 2022 obiettivo 3	€ 224.551,00	Realizzazione delle attività programmate per l'annualità 2025 (obiettivi specifici 3.1, 3.3 e 3.4)	€ 224.000,00
		Inserimenti sperimentali anno 2025 (obiettivo specifico 3.2)	€ 551,00
Totale assegnato	€ 561.377,00	totale previsione utilizzi FONDO 2022	€ 561.377,00

Assegnazione FONDO 2023		Azioni previste per il Piano GAP biennio 2025/2026	Importo
GAP FONDO 2023 obiettivo 0	€ 72.687,00	Finanziamento per progettualità territoriali Ob. 0 anno 2026	€ 72.687,00
GAP FONDO 2023 obiettivo 1	€ 39.139,00	Prosecuzione incarico libero professionale Esperto in Comunicazione	€ 38.000,00
		Materiale vario per attività di comunicazione	€ 1.139,00
GAP FONDO 2023 obiettivo 2	€ 223.652,00	Procedure negoziate Terzo Settore <i>setting</i> scuola e WHP; rinnovo incarico interinale amministrativo e libero professionale psicologo	€ 123.652,00
		Finanziamento per progettualità territoriali Ob. 2.3 anno 2026	€ 100.000,00
GAP FONDO 2023 obiettivo 3	€ 223.653,00	Realizzazione delle attività programmate per l'annualità 2026 (obiettivi specifici 3.1, 3.3 e 3.4)	€ 223.200,00
		Inserimenti sperimentali anno 2026 (obiettivo specifico 3.2)	€ 453,00
Totale assegnato	€ 559.131,00	totale previsione utilizzi FONDO 2023	€ 559.131,00

7. IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI

Di seguito viene rappresentato il quadro delle competenze professionali necessarie per la realizzazione dei programmi previsti dal PIL 2025, che ricomprende anche azioni di contrasto al GAP.

Gli operatori dell'Agenzia particolarmente coinvolti nello sviluppo di specifiche progettualità del Piano sono afferenti, per quanto di competenza, alle seguenti strutture aziendali:

- Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (DIPS) - SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali
- Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (DIPS) - SC Medicina Preventiva nelle Comunità
- Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (D. PIPSS)
- Dipartimento della Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (D. PAAPSS)
- Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali - SC Affari Generali e Legali, SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
- SC Osservatorio Epidemiologico
- Ufficio Comunicazione
- Ufficio Formazione.

Ad oggi, la dotazione di personale afferente alla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e la sua collocazione sono di seguito rappresentate:

- n. 1 Dirigente delle Professioni Sanitarie, assunto a tempo indeterminato, Responsabile della S.S.D;
- n. 1 Dirigente in fase di reclutamento;
- Ambito territoriale di Cremona:
 - o Ufficio di Crema:
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato con incarico di funzione per il *setting* Scuola;
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Infermiere a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Psicologo con incarico libero professionale (20 ore settimanali).
 - o Ufficio di Cremona:
 - ♣ n. 2 Assistenti Sanitari a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Infermiere a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Assistente Amministrativo a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 figura amministrativa con contratto interinale.
- Ambito territoriale di Mantova:
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Assistente Sanitario a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 2 Educatori Professionali assunti a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Infermiere a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Collaboratore Amministrativo a tempo indeterminato;
 - ♣ n. 1 Chinesiologo Laureato in Scienze Motorie con incarico libero professionale (20 ore settimanali);
 - ♣ n. 1 Psicologo con incarico libero professionale (20 ore settimanali).

In merito al personale afferente alla Struttura si segnala, come criticità, la precarietà degli operatori acquisiti dall'Agenzia tramite i finanziamenti vincolati del PIL e del Piano GAP con contratto libero professionale e interinale che non possono essere stabilizzati. Tale condizione, determina un significativo *turnover* del personale, impatta sulla programmazione delle attività, sulla formazione e l'acquisizione di specifiche competenze da parte dei professionisti, nonché sullo sviluppo di alcune linee progettuali.

Per la realizzazione delle attività di promozione della salute nei vari *setting*, si prevede di rinnovare anche per il 2025 i protocolli operativi con le ASST di Crema, Cremona e Mantova. L'accordo ha la finalità di garantire l'erogazione, il monitoraggio e la coerenza metodologica dei programmi regionali nei vari *setting* nonché l'implementazione e l'avvio di nuove progettualità, in continuità con gli anni precedenti.

Si intende inoltre mettere a sistema le procedure negoziate con il Terzo Settore al fine di reclutare personale formato sui programmi *Life Skills Training* Lombardia, *Unplugged* e *Peer Education* da destinare all'erogazione dei programmi regionali. L'avvio e il consolidamento di tali procedure sono stati concordati con le ASST territoriali per favorire la continuità delle progettualità in questa fase di assestamento della riorganizzazione di attività e personale. La sostenibilità economica prevista è garantita dai finanziamenti del PIL e del Piano GAP.

A tale proposito, si allega una ricognizione del personale formato sui programmi *Life Skills Training* Lombardia Primaria e Secondaria ed *Unplugged* del Terzo Settore, dei Consulteri Privati Accreditati e delle ASST territoriali.

OPERATORI FORMATI E ATTIVI SUI PROGRAMMI REGIONALI						
	LST PRIMARIA			LST SECONDARIA		UNPLUGGED
ENTE DI APPARTENENZA	1 LIVELLO	2 LIVELLO	3 LIVELLO	1 LIVELLO	2-3 LIVELLO	
ASST CREMA	2	2	2	4	2	3
ASST CREMONA	8	4	3	9	7	4
ASST MANTOVA	4	2	2	7	3	5
TERZO SETTORE	6	2	1	11	7	4
CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI	6	5	4	7	4	3
TOTALE	26	15	12	38	23	19

L'attività della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali è gestita direttamente dal Responsabile della Struttura, afferente al Direttore DIPS; stretta è la sinergia operativa con il Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS), nonché con gli Uffici Comunicazione e Formazione della stessa Agenzia.

8. LE RISORSE STRUMENTALI: I SISTEMI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE

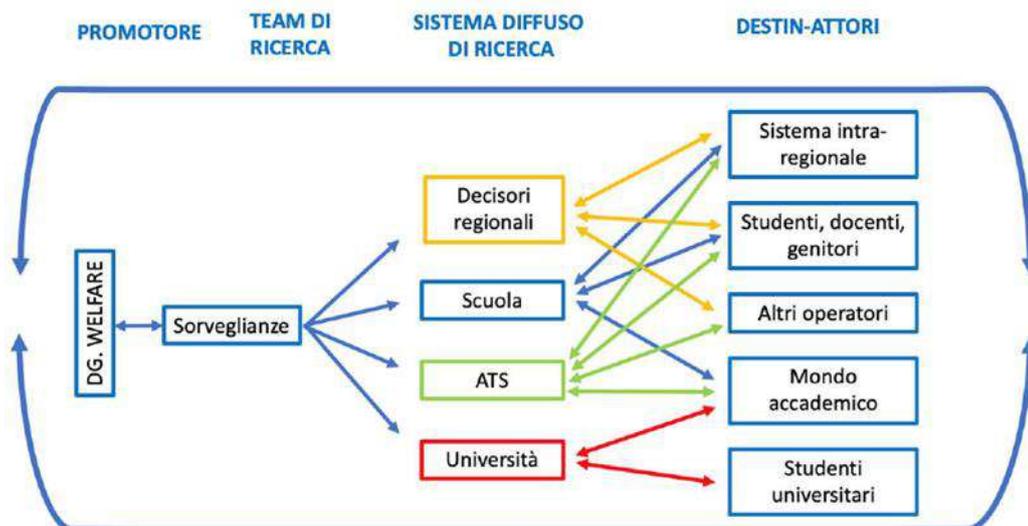
La SSD si avvale di numerosi applicativi per lo svolgimento delle proprie attività, alcuni di matrice regionale, altri adottati ed implementati a livello locale. In particolare:

- **Piattaforma Sani Stili di Vita – Regione Lombardia:** per la raccolta e organizzazione delle informazioni (con particolare riferimento alla loro georeferenziazione per comune) richieste in merito alle diverse offerte e/o di interesse specifico del Sistema Sanitario Regionale nell'ambito della promozione della salute, della prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.
- **Piattaforma Profili di Salute – Regione Lombardia:** per la raccolta e organizzazione delle informazioni finalizzate a comprendere lo stato di salute della popolazione. Fornisce infatti specifici indicatori sulla salute dei cittadini di ogni comune e permette confronti con le ASST Territoriali finalizzati alla lettura dell'analisi dei bisogni e alla programmazione distrettuale.
- **Piattaforma LST Lombardia - Scuola primaria e secondaria di primo grado:** con accesso riservato a operatori ATS/ASST/Terzo Settore e Docenti, utilizzata per la compilazione delle schede di monitoraggio, consultazione di manuali e guide per l'implementazione dei programmi e per il controllo dell'andamento della realizzazione dei programmi regionali.
- **Sorveglianza ISS Passi d'Argento:** piattaforma dedicata al sistema di sorveglianza sullo stato di salute della popolazione over 65 anni (attualmente in attesa di indicazioni regionali).

9. LE SORVEGLIANZE

Attraverso il supporto della U.O. a valenza regionale "Centro Regionale di Promozione della Salute", Regione Lombardia supporta le ATS nell'attivazione di sistemi di sorveglianza e analisi epidemiologica su determinanti di salute e comportamenti (Bambini 0-2 anni, OKkio alla salute, HBSC, ecc), attività di ricerca di formazione sperimentali finalizzate all'innovazione, alla validazione e al rafforzamento dei programmi regionali nel campo della promozione della salute, della prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e della prevenzione della cronicità.

Le sorveglianze consistono in una rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e dello stato di salute della popolazione. Esse forniscono informazioni sui fattori di rischio e permettono di studiare l'influenza dei determinanti di salute, nonché di osservare i cambiamenti a seguito di interventi e politiche messe in atto. Sono rappresentative della popolazione e consentono di identificare le esigenze di salute e le priorità sulle quali intervenire. I risultati delle analisi sono messi a disposizione dei vari portatori d'interesse ed in modo particolare dei Direttori di Distretto delle ASST, al fine di avviare azioni di progettazione congiunta nei vari setting. Le sorveglianze condotte a livello locale restituiscono una fotografia dettagliata del territorio, rappresentano un elemento essenziale per l'intero processo di programmazione e implementazione locale delle strategie di intervento presenti e future, orientando la ridefinizione delle priorità e degli obiettivi. Il lavoro di attivazione delle sorveglianze vede coinvolti a livello locale una molteplicità di attori.



I dati delle sorveglianze nazionali relative al campione lombardo sono accessibili nel portale regionale della Promozione della Salute al seguente link

<https://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozione-salute/risorse/sorveglianze>.

In particolare, sono 4 le fasce di età coinvolte:

- ✓ **Prima infanzia - Bambini 0-2 anni:** Nel 2022 in Lombardia è stata avviata la sorveglianza Bambini 0-2 anni, promossa dal Ministero della Salute e coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità. La sorveglianza rileva informazioni relativi ad alcuni importanti determinanti di salute del bambino in epoca periconcezionale e nei primi due anni di vita, attraverso un questionario autocompilato dalle madri dei bambini. I determinanti di salute indagati sono: l'assunzione di acido folico pre-concezionale, il consumo di tabacco e alcol in gravidanza e durante l'allattamento, la modalità di allattamento, la posizione in culla, l'intenzione vaccinale, gli incidenti domestici, l'utilizzo del seggiolino in auto, la lettura precoce in famiglia e l'esposizione a schermi. La sorveglianza in Lombardia ha coinvolto 5047 mamme, raggiungendo un tasso di partecipazione pari al 96,6%. I dati regionali sono disponibili al seguente link:

<https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/indagine-2022-regionali>

e sul sito dell'ATS Val Padana

<https://www.ats-valpadana.it/en/studi-scientifici-e-rilevazioni-locali>.

Anche a livello locale, nel periodo aprile – giugno 2025 sarà attivato il sistema di sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute nel bambino. Tale rilevazione avverrà presso i centri vaccinali delle ASST attraverso la distribuzione di questionari autosomministrati alle madri nel momento della prima, seconda e terza vaccinazione dei loro bambini con età inferiore ai due anni. Si precisa che Regione Lombardia ha concordato con l'ISS l'individuazione di un campione caratterizzato da numerosità rappresentativa per ogni ATS.

- ✓ **Scuola primaria - OKkio alla Salute:** Sistema di sorveglianza nazionale volto a descrivere lo stato ponderale, gli stili alimentari e l'abitudine all'esercizio fisico nei bambini delle classi terze delle scuole primarie (8-9 anni) e i fattori di rischio ad essi correlati. La raccolta dati viene organizzata ogni 3 anni (nelle prime rilevazioni era stata fatta ogni due). Nella primavera del

2023 è stata effettuata l'ultima rilevazione in ambito regionale. Si sta proseguendo con l'analisi dei dati. È possibile però consultare i dati degli anni precedenti al link:

<https://www.promozionesalute.Regione.Lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/dettaglioedazionale/risorse/sorveglianze/okkio+alla-salute-2016>

✓ e sul sito dell'ATS Val Padana

✓ <https://www.ats-valpadana.it/en/okkio-alla-salute>.

✓ **“Valutazione di efficacia di un Programma di Prevenzione per la scuola Primaria: il Life Skills Training Lombardia - Primaria (LST Lombardia Primaria)”**: Nell'a.s. 2024/2025, Regione Lombardia ha richiesto alle ATS di sviluppare nelle scuole del territorio la rilevazione dati dello studio lombardo “Valutazione di efficacia di un Programma di Prevenzione per la scuola Primaria: il LifeSkills Training Lombardia - Primaria (LST Lombardia Primaria)”.

Si tratta di uno studio sperimentale la cui finalità è migliorare gli interventi di promozione del benessere a scuola e di prevenzione di comportamenti a rischio. In particolare, si vuole verificare l'efficacia del programma LifeSkills Training Lombardia Scuola Primaria. LST Primaria è un programma educativo per la prevenzione e la promozione della salute per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria (8-10 anni), che propone alcune attività realizzate dagli insegnanti durante le ore di lezione per rinforzare alcune abilità di vita trasversali (ad es. capacità di prendere decisioni, di gestire la rabbia e i conflitti, pensiero critico). Nello studio si mettono a confronto due gruppi classe, uno in cui si farà il programma (gruppo di intervento) e uno che non parteciperà al programma ma che svolgerà le normali attività scolastiche (gruppo di controllo). Questo confronto permette di tener conto della crescita dei bambini ed in particolare di valutare se il programma LST Primaria, applicato nelle scuole elementari, sia in grado di aumentare il benessere dei ragazzi e le loro capacità di compiere scelte consapevoli che comportano un effetto sulla salute.

Lo studio è diviso in due fasi:

- la prima fase si svolgerà durante le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria. Gli studenti delle classi che parteciperanno all'intervento compileranno un questionario all'inizio della terza elementare, svolgeranno il programma LST Primaria in classe e al termine di ogni anno scolastico compileranno nuovamente il questionario. Gli studenti delle classi di controllo compileranno solo i questionari alle stesse scadenze, ma non svolgeranno il programma.
- La seconda fase si svolgerà nei tre anni successivi all'uscita dei ragazzi dalla scuola primaria: per valutare se il programma avrà avuto una efficacia anche nella riduzione di comportamenti a rischio, i ragazzi saranno coinvolti nello studio anche durante il loro percorso nella scuola secondaria di primo grado, e sarà loro proposto un questionario alla fine della seconda e della terza.

Le Scuole individuate nel territorio di competenza dell'ATS della Val Padana sono state:

- Provincia di Cremona: IC Cremona Uno con n. 4 plessi della scuola primaria;
- Provincia di Mantova: IC Curtatone con n. 2 plessi della scuola primaria.

✓ **Scuola secondaria di I e II grado - HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)**: HBSC è uno studio multicentrico internazionale, patrocinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si focalizza sul comprendere e monitorare lo stato di salute dei ragazzi di 11, 13, 15 e 17 anni, nel loro contesto sociale, a casa, a scuola, con la famiglia e con gli amici. L'obiettivo è quello di aumentare la comprensione di come fattori, individuali e collettivi, influenzano la vita dei giovani durante la loro adolescenza (Istituto Superiore di sanità, 2023). L'ultima rilevazione è avvenuta nella primavera del 2021. In questa ultima edizione per la

prima volta sono stati coinvolti anche i ragazzi e le ragazze di 17 anni, e in Lombardia è stato fatto un campionamento significativo per Provincia. I dati HBSC rappresentano un'importantissima fonte di informazione per orientare le politiche rivolte ai giovani. Dal 2018 è stato introdotto un questionario rivolto ai Docenti delle scuole, al fine di rilevare il loro stato di benessere e la loro concezione di salute, tale lavoro è stato fatto in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. È possibile consultare i risultati della rilevazione 2021-2022 al seguente link:

<https://www.promozionesalute.Regione.Lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/detail/taglioredazionale/risorse/sorveglianze/hbcs-report>

e sul sito dell'ATS Val Padana

<https://www.ats-valpadana.it/en/sistema-di-sorveglianza-hbcs>.

- ✓ **Popolazione over 65 - PASSI d'ARGENTO:** Regione Lombardia ha aderito alla sorveglianza che raccoglie informazioni sugli stili di vita e i fattori di rischio connessi all'insorgenza di malattie croniche nella popolazione anziana. Sono in corso le procedure per la definizione delle fasi operative utili alla raccolta dei dati.

- ✓ **Studio "Stili di vita favorevoli alla salute e fattori di rischio comportamentali- della cronicità nella popolazione lombarda: sistema di raccolta e analisi integrata dei dati":** Con la DGR XII/2097 del 25/03/2024 Regione Lombardia ha approvato - nell'ambito del Piano di studi e ricerche 2024-2026 (DGR XII/1720 del 2023) - la realizzazione della Ricerca "Stili di vita favorevoli alla salute e fattori di rischio comportamentali - della cronicità nella popolazione lombarda: sistema di raccolta e analisi integrata dei dati". La ricerca ha l'obiettivo di implementare a livello regionale il sistema di raccolta e analisi integrata dei dati utili a definire annualmente l'"Indicatore Composito Stili di vita" (LEA), monitorando continuamente – attraverso interviste telefoniche ad un campione rappresentativo a livello provinciale di età compresa tra i 18 e i 75 anni - alcuni aspetti dello stato di salute della popolazione. L'indicatore descrive i cambiamenti relativi nel tempo della prevalenza di soggetti con determinati comportamenti o stili di vita, come proxy dell'outcome degli interventi di prevenzione e promozione di stili vita salutari messi in atto dalla Regione. La conoscenza dello stato di salute della popolazione e degli stili di vita a rischio è necessaria per attivare programmi sanitari in grado di migliorare la capacità del Servizio Sanitario Regionale di offrire interventi di prevenzione efficaci nella riduzione del carico di malattie croniche. L'avvio dello Studio prevede il coinvolgimento operativo delle ATS, con particolare riferimento alle Unità di Epidemiologia e ai Servizi di Promozione della Salute. Il coordinamento della ricerca è a cura dell'UO a valenza regionale Epidemiologia per la Prevenzione e della UO a valenza regionale Promozione della Salute.

- ✓ **Funzione programmatoria: portale profili di salute:** Per uno studio approfondito dei fenomeni di interesse regionale, il sistema regionale si avvale delle più aggiornate analisi e produzioni di dati nazionali e internazionali. Le principali fonti dati utilizzate nella programmazione sono tratte dai sistemi informativi e di sorveglianza (malattie infettive, malattie croniche e incidenti stradali, domestici e infortuni, stili di vita, percezione dello stato di salute, ricorso ai servizi sanitari ecc.) e dalle rilevazioni che coinvolgono la comunità, nutrendo il Profilo di Salute, ovvero la relazione sullo stato di salute della comunità e sui problemi di salute prioritari (DPCM 12.01.17, area F "Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale"). Si tratta di uno strumento di "informazione e comunicazione per Istituzioni, cittadini e operatori sanitari" (DGR XII/1437 del 27/11/2023). Per ottenere una visione di insieme di tutti i flussi informativi, Regione Lombardia, nel Programma Libero 19, sta

costituendo una piattaforma *open source* per favorire il *linkage* tra fonti diverse. Il risultato atteso è un Sistema condiviso della Conoscenza, il portale profili di salute, utile a esplorare potenziali situazioni di disuguaglianza di salute nella popolazione e orientare la programmazione per far fronte alla sproporzione tra bisogni sanitari e risorse disponibili. Questo processo è reso possibile anche grazie alla formalizzazione di accordi di rete con altri Stakeholder (per es. Università, Enti di ricerca) per la raccolta e la reciproca messa a disposizione di dati. La lettura condivisa di queste informazioni ne permette l'analisi da diverse prospettive e favorisce la loro disseminazione nei rispettivi ambiti di azione. La messa a disposizione di dati integrati e in forma open access mira a favorire anche un incremento dei livelli di *health literacy* delle istituzioni e della popolazione favorendo *empowerment* e *capacity building*.

10. PROGRAMMI

PROGRAMMA LOCALE 1

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro – WHP

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nei Luoghi di Lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
- ❖ Sostenere processi di rete, lo sviluppo di percorsi di Responsabilità Sociale (finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di *capacity building* delle imprese in tema di “salute”) e promuovere l'adesione delle imprese/Enti alla Rete regionale WHP.

Il Programma “Luoghi di lavoro che promuovono salute – Rete WHP Lombardia” promuove l'ingaggio del mondo del lavoro nella promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) - scorretta alimentazione, sedentarietà, tabagismo, consumo di alcool - e la promozione dell'invecchiamento attivo e in buona salute; ciò avviene tramite l'attuazione e implementazione di cambiamenti organizzativi e strutturali che possano incoraggiare e facilitare l'adozione competente e consapevole di stili di vita salutari.

Il Programma regionale, fondato sul modello Workplace Health Promotion (WHP) raccomandato dall'OMS, trova nei luoghi di lavoro un setting privilegiato per incrementare l'empowerment e le competenze di salute nella popolazione target, tramite un percorso strutturato e partecipato che vede coinvolte, oltre alla più ampia popolazione lavorativa, anche diverse figure aziendali strategiche.

Al fine di sviluppare il Programma WHP in coerenza con le indicazioni metodologiche e teoriche, si fa riferimento ai seguenti documenti:



L'ATS della Val Padana presenta una realtà territoriale caratterizzata da imprese di dimensioni medio-piccole ed è connotata da un'agricoltura intensiva, da un elevato livello di professionalità e di produttività e da un'industria agroalimentare leader di settore come si evince dall'analisi di contesto (pag 1).

Vi sono inoltre delle peculiarità produttive quali:

- il distretto della cosmesi dell'area del cremasco quale eccellenza nazionale;
- il distretto della calza nell'Alto Mantovano;
- il polo chimico nell'area mantovana.

Al fine di delineare al meglio le azioni strategiche da attuare per lo sviluppo del Programma WHP per l'anno 2025 presso il territorio dell'ATS della Val Padana, è utile analizzare l'andamento del programma anche sulla base dei dati raccolti grazie all'applicativo regionale "Piattaforma Stili di Vita".

Per quanto riguarda l'adesione delle aziende al Programma in oggetto, si evince che al 31.12.2024 n. 204 siti produttivi (+24% rispetto a 2023) si stanno impegnando a costruire, attraverso un processo partecipativo, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute.

Nel dettaglio, la distribuzione distrettuale delle aziende è la seguente:

DISTRETTI	N	%
CREMA	45	22,1
CREMONA	69	33,8
CASALASCO VIADANESE	19	9,3
di cui ASST di Cremona	7	3,4
di cui ASST di Mantova	12	5,9
ALTO MANTOVANO	28	13,7
BASSO MANTOVANO	10	4,9
MANTOVANO	33	16,2
TOTALE	204	100,0

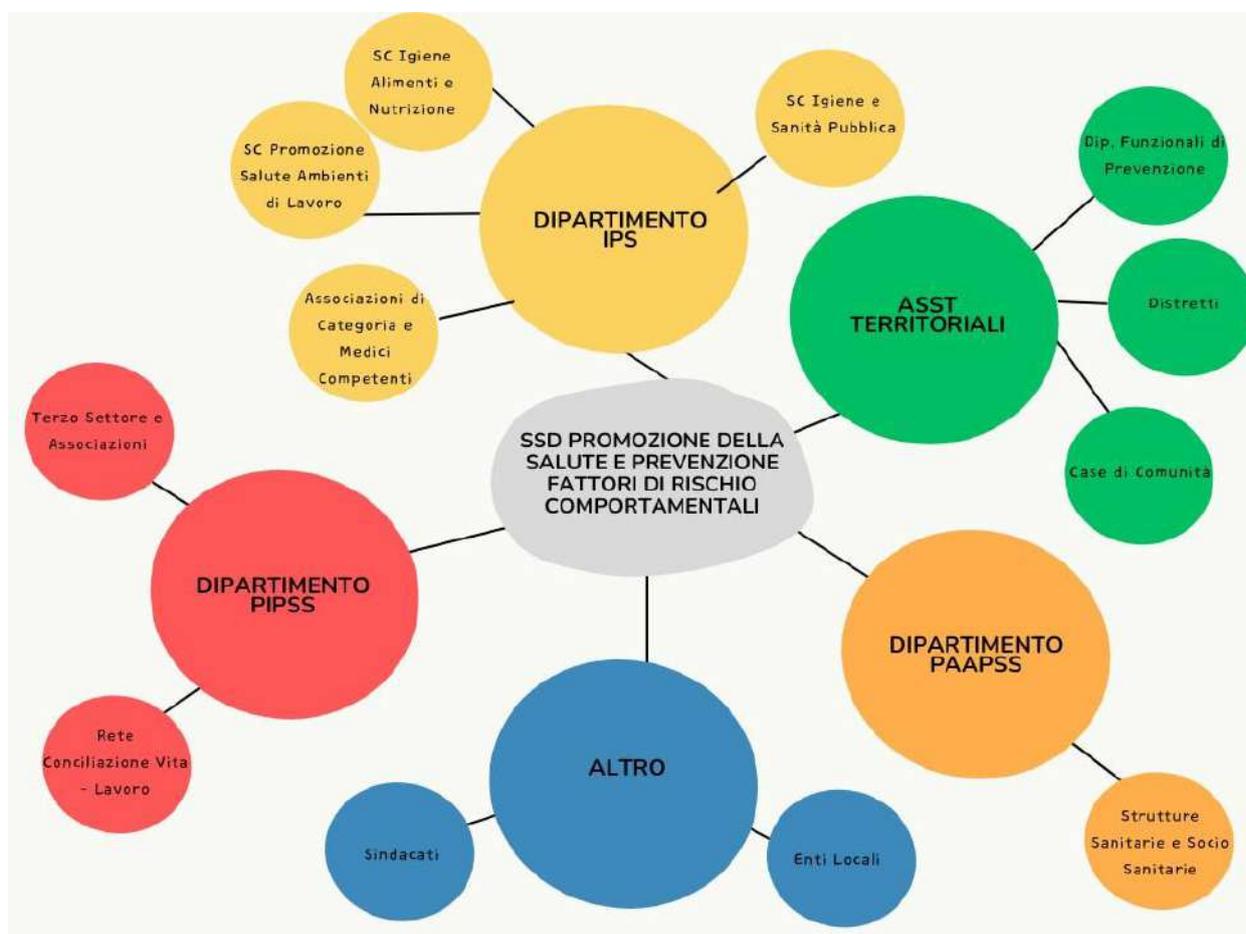
Utilizzare l'applicativo regionale "Piattaforma Stili di Vita" quale strumento quali-quantitativo per la mappatura del programma, per quanto riguarda la copertura territoriale, ci permette di comprendere che sarebbe opportuno cercare di sensibilizzare maggiormente all'adesione al Programma WHP le aziende afferenti ai Distretti del Basso Mantovano, del Casalasco Viadanese e dell'Alto Mantovano in quanto in questi territori le aziende sono state poco sensibilizzate rispetto alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Tali Distretti inoltre vedono una significativa presenza di aziende metalmeccaniche, di imprese dei trasporti e aziende di natura ortofrutticola; tali realtà imprenditoriali sono inoltre popolate da un'importante presenza di personale straniero e a bassa qualifica professionale.

Resta inoltre fondamentale, al fine di ampliare la Rete locale in una logica *equity oriented*, sensibilizzare nuove imprese mantenendo un'omogeneità territoriale.

La rappresentazione territoriale sopra descritta risulta pertanto essere il punto di partenza utile per definire le modalità operative più idonee da attuare per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Rete dei Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute proposti dalle Regole di Sistema 2025 (DGR XII/3720 del 30.12.2024).

	OBIETTIVO DA REGOLE DI SISTEMA 2025	AZIENDE ADERENTI AL 31.12.2024	AZIENDE DA RAGGIUNGERE AL 31.12.2025	INCREMENTO % RICHIESTO	DIFFERENZA
PROGRAMMA WHP	Estensione della Rete WHP Lombardia, - n. Aziende aderenti al 31.12.2025 \geq 120% n. Aziende aderenti al 31.12.24	204	245	20%	41
PROGRAMMA WHP	Sperimentazione dell'integrazione WHP - ITWH in almeno 3 Aziende in ciascuna ATS	0	3	100%	3

L'ATS della Val Padana, tramite la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, svolge una funzione locale di *governance* sul Programma WHP e promuove l'attivazione di azioni di rete con tutti gli *stakeholder* locali, ivi compresi le ASST, i Consulitori Privati Accreditati, il Terzo Settore e le Associazioni di categoria. Tutte le linee d'azione che vengono attuate per lo sviluppo del Programma WHP vengono definite e condivise con il Gruppo di Lavoro Regionale, al fine di accompagnare le ASST nell'attuazione della riforma sanitaria e sviluppare la filiera di rapporto tra l'ATS e le ASST, con il progressivo coinvolgimento strategico ed operativo dei Distretti, fornendo loro le linee d'indirizzo regionali da attuare per lo sviluppo del programma.



L'ampliamento della Rete locale e delle relative collaborazioni rendono necessarie, da parte dell'ATS, una chiara azione di *governance* e di raccordo con le ASST territoriali e con tutti gli *stakeholder* interessati, che viene espletata con le seguenti modalità:

- stimare il fabbisogno orario necessario per l'implementazione della Rete e il raggiungimento degli obiettivi;
- stipulare accordi (Protocolli Operativi) con le ASST del territorio per facilitare il monitoraggio delle buone pratiche, garantire la coerenza metodologica e la piena attuazione del Programma "Luoghi di Lavoro che promuovono salute –WHP Lombardia" nelle ASST del territorio, quali aziende aderenti alla Rete;
- favorire il raccordo organizzativo tra l'ATS della Val Padana – SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e le ASST territoriali (Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretto/Case della Comunità);
- convocare il Tavolo Tecnico Interistituzionale che ha funzioni di *governance* e programmazione, composto dalle Direzioni Sociosanitarie, dai Direttori di Distretto, dai Direttori dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione, da vari Direttori o Responsabili di Struttura/Funzione di ATS e delle ASST, in linea con il percorso di riforma del sistema sociosanitario regionale;
- riunire i Tavoli Operativi Tematici con la finalità di monitorare l'andamento delle azioni programmate, verificare il raggiungimento degli obiettivi, le modalità di rendicontazione e le indicazioni metodologiche;
- sviluppare in linea con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione, i Distretti delle ASST territoriali e il Terzo Settore, azioni di aggiornamento professionale rivolte a tutti gli operatori coinvolti nell'erogazione del Programma. Tale azione verrà condotta anche mediante due eventi formativi di miglioramento, presentati nel Piano di Formazione Aziendale 2025;
- richiedere ad ASST la partecipazione degli operatori alle attività formative proposte da Regione Lombardia e/o dalla stessa ATS secondo le indicazioni metodologiche fornite da Regione Lombardia e come indicato dalle Regole di Sistema, al fine di assicurare un progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Distretti/Case della Comunità;
- richiedere ai Distretti l'attivazione di specifici operatori formati al fine di supportare le Aziende aderenti al Programma WHP principalmente nello sviluppo delle Aree Tematiche "Cessazione Tabagica" e "Contrasto comportamenti additivi" secondo le Buone Pratiche previste e definite dal Manuale operativo per l'adesione WHP;
- monitorare l'attività svolta dalle figure professionali coinvolte nello sviluppo del programma mediante la compilazione periodica e puntuale di *report*;
- monitorare l'attività di tutte le figure professionali coinvolte, con richiesta formale di una rendicontazione annuale in linea con i protocolli operativi stipulate, per comprendere l'impegno orario relativo all'implementazione del programma;
- incrementare, in modo sempre più concreto ed in linea con i PPT delle ASST territoriali, l'ingaggio operativo delle ASST del territorio, con particolare riferimento ai Distretti e alle Case della Comunità, nell'adozione delle Buone Pratiche previste dal programma, rivolte ai rispettivi lavoratori, anche prevedendo specifici percorsi di accompagnamento e supporto scientifico, culturale e metodologico;
- collaborare, attraverso il Laboratorio di promozione dell'attività fisica e del movimento, con le ASST, in particolare con le Case della Comunità, nella definizione delle modalità attraverso le quali queste devono supportare e coordinare le associazioni del territorio nello sviluppo di azioni di promozione della salute nei contesti lavorativi;
- utilizzare la Piattaforma "Stili di Vita" quale strumento quali-quantitativo per la mappatura del programma a livello distrettuale, sia per quanto riguarda la copertura territoriale, sia per comprendere l'andamento delle pianificazioni e delle rendicontazioni delle aziende in merito allo sviluppo delle buone pratiche;

- realizzare, in sinergia con gli *stakeholder*, azioni di raccordo organizzativo e strumenti di monitoraggio locali utili per valutare l'andamento del programma;
- realizzare un raccordo comunicativo per eventi/programmi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti, in sinergia con gli Uffici Comunicazione delle ASST.

Il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in capo alla SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, avviene tenendo conto della realtà imprenditoriale del territorio dell'ATS della Val Padana, in un'ottica *equity oriented*, introducendo azioni programmatiche e strategiche per ogni specifico obiettivo.

Al di fine di implementare del 20% il numero di aziende aderenti alle Rete locale rispetto a quelle del 31.12.2024 e di sensibilizzare al programma aziende con bassa qualificazione, si intende:

- richiedere alle ASST territoriali, per il tramite dei protocolli operativi sottoscritti tra i due Enti, di identificare e far iscrivere al programma in oggetto almeno n. 2 aziende per ogni Distretto afferente al territorio di competenza;
- promuovere l'attivazione di azioni di rete con tutti gli *stakeholder* locali, comprese le ASST, i Consulenti Privati Accreditati ed il Terzo Settore, al fine di far conoscere i benefici del programma WHP;
- incentivare i Datori di Lavoro ad aderire al programma, anche al fine di sostenere i gruppi di lavoro aziendali nell'attuazione di Buone Pratiche;
- sensibilizzare le OO.SS. programmando incontri, chiedendo loro di svolgere sia il ruolo di promotori del programma all'interno delle imprese, sia di attuare il programma stesso nelle proprie sedi lavorative;
- presentare il Network Regionale WHP a tutte le Associazioni del territorio con un'attenzione particolare:
 - o ai Sindaci dei Comuni del territorio, già intercettati per lo sviluppo di altre progettualità di Promozione della Salute, al fine di sensibilizzarli nell'adesione del luogo di lavoro "Comune" al programma WHP anche come setting opportunistico per promuovere la salute in tutta la popolazione;
 - o alle Strutture Socio-Sanitarie Residenziali, organizzando un evento formativo con l'obiettivo di sensibilizzarle all'adesione al programma WHP, in quanto la sua applicazione nelle strutture sanitarie e sociosanitarie può essere uno strumento utile alle aziende e ai lavoratori per promuovere opportunità di salute, al fine di migliorare la qualità di vita lavorativa e garantire ambienti di lavoro salutarie e sicuri, con l'obiettivo ultimo di offrire un'assistenza ottimale agli assistiti;
 - o alle associazioni di categoria degli agricoltori (es. Confagricoltura, Coldiretti) al fine di sensibilizzare anche le imprese a vocazione agricola. Tale azione risulta strategica poiché tali realtà imprenditoriali hanno un alto tasso di infortuni in quanto sono prettamente a conduzione familiare, il personale assunto è prevalentemente di origine straniera e sono presenti operatori a bassa qualifica professionale;
 - o all'Associazione Distretto Calza e Intimo (A. DI.CI) di Castiglione delle Stiviere.
- avviare azioni di sensibilizzazione nelle aziende del territorio con gli *stakeholder* con cui ATS ha sottoscritto protocolli d'intesa: Associazione Industriali di Cremona e Mantova, Confartigianato di Cremona, Polo della Cosmesi di Crema, Associazione Stati Generali delle Donne Hub, Apindustria Confimi di Mantova e ANCE Cremona;
- sviluppare nuove collaborazioni e sottoscrizione di accordi intersettoriali con associazioni di categoria, datoriali, sindacali ecc., al fine di promuovere la diffusione del modello e accrescere la responsabilità e il ruolo dei datori di lavoro nella costruzione di ambienti favorevoli alla salute
- collaborare con i *Club Service* presenti sul territorio, quali *Lions Club*, *Rotary* e *Soroptimist*, i cui membri rappresentano anche alcune realtà del mondo imprenditoriale delle province di Cremona e Mantova;

- partecipare al Convegno di premiazione delle aziende "Luoghi di Lavoro che promuovono salute", aperto anche a tutti gli *stakeholder* locali e ai *partner* con i quali si programmeranno le collaborazioni sopra descritte;
- coinvolgere le aziende che collaborano come terzisti al fine di sviluppare il programma WHP anche in un'ottica di miglioramento della prestazione;
- promuovere iniziative di marketing sociale a favore di lavoratori, famiglie, datori e associazioni;
- rafforzare l'integrazione multiprofessionale, interdipartimentale e interaziendale all'interno dell'ATS per esercitare un sostegno efficace alle scelte salutari dei lavoratori con le seguenti modalità:
 - o partecipare ai tavoli del Comitato di Coordinamento provinciale ex art.7 del 2008 s.m.i. di Cremona e di Mantova, quale momento di confronto con le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, le Camere di Commercio, le Associazioni Industriali, le Istituzioni Locali, le parti datoriali e sindacali, oltre che di illustrazione del programma WHP avviato nel territorio di ATS della Val Padana;
 - o collaborare con la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente, proponendo alle aziende oggetto di V.I.A. o valutazione di assoggettabilità alla V.I.A., l'adesione ad almeno un piano della promozione della salute, che abbia possibilmente una ricaduta positiva anche sulla matrice ambientale (es. riduzione del traffico correlato alla mobilità dei dipendenti). Tali azioni risultano fondamentali per promuovere, grazie al Programma WHP, stili di vita salutari atti a contrastare le patologie croniche che possono essere collegate all'attività produttiva svolta;
 - o collaborare con la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente, per proporre (in sintonia con le conclusioni riportate dallo studio epidemiologico Viadana III, promosso dall'ATS Val Padana) alle aziende collocate nel quadrante "pannello del legno", che sono oggetto di procedimenti amministrativi per cui è previsto un parere di ATS, di aderire ad un piano della promozione della salute, con particolare riferimento al fumo di tabacco. Tale azione, che rientra all'interno dell'Area Tematica "Cessazione Tabagica", risulta fondamentale per promuovere stili di vita salutari atti e contrastare le patologie croniche che possono essere collegate all'attività produttiva svolta;
 - o collaborare con il Dipartimento PIPSS, che governa le Reti Locali di conciliazione e gli ambiti con i rispettivi Piani di Zona, per facilitare incontri di programmazione e organizzazione di eventi congiunti, anche finalizzati alla promozione della Rete WHP;
 - o collaborare con l'Ufficio Formazione Aziendale al fine di realizzare un evento formativo rivolto alle aziende del territorio, con la finalità di promuovere lo sviluppo del programma e le sue innovazioni;
 - o collaborare con l'Ufficio Comunicazione per promuovere al meglio, mediante i social media e la stampa, la Rete Locale WHP e le sue finalità.

In particolare, per la sensibilizzazione delle aziende a bassa qualifica, in coerenza con il PNP 2020-2025 e il PRP 2021-2025, si intende attenzionare le aziende del territorio che hanno in organico forza lavoro poco qualificata, ed in particolare lavoratori che svolgono mansioni di base per le quali non è richiesto alcun titolo e che possiedono un titolo di scuola media o inferiore. Pertanto, si rende necessario orientare la pianificazione di interventi finalizzati al contrasto delle disuguaglianze di salute più rilevanti, facendo convergere *governance*, approcci e azioni verso il comune obiettivo dell'equità nelle azioni di prevenzione. Pertanto, l'ATS della Val Padana intende:

- individuare aziende del settore agricolo e dell'industria alimentare al fine di promuovere l'adesione al Programma WHP, in quanto in tale settore operativo coesistono molteplici gruppi specifici, ciascuno con connotazioni e bisogni di salute diversi;

- individuare le aziende con dipendenti che svolgono prevalentemente lavori manuali poiché quelli più esposti a fattori di rischio fisici, chimici, biologici e/o ergonomici, nonché al rischio di infortuni;
- sensibilizzare, in linea con la DGR 3621 del 16.12.2024, i Direttori degli Istituti Penitenziari presenti sul territorio all'adesione alla Rete Locale WHP, quale importante strumento per la promozione di uno stile di vita salutare;
- sviluppare strategie di *empowerment* e *capacity building*, anche attraverso strumenti di comunicazione efficace che tengano conto della presenza, all'interno dei contesti di lavoro, di lavoratori caratterizzati da un basso livello di *health literacy*;
- effettuare l'analisi del "Profilo di Salute" delle aziende iscritte e/o interessate alla progettualità, al fine di comprendere al meglio le esigenze del luogo di lavoro e dei singoli lavoratori per avviare azioni *equity oriented*;
- orientare il programma a criteri di equità, aumentando la consapevolezza dei datori di lavoro sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze di salute, degli interventi e delle prassi organizzative.

Come richiesto dalle Regole di Sistema 2025, si intende avviare la sperimentazione dell'integrazione del progetto WHP-ITWH in almeno n. 3 aziende del territorio. Tale Progetto, denominato "Italian Total Worker Health" (ITWH) finanziato dal Ministero della Salute, è definito come un "insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore".

Si tratta quindi di un approccio olistico che amplia l'ambito di azione della Medicina del Lavoro valorizzando il ruolo "storico" di collaborazione alla valutazione e gestione dei rischi lavorativi e sottolineando l'importanza di considerare il lavoro come un determinante fondamentale di salute.

Il progetto ha l'obiettivo generale di creare una rete della Medicina del Lavoro italiana per il benessere globale del lavoratore in un'ottica TWH, potenziando i sistemi di sorveglianza e rilevazione dei dati su salute e sicurezza sul lavoro, sviluppando sinergie tra attori della prevenzione per perseguire il benessere dei lavoratori e stabilendo standard qualitativi condivisi di attività formative e di interventi in ambito TWH.

Viste le finalità del progetto sopra citato, si svilupperà nell'anno in corso un'importante sinergia con la SC PSAL al fine di identificare in modo congiunto le tre possibili aziende del territorio più idonee a sviluppare tale iniziativa.

Per ampliare la Rete Locale per il 2025, resta inoltre strategico continuare ad offrire il supporto necessario alle aziende già iscritte al programma:

- fornendo competenze metodologiche orientate alla scelta e pianificazione degli interventi più efficaci ed equi da realizzare, in coerenza con le opportunità già presenti nelle aziende e sulla base del contesto sociale;
- indirizzando i responsabili delle aziende a pianificare incontri tematici, relativi agli stili di vita salutari, con l'obiettivo di sensibilizzare i lavoratori e le figure di sistema aziendali verso la cultura della prevenzione;
- affiancando le aziende nella fase di realizzazione e rendicontazione del programma, al fine di realizzarlo al meglio e poter rilevare dei reali benefici di salute;
- accompagnando le aziende nell'implementazione della piattaforma regionale "Survey Stili di vita" area WHP.

Si intende, inoltre, porre particolare attenzione anche al raggiungimento dell'obiettivo richiesto dal "Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – biennio 2025-2026 – programmazione fondi 2022-2023" che richiede nello specifico l'incremento del 15% del numero dei destinatari finali del programma. Attualmente la popolazione lavorativa raggiunta è pari a n. 29.448, con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. Al fine di raggiungere il 15% nel 2025, si intende pertanto sensibilizzare prioritariamente le aziende con un numero di dipendenti ≥ 100 .

A sostegno della Rete Locale, l'ATS della Val Padana, in collaborazione con le ASST territoriali e il Terzo Settore interessato, supporta le aziende mediante azioni specifiche che caratterizzano il territorio, nella realizzazione delle Aree Tematiche governate dall'ATS, perseguendo obiettivi di *health literacy* e in un'ottica *equity oriented*.

Nel dettaglio:

AREA TEMATICA ALIMENTAZIONE. In stretta sinergia con la SC Igiene Alimenti e Nutrizione vengono sviluppate principalmente le seguenti linee d'attività:

- Promuovere iniziative in tema di sana alimentazione, per facilitare l'adozione di capitolati/menù orientati ad un'offerta di prodotti salutari;
- Offrire supporto nella formulazione di menù equilibrati e indicazioni sulla corretta composizione di un pasto;
- Sviluppare percorsi legati alla conoscenza e alla prevenzione della patologia diabetica, agendo principalmente con Buone Pratiche legate all'Area Tematica Alimentazione;
- Diffondere il "Piano di attività biennale per il Contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA)" dell'ATS nei luoghi di lavoro;
- Informare le aziende dell'implementazione del protocollo "Foodia-Net", attraverso un percorso formativo rivolto ai Medici di Medicina Generale, agli Specialisti del SSR, ai pazienti con diabete di tipo B e ai caregiver. Risulta fondamentale, al fine di contrastare tale patologia cronica, coinvolgere anche i Medici Competenti nell'implementazione del presente protocollo.

AREA TEMATICA ATTIVITA' FISICA. In stretta sinergia con quanto definito anche nel Laboratorio di Promozione dell'Attività Fisica e Motoria dell'ATS della Val Padana, si sviluppano principalmente le seguenti linee d'attività:

- Incentivare le occasioni di movimento, l'uso delle scale, la realizzazione di gruppi di cammino e le pause attive;
- Realizzare, per le aziende aderenti alla rete locale, un evento formativo per i Walking Leader dei gruppi di cammino;
- Favorire il progetto "Bike2Work – smart choice for commuters" all'interno delle aziende iscritte alla rete locale WHP, per incentivare l'uso della bicicletta tra i lavoratori, in collaborazione con i Comitati FIAB territoriali;
- Incoraggiare i lavoratori a utilizzare, ove possibile, forme di trasporto attivo per i loro spostamenti casa-lavoro, in grado di migliorare lo stato di salute e ridurre le emissioni in atmosfera ed il traffico stradale.

AREE TEMATICHE CESSAZIONE TABAGICA e CONTRASTO COMPORTAMENTI ADDITIVI. In stretta collaborazione con le ASST ed alcuni stakeholder territoriali, con la finalità di sviluppare le seguenti linee d'attività:

- Favorire azioni orientate all'*health literacy*, sensibilizzando i lavoratori al riconoscimento precoce delle problematiche personali e familiari riguardanti comportamenti additivi e le possibili opportunità di accesso ai servizi territoriali;

- Realizzare un evento formativo, in collaborazione con le ASST territoriali, per supportare le aziende aderenti alla rete nella redazione di una policy sul fumo e sul contrasto ai comportamenti additivi;
- Distribuire materiale informativo multilingue di contrasto al GAP e tabagismo, realizzato in collaborazione con le ASST territoriali;
- Proseguire l'alleanza locale con la "Lega Italiana per la Lotta ai Tumori" (LILT) delle sedi di Crema, Cremona e Mantova, al fine di facilitare la condivisione di percorsi finalizzati al contrasto dei fattori di rischio comportamentali attraverso campagne di comunicazione e azioni congiunte nei confronti dei lavoratori tabagisti;
- Promuovere il progetto "Regala un'ora di prevenzione", grazie al prezioso supporto delle LILT di Cremona e Mantova, per favorire una maggiore consapevolezza in tema di stili di vita salutari, prevenzione oncologica ed in particolare contrasto al fumo di tabacco, anche nei Luoghi di Lavoro.

AREA TEMATICA MEDICO COMPETENTE. Figura strategica che, attraverso l'attività di *Counselling* Motivazionale Breve, può incidere su ogni singolo lavoratore, in quanto riferimento fondamentale per la diffusione di interventi di supporto al cambiamento di comportamenti a rischio, come evidenziato nel nuovo PNP 20-25.

A tal proposito si intende promuovere il corso formativo "Medici Competenti: le competenze professionali del medico competente nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio" proposto da Regione Lombardia. Tale azione è fondamentale e strettamente collegata all'implementazione del PRP 2021-2025 e si inserisce nell'ambito dell'Azione Centrale del Programma CCM 2019 "Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute".

Il Medico Competente, inoltre, risulta figura fondamentale per sensibilizzare i lavoratori al riconoscimento precoce delle problematiche personali e familiari riguardanti il gioco patologico e le possibili opportunità di trattamento presenti sul territorio.

AREA TEMATICA CONCILIAZIONE VITA LAVORO. In sinergia con diversi Servizi e Dipartimenti dell'Agenzia, attraverso le seguenti azioni:

- Promuovere il progetto "Nati per Leggere" nei Luoghi di Lavoro aderenti al programma, al fine di sensibilizzare i lavoratori sulla tematica della lettura precoce e dei benefici ad essa collegati;
- Proseguire la collaborazione con la Struttura Semplice (SS) Programmi di *Screening* di Popolazione, per la diffusione e la sensibilizzazione della cultura della prevenzione oncologica anche nel *setting* "Luoghi di Lavoro"; l'ATS offre ai lavoratori aderenti alla Rete Locale, percorsi personalizzati ed agevolati per incrementare l'adesione agli *screening* oncologici.
- Proseguire la collaborazione con la SS Prevenzione delle Malattie Infettive per la diffusione e la sensibilizzazione della campagna promossa da Regione Lombardia per la Prevenzione *Screening* Epatite C (HCV) e la promozione dell'offerta vaccinale (anti-Covid e antinfluenzale) all'interno dei Luoghi di Lavoro iscritti al Programma WHP;
- Istituire momenti di informazione, formazione e Buone Pratiche, in linea con il Programma regionale WHP, indirizzati ai lavoratori e alle loro famiglie, con l'obiettivo di sensibilizzarli in merito alla tematica della donazione di organi e tessuti;
- Sostenere le neo-madri attraverso l'attivazione di una rete di conciliazione atta a sostenere questa nuova fase di vita, affrontando il tema dell'uguaglianza di genere;
- Supportare l'AVIS della provincia di Mantova nell'incentivare i lavoratori alla donazione di sangue, sensibilizzando anche le figure datoriali.

Tutte le azioni realizzate a favore dello sviluppo del Programma WHP, vengono programmate in stretto raccordo con Piani e Documenti di natura regionale, aziendale o redatti dalle ASST territoriali. In particolare, i principali documenti sono:

PIANO	DESCRIZIONE	AREA TEMATICA
PPT DELLE ASST TERRITORIALI	Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali"	<ul style="list-style-type: none"> IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA WHP SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA CONTRASTO FUMO DI TABACCO SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA COMPORTEMENTI ADDITIVI
PIANO INVECCHIAMENTO ATTIVO	La D.G.R. n. 2168 del 15.04.2024 ha previsto la definizione di interventi integrati e innovativi a favore dell'invecchiamento attivo attraverso la costruzione di un Piano di azione territoriale con l'obiettivo di promuovere l'autonomia, l'inclusione sociale	Miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro possono incidere sui processi di invecchiamento attivo creando condizioni di supporto e inclusione dei lavoratori più anziani e di quelli con malattie croniche o disabilità.
PIANO LOCALE GAP	L'ATS della Val Padana ha redatto il nuovo " Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 - Programmazione fondi 2022-2023 " che si articola secondo le azioni previste dalla DGR XII/3364 del 11/11/2024 ed in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate	<ul style="list-style-type: none"> IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA WHP SUPPORTO PER LE AZIONI DELL'AREA TEMATICA COMPORTEMENTI ADDITIVI

Vi sono altri piani di interesse redatti dall'ATS della Val Padana quali:

- il Piano Locale di contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- il Piano Olimpico Locale dell'ATS della Val Padana - 2025/2026
- il Piano dei Controlli dell'ATS della Val Padana
- il Piano di Comunicazione Aziendale 2025
- il Piano di Formazione Aziendale 2025.

Per il 2025, in un'ottica *equity oriented*, si intende inoltre rivolgere l'attenzione al più ampio tema della promozione della salute dei lavoratori stranieri, in quanto frequentemente emergono barriere linguistiche e culturali che ostacolano il pieno godimento del diritto alla salute sancito dalla legislazione nazionale, che prevede l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) come strumento per garantire "parità di trattamento" per tutti gli stranieri presenti regolarmente in Italia.

Si intende inoltre sensibilizzare i Datori di Lavoro sul tema "genere e salute" nel mondo del lavoro, con riferimento alle differenze biologiche e socioculturali di genere, con la finalità di promuovere l'appropriatezza nell'assistenza quale step utile per promuovere la salute in modo equo e sostenibile.

Per contribuire allo sviluppo di *capacity building* delle Imprese in tema di "salute", si prevede nel corso del 2025 di organizzare un evento attraverso il quale le aziende potranno confrontarsi in modo proficuo e condividere le Buone Pratiche realizzate nel 2024, promuovendo sempre di più ed in modo innovativo la salute dei lavoratori e delle loro famiglie. A tale proposito, l'ATS della Val Padana organizzerà due Convegni (uno a Cremona e uno a Mantova) per il riconoscimento e la premiazione delle Aziende aderenti alla Rete Locale WHP come "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute".

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP
- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP con una particolare attenzione nei confronti delle aziende con presenza di lavoratori a bassa qualifica
- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP con una particolare attenzione alla sensibilizzazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie
- ❖ Sviluppo della Rete Locale WHP con una particolare attenzione alla sensibilizzazione degli Istituti Penitenziari del territorio
- ❖ Consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti
- ❖ Consolidamento della collaborazione con le Associazioni di Categoria locali
- ❖ Avvio di una sensibilizzazione delle OO.SS per coinvolgerle nell'adesione alla Rete Locale WHP
- ❖ Consolidamento della collaborazione con la Rete Locale di Conciliazione
- ❖ Consolidamento di azioni di contrasto al GAP
- ❖ Promozione del programma attraverso una campagna informativa capillare, utilizzando opportuni contesti, quali la Rete delle Scuole che Promuovono Salute, Rete Città Sane, etc.
- ❖ Attuazione di un progetto orientato a garantire i principi di equità, tendendo a superare le disuguaglianze di salute
- ❖ Favorire un processo di *benchmarking* che promuova il miglioramento continuo della propria organizzazione apprendendo dall'esperienza di altre, tendendo a creare un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscano la sostenibilità dello sviluppo delle Buone Pratiche
- ❖ Consolidamento delle Buone Pratiche proposte alle aziende
- ❖ Consolidamento dell'utilizzo della piattaforma regionale "Survey – Stili di Vita"
- ❖ Consolidamento della collaborazione con il Terzo Settore interessato
- ❖ Consolidamento della collaborazione con le ASST territoriali in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione e le Case di Comunità.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 - Programma Predefinito 03 "Luoghi di Lavoro che promuovono salute"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi.*
-
- ❖ N. aziende aderenti Programma WHP 2025/N. aziende aderenti Programma WHP 2024
 - ❖ N. lavoratori coinvolti nel Programma WHP 2025/N. lavoratori presenti sul territorio
 - ❖ N. lavoratori a bassa qualifica coinvolti nel Programma WHP 2025/ N. lavoratori coinvolti nel Programma WHP 2025
 - ❖ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su alimentazione/ N. aziende WHP 2024 con pratiche raccomandate su alimentazione
 - ❖ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su attività fisica/ N. aziende WHP 2024 con pratiche raccomandate su attività fisica
 - ❖ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su tabagismo/ N. aziende WHP 2024 con pratiche raccomandate su tabagismo
 - ❖ N. aziende WHP 2025 con pratiche raccomandate su alcool/ N. aziende WHP 2024 con pratiche raccomandate su alcool
 - ❖ N. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato) /N. mense aziendali del territorio
 - ❖ N. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /N. mense aziendali del territorio
 - ❖ N. mense aziendali con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. tot. Mense aziendali del territorio
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2024.

INTERVENTO 1.1

Policy Aziendale di prevenzione e contrasto al GAP a tutte le aziende iscritte al Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia, riconosciuto dalla Rete Europea ENWHP, si colloca nel processo di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative; si fonda culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa (come indica la nuova UNI-ISO 26000) e si pone, come obiettivo prioritario, l'introduzione di cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute e all'adozione consapevole di stili di vita salutari. Infatti, i Luoghi di Lavoro che aderiscono al programma WHP, si impegnano a costruire, attraverso un processo partecipato, l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei lavoratori, attuando un percorso che prevede la realizzazione di Buone Pratiche efficaci nel campo della promozione della salute, favorendo il miglioramento del clima aziendale e accrescendo il senso di appartenenza dei lavoratori nell'azienda. L'implementazione di tale programma, infatti, può portare anche allo sviluppo di azioni finalizzate al contrasto del fumo di tabacco. In particolare, le Aziende aderenti ai programmi WHP sono chiamate a realizzare delle policy aziendali in tema di fumo e di contrasto ai comportamenti additivi.

Target Prevalente

Datori di lavoro e figure di sistema aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.2

Screening oncologici: percorsi personalizzati e agevolati all'interno delle aziende iscritte al WHP

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del programma WHP, anche nel 2024 si è proceduto a contattate le che hanno pianificato tale buona pratica degli screening: il lavoro di contatto proseguirà anche nel 2025, seguendo l'ordine cronologico delle richieste. È stata regolarmente attenzionata la casella di posta elettronica dedicata a questa attività (whp.screening@ats-valpadana.it) ed è stato implementato uno spazio-informativo sul sito aziendale <https://www.ats-valpadana.it/screening-oncologici>.

Per l'anno 2025, in linea con le indicazioni di Regione Lombardia, si prevede di mantenere l'offerta di intervento seguendo lo schema definito "ad alta intensità e basso volume", ritenendolo adatto alla dimensione delle Aziende e delle Attività Produttive che insistono sul territorio di competenza di ATS della Val Padana.

Secondo lo schema, i 6 passaggi previsti comportano:

1 PIANIFICAZIONE BUONA PRATICA WHP - SCREENING	Le aziende della rete WHP pianificano la BP 6.5 nell'area tematica n° 6 "Altre Pratiche". La SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali trasmette al SS Programmi di Screening di Popolazione l'elenco delle aziende e delle sedi produttive interessate.
2 PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA	La SS Programmi di Screening di Popolazione invia all'azienda una lettera per comprendere il reale interessamento allo sviluppo della progettualità in merito alla promozione dell'iniziativa.
3 CONTATTO DIRETTO CON L'AZIENDA	Se l'azienda conferma l'interesse, la SS Programmi di Screening di Popolazione in accordo con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali ritrasmette una nota a conferma dell'ingaggio e di contestualizzazione nel più ampio scenario del WHP. Gli operatori delle due strutture DIPS attivano un contatto telefonico diretto con il Datore di Lavoro, o suo delegato, al fine di organizzare a un incontro di presentazione della Buona Pratica.
4 INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	Gli operatori di entrambe le strutture DIPS organizzano un incontro di circa 45 minuti (in presenza o da remoto) con le figure di sistema aziendali (gruppo di lavoro stabile e medico competente) al fine di presentare la Buona Pratica <i>screening</i> .

5 ATTUAZIONE DEL PROGETTO IN AZIENDA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione di una casella di posta elettronica dedicata per facilitare le comunicazioni. 2. Proposta ai lavoratori dei tre programmi di <i>screening</i>. 3. Acquisizione dell'elenco nominale dei dipendenti interessati all'offerta degli <i>screening</i> per stimare i carichi di lavoro. 4. Verifica dei dati relativi ai contatti telefonici/e-mail dei dipendenti. 5. Verifica delle condizioni di idoneità allo <i>screening</i> dei dipendenti aderenti. 6. Programmazione della modalità di proposta: nelle grandi sedi gli operatori si recano direttamente in azienda per calendarizzare gli appuntamenti e consegnare invito; nelle piccole sedi si procede per via telefonica/e-mail. 7. Esecuzione del test di <i>screening</i> nel rispetto delle modalità organizzative definite da ogni tipologia di esame.
6 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tracciare l'attività svolta in ogni singola azienda, utilizzando il foglio Excel relativo alle adesioni. 2. Ogni 6 mesi eseguire un record linkage tra i codici fiscali dei dipendenti "arruolati" e i codici fiscali della popolazione aderente agli <i>screening</i> per avere un riscontro in merito all'avvenuto test. 3. Individuare una modalità informatica nel gestionale dello <i>screening</i> che consenta di differenziare gli inviti effettuati in questo <i>setting</i>.

Target Prevalente

Lavoratori delle aziende aderenti al Programma WHP

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione:

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 1.3

Formazione per dirigenti e altre figure di sistema per la prevenzione e il contrasto al GAP – Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 4 Contrasto a Comportamenti Additivi e nella cornice metodologica del Piano GAP, si intende supportare le realtà aziendali nella realizzazione di un progetto prevede l'organizzazione di iniziative formative rivolte ad alcune figure chiave dell'Azienda e degli Enti Locali aderenti alla Rete WHP ed in particolare ad Amministratori e Tecnici di Uffici specifici, al RSPP, ai Dirigenti, ai Preposti, al RLS, ai Coordinatori di team, agli Incaricati di Primo Soccorso e altre figure identificate dal Datore di Lavoro. Gli interventi sono finalizzati ad informare le figure di sistema e i lavoratori sui rischi personali, familiari e sociali correlati al GAP e a illustrazione la normativa nazionale e regionale specifica. La buona pratica prevede inoltre l'orientamento a sportelli/spazi di ascolto, anche in collaborazione con il Medico Competente, i Servizi Sociali dei Comuni, le ASST del territorio.

Target Prevalente

Figure di sistema

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni

Medici Competenti

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.4

Formazione generale di prevenzione e contrasto al GAP rivolta ai lavoratori – Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 4 Contrasto a Comportamenti Additivi e nella cornice metodologica del Piano GAP, si intende supportare le realtà aziendali nella realizzazione di un'attività formativa attiva rivolta ai lavoratori e ai familiari, finalizzata a comprendere la differenza tra le abilità di gioco (che possono essere allenate e rinforzate con la pratica) e gli aspetti diversi della fortuna e del fato (che non possono essere allenati e rinforzati). Sono proposti alcuni giochi di strada (Campana, Bandiera, Asino, Palla rilanciata, Un due tre stella!) e, attraverso la partecipazione attiva, si facilita la comprensione alle abilità utili che possono essere allenate per primeggiare. Al termine è proposto un momento di riflessione ed approfondimento interattivo sul tema della fortuna quale elemento fondante del gioco d'azzardo.

Target Prevalente

Lavoratori e famiglie aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.5

Formazione del Medico Competente – Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP ed in linea con l'Area Tematica 5.1 Medico Competente, si prevede di lavorare sempre di più al fine di valorizzare, consolidare e rafforzare il ruolo del Medico Competente, nelle aziende aderenti al programma, sviluppando le seguenti azioni:

- ❖ Consolidando e rafforzando il ruolo del Medico Competente attraverso l'utilizzo dello strumento del Counselling Motivazionale Breve (CMB) anche per intercettare problematiche inerenti all'uso a rischio di sostanze legali e illegali spesso correlate al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).
- ❖ Sensibilizzando i lavoratori al riconoscimento precoce delle problematiche personali e familiari riguardanti il gioco patologico e le possibili opportunità di trattamento presenti sul territorio. Si intende sviluppare concretamente tale azione proponendo, per quanto di competenza, dei corsi di formazione in tema di tutela legale a tutte quelle famiglie nella quale vi è la presenza di soggetti che giocano d'azzardo.

Si segnala inoltre che come ogni anno, anche grazie alla collaborazione della SC SPAL, si intendono invitare i Medici Competenti afferenti al territorio di competenza dell'ATS della Val Padana a partecipare alla FAD sul Counselling Motivazionale Breve organizzato da Regione Lombardia.

Target Prevalente

Medici Competenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici Competenti del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.6

Note informative relative alle Aree Tematiche del Programma WHP per sensibilizzare in particolare alla prevenzione del GAP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di supportare al meglio le aziende aderenti al programma WHP, si intendono sviluppare delle azioni di informazione e comunicazione nei confronti delle stesse in linea con quanto definito nel Manuale Regionale. In particolare, l'ATS della Val Padana periodicamente trasmette note informative riguardanti le aree tematiche di interesse sui temi della promozione della salute alle aziende, al fine di incentivare le ditte ad effettuare buone pratiche di salute all'interno del contesto lavorativo.

Tale azione, realizzata in ottica equity oriented e predisponendo anche del materiale multilingue, risulta utile soprattutto per sensibilizzare le aziende rispetto alle iniziative territoriali in tema di prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico si promuove la diffusione di materiale informativo specifico.

Target Prevalente

Datori di lavoro e figure di sistema aderenti al Programma

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Aziende Rete WHP Cremona

Aziende Rete WHP Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.7

Gruppo di lavoro Comitato di Coordinamento ex art. 7 per le province di Cremona e Mantova – Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Per il 2025, si intende strutturare ulteriormente il gruppo di lavoro composto da operatori della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, della Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro e il Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008. Tale azione risulta strategica per incontrare le Associazioni di Categoria, gli Ordini Professionali, le Camere di Commercio, le Associazioni Industriali, le Istituzioni Locali, le parti datoriali e sindacali al fine di consentire di migliorare il coinvolgimento e il reclutamento di imprese, lavoratori e Medici Competenti per la realizzazione di programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Viene sottolineata l'importanza della collaborazione del Medico Competente nell'attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale.

Target Prevalente

Comitato di Coordinamento ex art.7 del D.Lgs. 81/2008

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Associazioni di Categoria

Ordini Professionali

Camere di Commercio

Associazioni Industriali

Istituzioni Locali

Forze datoriali

Organizzazioni Sindacali

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.8

Proporre il Programma WHP alle aziende soggette a Valutazione d'impatto ambientale

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In linea con le Regole di Sistema 2025, al fine di implementare del 20% il numero di aziende aderenti alle Rete locale WHP rispetto a quelle del 31.12.2024 e di sensibilizzare al programma aziende con bassa qualificazione, si è avviata una stretta collaborazione con SC Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente. In particolare, si intende proporre alle aziende esistenti che sono oggetto di V.I.A. (valutazione d'impatto ambientale) o valutazione di assoggettabilità alla V.I.A. e a quelle collocate nel quadrante "pannello del legno", l'adesione ad almeno un piano della promozione della salute, possibilmente che abbia una ricaduta positiva anche sulla matrice ambientale. Tali azioni risultano fondamentali per promuovere grazie al Programma WHP stili di vita salutari atti e contrastare le patologie croniche che possono essere strettamente collegate all'attività produttiva svolta.

Target Prevalente

Aziende del quadrante "pannello del legno" o soggette a V.I.A e dipendenti a bassa qualifica professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Aziende del quadrante "pannello del legno"

Aziende soggette a V.I.A

Dipendenti a bassa qualifica professionale

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.9

Proporre il Programma WHP alle Strutture Sanitarie e Sociosanitarie

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il programma Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia, riconosciuto dalla Rete Europea ENWHP, si colloca nel processo di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative; si fonda culturalmente sui principi della responsabilità sociale d'impresa (come indica la nuova UNI-ISO 26000) e si pone, come obiettivo prioritario, l'introduzione di cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute e all'adozione consapevole di stili di vita salutari. L'applicazione del programma WHP nelle strutture sanitarie e sociosanitarie può essere uno strumento utile, nelle aziende e nei lavoratori, per promuovere opportunità di salute al fine di assicurare una soddisfacente qualità di vita lavorativa e garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri con l'obiettivo di offrire un'assistenza ottimale agli assistiti. Tale azione risulta pertanto strategico al fine di sensibilizzare le strutture del territorio per incrementare, come da Regole di Sistema, del 20% il numero di aziende aderenti al programma WHP locale.

Target Prevalente

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie aderenti al programma whp

Strutture Sanitarie e Sociosanitarie del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 1.10

Campagna di sensibilizzazione in merito alle vaccinazioni stagionali - Programma WHP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di sviluppare al meglio il programma WHP, in linea con l'Area Tematica 6.5 Adesione a comportamenti preventivi, si prevede di attivare iniziative di adesione ai programmi vaccinali (antinfluenzale, ecc.) rivolte ai lavoratori in età target e o affetti da patologie croniche. Questo intervento è finalizzato a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni, attraverso note informative rivolte a tutti i Medici Competenti che operano sul territorio di ATS della Val Padana, alle associazioni di categoria e a lavoratori "a rischio".

Target Prevalente

Medici competenti del territorio

Categorie del territorio individuate come "a rischio"

Associazioni di categorie operanti sul territorio

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Medici competenti del territorio

Categorie del territorio individuate come a rischio

Associazioni di categorie operanti sul territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 2

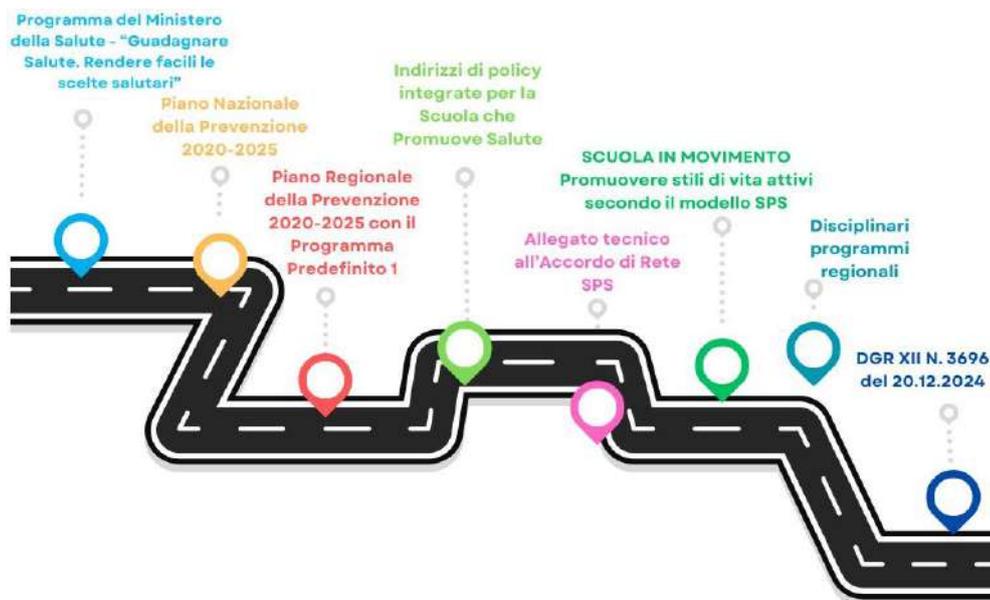
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

Obiettivi Generali

- ❖ Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale delle Scuole che Promuovono Salute (SPS), quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi;
- ❖ Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole, per incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio;
- ❖ Sviluppare programmi regionali di formazione degli insegnanti;
- ❖ Diffondere buone pratiche e strategie volte alla riduzione delle disuguaglianze e ad una conseguente promozione di equità nella salute;
- ❖ Sviluppare l'offerta di pratiche di prevenzione evidence based in tema di Gioco d'Azzardo Patologico nel setting scolastico.

Il Programma locale integra le tematiche relative alla promozione della salute all'interno del setting scolastico con l'obiettivo di migliorare il benessere dell'intera comunità scolastica (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori ecc.), favorire lo sviluppo di competenze individuali, qualificare l'ambiente sociale e rafforzare la collaborazione comunitaria. Il modello di riferimento è il Modello lombardo della Rete regionale "Scuole che Promuovono Salute - Rete SPS- SHE Lombardia", che partecipa al Network europeo "Schools for Health in Europe" (SHE) e che definisce le caratteristiche e *mission* della Scuola che Promuove Salute all'insegna dei valori fondamentali di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia.

Al fine di sviluppare il Programma "Scuole che Promuovono Salute", in coerenza con i riferimenti metodologici e teorici, si fa riferimento ai seguenti documenti:



La programmazione delle azioni del setting scolastico viene effettuata al fine di perseguire gli obiettivi delle Regole di Sistema 2025, all'interno della cornice programmatica del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 ed in particolare del Programma Predefinito PP01 - "Scuole che

Promuovono Salute", tenendo conto, in un'ottica *equity oriented*, dell'analisi epidemiologica di contesto locale che considera le caratteristiche socio-demografiche della popolazione, i risultati delle Sorveglianze attuate in ambito scolastico, quali Okkio alla Salute e l'indagine HBSC Lombardia, nonché l'identificazione di aree del territorio a maggior rischio di vulnerabilità, individuate nell'ambito dello sviluppo delle progettualità del Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori di ATS della Val Padana.

Al fine di delineare al meglio le azioni strategiche da attuare per lo sviluppo del programma per l'anno 2025 è utile analizzare i dati dell'applicativo regionale "Piattaforma Stili di Vita", sistema informativo che permette di raccogliere, elaborare e restituire informazioni chiave sull'offerta dei programmi, rappresentando altresì uno strumento strategico per la programmazione delle azioni a livello territoriale.

Le scuole iscritte alla Rete delle "Scuole che Promuovono Salute", tramite la sottoscrizione del nuovo Accordo di Rete, al 31.12.24 sono 67, così distribuite:

- n. 18 in provincia di Cremona, di cui 2 CFP
- n. 49 in provincia di Mantova, di cui 1 CFP e 1 CPIA

Nella tabella sottostante viene rappresentata la distribuzione distrettuale delle scuole aderenti:

DISTRETTO	SCUOLE ADERENTI RETE SPS	TOTALE SCUOLE DEL TERRITORIO	COPERTURA TERRITORIALE
CREMA	9	52	17%
CREMONA	5	53	9%
CASALASCO - VIADANESE	9	21	43%
DI CUI ASST CREMONA	3	9	33%
DI CUI ASST MANTOVA	6	12	50%
MANTOVANO	18	48	38%
ALTO MANTOVANO	13	27	48%
BASSO MANTOVANO	13	19	68%
TOTALE ATS	67	220	30%

Dall'analisi dei dati relativi alla diffusione della Rete SPS si evince che è opportuno sensibilizzare maggiormente le scuole dei distretti Cremasco e Cremonese, tramite azioni mirate anche ad un maggior coinvolgimento dei Centri di Formazione Professionale e delle scuole paritarie. Resta comunque fondamentale, al fine di ampliare la Rete locale, sempre in una logica *equity oriented*, sensibilizzare le scuole dei distretti cremasco, cremonese, mantovano e alto mantovano nei quali si sono verificati situazioni di disagio particolarmente complesse, nonché nei contesti caratterizzati da un background basso o medio basso, dalla presenza di un numero significativo di famiglie straniere, da numerose situazioni di disabilità certificata e da studenti con BES, come in alcuni territori dei distretti mantovano e alto mantovano.

In riferimento all'attuazione dei programmi regionali si riportano di seguito:

I dati relativi all'impatto di popolazione – studenti raggiunti nell'a.s. 2024/2025.

PROGRAMMI REGIONALI IMPATTO SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA A.S. 2023/2024 - STUDENTI									
PROGRAMMI	CREMONA			MANTOVA			ATS VAL PADANA		
	POPOLAZIONE RAGGIUNTA	POPOLAZIONE SCOLASTICA	%	POPOLAZIONE RAGGIUNTA	POPOLAZIONE SCOLASTICA	%	POPOLAZIONE RAGGIUNTA	POPOLAZIONE SCOLASTICA	%
LST PRIMARIA	1.473	14.274	10%	1.363	17.055	8%	2.836	31.329	9%
LST SECONDARIA	1.132	9.580	12%	906	11.608	8%	2.038	21.188	10%
UNPLUGGED	309	16.951	2%	1.025	16.404	6%	1.334	33.355	4%
PEER EDUCATION	683		4%	1.086		7%	1.769		5%
TOTALE	3.597	40.805	9%	4.380	45.067	10%	7.977	85.872	9%

I dati relativi alla copertura territoriale per ogni singolo programma riferiti all' a.s. 2024/2025

DISTRETTO	LST PRIMARIA	LST SECONDARIA	UNPLUGGED	PEER EDUCATION
CREMA	51%	26%	10%	14%
CREMONA	36%	39%	5%	18%
CASALASCO VIADANESE	54%	73%	25%	25%
DI CUI ASST CREMONA	50%	83%	50%	0%
DI CUI ASST MANTOVA	56%	67%	0%	50%
MANTOVANO	0%	6%	13%	13%
ALTO MANTOVANO	41%	19%	67%	17%
BASSO MANTOVANO	20%	15%	29%	43%
TOTALE ATS	34%	30%	16%	18%

Dall'analisi dei dati relativi si evince l'importanza di incentivare maggiormente l'adesione delle scuole soprattutto in riferimento ai programmi Unplugged e Peer Education nei distretti in cui si rileva una minor copertura e per i quali corrisponde anche un ridotto impatto di popolazione. Risulta altresì fondamentale, al fine di aumentare l'impatto dei programmi regionali sugli studenti, sensibilizzare nuove scuole mantenendo un'omogeneità territoriale e favorire l'ingaggio di un maggior numero di classi e di studenti nelle scuole in cui i programmi sono già attivi.

La rappresentazione territoriale sopra descritta risulta pertanto essere il punto di partenza utile per definire le modalità più idonee da attuare per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Rete delle Scuole che promuovono Salute e ai programmi regionali proposti dalle Regole di Sistema 2025 – DGR XII/3720 del 30.12.24.

	OBIETTIVO DA REGOLE DI SISTEMA 2025	DATO AL 31.12.2024	DATO AL 31.12.2025	INCREMENTO % RICHIESTO	DIFFERENZA
RETE SPS	Implementazione del Modello lombardo della Scuola che Promuove Salute - n. Scuole aderenti al 31.12.25 \geq 120% n. Scuole aderenti al 31.12.24	67	81	20%	14
RETE SPS	Realizzazione di almeno un evento formativo in ogni ATS di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP	0	1	100%	1
PROGRAMMI REGIONALI	Ampliamento offerta Programmi preventivi regionali - n. Studenti coinvolti nei programmi preventivi regionali al 31.12.25 \geq 120% n. Studenti coinvolti nei programmi preventivi regionali al 31.12.24	7.977	9.572	20%	1.595

L' ATS della Val Padana tramite la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, al fine di raggiungere tali obiettivi, svolge una funzione locale di governance e di raccordo con le ASST territoriali, gli Enti del Terzo Settore, i Consulteri Privati Accreditati, considerando il progressivo coinvolgimento operativo dei Distretti nella definizione dei bisogni di salute locali e nell'erogazione dei programmi.

Le diverse linee di attività vengono sviluppate, in modo sempre più sistemico, declinando a livello locale le linee strategiche di azione proposte dal Coordinamento regionale della Rete SPS, tramite un capillare lavoro di Rete che vede coinvolta l' Agenzia, le ASST territoriali, il Terzo Settore, i Consulteri Privati Accreditati le Scuole Capofila delle Reti SPS provinciali, le scuole Polo per la Formazione e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Le azioni di *governance* vengono espletate secondo le seguenti modalità:

- ❖ avviare un confronto sempre più strategico e diretto con i Direttori di Distretto, quali principali promotori e gestori dell'offerta di prevenzione, al fine di orientare la programmazione delle azioni di prevenzione e implementazione dei programmi preventivi regionali, in linea con i bisogni di salute, in coerenza con i PPT;
- ❖ coinvolgere attivamente i Direttori di Distretto, già presenti nelle Cabine di Regia delle Reti SPS Provinciali, per un loro ingaggio sempre più operativo nello sviluppo della Rete SPS e dei programmi nelle singole realtà distrettuali;
- ❖ stimare il fabbisogno orario necessario per l'implementazione della Rete SPS e dei programmi regionali, al fine di garantire la programmazione delle attività in un'ottica di sistematicità ed efficienza;
- ❖ stipulare protocolli operativi con le ASST territoriali al fine di implementare la Rete SPS locale, attivare i Programmi regionali ed implementare policy scolastiche sui principali temi di salute negli Istituti scolastici con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale; garantire altresì per tali programmi il monitoraggio, la coerenza metodologica e il raggiungimento degli obiettivi richiesti per il territorio di competenza;
- ❖ convocare i Tavoli Tecnici Istituzionali che hanno funzione di governance e programmazione con le ASST del territorio;

- ❖ rinnovare le procedure negoziate con gli Enti del Terzo Settore e i Consulenti Privati Accreditati relativamente all'implementazione della Rete SPS e dei programmi regionali, per ampliare l'offerta della rete degli Enti Erogatori;
- ❖ convocare i Tavoli Operativi Tematici con le ASST e il Terzo Settore per monitorare l'andamento delle azioni programmate, verificare il raggiungimento degli obiettivi, la coerenza metodologica e le modalità di rendicontazione;
- ❖ monitorare l'attività di tutti gli operatori coinvolti nell'erogazione dei programmi con richiesta formale di una rendicontazione annuale in linea con i protocolli operativi, al fine di comprendere l'impegno orario e le modalità operative di implementazione dei programmi;
- ❖ incrementare in modo sempre più concreto ed in linea con la programmazione triennale dei PPT delle ASST territoriali, l'ingaggio operativo delle ASST, con particolare riferimento ai Distretti e alle Case della Comunità nell'implementazione della Rete SPS, dei programmi regionali e delle policy in ambito scolastico;
- ❖ stimare il fabbisogno formativo del personale di ATS, delle ASST del territorio, degli Enti del Terzo Settore, dei Consulenti Privati Accreditati e dei docenti per lo sviluppo dei programmi regionali (LST Primaria, LST, Unplugged), e successivo invio dei richiedenti ai corsi di abilitazione regionale o a corsi predisposti ad hoc da ATS sul territorio;
- ❖ rinnovare specifici accordi con gli Istituti Capofila delle Reti SPS provinciali finalizzati all'ingaggio di docenti formatori per l'attuazione del programma LST Scuola Primaria;
- ❖ rinforzare la collaborazione con le Scuole Polo per la Formazione e gli UST territoriali al fine di incentivare la valorizzazione e il riconoscimento dell'attività formativa dei docenti;
- ❖ programmare nel Piano Formativo Aziendale eventi formativi di miglioramento e di formazione sul campo, rivolti ai Responsabili/Direttori/Incarichi di Funzione dei Servizi ATS e ASST, al Terzo Settore ed ai Consulenti Privati Accreditati al fine di condividere strategie locali a favore del setting scuola;
- ❖ organizzare momenti di confronto, in sinergia con le Reti di scopo provinciali e gli UST, dedicati alla messa in comune dei dati epidemiologici e delle sorveglianze regionali, al fine di incrementare i livelli di health literacy della popolazione scolastica e consentire una programmazione mirata delle azioni;
- ❖ collaborare, attraverso il Laboratorio permanente di attività fisica e movimento, con le ASST, nello sviluppo di azioni di promozione della salute in ambito scolastico anche in collaborazione con le Associazioni del territorio;
- ❖ realizzare un raccordo comunicativo per eventi/programmi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti in sinergia con gli Uffici comunicazione delle ASST territoriali, al fine di favorire l'health literacy della popolazione scolastica anche in occasione delle giornate dell'anno dedicate ai temi della Prevenzione (fumo, HIV, bullismo e cyberbullismo, etc..).

Il raggiungimento degli obiettivi richiesti avviene tenendo conto, in un'ottica *equity oriented*, della realtà territoriale, con particolare attenzione ai contesti individuati come più vulnerabili, ossia dove si sono osservate situazioni di disagio particolarmente complesse, individuate nell'ambito del Piano di Azione Territoriale a favore dei Minori di ATS della Val Padana, introducendo azioni programmatiche e strategiche per ogni obiettivo.

Al fine di implementare del 20% le Scuole aderenti al Modello lombardo della Scuola che Promuove Salute rispetto a quelle iscritte al 31.12.24, l'ATS della Val Padana intende attuare le seguenti azioni a supporto della Rete:

- Condividere con gli Uffici Scolastici Territoriali le strategie di diffusione e sviluppo della Rete SPS e dei programmi tramite incontri ad hoc con i Dirigenti e referenti locali di tali uffici.
- Partecipare attivamente alle Cabine di Regia provinciali SPS al fine di concertare e pianificare azioni efficaci di sensibilizzazione per favorire l'adesione al nuovo Accordo di Rete

da parte degli Istituti non ancora aderenti, con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale ed al progressivo coinvolgimento delle scuole paritarie.

- Organizzare, in sinergia con i componenti della Cabina di Regia della provincia di Cremona, incontri a livello distrettuale di presentazione della Rete SPS e dei programmi regionali, al fine di incentivare maggiormente la partecipazione delle scuole e dei Centri di Formazione Professionale del territorio.
- Partecipare ai Tavoli 0-6 convocati dal Coordinamento Pedagogico Territoriale al fine di presentare la Rete SPS e le relative buone pratiche alle scuole dell'infanzia paritarie, statali e comunali.
- Programmare incontri periodici con i Dirigenti Scolastici e docenti referenti della salute, in stretta sinergia con i Distretti, finalizzati all'ingresso nella Rete di nuovi Istituti; tale azione di sensibilizzazione sarà orientata in modo particolare agli Istituti Secondari di secondo grado dei Distretti di Crema e Cremona ed ai contesti caratterizzati da una maggiore vulnerabilità;
- Programmare incontri periodici con i Direttori dei CFP presenti sul territorio, in stretta sinergia con i Distretti, al fine di presentare la Rete SPS e i programmi regionali.
- Proporre ed incentivare l'adesione alla Rete SPS e ai programmi regionali degli Istituti appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili. Tali azioni vengono avviate tramite la partecipazione ai:
 - Tavoli convocati dalle Prefetture di Cremona e Mantova.
 - Tavoli Tecnici provinciali convocati dal Dipartimento PIPSS nell'ambito del Piano di Azione territoriale a favore dei Minori.
 - Tavoli di co-progettazione previsti dalle progettualità del Piano di Azione territoriale a favore dei Minori in sinergia con gli Enti del Terzo Settore che collaborano nella realizzazione delle progettualità.
 - Incontri mirati con i Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti in collaborazione con le ASST territoriali.
 - Incontri della Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di) finalizzati alla programmazione di specifiche linee di intervento preventivo, di diagnosi precoce e orientamento alla rete dei servizi nell'area dipendenze che rendono necessaria la collaborazione tra la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e il Dipartimento PIPSS.

In queste realtà si rende necessario attivare anche percorsi di formazione rivolti agli insegnanti per il riconoscimento di segnali di disagio e progettualità d'inclusione che favoriscono il dialogo interculturale e la conoscenza dei Servizi territoriali.

- Organizzare, in collaborazione con gli UST territoriali e le Scuole capofila delle Reti SPS, un evento formativo dedicato ai Dirigenti Scolastici e Referenti Salute finalizzato alla conoscenza del modello della "Rete delle Scuole che Promuovono Salute" e delle relative buone pratiche.

Al fine di implementare almeno un'iniziativa formativa di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP, in linea con le Regole di Sistema 2025 e il Piano di Formazione Aziendale, si prevede l'organizzazione dell'evento "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE: LE BUONE PRATICHE E I PROGRAMMI EVIDENCE BASED" rivolto ai Direttori e docenti dei Centri di Formazione Professionale (CFP) e gli Enti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'evento nasce dall'esigenza di avviare azioni sempre più sinergiche e di sistema, al fine di diffondere in modo capillare anche in tali realtà, caratterizzate dalla presenza di diseguaglianze di salute, i principi del modello della "Rete delle Scuole che Promuovono Salute", illustrare i programmi regionali *evidence based* e le buone pratiche previste dall'allegato tecnico del nuovo Accordo di Rete, anche attraverso esperienze concrete portate dai CFP che stanno già realizzando queste progettualità.

In riferimento all'ampliamento dell'offerta dei Programmi preventivi regionali (LST Lombardia, Unplugged Lombardia, Educazione tra pari), l'ATS della Val Padana, considerando i dati relativi alla copertura territoriale dei programmi, intende mettere in campo, attraverso le modalità indicate precedentemente per la Rete SPS, le seguenti azioni:

- Promuovere l'attivazione dei Programmi regionali nelle scuole che fanno parte della Rete SPS e favorire l'adesione alla Rete SPS da parte delle scuole che già attuano i programmi.
- Incentivare l'adesione delle scuole secondarie di primo grado al programma LST Secondaria soprattutto nel territorio cremasco e cremonese e negli Istituti dove si registrano situazioni di vulnerabilità.
- Incentivare l'adesione delle scuole secondarie di secondo grado al programma Unplugged su tutto il territorio dell'ATS della Val Padana, programma per il quale si registrano bassi livelli di copertura, orientando sempre più le azioni nei contesti individuati come più vulnerabili e ai Centri di Formazione Professionale.
- Promuovere l'adesione ai percorsi di *Peer Education* nelle scuole del territorio con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale e negli Istituti dove si registrano situazioni di disagio.
- Sostenere la prosecuzione del programma TRA PARI nelle scuole che in questo anno scolastico hanno avviato il nuovo programma regionale.
- Sensibilizzare gli Istituti già aderenti ai programmi LST Primaria e Secondaria livello 1 al fine di garantire la prosecuzione degli stessi per i livelli successivi.
- Promuovere la continuità dei programmi nelle scuole già attive.
- Organizzare incontri con i Dirigenti scolastici e referenti salute prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, in sinergia con i Distretti/Case della Comunità, al fine di migliorare la compliance ai programmi.
- Implementare la formazione rivolta ai docenti e operatori sui programmi *evidence-based* attraverso la strutturazione di ulteriori edizioni formative del corso "Life Skills Training – Scuola Primaria: corso di formazione per formatori" rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, agli operatori dell'ATS, alle ASST, agli Enti Privati Accreditati e al Terzo Settore, al fine di ampliare il gruppo di formatori per l'implementazione e diffusione del programma nelle scuole del territorio.
- Organizzare incontri di accompagnamento con i docenti e gli operatori formati sui programmi al fine di rilevare eventuali criticità che possano non assicurare la continuità di tali percorsi nel tempo.
- Proseguire con l'attività di accompagnamento e supporto dei docenti nell'utilizzo della Piattaforma regionale LST in riferimento alla gestione degli account, all'associazione delle classi e all'inserimento delle schede di monitoraggio delle unità implementate.
- Coinvolgere in modo attivo le Consulte provinciali degli studenti nella realizzazione di iniziative in occasione delle Giornate Mondiali sui diversi temi di salute e nei percorsi di *Peer Education*, con focus anche sul tema della donazione.

L'ATS della Val Padana a partire dall'a.s. 2024-2025 partecipa allo studio "Valutazione di efficacia di LST Lombardia Primaria", si pone l'obiettivo di valutare se tale programma sia in grado di aumentare il benessere dei ragazzi e le proprie capacità di compiere scelte consapevoli che comportano un effetto sulla salute.

Al fine di favorire l'adesione delle scuole alle buone pratiche della Rete locale SPS, in linea con le indicazioni regionali, a partire dall'analisi dei dati di diffusione delle policy sulle dipendenze e sull'attività fisica extra-curricolare raccolti tramite la piattaforma Stili di Vita, si intendono avviare le seguenti azioni:

- garantire supporto scientifico e metodologico alle Reti SPS locali per il tramite dei propri rappresentanti presenti nelle Cabine di Regia provinciali al fine di attivare policy in ambito scolastico e buone pratiche che incentivino l'attività fisica extracurricolare;
- proporre attivamente alle scuole del territorio lo sviluppo di policy e buone pratiche sul movimento tramite la diffusione del Catalogo: "La Salute a scuola: progettare in Rete" durante le assemblee della Rete SPS e tramite incontri dedicati con Dirigenti Scolastici e Referenti salute, in collaborazione con i Distretti/Case della Comunità;
- ingaggiare in modo attivo le ASST territoriali al fine di supportare le scuole nella redazione di policy sulla prevenzione e contrasto ad ogni forma di dipendenza, tra cui il Gioco d'Azzardo;
- monitorare il processo di sviluppo delle policy tramite i Tavoli Operativi Tematici;
- sensibilizzare gli Enti del Terzo Settore, gli Enti locali che collaborano nella realizzazione delle progettualità afferenti al Piano Disagio, ad attivare policy sulla prevenzione e contrasto ad ogni forma di dipendenza nei contesti scolastici di sviluppo delle azioni progettuali, anche in linea con i Protocolli Prefettura;
- mappare e valorizzare le esperienze legate al movimento curricolare ed extracurricolare nelle scuole del territorio tramite la somministrazione di un questionario dedicato;
- organizzare un evento formativo rivolto ai docenti laureati in scienze motorie delle scuole del territorio con la finalità di condividere buone pratiche legate all'attività fisica e movimento da attuare nei contesti scolastici, in continuità con le azioni del progetto WAHPS, tra cui le pause attive, i Piedibus, i marked-playground;
- proporre percorsi di co-progettazione sul tema del movimento nelle scuole del territorio tramite il catalogo: "La Salute a Scuola: progettare in Rete" al fine incentivare l'adozione di tecniche evidence based;
- supportare la compilazione del "Profilo di Salute" dei singoli istituti scolastici al fine di favorire l'analisi di contesto specifico e programmare attività equity oriented;
- favorire il confronto e la condivisione tra le scuole di buone pratiche, individuando azioni equity oriented mirate alla riduzione delle disuguaglianze di salute sulla base delle specifiche analisi dei bisogni territoriali durante le Assemblee della Rete SPS.

L'ATS della Val Padana orienta e programma i propri interventi proponendo, anche per l'anno scolastico 2025/2026, il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete", rivolto ai Servizi Educativi per l'Infanzia, alle Scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale (CFP). Per la realizzazione delle progettualità presenti nel documento, ci si avvale della collaborazione degli Uffici Scolastici Territoriali, delle ASST, dei Consulenti Privati Accreditati, del Terzo Settore, delle Associazioni del territorio, al fine di diffondere un approccio di promozione alla salute globale e lo sviluppo di modelli e programmi metodologicamente validati, in un'ottica intersettoriale.

Il catalogo è strutturato per perseguire i seguenti obiettivi:

- Raggiungere tutte le scuole del territorio, garantendo l'equità nella proposta formativa;
- Divulgare le Reti SPS provinciali e favorire l'adesione di nuove scuole.
- Diffondere ed implementare i programmi regionali di provata efficacia quali LST Primaria, Life Skills Training, Unplugged e Peer Education.
- Sviluppare strategie di empowerment e capacity building in ambito di promozione della salute nelle scuole che richiedono le progettualità offerte.
- Proporre progettualità volte a coinvolgere i membri della comunità scolastica nell'attuazione di percorsi sulla promozione del benessere, sostenere la diffusione dei programmi regionali e la riduzione delle disuguaglianze di salute tramite l'analisi specifica dei bisogni dei singoli Istituti e del contesto di riferimento.
- Proporre progettualità a favore dell'alimentazione e del movimento, in linea con i principi della Rete SPS.

- Supportare gli istituti scolastici nella redazione di policy orientate alla prevenzione e contrasto delle dipendenze (compreso Gioco d'Azzardo Patologico), bullismo e cyberbullismo, utilizzo dei dispositivi elettronici, etc.
- Proporre progettualità sul tema della donazione al fine di sensibilizzare la popolazione giovanile sul tema, rinforzare le skills utili a creare una cultura orientata al rispetto e alla solidarietà, coinvolgendo il mondo del volontariato e favorendo il protagonismo degli studenti, in linea con il "Protocollo d'Intesa locale per la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo e alla donazione e al prelievo di organi e tessuti". Si intende proporre il tema del "Dono" nei percorsi di Peer Education della scuola secondaria di II grado, grazie alla collaborazione delle Associazioni e delle ASST territoriali.

Il catalogo ricomprende progettualità di contrasto alle patologie croniche, alle dipendenze e al Gap, programmi di sensibilizzazione in materia di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive (Screening HIV, HCV, vaccinazioni, etc) realizzati in stretta collaborazione con la SS Prevenzione delle Malattie Infettive, il Terzo Settore, i Serd/SMI e il D. PIPSS anche in linea con i Piani Disagio e dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione locali. Sono inoltre proposti percorsi condivisi e integrati nel setting scolastico realizzati in stretta collaborazione con la SC Igiene degli Alimenti e Nutrizione (Corso Commissione mensa, progetto "Non solo glutine", altro).

La proposta formativa inoltre raccoglie progetti e buone pratiche offerti dai Consultori Pubblici e Privati a favore dei primi 1000 giorni di vita e di azioni a favore della natalità, in linea con la DGR 1141/2023 "Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità e la tutela della salute riproduttiva" realizzati, in stretto raccordo con il Terzo Settore.

L'ATS anche per questo anno scolastico promuove, tramite il Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete", in linea con il Protocollo somministrazione farmaci a scuola - DGR X/6919 del 24/07/2017, con il supporto delle ASST territoriali, l'evento formativo Somministrazione Farmaci a Scuola, rivolto ai docenti e al personale ATA degli Istituti Scolastici, ai Servizi Educativi per l'Infanzia, alle Cooperative e ai Servizi comunali che prestano servizio nelle scuole, al fine di garantire un approccio omogeneo in merito alla somministrazione di farmaci in ambito scolastico. Il percorso intende altresì ingaggiare gli operatori delle Case delle Comunità dei Distretti (Pediatri e Infermieri di Famiglia) ai fini della presa in carico delle situazioni individuali nelle quali si riscontrano elementi di criticità che potrebbero richiedere modalità di gestione maggiormente integrate.

L'organizzazione di tale evento formativo potrebbe subire delle variazioni con l'avvio del prossimo anno scolastico, in quanto è in stato di approvazione il nuovo protocollo d'intesa tra RL e USR per la somministrazione dei farmaci a scuola.

Al fine di coinvolgere gli studenti di origine straniera, in un'ottica *equity-oriented*, continua la collaborazione con il Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova. Tramite la prosecuzione del progetto "Insieme e autonomia donne", finalizzato alla riduzione delle disuguaglianze di salute ed allo sviluppo di competenze della popolazione femminile, sono proposti incontri legati a tematiche specifiche quali la contraccezione, gli screening, le infezioni sessualmente trasmissibili, la sensibilizzazione sulla violenza di genere, il contrasto al GAP, la promozione dei sani stili di vita e l'orientamento alla rete locale dei servizi in stretta sinergia con l'ASST di Mantova.

Per ulteriori informazioni sulle progettualità in essere è possibile consultare il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" sul sito dell'ATS della Val Padana

<https://www.ats-valpadana.it/it/catalogo-costruire-la-salute-progettare-in-rete>.

La stesura di specifici accordi con le Associazioni e il Terzo Settore, le ASST e gli Enti Territoriali risponde all'esigenza di stabilire connessioni virtuose con il territorio, rinforzando la programmazione attraverso il consolidamento di piani di azione congiunti e di sistema, accordare e potenziare sia le attività già in essere, sia la copertura di popolazione raggiunta e ridurre le disuguaglianze di salute. Nella sezione del sito web dell'Agenzia dedicata alla promozione della salute a scuola, tramite il seguente link: <https://www.ats-valpadana.it/protocolli-locali-e-regionali-per-le-scuole>, sono disponibili i protocolli d'intesa stipulati con gli stakeholder del territorio e finalizzati allo sviluppo del benessere in ambito scolastico.

Al fine di sviluppare l'implementazione di iniziative di alfabetizzazione (*health literacy*) e marketing sociale rivolte alla popolazione, l'ATS ha scelto di sviluppare le seguenti azioni:

- Implementare modalità di comunicazione rapida ed efficace come strategia per diffondere in maniera efficace i programmi nel setting scolastico (sito dell'ATS Val Padana – sezione Promozione della Salute a scuola <https://www.ats-valpadana.it/it/promozione-della-salute-a-scuola>, pagine Facebook ed Instagram).
- Diffusione in raccordo con l'Ufficio Comunicazione delle "video pillole" realizzate al fine di promuovere i programmi regionali e pubblicate sul sito web aziendale, in linea con il Piano Locale GAP- Obiettivo Generale 1 – "Promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target".
- Pubblicazione sul sito web aziendale e diffusione in raccordo con l'Ufficio Comunicazione del video realizzato sul programma Piedibus.
- Promozione di buone pratiche di prevenzione e contrasto al GAP, tramite l'inserimento del tema nelle linee di attività della Rete SPS (Cabina di Regia, Assemblee della Rete, incontri con gli stakeholder che collaborano a vario titolo con la scrivente Agenzia) in sinergia con i Distretti/Case delle Comunità.
- Promuovere buone pratiche a favore dell'attività fisica come fattore protettivo nei confronti del gioco d'azzardo attraverso percorsi di co-progettazione.
- Promuovere iniziative che favoriscano il protagonismo dei giovani attraverso il coinvolgimento dei peer educator e degli studenti delle consulte provinciali.
- Ampliamento all'area tematica GAP delle progettualità offerte sul catalogo "La salute a scuola: progettare in Rete" tramite la metodologia delle life skills e la proposta di attivazione di policy, in collaborazione con le ASST del territorio, Enti del Terzo Settore e Consulenti Privati Accreditati;
- Promozione dei programmi regionali e del fascicolo GAP, con particolare attenzione agli istituti con fasce di popolazione fragile, in collaborazione con le ASST del territorio, Enti del Terzo Settore e Consulenti Privati Accreditati.
- Favorire il raccordo tra interventi preventivi, presa in carico e conoscenza dei servizi per intercettare l'utenza fragile tramite la partecipazione ai Tavoli convocati dal Dipartimento PIPSS nell'ambito del Piano di Azione territoriale a favore dei Minori.

Tutte le azioni realizzate a favore dello sviluppo della Rete SPS e dei programmi regionali vengono realizzate in stretto raccordo con i Piani e Documenti di natura regionale, aziendale o redatti dalle ASST Territoriali.

In particolare, i principali documenti sono:

PIANO	DESCRIZIONE	AREA TEMATICA
PPT DELLE ASST TERRITORIALI	Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) "definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e socio-sanitarie distrettuali"	<ul style="list-style-type: none"> • IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY IN AMBITO SCOLASTICO
PIANO LOCALE GAP	L'ATS della Val Padana ha redatto il nuovo "Piano Locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 - Programmazione fondi 2022-2023" che si articola secondo le azioni previste dalla DGR XII/3364 del 11/11/2024 ed in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate	<ul style="list-style-type: none"> • IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI CON FOCUS SUI COMPORTAMENTI ADDITIVI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY SULLE DIPENDENZE IN AMBITO SCOLASTICO
PIANO D'AZIONE TRIENNALE A FAVORE DEI MINORI	Il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana è l'esito di un percorso realizzato in linea con le indicazioni normative regionali (D.G.R. n. 6761/2022 e D.G.R. n. 7499/2022) attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti PIPSS e DIPS e la fattiva collaborazione con le Prefetture di Cremona e di Mantova, con gli Uffici Scolastici Territoriali, con i Servizi Socio Sanitari e con gli Ambiti.	<ul style="list-style-type: none"> • IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SPS • EROGAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI • SUPPORTO NELLA REDAZIONE DI POLICY IN AMBITO SCOLASTICO • COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PER LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO E AGGANCIO AI SERVIZI

Vi sono altresì ulteriori Piani di interesse redatti dall'ATS della Val Padana quali:

- Il Piano Locale di contrasto ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- Il Piano di Comunicazione Aziendale 2025
- Il Piano di Formazione Aziendale 2025.

Attività di formazione, informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La SC PSAL continuerà l'azione di promozione della cultura della sicurezza, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze parte dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso l'articolazione di alcuni progetti specifici rivolti alla scuola, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

In attuazione della trasversalità aziendale, la SC PSAL promuove azioni orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel Setting "Scuola", in stretta collaborazione con la SSD Promozione della salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali.

Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le Scuole richiedenti il tema della sicurezza è stato inserito e divulgato attraverso il catalogo "La Salute a scuola: progettare in Rete", offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le Scuole di ogni ordine e grado delle province di Cremona e Mantova.

Nell'anno 2025, proseguirà l'offerta formativa già intrapresa nell'anno 2024 sul territorio di ATS Val Padana e che si è consolidata, negli ultimi anni, attraverso la collaborazione, nel territorio mantovano, della SC PSAL all'interno del "Progetto Scuola: giovani in sicurezza", in un'azione sinergica tra ATS Val Padana, "Laboratorio territoriale per l'occupabilità - LTO Mantova" e la "Rete provinciale Alternanza Scuola Lavoro".

Tra gli obiettivi prioritari rientrano lo sviluppo e l'incremento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro/PCTO e di Impresa Formativa Simulata/Impresa in Azione tra le Scuole Secondarie della provincia di Mantova in sinergia col territorio.

Il Laboratorio si pone come punto di riferimento avanzato per l'intero territorio mantovano e come punto di incontro tra le Scuole e gli Attori del sistema produttivo ed accompagnerà, attraverso le proprie attività, il passaggio generazionale e il mutamento sociale e culturale connesso alla diffusione dell'economia collaborativa e delle tecnologie digitali.

Entrambe le reti, coinvolgendo le istituzioni locali e tutti gli Istituti superiori del territorio, utilizzano una piattaforma E-learning accreditata secondo le logiche nazionali e regionali, che potrà diventare strumento e luogo di riferimento diffusi su scala territoriale, utili allo sviluppo delle competenze delle nuove generazioni, permettendo un accesso al mercato del lavoro sempre più adeguato ed attento alle indicazioni di legge. Si proseguirà nell'azione di diffusione di tale opportunità su tutto il territorio di ATS Val Padana.

I destinatari risultano essere: docenti e tecnici delle scuole e dei Centri di Formazione Professionale del territorio; studenti delle scuole del territorio, con particolare riferimento agli studenti delle scuole secondarie di II grado coinvolti in percorsi di Alternanza/PCTO; inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Tra gli obiettivi del progetto, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, rientra la possibilità di attivare la formazione generale e specifica rischio basso per i lavoratori in modalità e-learning, mettendo a disposizione, tramite una piattaforma E-learning connessa alle reti istituzionali citate, i due moduli specifici, permettendo quindi l'offerta di un'ampia soluzione ai bisogni delle scuole, dei giovani interessati da processi di inserimento in alternanza scuola lavoro / PCTO e di quelli, disoccupati o inoccupati, da sostenere nei percorsi di inserimento lavorativo.

La collaborazione con la Rete Alternanza e con la rete dedicata al Laboratorio Territoriale per l'occupabilità permetterà di garantire la fruizione, a titolo gratuito, negli anni a seguire, dei moduli formativi per i docenti, per gli studenti e per i disoccupati/inoccupati del territorio.

Nell'anno 2025 sul territorio mantovano, in collaborazione con il Laboratorio Territoriale dell'Occupabilità e sulla base dell'analisi degli infortuni prodotta da ATS, sarà avviata un'attività di informazione e formazione riguardante il fenomeno infortunistico nell'attività sportiva in due istituti - licei scientifici "Indirizzo sportivo" (Istituto Belfiore e Istituto Manzoni). Il progetto prevede una serie di incontri in presenza in entrambe le sedi scolastiche e l'attivazione di percorsi e-learning da sfruttare per una promozione esterna del tema stesso, che sarà inserito nella piattaforma LTO.

Gli studenti saranno coinvolti nella creazione di video narrazioni sul tema, da presentare durante la settimana della sicurezza 2025.

Nel territorio cremonese e nel territorio mantovano, nell'ottica di programmazione e del raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e promozione della salute, di cui al PRP 2021-2025, la SC PSAL organizzerà incontri con gli studenti del V anno di alcune Scuole Secondarie di secondo grado (Istituti Tecnici-Professionali e Licei Scientifici delle Scienze Applicate), al fine di presentare e promuovere la Professione Sanitaria del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e per diffondere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro attraverso la metodologia dello "storytelling". L'iniziativa sarà rivolta a promuovere l'inserimento delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sviluppare attenzione e consapevolezza rispetto al tema della prevenzione degli infortuni sul lavoro anche attraverso la presentazione delle storie di infortuni.

Nel corso dell'anno si intende attivare il progetto "THE SCHOOL IMMERSED IN SAFETY" teso a creare e sviluppare una Cultura della salute e della sicurezza nella scuola con personale docente e studenti quali futuri lavoratori. Il percorso prevede il coinvolgimento dei diversi settori produttivi attraverso una serie di azioni quali: visite in cantieri edili, rassegna cinematografica, storytelling, concorso letterario ed altro.

Attività di promozione nell'ambito della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Progettazione dell'attività di promozione SSL secondo gli indirizzi della DG Welfare. Entro il primo semestre 2025 sarà presentata un'ipotesi di calendario di eventi da realizzare a ridosso della 43° settimana dedicata alle iniziative di comunicazione in ambito di SSL nei territori di Mantova e Cremona, al fine di contribuire alla creazione di un palinsesto territoriale coordinato con quello regionale.

Per informazioni più dettagliate si rimanda al documento Piano Integrato dei Controlli del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – anno 2025.

Obiettivi specifici

- ❖ Contribuire allo sviluppo delle Reti SPS locali in sinergia i Distretti/Case delle Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione, anche facilitando il raccordo con le scuole Capofila della Rete SPS e le scuole Polo per la Formazione.
- ❖ Favorire l'ingaggio nella Reti locali SPS dei Centri di Formazione Professionale in sinergia con Distretti/Case delle Comunità.
- ❖ Incrementare il numero di scuole aderenti alla Rete SPS.
- ❖ Supportare gli istituti e i CFP nello sviluppo di programmi e buone pratiche secondo il Modello delle Scuole che Promuovono Salute in sinergia con i Distretti/Case di Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione.
- ❖ Promuovere programmi di provata efficacia (LSTP, Unplugged, Peer Education) in tutte le scuole del territorio in sinergia con i Distretti/Case di Comunità e i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione.
- ❖ Implementare almeno un'iniziativa formativa di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP.
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP (DGR 3364/2024);
 - Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Scuole che Promuovono salute – Rete SPS – SHE Lombardia".
 - Incrementare il numero di Scuole coinvolte nel Programma.
 - Incrementare il numero dei destinatari finali dei programmi regionali di potenziamento delle life skills.
- ❖ Ingaggiare le ASST, gli Enti del Terzo Settore e i Consulteri Privati Accreditati coinvolti tramite la stipula di specifici accordi nelle suddette azioni.
- ❖ Garantire un supporto metodologico alle scuole nella progettazione di interventi incentivanti al movimento ed alla stesura di policy sui diversi temi di salute.
- ❖ Promuovere l'attuazione di progettualità di contrasto alle patologie croniche, alle dipendenze e al Gap, alla prevenzione delle malattie infettive, all'adozione di stili di vita salutari comprese nel Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete".
- ❖ Proporre l'adesione alla Rete SPS e l'attivazione dei programmi regionali nei territori a maggior rischio di vulnerabilità, individuati nell'ambito del Piano di Azione a Favore dei Minori di ATS della Val Padana.
- ❖ Documentare gli elementi equity oriented a sostegno delle scelte.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016
 - Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 Programma PP01 "Scuole che Promuovono Salute"
 - Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi
-
- ❖ N. istituti scolastici aderenti alla rete SPS 2024-2025/N. istituti scolastici aderenti 2023-2024
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato) / N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato) / N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari / N. istituti scolastici con mensa del territorio.
 - ❖ N. scuole primarie che propongono la merenda salutare / N. totale scuole primarie.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari / su totale istituti scolastici con vending.
 - ❖ N. istituti scolastici SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco e alcool.
 - ❖ N. plessi scuola primaria con Piedibus / N. totale plessi scuola primaria del territorio.
 - ❖ N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus / N. totale studenti 6-10 aa. del territorio.
 - ❖ N. IC e IIS partecipanti ai programmi regionali A.S. 2024-2025/N. IC e IIS partecipanti ai programmi regionali A.S. 2023-2024.
 - ❖ N. studenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2024-2025/N. studenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2023-2024.
 - ❖ N. docenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2024-2025/N. docenti coinvolti nei programmi regionali A.S. 2023-2024.

INTERVENTO 2.1

Implementazione delle Reti locali delle Scuole che Promuovono Salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le Scuole che promuovono Salute in Lombardia hanno un'organizzazione di rete di scopo a livello provinciale con una *governance* a livello regionale. Le strategie di promozione della Rete SPS sono pianificate durante i Tavoli Inter-istituzionali, le cui direttive sono declinate nei Tavoli Operativi Tematici e condivise anche con gli Enti del Terzo Settore e Consulteri Privati Accreditati che collaborano nell'erogazione dei programmi in ambito scolastico. Tali azioni sono orchestrate anche in occasione delle Cabine di Regia e delle Assemblee delle Reti SPS provinciali. Si intende dedicare particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio, considerati luoghi particolarmente a rischio per la presenza di studenti stranieri, nonché agli istituti tecnici professionali dove si registra un alto tasso di abbandono scolastico. Al fine di ampliare la Rete SPS locale, in un'ottica equity oriented, si intende sensibilizzare gli Istituti scolastici appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili. Si intende inoltre proporre l'adesione alla Rete SPS alle scuole che inoltrano richieste di percorsi di promozione della salute attraverso il Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete".

Target Prevalente

Dirigenti Scolastici

Docenti referenti per l'educazione alla salute

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e di Mantova

Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova

Altri istituti scolastici del territorio

Enti del Terzo Settore

Consulteri Privati Accreditati

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.2

"La Salute a Scuola: progettare in Rete": programma di promozione della salute dell'ATS della Val Padana per le scuole di ogni ordine e grado

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" rappresenta la proposta formativa rivolta ai Servizi Educativi per l'Infanzia, alle scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana. Tale programma propone lo sviluppo della promozione della salute nel setting scolastico attraverso un percorso condiviso tra Scuola, ATS, ASST, Terzo Settore e Consulenti Privati Accreditati che, a vari livelli e con modalità e tempi condivisi nei tavoli di coordinamento interaziendali dedicati, perseguono la comune finalità di costruire insieme programmi specifici, anche sulla base dei bisogni espressi dal territorio e dai singoli Istituti. In tutti i programmi viene utilizzata, come metodologia di riferimento, l'attività di co-progettazione condivisa con gli operatori della Scuola, delle ASST e del Terzo Settore. I percorsi sono strutturati integrando le varie aree tematiche (alimentazione e attività fisica, dipendenze e prevenzione del GAP, affettività e sessualità, relazioni e prevenzione del bullismo, sicurezza, igiene, educazione zoofila, benessere nei primi 100 giorni di vita del bambino, ecc) lavorando sull'acquisizione delle life skills in una prospettiva di presa in carico trasversale dei bisogni di salute. Al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio comportamentali, rivestono particolare importanza i programmi e le pratiche di provata efficacia (LST Primaria, LST Program, Unplugged, Peer Education, Pedibus), lo sviluppo di policy scolastiche sui diversi temi di salute e l'implementazione di buone pratiche sul movimento. Allo scopo di sensibilizzare la popolazione giovanile ai valori della cittadinanza attiva e della solidarietà, sono inoltre proposti progetti a favore della donazione di sangue, organi e tessuti nonché sulla formazione e addestramento di manovre salva vita.

Target Prevalente

Docenti delle scuole di ogni ordine e grado
Educatori Servizi Educativi per l'Infanzia
Docenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e di Mantova
Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova
Enti del territorio e del Terzo Settore/ Consulenti Privati Accreditati

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.3

Life Skills Training - Scuola Primaria

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il "Life Skills Training-Scuola Primaria" è un programma triennale, che utilizza una strategia educativo promozionale, con l'obiettivo di accrescere il bagaglio di risorse personali e sociali (life skills) in quanto fondamentali fattori protettivi per la salute. Il percorso viene proposto alle Scuole primarie, in un'ottica di estensione, a tutto il primo ciclo di istruzione, della metodologia delle life skills come azione educativa a supporto della prevenzione di comportamenti a rischio, della promozione della salute e dello sviluppo di competenze di vita utili per l'apprendimento permanente. L'implementazione del programma nelle scuole primarie prosegue grazie alla collaborazione con le ASST del territorio, Enti del Terzo Settore, Consulori Privati Accreditati tramite la stipula di specifici accordi.

Prosegue a livello locale la formazione dei docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, degli operatori dell'ATS, delle ASST, degli Enti Privati Accreditati e del Terzo Settore, al fine di ampliare il gruppo di formatori per l'implementazione e diffusione del programma nelle scuole del territorio. I docenti formati avranno a disposizione una piattaforma digitale dove poter consultare i materiali operativi, le news sul programma e inserire direttamente le schede di monitoraggio.

L'ATS della Val Padana a partire dall'a.s. 2024-2025 partecipa allo studio di ricerca "Valutazione di efficacia di LST Lombardia Primaria" che si pone l'obiettivo di valutare se tale programma sia in grado di aumentare il benessere dei ragazzi, le proprie capacità di compiere scelte consapevoli che comportano un effetto sulla salute.

Target Prevalente

Docenti delle scuole primarie
Studenti delle scuole primarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova
Enti del Terzo Settore
Consulori Privati Accreditati
Scuole primarie e secondarie di primo grado

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.4

Life Skills Training Program

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Life Skills Training (LST) Program è un programma educativo triennale, validato scientificamente nella promozione della salute della popolazione scolastica, dimostratosi in grado di ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti attraverso l'incremento delle abilità personali e sociali. Esso mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale.

L'ATS della Val Padana prosegue anche nel 2025, l'attività di promozione e sensibilizzazione del programma regionale Life Skills Training Program in sinergia con i Distretti/Case di Comunità, i Consulitori Privati Accreditati e gli Enti del Terzo Settore, tramite la stipula di specifici accordi. Particolare attenzione viene prestata allo sviluppo del programma LST nei Distretti in cui si è registrata una minor copertura e negli Istituti appartenenti ai contesti territoriali individuati come più vulnerabili ossia dove si sono verificate situazioni di disagio particolarmente complesse.

I docenti formati avranno a disposizione una piattaforma digitale dove poter consultare i materiali operativi, le news sul programma e inserire direttamente le schede di monitoraggio.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di 1 grado

Studenti delle scuole secondarie di 1 grado

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Istituto Capofila Rete SPS di Cremona e di Mantova

Enti del Terzo Settore

Consulenti Privati Accreditati

Scuole secondarie di primo grado

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.5

Unplugged

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Unplugged è un programma di prevenzione delle dipendenze e di promozione della salute basato sul modello dell'influenza sociale e dell'educazione normativa, validato scientificamente. Mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze e l'insorgenza di dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico.

Particolare attenzione viene prestata, nel corso dell'anno 2025, allo sviluppo del programma Unplugged in tutti i Distretti territoriali e negli Istituti appartenenti ai contesti individuati come più vulnerabili, nei Centri di Formazione Professionale e negli Istituti Tecnici Professionali. L'implementazione di tali programmi prosegue grazie alla collaborazione con le ASST del territorio, gli Enti del Terzo Settore, i Consulenti Privati Accreditati, tramite la stipula di specifici accordi.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di 2 grado
Studenti delle scuole secondarie di 2 grado
Docenti Centri di Formazione Professionale
Studenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Consulenti Privati Accreditati
Scuole secondarie di secondo grado

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.6

Percorsi di Educazione tra Pari (Peer Education)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La Peer Education è una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status.

Le principali tematiche di salute trattate nei percorsi di educazione tra pari sono:

- la promozione delle relazioni positive ed il contrasto al bullismo, cyberbullismo
- benessere personale e relazionale
- lo sviluppo di una sessualità consapevole
- la prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)
- la prevenzione delle dipendenze (alcol, sostanze, gioco d'azzardo)
- la promozione del benessere digitale.

Nel corso del 2025, in alcuni istituti del territorio cremonese e mantovano, è attivo il programma regionale "TRA PARI" che focalizza l'attenzione su specifiche tematiche quali comportamenti additivi – sostanze psicoattive legali e illegali, alcol, gioco d'azzardo patologico, sessualità e affettività, relazioni e rischi del web e donazione.

I Peer Educator potranno supportare il proprio Istituto nell'elaborazione di policy a favore di stili di vita salutari, organizzare eventi di Istituto sulle tematiche di salute, realizzare campagne di sensibilizzazione in occasione delle Giornate Mondiali (fumo, HIV, donazione, etc..), in collaborazione con le Associazioni del territorio e il coinvolgimento degli studenti delle consulte provinciali.

Target Prevalente

Studenti e Docenti delle scuole secondarie di 2 grado

Studenti e Docenti Centri di Formazione Professionale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Enti del Terzo Settore

Consultori Privati Accreditati

Scuole secondarie di secondo grado

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.7

Piedibus

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Piedibus è un programma di promozione della salute che consiste nella presenza di un gruppo di bambini, accompagnati da adulti volontari che percorre il tragitto da casa a scuola e viceversa. Fa parte dell'insieme di azioni evidence based, che le scuole appartenenti alla "Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute", si impegnano a mettere in atto, al fine di essere un ambiente favorevole alla salute. Attraverso la diffusione di questa buona pratica, si intendono sviluppare azioni orientate alla prevenzione delle patologie croniche già a partire dai primi anni di vita dei bambini, per consolidare la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.

Ciò è perseguibile attraverso un lavoro congiunto tra l'ATS, i Distretti/Case di Comunità, la Scuola, gli Enti Locali, le Associazioni, i genitori che porta alla realizzazione di percorsi pedonali casa-scuola e di azioni educative in tema di alimentazione, attività fisica e sicurezza stradale. Il progetto rientra tra le proposte educative rivolte alle scuole del territorio tramite il Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete".

Target Prevalente

Studenti delle scuole primarie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali

Enti Locali

Associazioni di volontariato

Famiglie

Istituti Comprensivi del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.8

Proposta progettuale per le scienze motorie negli istituti scolastici

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana in collaborazione l'Associazione Medico Sportiva di Cremona (Federazione Medico Sportiva Italiana) e il Panathlon Club Cremona propone alle scuole secondarie di secondo grado del territorio, interventi di approfondimento sui benefici della pratica motoria, degli stili di vita salutari e dell'attività sportiva per una più efficace tutela della salute della popolazione giovanile, secondo una visione olistica che le integri trasversalmente all'intero curriculum scolastico.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Far conoscere i benefici dell'attività fisica per la salute, potenziando le life skills e le capacità d'azione che favoriscono uno stile di vita attivo
- Supportare gli Istituti nell'integrare il movimento nella programmazione scolastica, grazie ad una metodologia partecipativa e all'utilizzo di tecniche basate su evidenze di efficacia
- Approfondire la conoscenza sulla fisiologia e sugli adattamenti di organi ed apparati nei vari sport, sui rischi legati alla pratica sportiva (con particolare riferimento al doping) e sulla corretta alimentazione dello sportivo.

Target Prevalente

Docenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Cremona
Studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Cremona

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana – sede territoriale di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole secondarie di 2° grado
Associazioni sportive
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona
Istituti Capofila Rete SPS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.9

Supporto nella divulgazione e strutturazione di buone pratiche incentivanti il movimento ed attività fisica extra-curricolare nel setting scolastico

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

ATS della Val Padana, in stretta sinergia con le ASST territoriali, supporta le scuole del territorio nella divulgazione, strutturazione e messa a sistema di buone pratiche incentivanti attività fisica e movimento all'interno della programmazione scolastica curricolare. La promozione del movimento si focalizza sulle quattro componenti del modello della Scuola che Promuove Salute, con l'obiettivo di integrare la pratica quotidiana di attività fisica nei diversi momenti della giornata (recarsi a scuola, durante le ore curricolari, le pause, etc..) e creare società, ambienti, persone e sistemi sempre più attivi. Ne consegue un significativo guadagno delle soglie di apprendimento ed attenzione, così come una maggiore predisposizione alla relazione ed allo scambio comunicativo.

In particolare, ATS della Val Padana fornisce il proprio supporto metodologico nella diffusione e strutturazione delle pause attive, dei playgrounds marked e dei pedibus, e valorizza le esperienze virtuose presenti negli istituti del proprio territorio incentivando l'attivazione delle risorse interne alla scuola, per garantire continuità e sostenibilità nel tempo. Particolare attenzione è posta nel garantire pari opportunità a prescindere da genere, livelli di reddito, istruzione, appartenenza a gruppi etnici o dalla disabilità.

Target Prevalente

Docenti e personale delle scuole di ogni ordine e grado/CFP
Studenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Enti del Terzo Settore
Associazioni del Territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.10

La prevenzione degli incidenti domestici in età infantile

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La letteratura scientifica ha individuato una serie di fattori di rischio correlati con una maggiore probabilità di incorrere in incidenti domestici. Questi possono essere suddivisi in fattori individuali e ambientali.

La scuola costituisce un contesto ideale per erogare programmi di prevenzione destinati ai bambini, finalizzati ad aumentare le conoscenze e competenze utili a prevenire situazioni potenzialmente pericolose in ambiente domestico.

Si è pensato di proporre alle scuole del territorio percorsi di co-progettazione sul tema rivolti agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie e alle famiglie volti a:

- conoscere i rischi e le fonti di pericolo in ambito domestico
- riflettere sui comportamenti potenzialmente pericolosi e sulle azioni corrette per prevenire gli incidenti domestici
- individuare delle azioni corrette da adottare in caso di incidenti domestici
- potenziare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici

I percorsi sono finalizzati ad aumentare la percezione del rischio e promuovere la capacità di riconoscere e gestire gli oggetti e le situazioni che potrebbero generare un incidente.

Target Prevalente

Insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie
Studenti delle scuole dell'infanzia e primarie
Famiglie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST territoriali
Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e Mantova
Istituti Capofila Rete SPS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.11

Portale Scuole

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

A partire dall'anno 2023, il Portale Scuole (in sostituzione del Portale Covid-19) è diventato un valido strumento per monitorare l'andamento delle assenze in ambito scolastico utile per strutturare un sistema di allerta per rilevare i segnali di eventuale minaccia pandemica.

Il sistema è stato progettato per facilitare la comunicazione tra le Scuole e le ATS.

Il Portale Scuole attualmente viene utilizzato per:

- ❖ Registrare, da parte di tutti i plessi scolastici del territorio, il numero di alunni e di classi, una volta all'anno
- ❖ Registrare da parte delle scuole sentinella individuate le assenze degli alunni in linea con Pan Flu 2021-2023, due volte alla settimana, anche nel caso in cui non ci siano assenze.

Le Scuole sono accompagnate nell'utilizzo corretto della piattaforma da parte del personale SS PMI.

Target Prevalente

Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, fascia d'età 6-19 anni.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e Mantova
Istituti Capofila Rete SPS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.12

Corso Commissione Mensa

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La Commissione Mensa (C.M.), quale organismo capace di attivare fasi di controllo sistematico e di contribuire al miglioramento del servizio di ristorazione collettiva scolastica, riveste un ruolo importante e strategico nell'ottica della promozione di sani stili alimentari. Obiettivi del corso promosso dalla SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS ed inserito nel catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" sono:

1. Far conoscere i diversi ruoli e responsabilità nella ristorazione collettiva: Titolare del Servizio, Gestore del Servizio, Scuola (Insegnanti e Genitori) e SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS
2. Trasmettere informazioni e conoscenze specifiche sulla ristorazione collettiva scolastica, gli aspetti gestionali, educativi, nutrizionali e di sicurezza alimentare del pasto in mensa
3. Sensibilizzare i singoli componenti alla tematica della lotta allo spreco alimentare e all'alimentazione sostenibile
4. Sviluppare la capacità di monitoraggio e controllo del servizio di ristorazione collettiva scolastica
5. Favorire l'acquisizione dell'autonomia funzionale di ogni singolo componente
6. Sviluppare il potenziale di abilità e competenze nel promuovere buone prassi nell'ottica della promozione di sani stili alimentari.

La realizzazione del percorso formativo viene condivisa con le Amministrazioni Pubbliche e Private, la Scuola e l'eventuale Gestore del Servizio. Gli Enti Pubblici o Privati organizzano incontri teorici e pratici "sul campo", coinvolgendo il Gestore del Servizio per la valutazione della qualità dei pasti serviti. Il personale della SC Igiene Alimenti e Nutrizione illustra le Linee di indirizzo per la ristorazione collettiva scolastica e i requisiti nutrizionali di ATS della Val Padana per la predisposizione dei menù e supporta tutti gli attori coinvolti anche fornendo materiale appositamente predisposto.

Target Prevalente

Comuni ed Enti privati Scuola
Famiglie/ genitori

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comuni Ditte Scuola
Famiglie/ genitori

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.13

Non solo glutine...

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto promosso dalla SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS ed inserito nel catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete" ha come scopo favorire l'integrazione dei minori affetti da celiachia in tutti gli aspetti del contesto scolastico ed è rivolto ai servizi educativi per l'infanzia, alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie.

Il progetto promuove:

- conoscenza sulla malattia e sulla dieta senza glutine;
- conoscenze pedagogiche/sociali finalizzate a una maggiore integrazione nella classe del bambino celiaco;
- scelte/cambiamenti organizzativi della scuola in relazione alle esigenze di chi nella comunità è celiaco;
- collaborazione tra AIC, ATS, Scuola, Enti gestori della ristorazione scolastica.

Non solo glutine... prevede: un corso informativo, la consegna del materiale ludico-educativo (gioco da tavolo e brochure cartacee) per poter sviluppare il progetto nelle classi dove sono presenti bambini celiaci e la creazione di un gruppo di lavoro costituito dagli insegnanti di riferimento per il progetto e dal personale della SC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS. In questa fase devono essere individuate le eventuali criticità ancora presenti per l'accoglienza dell'alunno celiaco al fine di rimuoverle e andranno eseguite scelte migliorative per garantire un accesso sereno del bambino alle diverse attività scolastiche.

Target Prevalente

Dirigenti scolastici

Docenti

Personale ATA

Rappresentanti delle Commissioni Mensa Comuni ed Enti privati

Enti gestori della ristorazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

AIC – Associazione Italiana Celiachia

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.14

Corso Somministrazione Farmaci a Scuola

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'evento formativo "Somministrazione Farmaci a Scuola", è rivolto al personale docente e non degli Istituti di ogni ordine e grado ed agli operatori delle Cooperative/Servizi Comunali che prestano servizio nelle scuole pubbliche e private del territorio di afferenza dell'ATS della Val Padana, al fine di garantire, a tutti gli alunni che necessitano di somministrazione improrogabile di farmaci, di ricevere un'appropriata assistenza, evitare incongrue somministrazioni di farmaci e sostenere, laddove ve ne siano le condizioni, il percorso di *empowerment* individuale nella gestione della propria patologia, in ottemperanza alla DGR X/6919 del 24/07/2017.

Il corso che viene condotto da personale sanitario delle ASST territoriali, si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere la conoscenza del protocollo DGR N.X/6919 del 24/07/2017 e il ruolo dei soggetti coinvolti;
- Conoscere le patologie per le quali si prevede la somministrazione dei farmaci in ambito scolastico: diabete, asma bronchiale, epilessia, anafilassi;
- Comprendere le caratteristiche, le modalità di somministrazione e gestione dei farmaci a scuola.
- Promuovere la conoscenza dei servizi distrettuali, per facilitare le segnalazioni e la presa in carico degli alunni che necessitano di somministrazione particolare di farmaci o in casa di criticità nell'applicazione del piano terapeutico.

L'organizzazione di tale evento formativo potrebbe subire delle variazioni con l'avvio del prossimo anno scolastico, in quanto è in stato di approvazione il nuovo protocollo d'intesa tra RL e USR per la somministrazione dei farmaci a scuola.

Target Prevalente

Docenti, Personale ATA delle scuole di ogni ordine grado/CFP
Educatori dei Servizi Educativi per l'infanzia
Operatori delle Cooperative e dei Servizi Comunali

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST del territorio
Comuni
Pediatri e Infermieri di Famiglia/Associazioni dei pazienti

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.15

Supporto nella redazione di Policy formalizzate sui diversi temi di salute come buona pratica della Rete SPS

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Nella cornice programmatica del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in particolare del Programma Predefinito PP01 - "Scuole che Promuovono Salute" , in coerenza con le linee strategiche di azione proposte dal Coordinamento regionale della Rete SPS, l' ATS della Val Padana, in sinergia con le ASST territoriali, supporta le scuole del territorio nella redazione di policy formalizzate sul contrasto al fumo di tabacco, ai comportamenti additivi, bullismo e cyberbullismo, utilizzo dei dispositivi elettronici, spreco alimentare, etc.. come buona pratica che intreccia cambiamento individuale e trasformazione sociale. È infatti dimostrato come questa tipologia di approccio che integra in coerenza le politiche della scuola e le attività educative favorisca il miglioramento dei risultati di apprendimento, aumenti il benessere e riduca i comportamenti a rischio per la salute.

Target Prevalente

Docenti, Personale ATA delle scuole di ogni ordine grado/CFP
Studenti

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST del territorio
Enti del territorio
Associazioni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.16

Infezioni Sessualmente Trasmissibili – HIV/AIDS – Educazione all'affettività e alla sessualità consapevole

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'Istituto Superiore di Sanità identifica nella popolazione degli adolescenti la categoria più a rischio di contrarre infezioni sessualmente trasmissibili (IST). Tuttavia, esistono ancora diverse barriere che limitano la possibilità, per i giovani, di ricevere informazioni adeguate sulle IST e prendere consapevolezza dei rischi correlati: molti adolescenti apprendono informazioni spesso inadeguate, da fonti non sempre attendibili quali media e coetanei, mentre il contributo della famiglia e della scuola non è sempre esaustivo.

L'Agenzia, con l'obiettivo di informare rispetto all'infezione da HIV/AIDS e più in generale riguardo alle IST riflettendo su tematiche quali sessualità, affettività, sesso biologico, orientamento sessuale, gestione delle emozioni e dei sentimenti, propone un percorso formativo/informativo strutturato in due momenti:

- Formazione dei docenti, condotta da operatori sanitari, attraverso modelli didattici attivi e partecipativi;
- Realizzazione di attività nelle classi attraverso la discussione della tematica a cura dei volontari dell'Associazione ANLAIDS.
- Promuovere le vaccinazioni previste per la fascia d'età in oggetto (es. HPV) e il recupero di eventuali vaccinazioni/riciami non eseguite in precedenza anche se non inerenti direttamente la prevenzione delle IST (es. MPRV, Men B, Men ACWY, dTpa).

Target Prevalente

Docenti, studenti, genitori delle scuole secondarie di primo e secondo grado/CFP

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST del territorio
Associazione ANLAIDS Cremona e Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.17

Attività di formazione, informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La SC PSAL promuove la cultura della sicurezza, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze parte dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso l'articolazione di alcuni progetti specifici rivolti alla scuola, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

In attuazione della trasversalità aziendale, la SC PSAL promuove buone pratiche orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel Setting "Scuola", in stretta collaborazione con la SSD Promozione della salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali.

Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le Scuole richiedenti il tema della sicurezza è stato inserito e divulgato attraverso il catalogo "La Salute a scuola: progettare in Rete", offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le Scuole di ogni ordine e grado ed ai Centri di Formazione Professionale delle province di Cremona e Mantova.

Target Prevalente

Docenti e tecnici delle scuole secondarie e dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
Studenti delle scuole secondarie del territorio con particolare riferimento agli studenti delle scuole coinvolte in percorsi di Alternanza/PCTO;
Inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti scolastici del territorio
Stakeholder

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 2.18

Attività di promozione nell'ambito della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La Settimana Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro è un'iniziativa annuale che promuove la sensibilizzazione e la formazione su temi legati alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante questa settimana, vengono organizzati eventi, campagne e attività informative in tutta Europa per incoraggiare pratiche lavorative sicure e prevenire infortuni. È un'opportunità per aziende e lavoratori di riflettere sull'importanza di un ambiente di lavoro sano e protetto.

L'ATS della Val Padana, entro il primo semestre 2025, presenterà una ipotesi di calendario di specifiche iniziative rivolte anche all'ambito scolastico; gli eventi saranno finalizzati a sensibilizzare gli studenti sui temi della sicurezza e la salute sul lavoro. Il palinsesto delle iniziative territoriali, sarà coordinato con quello regionale secondo gli indirizzi della DG Welfare.

Target Prevalente

Docenti e tecnici delle scuole secondarie e dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
Studenti delle scuole secondarie del territorio con particolare riferimento agli studenti delle scuole coinvolte in percorsi di Alternanza/PCTO;
Inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Istituti scolastici del territorio in collaborazione con i vari portatori d'interesse specifici

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 3

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali

Obiettivi Generali

- ❖ Sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni, al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio nella popolazione.
- ❖ Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di *empowerment* e *capacity building* in tema di salute degli EE.LL. e degli altri soggetti responsabili di azioni/politiche (Commercio, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.)

La diffusione di attività fisica e movimento in tutte le fasce della popolazione è un elemento che la letteratura individua come prioritario per tutelare e preservare la salute; in particolare il rafforzamento muscolare e l'allenamento dell'equilibrio possono inoltre ridurre le cadute e aumentare lo stato funzionale tra gli anziani (WHO, 2006). Anche i rischi e i costi dovuti all'inattività fisica sono ben noti. L'inattività fisica rappresenta un importante fattore di rischio che causa fino al 10% dei decessi nella Regione Europea. Alcuni studi epidemiologici hanno dimostrato che le conseguenze dell'inattività fisica hanno un peso ingente anche sui costi sanitari.

Per promuovere e incrementare occasioni per praticare movimento, è necessario offrire al cittadino una serie di opportunità e proposte concrete che siano frutto di *policy* programmate, attraverso il concorso di soggetti istituzionali e sociali (nazionali, regionali e locali), utilizzando tutti gli spazi e i contesti di vita idonei per la pratica regolare di attività fisica, con interventi che devono comprendere un ampio ventaglio di possibilità in base alle diverse esigenze della popolazione. L'ATS della Val Padana è da anni impegnata nella promozione e diffusione dell'attività fisica attraverso lo sviluppo di programmi *evidence based* e buone pratiche con un approccio per ciclo di vita e per setting.

SETTING E PROGRAMMI DI ATTIVITA' FISICA			
LUOGHI DI LAVORO	SCUOLA	COMUNITA' ATTIVE	PRIMI 1000 GIORNI
GRUPPI DI CAMMINO			
SCALE PER LA SALUTE			
ATTIVITA' FISICA NEI LUOGHI DI LAVORO			
	PIEDIBUS		

I documenti programmatici di riferimento sono:



Le Comunità locali sono il *setting* opportunistico privilegiato per promuovere opportunità di salute legate al movimento e incrementare le occasioni di pratica regolare di attività fisica.

Per il 2025, gli obiettivi delineati per il setting comunità attive sono:

- Promuovere e mettere a sistema i programmi e le linee di attività regionali (pedibus, gruppi di cammino, palestre della salute, AFA/EFA ecc.)
- Promuovere e mettere a sistema esperienze territoriali efficaci e già attive nei differenti territori, rinforzando le reti territoriali già esistenti.
- Favorire l'accesso della popolazione ad occasioni di movimento e promuovere l'attività fisica e sportiva nei differenti setting e target
- Promuovere interventi di promozione del movimento capaci di promuovere *urban health*, anche in ottica di riqualificazione degli spazi
- Promuovere e sviluppare collaborazioni con i diversi attori e stakeholder in gioco (scuole, università, aziende, associazioni, ecc.), anche tenendo conto delle reti già attive a livello regionale (Rete SPS, Rete WHP, rete città sane, ecc.)
- Garantire lo sviluppo di azioni equity.

La SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali svolge una funzione locale di *governance* sui programmi che si realizzano nel *setting* Comunità locali promuovendo l'attivazione di una *partnership* intersettoriale con le ASST territoriali e tutti gli *stakeholder* interessati, accompagnandoli nella realizzazione di azioni nelle Comunità locali in linea con la programmazione triennale dei PPT. Tale funzione viene perseguita attraverso le seguenti azioni:

- Promuovere nelle ASST del territorio l'implementazione delle attività del setting Comunità locali per il raggiungimento degli obiettivi regionali con un focus distrettuale.
- Accompagnare il Dipartimento Funzionale di Prevenzione, i Distretti delle ASST territoriali e il Terzo Settore nelle azioni di programmazione, implementazione e aggiornamento professionale rivolte agli operatori coinvolti nell'erogazione dei programmi. Tale azione verrà

realizzata dall'ATS mediante l'organizzazione di eventi formativi di miglioramento, presentati nel Piano di Formazione Aziendale 2025.

- Promuovere e monitorare con le ASST l'ingaggio degli Infermieri di Famiglia e di Comunità in relazione alle attività inerenti alla diagnosi precoce e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, all'invecchiamento attivo, alla prevenzione delle cadute nella popolazione over 65 e ai processi di *patient engagement*.
- Promuovere, con le Strutture specialistiche dell'ASST e i Medici di Medicina Generale, l'implementazione a livello territoriale del Programma "Foodia-Net".
- Realizzare un raccordo comunicativo per eventi/programmi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti, in sinergia con gli Uffici Comunicazione delle ASST.

Lo strumento per l'attivazione di azioni di governance rivolte a tutti gli stakeholder risulta essere il Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS che è stato costituito già nel 2023, quale struttura "organizzativa" di raccordo per la programmazione e l'integrazione degli interventi, con il compito di riunire i rappresentanti delle istituzioni attive sul tema del movimento al fine di declinare localmente le linee di azioni regionali e rispondere così in modo efficace, efficiente e sostenibile ai bisogni del territorio.

Di seguito si rappresenta l'approccio intersettoriale attuato in ATS della Val Padana per la costituzione dei Laboratori permanenti di attività fisica e movimento:

ENTE	DELIBERA DI RIFERIMENTO	FUNZIONI
ATS DELLA VAL PADANA	Decreto n. 478 del 19/07/2023 avente ad oggetto "Costituzione del Laboratorio per la promozione dell'attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana"	riunire i rappresentanti delle istituzioni attive sul tema del movimento al fine di declinare localmente le linee di azioni regionali
ASST DI CREMA	Deliberazione n. 839 del 22/11/2023 avente ad oggetto "Costituzione del laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ASST di Crema"	declinare nei differenti territori/distretti azioni e programmi per la promozione del movimento sostenibili e capaci di rispondere ai bisogni specifici della popolazione
ASST DI CREMONA	Decreto n. 1065 del 28/12/2023 avente ad oggetto: "Approvazione avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'organizzazione di corsi di attività fisica adattata (AFA) e costituzione laboratorio di promozione dell'attività fisica e movimento"	
ASST DI MANTOVA	Decreto n. 1380 del 14/12/2023 avente ad oggetto "Istituzione del laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ASST di Mantova"	

La composizione dei Laboratori sopra citati in ogni ASST, è stata ideata al fine di permettere lo sviluppo della rete di collaborazioni con gli Enti Locali, il Terzo Settore; in particolare, in sinergia con tutti gli stakeholder interessati, si intende operare nei seguenti setting opportunistici:

- ✓ Scuole: sviluppo delle progettualità WHAPS, Piedibus e di interventi di coprogettazione in tema di attività fisica e movimento, in stretto raccordo con gli Uffici Scolastici Territoriali;
- ✓ WHP: sviluppo delle aree tematiche relative all'attività fisica nei contesti lavorativi.
- ✓ Comunità attive: sviluppo della progettualità dei Gruppi di Cammino; attivazione di protocolli d'intesa orientati allo sviluppo di buone pratiche sul movimento; offerta programmi di AFA/EFA.

- ✓ Primi 1000 giorni di vita: sviluppo delle progettualità legate al movimento come il progetto mamme in movimento e le progettualità legate all'importanza del gioco sano già a partire dai corsi preparto.
- ✓ Setting Socio-Sanitario: in stretta sinergia con i Dipartimenti Funzionali di Prevenzione si sviluppano progettualità a favore del movimento con l'obiettivo di valorizzare lo stesso quale fattore protettivo per la salute e di prevenzione delle dipendenze. Risulta fondamentale attivare azioni di raccordo diretto con gli MMG e le Case della Comunità quali partner strategici per la diffusione delle iniziative legate al movimento e non solo presenti sul territorio.

L'ATS della Val Padana sviluppa azioni di raccordo con i Laboratori permanenti di attività fisica e movimento delle ASST territoriali con le seguenti modalità:

- Inserimento formale nella costituzione nei Laboratori di attività fisica e movimento delle ASST territoriali del Responsabile della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali o suo delegato, in rappresentanza dell'ATS della Val Padana.
- Convocazione periodica del Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana, che prevede la presenza del Referente delle singole ASST territoriali;
- Attivazione di azioni di governance, definendo criteri di appropriatezza, impatto e sostenibilità atte a promuovere e mettere a sistema le esperienze territoriali efficaci, già attive nei differenti contesti, al fine di implementare nuove progettualità a favore dell'attività fisica e del movimento in linea con le indicazioni regionali.
- Supporto delle ASST territoriali nella realizzazione delle attività con particolare attenzione all'attivazione dei Distretti e delle Case della Comunità.
- Supporto alle ASST territoriali che stanno promuovendo specifiche manifestazioni d'interesse finalizzate alla formalizzazione di una lista di palestre/piscine e centri sportivi - Palestre per la Salute - "qualificate" da professionisti chinesologi in grado di facilitare la promozione dell'attività fisica, rivolta a vari target, in percorsi non sanitari.
- Trasmissione ai Comuni, in stretto raccordo con il Dipartimento PIPSS, di uno specifico questionario per conoscere in modo capillare le tipologie di offerta AFA ed EFA presenti sul territorio; tale offerta, strutturata per tipologia di target di popolazione, sarà presentata agli amministratori locali a favore dei propri cittadini.
- Pubblicazione sui siti aziendali ATS/ASST della mappatura territoriale dell'offerta di programmi di AFA ed EFA individuali e collettivi, a disposizione degli amministratori locali, dei Medici di Famiglia, degli Specialisti, degli stakeholder, ma anche dei singoli cittadini.

Nel 2025, il Laboratorio permanente di attività fisica e movimento dell'ATS risulta fondamentale quale setting opportunistico per condividere con i Direttori di Distretto delle ASST l'analisi dei dati della piattaforma regionale Survey Stili di Vita e del profilo di salute territoriale, al fine strutturare specifiche progettualità e di comprenderne l'andamento nei singoli Comuni.

Tale Azione è in linea con le Regole di Sistema 2025 (DGR 3720 del 30.12.2024), che richiedono ad ATS di attivare il Portale "Profilo di salute" e un evento formativo rivolto agli operatori afferenti ai servizi di Promozione della salute di ATS e dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione/Distretti delle ASST.

La strategia permetterà alle ASST di identificare eventuali risorse, criticità e bisogni di salute a cui dovranno rispondere mediante una programmazione mirata delle attività, con un'attenzione particolare ad azioni finalizzate al contrasto delle disuguaglianze di salute.

La comunità locale, che coinvolge vari *target* di popolazione con differenti stili di vita e contesti, diventa *setting* privilegiato nel quale realizzare azioni, eventi ed iniziative indirizzate a promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenire fattori di rischio comportamentali per il contrasto alla cronicità. Le Regole di Sistema 2025 richiedono, nell'ambito dello sviluppo e

implementazione dei progetti del Piano nazionale Cronicità (PNC), la realizzazione di tavoli permanenti, tra i quali assume rilevanza, con la collaborazione della SC Igiene e Sanità Pubblica Salute Ambiente (ISPSA), quello relativo al PNC Sintesi – modello di intervento n.1 “Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali” .

Come già indicato nelle Regole di Sistema 2024, prosegue lo sviluppo di azioni di *Urban Health* al fine di avviare buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale. Il proseguo di tali azioni viene realizzato in quanto le azioni fondate sul modello “*Urban Health*” sono sviluppate, in particolare mediante l'attivazione dei Comuni, su politiche/iniziative validate per incrementare l'attività fisica, sostenere l'invecchiamento attivo e in buona salute, ridurre situazioni di rischio (dipendenze, GAP, ecc.).

La valutazione della salubrità del territorio, della presenza di aree particolarmente a rischio o degradate, la valutazione dei settori produttivi presenti e la verifica delle aree verdi e dei luoghi di ritrovo, consente di strutturare ed intervenire con pareri su Piani di Governo del territorio. L'ATS deve infatti sempre più accompagnare gli Enti Locali nel ripensamento del concetto di rigenerazione urbanistica ed edilizia verso quello di *Urban Health*, ovvero ambienti e territorio che generano e/o contribuiscono alla salute e al benessere degli individui che vivono in quel contesto; ciò facilita lo svolgimento di attività fisica, che preveda spazi per lo svago, il tempo libero, l'inclusione e l'interazione sociale, la sicurezza degli ambienti e dei luoghi, la mobilità sostenibile.

Per delineare al meglio le azioni da programma per il 2025, si intende operare in linea con gli esiti del Progetto CCM “*Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale già oggetto della omonima Comunità di Pratica nel 2019*”.

In particolare, la SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente di ATS della Val Padana nel corso del 2024 ha valutato 54 Strumenti Urbanistici e ha fornito indicazioni generali per migliorare gli stili di vita.

Nel dettaglio, le attività programmate per il 2025 dalla S.C. ISPSA, in stretto raccordo con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali, per sensibilizzare e facilitare i Comuni ad attuare politiche e azioni secondo il modello “*Urban Health*” quali:

- Accogliere le proposte in fase valutativa dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) atte a favorire processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana, come il recupero di aree dismesse/degradate, del patrimonio edilizio esistente, l'introduzione di aree verdi, la valutazione della rete infrastrutturale, del sistema della mobilità, del sistema dei parcheggi.
- Accogliere le proposte in fase valutativa di V.A.S. che tendano a sensibilizzare i Comuni sul rapporto tra qualità dell'aria e agricoltura, promuovendo l'introduzione di azioni/obiettivi mirati al miglioramento della qualità dell'aria, attraverso una corretta e consapevole condotta delle pratiche agricole.
- Accogliere le proposte in fase di progettazione relativa ad opere di edilizia pubblica e privata, favorendo l'applicazione di specifiche azioni, quali ad esempio: i principi passivi per la sostenibilità degli edifici, disponibilità di un'adeguata rete di servizi, azioni tese a limitare gli impatti delle densità edilizie medio-alte.
- Accogliere le proposte in fase di progettazione relativa ad opere di edilizia pubblica e privata, con particolare attenzione ai vantaggi dell'applicazione di progetti area verde, in quanto il verde in tutte le sue forme è in grado di assorbire le sostanze tossiche filtrando l'aria inquinata e rilasciando ossigeno nell'atmosfera. In tale direzione, parallelamente, sollecitare i Comuni ad effettuare interventi sul verde.

- Accogliere le proposte in fase di valutazione relative alla realizzazione, all'interno delle aree verdi, di percorsi fruibili dai cittadini, utilizzabili anche per attività di *running* e di *walking* e servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale nel contesto urbano.
- Accogliere le proposte in fase di valutazione relative all'allestimento, nei parcheggi di nuova realizzazione, di stalli di sosta attrezzati con postazioni di ricarica per le autovetture elettriche, sia per i nuovi edifici residenziali che per eventuali attività commerciali.
- Accogliere le proposte in fase di valutazione relative alla realizzazione all'interno dei nuovi percorsi ciclo pedonali ed in prossimità degli stalli di sosta, di parcheggi coperti per biciclette, nonché all'interno degli spazi ad uso privato o pubblico dei nuovi edifici, di colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di *bike-sharing*, perseguendo l'iniziativa della rete provinciale.
- Accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di Impatto Sanitario, che tendano a mitigare le emissioni inquinanti con l'introduzione di barriere arboree, laddove possano essere efficaci, soprattutto per recettori abitativi e centri abitati prossimi alle opere di progetto.
- Accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di impatto Sanitario che tendano a privilegiare l'adozione di tecnologie che abbiano effetti positivi sulla riduzione degli inquinanti emessi in atmosfera responsabili dell'impatto odorigeno, e che contribuiscono anche alla formazione del particolato di origine secondaria.
- Accogliere le proposte in fase di espressione di pareri sanitari, per opere soggette a VIA o Valutazione di impatto Sanitario, che tendano a compensare indirettamente le emissioni inquinanti delle opere di progetto, attraverso progetti di ammodernamento e/o efficientamento, degli impianti pubblici esistenti, per esempio interventi di sostituzione di caldaie pubbliche, fornitura di teleriscaldamento e acqua sanitaria a ospedali o altri servizi pubblici.

La presenza di un'ambiente confortevole per la salute permette l'instaurarsi di iniziative utili per promuovere lo sviluppo di interventi preventivi rivolti alla popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani), anche attraverso programmi di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA).

In linea con le Regole di Sistema per l'anno 2024, per quanto riguarda l'attivazione almeno del 20% dei Comuni del territorio di programmi di promozione dell'attività fisica (rivolti a Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani), le ASST del territorio, in stretta sinergia con l'ATS e tutti gli *stakeholder* interessati, proseguono la sensibilizzazione della popolazione nell'assunzione di uno stile di vita attivo, al fine di contrastare la sedentarietà mediante le seguenti progettualità e azioni di sistema:

- Gruppi di Cammino: l'attività fisica svolta nell'ambito dei gruppi di cammino contribuisce alla prevenzione delle cronicità e in particolare delle dimostrate ripercussioni della sedentarietà sulla salute, promuovendo la cultura di uno stile di vita attivo e sostenendo contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi. Punto di forza del programma è promuovere la cultura del benessere attraverso processi che stimolano fattori protettivi per la salute psicosociale, favorendo il protagonismo e il senso di responsabilità sia del singolo cittadino che della comunità (empowerment), facendo nascere collaborazioni e sinergie con le figure chiave del territorio (attivazione di comunità). I Gruppi di Cammino sono adatti al coinvolgimento di ampie fasce di popolazione e permettono l'attivazione di strumenti di integrazione sociale. Tale integrazione favorisce l'inclusione del soggetto fragile nella comunità e il coinvolgimento in azioni relative a programmi specifici regionali, quali ad esempio la prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, rappresentando quindi uno strumento che riduce le diseguaglianze di salute e promuove l'equità.

Attualmente i gruppi di cammino presenti nel territorio di competenza sono:

STATO DELL'ARTE COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	24	37	48	109	50%	57%	75%	62%
NON ATTIVI	24	21	15	60	50%	32%	23%	34%
IN ATTIVAZIONE	0	7	1	8	0%	11%	2%	5%
TOTALE COMUNI	48	65	64	177	100%	100%	100%	100%

Per quanto riguarda la ripartizione per Distretto:

STATO DELL'ARTE GRUPPI DI CAMMINO - DISTRETTI %			
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI	COMUNI PER DISTRETTO	%
CREMA	24	48	50%
CREMONA	30	48	63%
ALTO MANTOVANO	15	21	71%
BASSO MANTOVANO	12	19	63%
CASALASCO VIADANESE	15	27	56%
di cui in asst mantova	8	10	80%
di cui in asst cremona	7	17	41%
MANTOVA	13	14	93%
TOTALE	109	177	62%

Dai dati rendicontati nella piattaforma regionale Survey Stili di Vita si evince che l'ATS della Val Padana ha raggiunto il 62% della copertura territoriale. Infatti, il territorio delle province di Cremona e Mantova ricomprende 177 Comuni ed attualmente 109 di questi sono attivi sulle progettualità relative all'attività fisica. In particolare, le aree territoriali che vedono una minor presenza delle progettualità legate all'attività fisica e al movimento sono quelle del Distretto Cremasco e del Casalasco Viadanese.

- **Piedibus:** il programma, costruito secondo il metodo dell'attivazione di comunità, prevede un lavoro di co-progettazione tra Comuni, ATS, associazioni di volontariato, comitati di genitori e scuole. Il Piedibus rappresenta un'opportunità di salute organizzata per aumentare il livello di attività fisica nei soggetti in età evolutiva (6-10 anni). La diffusione di questa buona pratica orientata al contrasto delle patologie croniche, di provata efficacia, finalizzata a promuovere ed a sostenere l'abitudine ad uno stile di vita attivo a partire dall'infanzia, è utile anche come occasione di socialità, responsabilità, educazione stradale e ambientale.

Attualmente i piedibus presenti nel territorio di competenza sono:

STATO DELL'ARTE COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	11	6	19	36	23%	9%	30%	20%
NON ATTIVI	37	59	45	141	77%	91%	70%	80%
TOTALE COMUNI	48	65	64	177	100%	100%	100%	100%

Per quanto riguarda la ripartizione per Distretto:

STATO DELL'ARTE - DISTRETTI %			
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI	COMUNI PER DISTRETTO	%
CREMA	11	48	23%
CREMONA	5	48	10%
ALTO MANTOVANO	9	21	43%
BASSO MANTOVANO	4	19	21%
CASALASCO VIADANESE	4	27	15%
di cui in asst mantova	3	10	30%
di cui in asst cremona	1	17	6%
MANTOVA	3	14	21%
TOTALE	36	177	20%

Dai dati rendicontati nella piattaforma regionale Survey Stili di Vita si evince che l'ATS della Val Padana ha raggiunto il 20% della copertura territoriale. Infatti, il territorio delle province di Cremona e Mantova ricomprende 177 Comuni ed attualmente 36 di questi sono attivi sulle progettualità relative all'attività fisica. In particolare, le aree territoriali che vedono una minor presenza delle progettualità legate all'attività fisica e al movimento sono quelle del Distretto Cremonese e del Casalasco Viadanese.

Al fine di incrementare e valorizzare le progettualità sopra citate, le ASST del territorio ed in particolare i Distretti e le Case di Comunità e tutti gli stakeholder interessati svilupperanno azioni in accordo con ATS Val Padana quali:

- Favorire l'integrazione tra le attività previste dal Piano territoriale Invecchiamento attivo di ATS Val Padana e le azioni di promozione della salute avviate dai Distretti e nelle Casa della Comunità.
- Divulgare la progettualità dei Gruppi di Cammino rivolta ai cittadini sui siti web istituzionali.
- Ingaggiare gli Infermieri di Famiglia e di Comunità in relazione alle attività inerenti alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo e la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65.
- Strutturare gruppi di cammino per target specifici.
- Mappare, in stretto raccordo con le ASST territoriali, le Associazioni di pazienti cronici attive sul territorio, con un'attenzione particolare a quelle dei pazienti diabetici, al fine di intercettarli e supportarli nello sviluppo di progettualità atte a promuovere l'attività fisica.
- Strutturare ed incrementare - in collaborazione con le ASST del territorio, le RSA, le RSD e i Centri Diurni di varie strutture socio-sanitarie - i Gruppi di Cammino rivolti a target specifici, con un'attenzione ai soggetti affetti da patologie croniche, con un'attenzione al diabete.
- Promuovere, in stretto raccordo con le ASST territoriali e usando come setting opportunistico le Case della Comunità, l'attivazione di interventi a gruppi di assistiti trattando la tematica della prevenzione/gestione del diabete mellito e la promozione dell'attività fisica, anche in riferimento alle iniziative locali in essere, quali i Gruppi di Cammino.
- Promuovere il Counseling motivazionale quale setting opportunistico per affrontare la tematica del diabete.
- Ingaggiare gli Infermieri di Famiglia delle Case della Comunità nell'effettuazione dei monitoraggi dei parametri antropometrici rivolti ai partecipanti ai Gruppi di Cammino attivi sul territorio, con la finalità di far comprendere ai camminatori i benefici di salute che sono riscontrabili svolgendo attività fisica.

- Effettuare incontri informativi con la popolazione riguardanti le tematiche della sana alimentazione, degli incidenti domestici, della postura corretta e del contrasto al gioco d'azzardo patologico.
- Utilizzare il Laboratorio permanente per la promozione dell'attività fisica e del movimento al fine di coinvolgere i MMG e gli Specialisti nello sviluppo di politiche atte a promuovere l'inserimento delle tematiche della prevenzione e promozione di stili di vita salutari nei Piani Assistenziali Individuali (PAI) dei propri assistiti.
- Favorire l'adozione di uno stile di vita attivo nell'ambiente scolastico, attraverso la promozione di iniziative volte a promuovere l'attività motoria tra gli studenti (es. giochi di movimento, esercizi strutturati, ecc.), in linea con le indicazioni regionali sul tema (implementazione del progetto WAHPS).
- Sviluppare le azioni definite dalla sottoscrizione dei protocolli d'intesa in essere con i Comuni e le Associazioni del territorio, al fine di strutturare azioni funzionali alla promozione dell'attività fisica in un'ottica *equity oriented* e con un'attenzione alla rigenerazione urbana.
- Sostenere costantemente tutti i partner che promuovono, a vario titolo, l'attività fisica nel territorio per ogni target.
- Promuovere iniziative e manifestazioni di promozione dell'attività fisica e del movimento a livello locale.
- Collaborare, per quanto di competenza, con tutte le Associazioni Sportive presenti sul territorio dell'ATS della Val Padana e con i relativi organi competenti.

Rispetto all'offerta di Attività Fisica Adatta (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità, l'ATS e le ASST territoriali, nella cornice metodologica dei Laboratori permanenti di attività fisica e movimento, stanno sviluppando le Palestre per la Salute.

In particolare, in merito all'attivazione della progettualità in tema AFA, le ASST territoriali hanno già pubblicato le manifestazioni d'interesse, nel dettaglio:

- ASST di Mantova: risultano aderenti alla manifestazione d'interesse per l'offerta AFA 18 palestre del territorio. Nel corso del 2025 si prevede di ampliare la rete d'offerta delle Palestre per la Salute.
- ASST di Cremona: a seguito di manifestazione d'interesse risultano attive sul territorio 5 Palestre per la Salute. Nel corso del 2025 si prevede di ampliare la rete d'offerta attualmente presente.
- ASST di Crema: avviata specifica manifestazione d'interesse per individuare le Palestre per la Salute. Nel corso del 2025 si intende strutturare la rete d'offerta a disposizione dei cittadini.

Le manifestazioni d'interesse avviate dalle ASST territoriali sono disponibili al seguente link:

<https://www.ats-valpadana.it/attivita-fisica-adattata>

Attualmente i comuni attivi sulle progettualità AFA e EFA sono:

STATO DELL'ARTE								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
SI	3	5	19	27	6%	8%	30%	15%
NO	45	60	45	150	94%	92%	70%	85%
TOTALE COMUNI	48	65	64	177	100%	100%	100%	100%

Per quanto riguarda la ripartizione per Distretto:

STATO DELL'ARTE - DISTRETTI %			
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI	COMUNI PER DISTRETTO	%
CREMA	3	48	6%
CREMONA	4	48	8%
ALTO MANTOVANO	7	21	33%
BASSO MANTOVANO	5	19	26%
CASALASCO VIADANESE	3	27	11%
di cui in asst mantova	2	10	20%
di cui in asst cremona	1	17	6%
MANTOVA	5	14	36%
TOTALE	27	177	15%

Da una prima georeferenziazione, effettuata mediante la Piattaforma "Survey Sani Stili di Vita", si evince che attualmente 27 Comuni su 177 presenti sul territorio offrono programmi AFA/EFA. In particolare, rispetto a tale progettualità si rende necessario sensibilizzare in modo uniforme tutti i Distretti.

A seguito della D.G.R. n. 1384 del 20/11/2023 "Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca "Implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) Foodia – Net "di cui alla D.G.R. XII/842/2023", l'ATS della Val Padana ha provveduto alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con Regione Lombardia finalizzato all'implementazione del progetto di ricerca nell'ambito del DIABETE e della SALUTE MENTALE ed in particolare:

- Supportare la diffusione dell'approccio Foodia-Net e l'utilizzo degli strumenti di engagement dei pazienti diabetici, dai caregiver e degli specialisti sanitari.
- Implementare, in coerenza con la DGR 1384 del 20.11.2023 l'approccio metodologico del protocollo Foodia-Net nei percorsi assistenziali, sociosanitari e sociali rivolti a specifici target di popolazione vulnerabili e/o attuabili in contesti sociali difficili quali soggetti con problematiche di salute mentale.
- Presentazione della piattaforma Foodia-Net.

È stato pertanto definito il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale e multiprofessionale al fine di condividere gli aspetti organizzativi e programmatori.

Nel mese di giugno 2024 è stata pubblicata una manifestazione d'interesse al fine di identificare il partner scientifico a cui affidare l'implementazione del progetto. In seguito alla valutazione della candidatura di un unico partner scientifico, il progetto è stato affidato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo sviluppo di tutte le linee progettuali.

Al fine di sviluppare al meglio il progetto, si rende necessaria l'attuazione di un'offerta formativa di implementazione del Protocollo "Foodia-Net" rivolta ai Medici di Medicina Generale, agli Specialisti del SSR, ai pazienti con diabete e afferenti all'area della salute mentale ai caregiver. In particolare, la formazione verrà affrontata sia a livello regionale che a livello locale attraverso il Piano Formativo Aziendale (PFA) 2025.

Tutte le progettualità dovranno essere realizzate in linea con gli interventi integrati e innovativi previsti dalle progettualità a favore dell'invecchiamento attivo e in un'ottica *equity oriented* e con un'attenzione particolare nel proseguire le attività volte ad intensificare e rendere maggiormente evidenti le azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria in tema di diabete e nei confronti di tutte le patologie croniche.

Il miglioramento della qualità della vita, il superamento delle diseguaglianze e l'implementazione dei processi di *empowerment*, sono possibili grazie alla costruzione di forti sinergie tra il sistema sanitario, le Istituzioni e i vari *stakeholder*.

L'ATS della Val Padana, in sinergia con le ASST e il Terzo Settore del territorio, promuove una rete di alleanze finalizzate a costruire, diffondere e replicare progettualità caratterizzate da buone pratiche di salute.

Una delle azioni chiave è proprio quella di sostenere e valorizzare le esperienze e le progettualità di tutti gli attori del territorio che si riconoscono nelle finalità della promozione di stili e ambienti favorevoli alla salute, con la predisposizione di Piani che si integrino con i progetti e le scelte programmatiche del territorio. Si ritiene che per rendere più efficace la risposta ai bisogni di salute e per rendere i programmi d'intervento più sostenibili nel lungo periodo, superando la logica della progettazione estemporanea e dell'intervento *spot*, sia importante valorizzare le tradizioni locali, il protagonismo dei cittadini singoli o organizzati e promuovere l'attivazione della comunità, attraverso la costruzione di reti, *partnership* e alleanze intersettoriali. Infatti, la sfida dell'intersettorialità è quella di rendere le Comunità locali, concretamente e strutturalmente, luoghi favorevoli alla salute e attivamente impegnate nella promozione di sani stili di vita. In questa logica, dovranno essere promosse iniziative e percorsi che prestano particolare attenzione alle fasce di popolazione più deboli e fragili e ai bisogni di salute emergenti.

Collaborare con i vari *stakeholder* del territorio, permette di comprendere che le trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche in corso nel nostro contesto urbano hanno contribuito a determinare l'aumento delle persone in difficoltà e in situazione di grave marginalità. Le nuove forme di insicurezza, aumentando la vulnerabilità, producono processi di frammentazione della comunità e di esclusione sociale, anche in quei segmenti di popolazione non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell'emarginazione e del disagio.

Inoltre, come previsto dalla DGR 7499/2022 "Attuazione della DGR 6761/2022: definizione delle modalità' per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori" vengono realizzate azioni rispetto alle tematiche di sviluppo e consolidamento in ambito scolastico e territoriale di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (DPR 309/902), al bullismo e al cyberbullismo (L.71/2017) e alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 17/2015), in attuazione della DGR 6761/22.

Il tema del disagio giovanile è attenzionato anche dalla DGR 7503 del 15/12/2022 e s.m.i. che, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani, di età compresa fra gli 11 e i 25 anni, in condizione di disagio e delle loro famiglie, potenzia l'azione inclusiva dei percorsi territoriali con la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale.

Nel 2024, è stata costituita in ATS della Val Padana la Rete Diffusa Dipendenze (Re.Di.Di) con la finalità di favorire la collaborazione e l'integrazione con l'organismo dell' Organismo Salute Mentale e Dipendenze (OCSMD). La definizione della Rete terrà conto, inoltre, delle necessità di integrazione della SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali del DIPS con il Dipartimento PIPSS nella programmazione delle specifiche linee d'intervento preventivo, di diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area delle dipendenze.

Per ridurre le situazioni di rischio, soprattutto legate alla tematica del GAP, si richiamano la L.R. n. 8 del 21 ottobre 2013 e la declinazione a livello locale della DGR 3364/2024 "Approvazione e

attuazione del programma regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il fondo GAP 2022 e Fondo GAP 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei Piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021", concretizzata dall'Agenzia con Decreto n. 19 del 24.01.2025 "Approvazione del Piano Locale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – biennio 2025-2026 – programmazione fondi 2022/2023".

In coerenza con quanto enunciato da Regione Lombardia, l'Agenzia ha programmato di sviluppare le seguenti azioni:

- Avviare una piena integrazione fra Piani e Programmi preventivi in capo al DIPS e altre linee di intervento preventivo, di diagnosi precoce e di orientamento alla rete dei servizi nell'area dipendenze.
- Proseguire le attività di collaborazione con i Comuni già attivi sul contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, in attuazione del Piano GAP, con attività di formazione, informazione e sensibilizzazione su *target* specifici.
- Svolgere tutte le azioni a seguito di un raccordo organizzativo tra PIPSS e DIPS finalizzato anche a collaborare con gli ambiti territoriali e le ASST per la presa in carico globale della persona e della famiglia, al fine di affrontare in modo integrato le problematiche sanitarie, sociali, legali e finanziarie GAP correlate.
- Continuare ad incrementare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in *partnership* con il Terzo Settore, gli Istituti Scolastici e gli Enti Accreditati, al fine di ridurre l'accesso all'offerta di gioco, migliorare i contesti urbani e promuovere conoscenze finalizzate a sostenere processi *health literacy* nei diversi *target*.
- Sensibilizzare i Comuni del territorio mediante incontri informativi rivolti ai diversi *target* di popolazione, atti a trattare la tematica del gioco patologico.
- Promuovere la costituzione di realtà comunitarie ad alto valore socializzante ed inclusivo.
- Incentivare l'utilizzo del Counselling Motivazionale Breve (CMB), strumento particolarmente adeguato anche all'intercettazione di problematiche correlate al GAP.
- Utilizzare anche il *setting* Comunità Locali per divulgare e informare sulle azioni di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'adozione del Piano Locale GAP in riferimento agli Obiettivi Specifici 0 e 2.3, verrà indetto un nuovo Bando rivolto agli Enti Locali e agli Enti del Terzo Settore per la presentazione di progetti che possano potenziare e consolidare la rete di soggetti che intervengono nella promozione della salute, quale processo organizzativo in continua evoluzione e miglioramento, volto ad avere un maggiore e più efficace impatto sulla tutela e sul guadagno di salute dei cittadini e rendere le Comunità Locali, concretamente e strutturalmente luoghi "favorevoli alla salute". Per questo si avrà cura di estendere il processo di prevenzione/contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico coinvolgendo il più possibile i territori di ATS Val Padana, potenziando le opportunità di diagnosi precoce, cura e riabilitazione (Obiettivo Generale 3), in particolare attraverso l'intercettazione precoce, il potenziamento dei servizi di cura e l'ampliamento e della rete territoriale.

Al fine di favorire un rinforzo della rete locale ed una maggiore conoscenza del Piano GAP e delle azioni messe in atto a contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico, ATS organizzerà un Convegno, coinvolgendo le ASST ed il Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI) del territorio, unitamente agli enti locali coinvolti nei progetti.

Inoltre, l'ATS della Val Padana intende consolidare le attività comunicative ed informative in tema di contrasto al GAP, Obiettivo Generale 1 "Promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di *health literacy* nei diversi *target*".

Per quanto riguarda le azioni relative all'obiettivo 3, si rimanda al Piano Locale GAP – fondi 2021.

Nelle indicazioni contenute nella L.R. n. 23/2015, ora riformata in alcune parti dalla L.R. 22/2021, viene riconosciuto e promosso il ruolo del volontariato nell'umanizzazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari, in un'ottica di sussidiarietà. L'ATS della Val Padana intende favorire momenti di aggregazione ed ascolto delle Associazioni di Volontariato, anche nell'ambito dei tavoli di confronto come, ad esempio il Tavolo di Consultazione degli Enti del Terzo Settore.

Le indicazioni regionali pongono in primo piano la promozione e il potenziamento delle competenze di vita (*life skills*) e l'adozione competente e consapevole (*empowerment*) di comportamenti salutari nei confronti della popolazione giovanile e adulta e di specifici *target*, con attenzione particolare anche a quegli ambiti di residenzialità quali le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) e i Centri Diurni di varie strutture sociosanitarie. In tali ambiti, le azioni di forte integrazione sociosanitaria condivise nel Tavolo di Consultazione o in Tavoli Tematici attivati ad hoc, sono determinanti anche nel favorire il benessere psicologico e sociale.

In coerenza con le indicazioni di Regione Lombardia, l'Agenzia ha stretto un accordo di progetto con l'Associazione AUSER Volontariato di Mantova e Provincia Onlus e Associazione AUSER Volontariato di Cremona e Provincia Onlus (Decreto dell'ATS della Val Padana n. 8 del 11/01/2019), con i seguenti obiettivi (il primo dei quali già implementato nell'anno 2019):

- Valutare il bisogno di accompagnamenti protetti delle persone in condizioni di fragilità personale o familiare, che necessitano di un supporto per la fruizione di servizi o prestazioni e i possibili percorsi di risposta in accordo con i Comuni ed in sinergia con le ASST territoriali;
- Favorire il confronto ed i processi di conoscenza e collaborazione fra l'Associazione AUSER nelle sue articolazioni provinciali già indicate, e le ASST di Crema, Cremona, Mantova e gli Ambiti Territoriali compresi nell'ATS della Val Padana.

In particolare, è fondamentale collaborare con le Associazioni e il Terzo Settore, prestando attenzione all'obiettivo n. 5 – "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" espresso nell'"Agenda 2030". Infatti, la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma serve a garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici; promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Per questo motivo, anche nel 2024, si intende proseguire nel realizzare iniziative a favore e sostegno delle donne.

In particolare, l'ATS della Val Padana mediante la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali sta sviluppando le seguenti azioni:

- Partecipare alla manifestazione ludico motoria "Corsa Rosa" che si svolgerà a Cremona. Tale iniziativa nasce per volgere uno sguardo verso temi quali la violenza sulle donne, la prevenzione oncologica e rappresenta un importante appuntamento per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dell'adozione di stili di vita salutari, in particolare l'attività motoria.
- Sviluppare le azioni sottoscritte nella Lettera d'intenti con l'Associazione Stati Generali delle Donne HUB al fine di sensibilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di *gender mainstreaming*, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato dalla disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società.

- Prestare particolare attenzione alla medicina di genere come buona pratica *equity oriented* in tutti i programmi di promozione della salute.

A livello di Agenzia - per il tramite del Dipartimento PIPSS – anche per il 2025 proseguono le azioni di raccordo con le progettualità territoriali legate al contrasto alla violenza contro le donne, all'inclusione sociale delle persone con disabilità e al supporto alla domiciliarità per le persone anziane. In quest'ottica, l'anno 2025 presenta una sfida importante con le risorse del PNRR che sosterranno progettualità integrate.

Nell'ottica della collaborazione con le Associazioni, continua il percorso condiviso per la promozione e diffusione della cultura della donazione con la prosecuzione del Protocollo d'Intesa tra l'ATS, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni Provinciali AIDO, ADMO, AVIS, ABEO, gli Ordini Provinciali dei Medici, delle Professioni Infermieristiche e delle Ostetriche, il CSV Lombardia Sud e gli Uffici Scolastici Territoriali. L'azione di *governance* progettuale, in capo ad ATS, si attiva attraverso la convocazione periodica di tavoli di lavoro dedicati con l'obiettivo di diffondere la cultura della donazione tra la popolazione, ma in particolare nei giovani.

Si ritiene utile favorire strategie d'integrazione con il Dipartimento PIPSS, che governa le Reti Locali di conciliazione ed i Piani di Zona, per diffondere le iniziative di promozione della salute, al fine di garantire una sempre costante ed attiva partecipazione a eventi e manifestazioni di interesse per la comunità ai fini di promuovere sani stili di vita.

In merito allo sviluppo di progettualità a favore di stili di vita salutari in tema di alimentazione, nel corso del 2025 si intende implementare la collaborazione con la S.C. Igiene degli alimenti e Nutrizione (IAN), in quanto si ritiene che l'alimentazione sia un aspetto cruciale nella vita delle persone, strettamente influenzata da fattori socioeconomici, ambientali, relazionali e culturali.

Proseguirà inoltre il lavoro del Tavolo Aziendale sulla Sicurezza Nutrizionale, che lavorerà in raccordo con il Tavolo Regionale (TaRSiN), attraverso i loro Referenti, per contribuire agli obiettivi del PRP 2021 – 2025 e agli obiettivi assegnati dal Tavolo Nazionale (TaSiN). Il Tavolo dell'ATS della Val Padana è stato costituito secondo le indicazioni regionali.

Il Tavolo servirà anche come luogo di restituzione degli esiti legati al percorso di confronto e di condivisione avviato a livello regionale, con il coinvolgimento dei Servizi Promozione Salute e degli IAN delle ATS, e coerentemente con i contenuti e le priorità del Protocollo di collaborazione in via di formalizzazione con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria della Lombardia. L'azione si rende necessaria al fine di avviare e consolidare i progetti preventivi nel *setting* carcerario (nutrizione, stili di vita, dipendenze) in collaborazione con Dip. Funz.le di Prevenzione delle ASST territoriali.

Si intende inoltre promuovere programmi di sensibilizzazione in materia di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio - in sinergia con Centri MTS (screening HIV, HCV, ecc.) e SerD/SMI. In particolare, la S.S. Prevenzione Malattie Infettive (PMI) di ATS Val Padana collabora con Fondazione The Bridge e Regione Lombardia nella promozione del progetto vaccinazione nei fragili.

Nel corso dell'anno 2024, alcuni operatori della S.S. PMI hanno partecipato alle varie fasi del progetto a Milano presso la sede di Fondazione The Bridge, anche in collaborazione con Associazioni di pazienti (es. diabetici, oncologici, ecc.), Società Scientifiche (es. SIMMG, FIMMG) U.O. Prevenzione della DG Welfare di Regione Lombardia e ASST.

In novembre 2024 si è svolto l'evento conclusivo con la presentazione dei dati delle survey che sono state somministrate con la previsione di una prosecuzione dell'attività del progetto anche per il 2025.

La SS PMI ha inoltre predisposto, di concerto con le ASST di Mantova, di Crema e di Cremona, percorsi per la gestione dei migranti e richiedenti asilo inviati dalla Prefettura, in merito alla prevenzione delle malattie infettive più frequenti (TB, Scabbia, Epatiti, altro). I percorsi prevedono attività di valutazione del migrante, test Mantoux, vaccinazioni e quanto necessario per riconoscere e risolvere malattie infettive diffusibili in comunità.

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppare e consolidare, anche attraverso la formalizzazione di protocolli locali, sinergia e collaborazione con i vari *stakeholder* del territorio (Comuni e i Piani di Zona, l'ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), i Centri Diurni, Enti ed Associazioni di Promozione Sportiva, i Medici di Medicina Generale, le Farmacie, gli Ordini delle Professioni Sanitarie, la Scuola, il Terzo Settore con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Categoria), per incrementare determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione.
- ❖ Sostenere e incrementare azioni finalizzate a mettere in atto cambiamenti organizzativi e sviluppare l'*empowerment* e le *capacity building* in tema di salute degli Enti Locali e dei soggetti responsabili di azioni e di politiche ad impatto sul benessere delle persone (municipalità, attività commerciali, ristorazione pubblica, trasporti, ecc.).
- ❖ Prevenire e contrastare la patologia cronica attraverso programmi volti a promuovere un'alimentazione salutare, sensibilizzando i titolari e gli operatori degli esercizi di ristorazione a migliorare l'offerta di alimenti e di preparazioni compatibili con un'alimentazione salutare.
- ❖ Prevenire e contrastare le patologie croniche – tra queste il diabete - attraverso programmi volti a promuovere l'attività motoria, incentivando l'implementazione e il mantenimento dei Gruppi di Cammino (GdC) sul territorio, con particolare riguardo al target di popolazione over 64 anni, maggiormente esposta a situazioni di fragilità e/o cronicità.
- ❖ Realizzare iniziative finalizzate alla conoscenza e diffusione di azioni volte a contrastare e prevenire il Gioco d'Azzardo Patologico nei Comuni del territorio dell'ATS della Val Padana;
- ❖ Sostenere azioni che contrastino fattori di disuguaglianza.
- ❖ Sostenere azioni collegate alla differenza di genere.
- ❖ Promuovere l'adesione dei Comuni al modello di "*Urban Health*" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), aderendo al progetto Rete delle Città Sane.
- ❖ Consolidare la progettualità relativa al pasto salutare rivolto agli esercenti convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana, oltre che ad altri esercenti che desiderino aderire.
- ❖ Avviare incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore del territorio.
- ❖ Sviluppare l'applicazione per dispositivi mobili per la rilevazione dell'attività motoria rivolto ai partecipanti dei Gruppi di Cammino.
- ❖ Realizzare i Laboratori movimento sia in ATS che nelle ASST del territorio.
- ❖ Attuare gli interventi previsti dal Piano Locale GAP:
 - Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle iniziative realizzate in sinergia/coprogettazione / partnership con EELL
 - Incrementare il numero di Comuni attivati sulla tematica
 - Incrementare il numero dei destinatari finali
 - Documentare gli elementi *equity oriented* a sostegno delle scelte.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 Programma Predefinito 02 "Comunità attive"*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ N. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/N. ristorazioni pubbliche del territorio.
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) /N. ristorazioni pubbliche del territorio.
 - ❖ N. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ N. totale mense aziendali del territorio.
 - ❖ N. Baby Pit Stop 2025/N. N. Baby Pit Stop 2024.
 - ❖ Piedibus (vedi Programma Locale 2);
 - ❖ Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere".
 - ❖ N. Comuni con Gruppi di Cammino attivi /N. totale Comuni del territorio;
 - ❖ N. Gruppi di Cammino 2025/N. Gruppi di Cammino 2024.
 - ❖ Partecipanti a Gruppi di Cammino di età >65 aa. /Popolazione residente > 65 aa.
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025/N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2024.
 - ❖ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2025/N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2024.

INTERVENTO 3.1

Consolidamento ed implementazione delle collaborazioni con le ASST di Mantova, di Crema e di Cremona, Enti Locali, Enti del Terzo Settore e Medici di Famiglia

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, favorire e facilitare scelte salutari, nella consapevolezza che la salute non è di pertinenza solo dell'ambito sanitario e sociosanitario, si intende sviluppare e consolidare azioni tese ad incrementare determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione. Il progetto mira, inoltre, a promuovere la sottoscrizione di protocolli e accordi locali con ASST, Comuni, Associazioni di Comuni e Piani di Zona, Enti del Terzo Settore, CONI, Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva, Associazioni di Categoria, Medicina di Famiglia, Farmacie ed altri *partner* che a vario titolo operano sul territorio a favore della promozione della salute.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Tavolo di Consultazione degli Enti del Terzo Settore
Enti Locali
UNICEF Comitati Locali
Comuni
Associazioni di Comuni e Piani di Zona
CONI Lombardia e CONI Point di Cremona e Mantova
Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva
Associazioni di Categoria
Medici di Famiglia
Farmacie

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.2

“La Rete dei Gruppi di Cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche”

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I Gruppi di Cammino sono uno strumento ampiamente diffuso in molte realtà territoriali per incentivare l'attività motoria ed elevare quindi il livello di benessere psico-fisico delle persone. Ancorché apportino beneficio ai partecipanti di qualunque età, è nelle persone anziane o affette da patologie croniche che si raggiungono i migliori guadagni di salute. I Gruppi di Cammino diventano uno strumento utile di salute in quanto prevengono/riducono le cadute e gli incidenti domestici, la solitudine, la depressione nelle persone anziane e per affrontare anche tematiche di dipendenza soprattutto rispetto al GAP. Per l'implementazione del progetto, è necessario lo sviluppo di una rete territoriale di alleanze strutturate - anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli Locali - con i Comuni, le Associazioni (anche sportive), i Medici di Medicina Generale, gli Specialisti ed altri *partner* interessati, al fine di diffondere la cultura dell'attività motoria nella comunità. Anche il contrasto alle patologie croniche non trasmissibili oggetto di specifici interventi di sanità pubblica, quali gli *screening* oncologici attivi sul territorio. La formazione potrà essere seguita da specifici interventi ad hoc per i gruppi di cammino, durante i quali si offrirà la possibilità di personalizzare l'accesso ai test di *screening* per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, del carcinoma colon-rettale e per la diagnosi precoce del carcinoma mammario.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Medici di Medicina Generale

Comuni

Enti del Terzo Settore

Enti Locali

Farmacie

Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva

Associazioni ed Enti interessati al progetto

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.3

Piano "Estate sicura" 2025

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le ondate di calore rappresentano un rischio per la salute della popolazione, alterando il sistema di regolazione della temperatura corporea e provocando disturbi di minore o maggiore gravità, secondo le condizioni del soggetto.

Il Piano prevede iniziative in linea con le indicazioni ministeriali e regionali da attuare nel periodo estivo (1° giugno – 15 settembre) cosicché l'ATS possa:

- essere punto di riferimento per l'invio delle previsioni d'allarme delle condizioni climatiche a tutti gli utenti locali;
- dare informazione e diffusione di consigli utili per evitare danni alla salute derivanti dall'esposizione ad elevate temperature, per tutta la popolazione ed in particolare a categorie a rischio;
- assicurare informazioni telefoniche sui servizi e percorsi d'accesso;
- creare, a favore degli anziani, rete tra le istituzioni, monitorare le persone a domicilio, individuare i soggetti con più alto livello di rischio.

Target Prevalente

Popolazione a rischio: anziani fragili, neonati e bambini, donne in gravidanza, persone con disturbi psichici, persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta, persone con condizioni socioeconomiche disagiate.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema - ASST di Cremona - ASST di Mantova
Medici Continuità Assistenziale, Medici Medicina Generale, Pediatri di Famiglia
Uffici di Piano – Comuni – Servizi Educativi per l'Infanzia - Piscine
Prefettura
Farmacie - Federfarma
Enti del Terzo Settore

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.4

Incontri di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore del territorio

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in sinergia ed in collaborazione con gli Enti, le Associazioni e gli altri *partner* territoriali a vario titolo coinvolti, incentiva la realizzazione di eventi e manifestazioni (quali camminate, incontri con la popolazione, stand presso fiere locali; etc.) dedicati alla promozione della salute, con l'obiettivo di favorire e facilitare le scelte salutari, di ridurre i fattori di rischio nella popolazione e contrastare le patologie.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio di ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni, Associazioni di Comuni e Piani di Zona

CONI Regione Lombardia e i CONI Point di Cremona e Mantova

Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva, Associazioni di Categoria

Istituzioni ed Enti del Terzo Settore del territorio

Stampa locale

Sponsor

Medici di Famiglia

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.5

Rete delle Farmacie che promuovono la salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le farmacie rappresentano un riconosciuto punto di riferimento capillare nella comunità e nel Sistema Sociosanitario, svolgendo un ruolo attivo anche nella promozione alla salute.

Le farmacie costituiscono un punto di facile accesso per tutta la popolazione che spesso ne usufruisce per rapidi accertamenti e/o consigli per automedicazione, rappresentando un contesto opportunistico per l'effettuazione di azioni di Counselling Motivazionale Breve e di sensibilizzazione sulla promozione del benessere psicologico (prevenzione sintomi ansiosi, importanza del prendersi cura di sé e come motivare le persone nell'assumere comportamenti protettivi, ecc...).

Target Prevalente

Popolazione generale e target mirati (fasce di popolazione che non si rivolgono abitualmente al loro medico, ma che sono potenziali utenti del sistema sociosanitario e soggetti "non cronici" che usano i servizi in modo sporadico).

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

FederFarma
Farmacie
ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Enti del Terzo Settore
Enti Locali

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.6

Interventi di promozione ai corretti stili di vita in ordine alla alimentazione ed alla mobilità rivolti a persone anziane

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le AUSER di Cremona e di Mantova per la promozione di stili di vita attivi rivolti alla popolazione anziana.

Le progettualità in programmazione, orientate anche al contrasto della solitudine e dell'isolamento, affronteranno i temi dell'invecchiamento attivo e del mantenimento in buona salute delle persone anziane, offrendo loro l'opportunità di creare situazioni di protagonismo e di cittadinanza attiva.

Sono previsti incontri di approfondimento rivolti agli anziani ed alle loro famiglie sulla corretta alimentazione, sulla promozione del benessere psicologico e sulla necessità di una adeguata mobilità anche in collaborazione con le ASST del territorio e la Medicina di Famiglia.

Target Prevalente

Persone anziane associate ad AUSER

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
AUSER provinciali
Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.7

Le Pillole di Salute con ATS Val Padana

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana intende promuovere, agli enti che sottoscrivono l'adesione alla progettualità dei Gruppi di Cammino, la possibilità di organizzare incontri tematici incentrati su argomenti di particolare interesse per mantenere uno stile di vita salutare.

Questi momenti informativi sono pensati per essere rivolti a tutta la comunità e, nello specifico, affrontano le tematiche attinenti a una sana alimentazione, alla prevenzione degli incidenti domestici, alla postura corretta da mantenere durante la camminata e tematiche relative allo stress e al Gioco D'azzardo Patologico.

Gli incontri sono tenuti in collaborazione delle ASST del territorio delle province di Cremona e Mantova in attuazione delle attività richieste dai Laboratori Movimento.

Target Prevalente

Camminatori dei Gruppi di Cammino

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Enti del Terzo Settore
Enti Locali
Associazioni sportive

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.8

Bando per la presentazione di iniziative progettuali per aumentare la copertura territoriale delle iniziative di prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico, attivate dagli Enti Locali in partnership con il Terzo settore, scuole, SSR-Enti Accreditati ai sensi del Piano Gap dell'ATS della Val Padana (ex DGR 80/2023)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana opera in condivisione e sinergia con i Comuni, le Aziende Sociali dei Comuni (e i relativi Piani di Zona), gli Enti del Terzo Settore, il CONI, le Associazioni e gli Enti di Promozione Sportiva, le Prefetture e le Forze dell'Ordine, la Medicina di Famiglia, le Farmacie, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, le Associazioni di Categoria, ed altri partner territoriali, sul versante della prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborando con i diversi soggetti ATS della Val Padana sostiene, promuove e realizza azioni nei confronti della comunità e dei vari target che la compongono, rispondendo alle indicazioni ed obiettivi regionali ed ai bisogni di salute che, nelle varie fasi della vita, si manifestano. A tal fine sollecita la presentazione di progetti per aumentare la copertura territoriale delle iniziative di prevenzione del gioco d'azzardo patologico, attivate dagli Enti Locali in partnership con terzo settore, scuole, SSR – enti accreditati, con capofila pubblico o Ente del Terzo Settore in partnership con l'Ambito. La logica sottesa è di sostenere la continuità, ma allo stesso tempo di orientare l'intera rete di partenariato verso una *governance* complessiva coerente per ruoli istituzionali e competenze alle progettualità attuate fino ad ora.

Target Prevalente

Ente Locale o da altro Ente pubblico, in qualità di capofila di una rete pubblico/privata

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comuni ed Aziende Sociali

Enti Terzo Settore

Scuole

SSR-Enti Accreditati

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.9

Integrazione del Gruppo Guida Interdipartimentale per la individuazione ed implementazione di buone pratiche per la prevenzione ed il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico e presidio del tema del gioco online nei diversi target

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Grazie al coinvolgimento dei diversi attori interessati, e partendo dalla mappatura di quanto già in atto sul territorio, sui diversi aspetti riguardanti il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (informazione e comunicazione; formazione; ascolto e orientamento; mappatura e contestuale azione di controllo; azioni no slot; controllo e vigilanza; ricerca), verranno individuate le buone pratiche da implementare (ad esempio uniformare gli orari di accesso all'offerta di gioco d'azzardo) e le strategie più idonee per incrementare il numero di Comuni attivi sul tema. Il Gruppo Guida vede coinvolti i referenti degli Ambiti sociali al fine di concertare le finalizzazioni prioritarie dei progetti dei Comuni in continuità ed implementazione di quelli già realizzati sui vari territori, nonché di promozione e sviluppo nelle aree non precedentemente coinvolte, nonché, a seguire, per la valutazione e la strutturazione delle azioni maggiormente efficaci dei progetti presentati. Gli Enti del Terzo Settore e le ASST sono coinvolti, nelle modalità via via individuate in quanto significativi partner dei progetti locali.

Target Prevalente

Sindaci dei Comuni e/o loro referenti, Rappresentanti del Terzo Settore

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comuni ed Aziende Sociali
Enti Terzo Settore
ASST di Mantova
ASST di Cremona
ASST di Crema
Rappresentanti della Rete SPS del territorio di ATS Val Padana

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 3.10

La prevenzione degli incidenti domestici nelle comunità locali

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

La letteratura scientifica ha individuato una serie di fattori di rischio correlati con una maggiore probabilità di incorrere in incidenti domestici. Questi possono essere suddivisi in fattori individuali e ambientali. I fattori individuali sono correlati allo sviluppo psicomotorio dei primi anni di vita (bambini), alle attività lavorative in ambito domestico (donne) e alle condizioni di co-morbilità, deficit neuro-motori e cognitivi, fragilità o scarsa attività fisica (anziani).

La comunità locale costituisce un contesto ideale per realizzare programmi di prevenzione destinati ai gruppi a maggior rischio, finalizzati ad aumentare le conoscenze e competenze utili a prevenire situazioni potenzialmente pericolose in ambiente domestico.

Si è pensato di proporre incontri informativi volti a:

- conoscere i rischi e le fonti di pericolo in ambito domestico
- riflettere sui comportamenti potenzialmente pericolosi e sulle azioni corrette per prevenire gli incidenti domestici
- individuare delle azioni corrette da adottare in caso di incidenti domestici.
- potenziare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici

Target Prevalente

Popolazione generale

Famiglie

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Comuni e Aziende Sociali

Pediatrati

Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 3.11

Misure di contrasto alla violenza di genere

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Presso l'ASST di Crema si prosegue con l'implementazione della procedura aziendale che rende operativa la applicazione del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018" (D.G.R. 10 novembre 2015 - n. X/894) che descrive e regola sia i percorsi interni all'azienda che i rapporti con la Rete Territoriale Inter-istituzionale Antiviolenza "ARCA" a livello provinciale e la Rete Contatto, quale rete del territorio cremasco. Prosegue l'attuazione del protocollo d'intesa per lo sviluppo di un sistema di raccordo e coordinamento dei soggetti dell'ambito Cremasco che si occupano di violenza contro le donne, che prevede il rinnovo nei primi mesi del 2024. Le finalità della rete contatto sono: alimentare un sapere comune e condiviso, libero da pregiudizi e stereotipi con lo scopo di far conoscere e prevenire il fenomeno della violenza contro le donne sul territorio Cremasco, raccordando tutte le realtà che, a vario titolo e competenza, intendono aderire e trattare il tema specifico; consolidare e ampliare una rete di lavoro aperta all'inclusione e alla sensibilizzazione di altri soggetti coinvolti in vari modi dal fenomeno; riconoscere e contrastare efficacemente il fenomeno della violenza alle donne; stabilire e sperimentare una prassi operativa condivisa che consenta l'accoglienza del bisogno delle vittime che effettuino richieste d'aiuto e in fine, attivare processi di riflessione sul fenomeno. La rete è organizzata mediante un gruppo di lavoro composto da uno o più referenti di ciascun Ente aderente, per l'ASST di Crema è stato identificato un'educatrice del Consultorio familiare. Prosegue nel 2024, il lavoro di prevenzione attraverso interventi nelle scuole superiori da parte di un'equipe ad alta integrazione, dedicata e operativa su questo tema. La rete continuerà ad occuparsi sia della casistica che del monitoraggio del fenomeno della violenza di genere sul territorio cremasco e di tutte le attività di sensibilizzazione e informazione definite dal gruppo di lavoro che si riunisce a cadenza mensile.

Target prevalente

Donne vittime di violenza

Scuole secondarie di secondo grado.

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Consultorio familiare, Pronto soccorso, UO Ginecologia e servizio sociale ospedaliero.
Associazione antiviolenza

Forze dell'ordine: compagnia Carabinieri di Crema, Polizia di Stato

Enti locali/Comunità di accoglienza/Consultori privati accreditati/Privato sociale /Studio legale

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 3.12

Prevenzione delle malattie infettive nella popolazione "Hard to reach"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto, ideato dalla SSPMI, mira a migliorare la salute pubblica attraverso la prevenzione delle malattie infettive tra le popolazioni migranti e detenute, spesso considerate difficili da raggiungere. Queste comunità sono particolarmente vulnerabili a causa di barriere linguistiche, culturali e socioeconomiche che limitano l'accesso ai servizi sanitari.

Target Prevalente

Popolazione "Hard to reach": detenuti della Casa Circondariale di Mantova e Cremona, ospiti delle mense Caritas, migranti inviati dai CAS.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Casa Circondariale di Mantova e Cremona

Caritas

CAS

Servizio Vaccinazioni di ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.13

Sensibilizzazione per campagna di vaccinazioni stagionali

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le vaccinazioni sono fondamentali per le persone anziane e per coloro che soffrono di patologie croniche, poiché queste categorie sono più vulnerabili a complicazioni gravi da malattie infettive. I vaccini aiutano a prevenire infezioni come l'influenza e la polmonite, riducendo il rischio di ospedalizzazione e migliorando la qualità della vita. Inoltre, le vaccinazioni contribuiscono a proteggere non solo gli individui, ma anche le comunità, creando un'immunità collettiva. Infine, mantenere aggiornate le vaccinazioni è essenziale per gestire al meglio la salute e il benessere in età avanzata.

La progettualità mira a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni (es. antinfluenzale), attraverso l'informazione rivolta ai walking leader dei gruppi di cammino, affinché possano sensibilizzare i loro iscritti sui vantaggi di salute offerti.

Target Prevalente

Partecipanti gruppi di cammino

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Gruppi di cammino delle province di Mantova e Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.14

Sensibilizzazione delle vaccinazioni raccomandate ai destinatari dell'invito per gli screening sfruttando il setting opportunistico dell'invito.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Questo intervento mira a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni raccomandate ai destinatari della lettera d'invito per gli screening mammografico e colon retto, sfruttando il setting opportunistico dell'invito stesso. All'invito viene allegata nota di sensibilizzazione all'adesione alle vaccinazioni anti-herpes Zoster e antipneumococcica.

Target Prevalente

Destinatari dell'invito per gli screening mammografico e colon retto

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Destinatari dell'invito per gli screening mammografico e colon retto

ASST di Mantova, Crema e Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.15

Il bilancio sociale nei programmi di screening oncologici

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il bilancio Sociale è uno strumento di comunicazione ed informazione utile a condividere con gli interlocutori ciò che si è realizzato, le scelte che sono state fatte, le azioni conseguenti ed i risultati raggiunti. In progetto intende promuovere, da parte di ATS, la logica della responsabilità sociale, secondo la quale ogni istituzione è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti dei suoi interlocutori e della comunità. Cimentarsi nella redazione di un Bilancio Sociale esprime, quindi, il desiderio di coinvolgere gli utenti, gli operatori e le istituzioni nell'analisi dei percorsi, con l'obiettivo di integrare i punti di vista e costruire un rapporto fiduciario e di dialogo permanente.

Target Prevalente

I cittadini utenti di ATS Val Padana

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova, Cremona e Crema

Farmacie

Piani di zona

UO Prevenzione di Regione Lombardia

Volontariato oncologico

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.16

Percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'avviso pubblico “#Up-Percorsi per crescere alla grande” in attuazione della D.G.R. 7503 del 15/12/2022 e D.G.R. 22 del 23/03/2023, prevede la realizzazione di percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie. I percorsi sono finalizzati all'implementazione di tipologie di intervento a carattere psico-socioeducativo volte a favorire processi di inclusione sociale di giovani ed adolescenti nonché delle loro famiglie, mediante l'erogazione di voucher. Si rivolge a preadolescenti, adolescenti e giovani, di età compresa tra gli 11 e i 25 anni, col fine di prevenire e contrastare l'isolamento sociale, il rischio di abbandono scolastico, promuovendo il rafforzamento dell'autostima e dell'*empowerment* individuale. Il modello adottato prevede oltre al coinvolgimento della famiglia, l'attivazione del sistema dei Servizi in termini di capacità di identificazione/intercettazione di situazioni di disagio e presa in carico delle problematiche di adolescenti e giovani.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
ASST di Crema
ASST di Mantova
Consultori privati accreditati
Ambiti territoriali
Centri per la Famiglia
Comuni
Enti del terzo settore convenzionati con ATS

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 3.17

Il Laboratorio attività fisica e movimento dell'ATS della Val Padana

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Laboratorio "Attività fisica e Movimento" dell'ATS della Val Padana è una cabina di regia, un luogo di raccordo per la programmazione e l'integrazione degli interventi di promozione dell'attività fisica e del movimento. Tale dispositivo ha il compito di riunire i rappresentanti delle istituzioni attive sul tema del movimento al fine di declinare localmente le linee di azione regionali (palestre per la salute, applicazione dei protocolli AFA/EFA, ecc.) rispondendo in modo efficace, efficiente e sostenibile ai bisogni del territorio. Il laboratorio si interfaccia con i laboratori "Attività fisica e Movimento" delle ASST, delle reti territoriali o dei gruppi operativi sul territorio capaci di rappresentare i bisogni di salute specifici dei distretti/Case della Comunità afferenti. Questi ultimi, avvalendosi della collaborazione dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Famiglia, degli Specialisti e di un associazionismo competente, hanno il compito di declinare a livello distrettuale azioni e programmi per la promozione del movimento sostenibili e capaci di rispondere ai bisogni specifici della popolazione (per setting e target specifici).

Target Prevalente

Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST

UST

Associazionismo

Medici di Medicina Generale

Pediatri di Famiglia

Specialisti

Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4

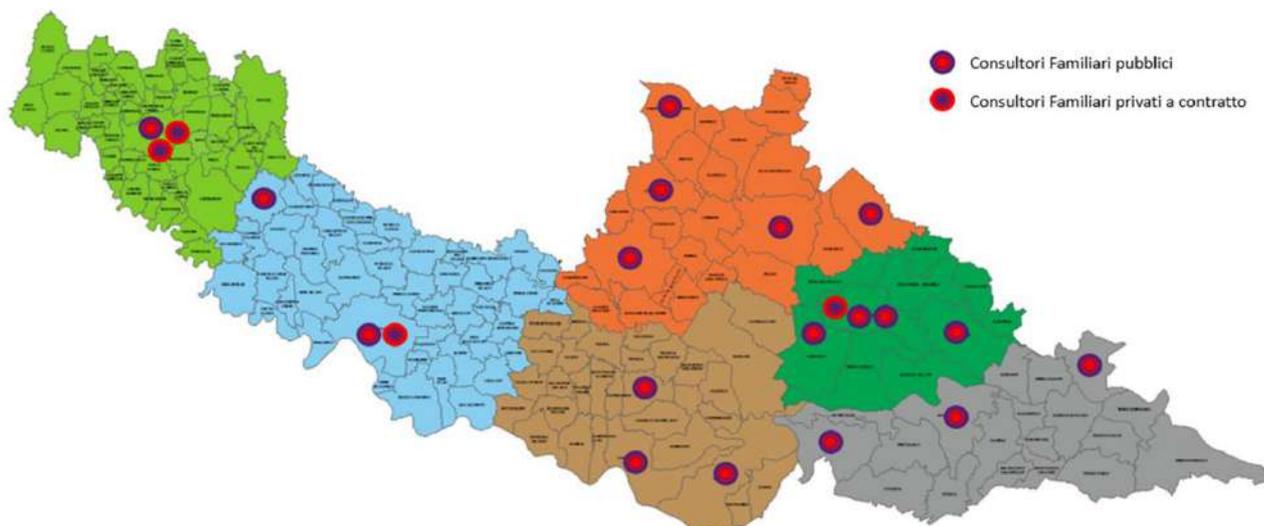
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita

Obiettivi Generali

- ❖ Incrementare la pratica dell'allattamento esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)
- ❖ Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno attraverso la promozione di "competenze per la salute" nei genitori e lo sviluppo di reti e collaborazioni multidisciplinari.

I primi 1000 giorni di vita sono la prima "finestra sul mondo", una preziosa opportunità per attivare buone pratiche a sostegno della salute e del benessere del bambino e della madre, secondo una visione integrata che tiene conto dei molteplici determinanti di salute in ambito materno-infantile; in questa fase appare fondamentale il coinvolgimento attivo dei genitori al fine di renderli più "competenti" e consapevoli nelle scelte di salute.

Il programma locale "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita" promuove e implementa progettualità "policy maker", rivolte a genitori, comunità e operatori sanitari, coerenti con il Piano Regionale della Prevenzione 2021/2025 ed in particolare con il PL 16 "Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 di vita". Le progettualità proposte, inserite nelle azioni del "Percorso Nascita", sono orientate anche all'identificazione precoce di situazioni di disagio sociale e fragilità, secondo un approccio *equity oriented*.



La Legge Regionale 22/2021 e la DGR 6760/2022 hanno formalizzato l'implementazione di buone pratiche di *home visiting* consultoriali. A livello locale, sono in fase di attuazione le linee di indirizzo regionali per i Piani di sviluppo del Polo territoriale delle ASST (PPT) previste dalla DGR XII/3720 del 30/12/2024 che prevedono il progressivo consolidamento organizzativo dei percorsi di prevenzione e presa in carico da parte delle Case della Comunità. La programmazione triennale dei PPT contempla inoltre la messa a sistema di innovativi percorsi di sostegno sociosanitario, psicologico e sociale rivolti a tutte le famiglie del territorio, l'adozione di modelli di presa in carico integrata tra il polo ospedaliero, i servizi territoriali e i consultori pubblici e privati con uno sguardo rivolto alla

comunità locale e alle sue reti. L'offerta in ambito materno-infantile rappresenta, da sempre, un importante punto di forza locale a sostegno della diade madre-bambino, ma anche dei padri e dell'intera famiglia.

In linea con la DGR 1141/2023 *“Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità e la salute riproduttiva”*, sono attive azioni di programmazione e formazione mirata orientate alla prevenzione e al contrasto della denatalità nei vari setting per favorire la qualità del percorso nascita, la natalità e la tutela della salute riproduttiva declinata, in una logica unitaria e integrata, nelle seguenti cinque aree di offerta:

- A. Area ostetrica ospedaliera
- B. Area ostetrica consultoriale
- C. Area delle prestazioni di laboratorio – strumentali nel percorso nascita
- D. Area della procreazione medicalmente assistita e preservazione della fertilità
- E. Area formativa per la tutela e prevenzione della salute riproduttiva formazione e simulazione con i professionisti - educazione e informazione con i giovani in stretto raccordo all'ambito scolastico e alla Rete SPS.

In particolare, è in fase di attuazione il percorso formativo triennale rivolto agli operatori dei consultori, al fine di qualificare e consolidare l'offerta di percorsi di accompagnamento della donna e della coppia nel periodo della perinatalità. Il percorso formativo è stato orientato all'approfondimento di aspetti preventivi, di promozione della salute e di sorveglianza delle malattie infettive, al fine di garantire la salute della donna e della coppia in questa particolare fase della vita e strategie di engagement dell'utenza.

Nei consultori pubblici e privati del territorio sono da sempre attivi percorsi di accoglienza delle donne straniere, tra le categorie più vulnerabili e fragili di popolazione. Queste donne spesso non frequentano incontri di accompagnamento alla nascita non beneficiando di informazioni mirate sulla rete d'offerta del percorso nascita, di un sostegno ostetrico ginecologico e del gruppo “tra pari”. Anche sul nostro territorio, si osserva che i corsi di accompagnamento alla nascita sono scarsamente frequentati da quei sottogruppi di popolazione che ne trarrebbero verosimilmente maggiori vantaggi, come la popolazione immigrata e quella con minore scolarizzazione. Risulta pertanto fondamentale incentivare, attraverso la rete consultoriale e le Case della Comunità, progettualità finalizzate ad accompagnare queste donne e i loro nuclei familiari in percorsi di alfabetizzazione anche attraverso l'attivazione delle associazioni del territorio.

Appare pertanto fondamentale potenziare i rapporti con gli attori, le reti, le associazioni che operano a favore dell'integrazione e dell'inclusione della popolazione straniera che si occupano a vario titolo delle categorie più svantaggiate, creando – ove possibile – sinergie e integrazioni con programmi e iniziative in corso. Per poter incoraggiare l'accesso ai servizi occorre lavorare per rendere l'offerta più attenta ai bisogni specifici dell'utenza, con orari di apertura più flessibili, spazi di accoglienza adeguati, la presenza di mediatori linguistico-culturali, operatori più qualificati all'ascolto e alla conoscenza di altre culture.

In attuazione della D.G.R 1507/2023 e s.m.i., si stanno implementando sul territorio di ATS della Val Padana i Centri per la Famiglia, nuovi luoghi e servizi in cui diversi attori istituzionali convergono per costruire assieme interventi volti a sostenere il benessere e l'*empowerment* delle famiglie, promuovendone la loro partecipazione attiva. I Centri per la Famiglia sono promotori di iniziative di sostegno alla genitorialità in tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia, favoriscono il rafforzamento delle reti informali tra le famiglie e la promozione di gruppi di auto-aiuto e di sostegno tra pari su tematiche inerenti i carichi di cura e l'educazione e la crescita dei figli.

Attraverso l'utilizzo di risorse derivanti da accantonamenti di esercizi precedenti, disponibili nel bilancio aziendale della ATS Val Padana, Regione Lombardia ha autorizzato il progetto "Sostegno ai percorsi per la presa in carico di minori in condizioni di vulnerabilità familiare" in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. 1827/24, al fine di sperimentare modelli innovativi di supporto e protezione dei minori in condizioni di vulnerabilità familiare e di recupero/potenziamento delle risorse genitoriali, con interventi nelle seguenti macroaree:

- Sostegno alla genitorialità fragile.
- Intercettazione precoce di situazioni di vulnerabilità e attivazione di interventi di supporto nei contesti di vita del minore.

Tale progettualità, avviata nei primi mesi del 2024, avrà durata complessiva di 18 mesi e si concluderà nel mese di luglio 2025.

In fase di continua revisione e aggiornamento sono anche i vari protocolli e le procedure operative di continuità assistenziale ospedale-territorio, redatti a favore del Percorso Nascita. Attraverso le azioni condotte dal Comitato Percorso Nascita locale, sono coordinati i percorsi assistenziali dei Consulteri Familiari pubblici e privati per il sostegno alla genitorialità, la promozione della salute in gravidanza e nel periodo post-nascita; gli incontri di gruppo sono erogati sia in presenza che con modalità *on-line*. Azioni informative e comunicative specifiche sono da tempo organizzate a favore delle vaccinazioni per le donne in gravidanza, in allattamento e i loro bambini.

In continuità con le precedenti annualità, prosegue inoltre il monitoraggio delle iniziative per l'intercettazione precoce del disagio psichico perinatale, al fine di individuare situazioni di vulnerabilità con strumenti di screening validati. Particolare attenzione è rivolta ai percorsi di presa in carico delle donne in gravidanza e nel post-partum che presentano difficoltà psicologiche, al fine di attivare tempestivamente le forme di sostegno e di contenimento più opportune ed efficaci.

Prosegue inoltre il Progetto di continuità assistenziale, redatto congiuntamente nel 2018 dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova e denominato "A casa insieme"; tale progettualità è orientata a facilitare il percorso di continuità assistenziale che accompagna la neomamma nel periodo successivo alla nascita e la indirizza all'offerta dei Servizi territoriali dei Consulteri Familiari. Le prestazioni erogate sono definite dalla procedura prevista dal Progetto stesso, in base alla valutazione dello stato di salute della donna e del bambino al momento della dimissione, con interventi a domicilio e chiamate attive alle puerpere per monitorare lo stato di salute. Il Progetto consente di intercettare precocemente situazioni di sofferenza psichica e di fragilità, nonché episodi di violenza intrafamiliare. Inoltre, a seguito della pandemia, sono state definite procedure di presa in carico *ad hoc* per le donne positive al virus SARS-CoV-2 ed individuate modalità alternative di offerta delle prestazioni. Anche i Consulteri Privati Accreditati del territorio di ATS aderiscono alla progettualità.

In collaborazione con i Centri Vaccinali e i Consulteri Familiari delle ASST, i MMG e i PLS, l'ATS collabora alla realizzazione di momenti informativi rivolti in particolare ai nuclei familiari che stanno pianificando una gravidanza o ai neogenitori, per porre l'attenzione sull'importanza delle vaccinazioni, quale fondamentale strumento di prevenzione in Sanità Pubblica.

In previsione di una gravidanza, è necessario che le donne siano protette nei confronti di morbillo-parotite rosolia (MPR) e varicella, dato l'elevato rischio, sia per la madre che per il nascituro.

Tra le vaccinazioni fortemente raccomandate durante la gravidanza vi sono: le vaccinazioni anti-dTpa, antinfluenzale (se la gestazione si verifica nel corso di una stagione influenzale) e anti SARS-CoV-2.

Anche i primi anni di vita sono fondamentali per proteggere i bambini contro alcune delle più importanti malattie prevenibili, somministrando i cicli di base, già a partire dal 61° giorno di vita, nel rispetto delle indicazioni del calendario vaccinale per la vita V ed. 2025.

Il counselling nei consultori e nei centri vaccinali riveste un'importanza fondamentale in quanto offre un supporto emotivo e informativo ai genitori, aiutandoli a comprendere meglio le scelte relative alla salute dei loro bambini. Il counselling promuove una comunicazione aperta tra i professionisti della salute e le famiglie, creando un ambiente di fiducia reciproca, un valido supporto alle neomamme; questo supporto non solo promuove una migliore esperienza di allattamento ma produce effetti positivi sulla salute del bambino e della madre, favorendo legami affettivi più forti.

Infine, il counselling nei consultori e nei centri vaccinali può anche affrontare aspetti emotivi e psicologici legati alla genitorialità, come ansia o stress, offrendo un ambiente sicuro dove le madri e i padri possono esprimere le loro preoccupazioni e ricevere supporto. Per tutte queste considerazioni gli operatori ricevono una formazione continua sullo strumento del counselling motivazionale breve tramite percorsi FAD e residenziali.

- EROGAZIONE CMB NEI CONSULTORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

DISTRETTI	Numero di consultori pubblici e privati accreditati presenti per Distretto	Il personale del consultorio è formato al counseling motivazione breve (CMB) per orientamento/cambiamento stili di vita	Erogazione di counseling motivazionale breve	Copertura territoriale
CREMA	3	3	3	100%
CREMONA	2	1	1	50%
CASALASCO VIADANESE	3	3	2	67%
di cui ASST CREMONA	1	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	2	2	1	50%
MANTOVANO	5	4	4	80%
ALTO MANTOVANO	5	3	3	60%
BASSO MANTOVANO	2	2	2	100%
TOTALE ATS	20	16	15	75%

- EROGAZIONE CMB NEI CENTRI VACCINALI

DISTRETTI	Numero di Centri vaccinali presenti per Distretto	Il personale del centro vaccinale è formato al counseling motivazione breve (CMB) per orientamento/cambiamento stili di vita	Erogazione di counseling motivazionale breve	Copertura territoriale
CREMA	5	1	1	20%
CREMONA	8	2	2	25%
CASALASCO VIADANESE	2	2	1	50%
di cui ASST CREMONA	1	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	1	1	0	0%
MANTOVANO	5	4	1	20%
ALTO MANTOVANO	3	1	0	0%
BASSO MANTOVANO	2	0	0	0%
TOTALE ATS	25	10	5	20%

Al fine di favorire un'analisi puntuale dei bisogni, una programmazione mirata orientata a ad una genitorialità più consapevole, dal 2014 è attivo sul territorio il programma di promozione e protezione dell'allattamento "Insieme per l'Allattamento" di UNICEF Italia e dal 2024 l'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova hanno conseguito il prestigioso riconoscimento di "Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine". Questo importante percorso di qualificazione dei servizi sanitari e sociosanitari agli *standard* OMS-UNICEF è stato possibile grazie alla forte motivazione degli operatori intenzionati ad accogliere le madri e le famiglie con modelli assistenziali *equity oriented*. Per ottenere e mantenere tale riconoscimento, le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali hanno intrapreso un percorso continuo di formazione e valutazione delle competenze dimostrando di avere costruito negli anni una rete efficace di protezione, promozione e sostegno della diade madre-bambino e più in generale della famiglia. Sono stati organizzati, con il supporto di UNICEF Italia, eventi formativi e di valutazione delle competenze degli operatori, della qualità delle prestazioni offerte, della rete di integrazione ospedale territorio.

Il mantenimento del percorso di qualificazione ottenuto prevede un continuo confronto tra il Responsabile del Programma ATS con i Referenti ASST, i "Responsabili di Passo" e con il Gruppo Tecnico Operativo interaziendale, intersettoriale e multiprofessionale, che include i rappresentanti dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Famiglia, nonché dei Gruppi Mamme.

Il Programma prevede inoltre, da parte di tutti gli operatori ATS/ASST, l'adesione alla "Politica per l'allattamento e l'alimentazione dei bambini", redatta dal Gruppo Tecnico Operativo e adottata dall'ATS della Val Padana e dalle ASST territoriali. Si tratta di un documento elaborato con la finalità di diffondere gli Standard e le Buone Pratiche raccomandate da OMS – UNICEF nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e delle successive pertinenti Risoluzioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa Policy, in forma integrale, è stata condivisa con tutti gli operatori ATS e ASST ed è stata pubblicata sui siti aziendali e nell'area intranet a disposizione dell'utenza e di tutto il personale. Il documento, nella versione "breve" e tradotta in lingua, è affisso nei vari ambulatori (consultori, centri vaccinali, Pediatri di Famiglia, altro ...) a disposizione delle famiglie. L'adesione agli *Standard* contenuti nella Politica è obbligatoria per tutti gli operatori impegnati nel Percorso Nascita al fine di proteggere, promuovere e sostenere l'avvio, l'esclusività e la durata dell'allattamento materno. Ogni azione è proposta nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituiti del Latte Materno, per promuovere una cultura dell'allattamento libera da pressioni commerciali e orientata al sostegno di tutte le madri, comprese coloro che scelgono, in modo informato e consapevole, di non allattare.

Si prevede il continuo aggiornamento dell'area intranet e dei siti dell'ATS della Val Padana e delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, al fine di fornire a tutti gli utenti informazioni e indicazioni sull'offerta attiva della rete dei Servizi del Percorso Nascita e della Rete dei *Baby Pit Stop*. Le azioni di implementazione dei programmi e della rete di offerta alle famiglie sono comunicate attraverso i social e materiali stampa mirati. Per facilitare e sensibilizzare l'utenza straniera, la sezione dedicata a Comunità Amica dei Bambini ricomprende brochure sull'importanza dell'allattamento tradotti in lingua e altri materiali informativi rivolti a quelle madri che hanno scelto di non allattare o adottano stili di vita alimentare sostenuti da scelte di natura etica o appartenenza culturale/religiosa.

Il Progetto prevede azioni comunicative pervasive al fine di diffondere gli standard Unicef nei diversi setting attraverso vari interlocutori e portatori d'interesse territoriali: tutte le azioni informative, comunicative e formative sono pianificate in stretto raccordo con le ASST territoriali, i Pediatri di Famiglia, i Medici di Medicina Generale e i Gruppi Mamme.

Per il mantenimento degli *standard* OMS/Unicef, è garantita una formazione continua degli operatori finalizzata al monitoraggio e al mantenimento delle specifiche competenze del personale più esperto. Nel 2024 l'ATS della Val Padana ha attivato il corso di formazione per formatori di 45 ore,

presentato dal Responsabile di Programma nel Piano di Formazione Aziendale ATS, rivolto ai professionisti delle ASST identificati al fine di creare un albo di formatori qualificati. Il corso è stato voluto al fine di favorire l'autonomia di ogni singola ASST nell'attivazione dei corsi delle 20 ore. Per quanto riguarda il personale neoassunto del percorso nascita, il Programma prevede l'offerta del corso teorico pratico delle "20 ore" entro i sei mesi dalla data di assunzione e specifiche procedure di affiancamento con personale esperto. In continuità con gli anni precedenti, i percorsi di formazione vengono pianificati tramite i rispettivi Piani di Formazione Aziendali 2025.

Azione necessaria per il mantenimento degli *standard* OMS/Unicef del Programma è il monitoraggio delle azioni previste dalla "Griglia di autovalutazione", documento utile a fotografare il monitoraggio delle competenze degli operatori e lo stato di avanzamento del Programma al fine di avviare eventuali azioni di miglioramento.

Il mantenimento del Programma prevede inoltre l'attivazione di specifiche indagini locali per il monitoraggio della prevalenza dell'allattamento; a tale proposito partirà a breve la Sorveglianza 0-2 anni, indagine realizzata attraverso la somministrazione di questionari autosomministrati su un numero campione di madri reclutate presso i centri vaccinali delle ASST territoriali alla prima, seconda e terza vaccinazione dei bambini. La rilevazione, promossa dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, sarà coordinata da Regione e attivata nel territorio nel periodo aprile-giugno 2025. Questa sorveglianza, che rientra tra le azioni previste dal DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", raccoglie informazioni utili relativamente a:

- Assunzione di acido folico.
- Consumo di tabacco in gravidanza e allattamento.
- Vaccinazioni.
- Consumo di bevande alcoliche in gravidanza e allattamento.
- Uso del seggiolino in auto.
- Posizione in culla.
- Incidenti domestici.
- Lettura precoce in famiglia ed esposizione a schermi.

Attraverso protocolli di continuità assistenziale tra ospedale e territorio, anche in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia, sono da tempo garantiti percorsi di dimissione protetta, con adozione di una procedura di valutazione del rischio nel post nascita.

Il Programma "Insieme per l'Allattamento" di UNICEF Italia rientra tra gli obiettivi strategici previsti dalla Politica della Qualità di ATS della Val Padana dal 2017 ed è consultabile sul sito dell'ATS della Val Padana

<https://www.ats-valpadana.it/en/programma-unicef-insieme-per-l-allattamento>



Il coerenza con il PRP 2021-2025 e il Piano Olimpico Locale ATS Val Padana 2025/2026, continuano le azioni orientate all'implementazione della Rete locale dei "Baby Pit Stop" (BPS) di UNICEF Italia, che coinvolge attivamente i Comitati UNICEF locali, le ASST, i Comuni, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, il Club dei servizi, la grande distribuzione organizzata e più in generale tutti coloro che sono interessati a creare nelle proprie aziende/negozi/quartieri, spazi a disposizione di tutte le mamme che desiderino allattare liberamente i propri bambini.

Nel 2025 si prevede di implementare i BPS nei musei e nelle biblioteche, nella convinzione che i luoghi di cultura rivestano un'importanza fondamentale per garantire un'esperienza inclusiva e accogliente per le famiglie del territorio, i turisti e l'utenza prevista per le Olimpiadi. La presenza dei BPS sul territorio facilita l'accesso alla cultura per tutti, contribuendo anche ad una maggiore affluenza di visitatori e dimostrando in modo tangibile l'impegno delle istituzioni nel rispondere alle esigenze delle famiglie moderne, rendendo i luoghi di cultura più accessibili e fruibili.

STATO DELL'ARTE BABY PIT STOP - COMUNI								
	CREMA	CREMONA	MANTOVA	ATS VAL PADANA	% CREMA	% CREMONA	% MANTOVA	% ATS VAL PADANA
ATTIVI	8	7	24	39	17%	11%	37%	22%
NON ATTIVI	39	57	41	137	81%	88%	63%	77%
IN ATTIVAZIONE	1	1	0	2	2%	2%	0%	1%
TOTALE COMUNI	48	65	65	178	100%	100%	100%	100%
STATO DELL'ARTE BABY PIT STOP - DISTRETTI								
DISTRETTI	COMUNI ATTIVI		NUMERO DI BABY PIT STOP ATTIVI					
CREMA	8		11					
CREMONA	4		14					
ALTO MANTOVANO	9		10					
BASSO MANTOVANO	4		4					
CASALASCO VIADANESE	8		13					
di cui in ASST Mantova	5		8					
di cui in ASST Cremona	3		5					
MANTOVA	5		21					
TOTALE	38		73					

Tali spazi sono inoltre utilizzati come setting privilegiato anche per organizzare incontri informativi e formativi rivolti alle neomamme e alle famiglie su temi specifici relativi alla prima infanzia quali l'allattamento, le vaccinazioni pediatriche, i rischi da incidenti domestici, i benefici della lettura ad alta voce e dell'ascolto della musica.

A tale proposito, in linea con la Deliberazione Regionale n. X/5506 del 2.8.2016 "Protocollo d'intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma "Nati per Leggere" (NPL) e del progetto "Baby Pit Stop" UNICEF/La Leche League" e la D.G.R. XII/1909 del "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby Pit Stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte", è attivo a livello locale il "Protocollo d'intesa tra ATS della Val Padana, la Rete Bibliotecaria Cremonese, la Rete Bibliotecaria Mantovana, ASST di Crema, Cremona e Mantova, Consulitori Privati Accreditati e il Comitato Italiano per l'UNICEF con i Comitati Locali di Cremona e Mantova per la realizzazione del progetto Nati per Leggere, Nati per la Musica e Baby Pit Stop".

A livello locale si segnala la costituzione di un Gruppo di Coordinamento governato dall'ATS della Val Padana, con la presenza di referenti delle ASST, delle Reti Bibliotecarie e dei Comitati UNICEF locali, che garantirà la realizzazione di azioni omogenee di promozione, implementazione, comunicazione e formazione a favore del Progetto NPL.

Il Programma Nati per Leggere, fortemente voluto sul nostro territorio per favorire l'inclusione sociale e culturale dei bambini e delle loro famiglie, è promosso dalle Reti Bibliotecarie di Cremona e Mantova e diffuso capillarmente anche nei piccoli comuni delle due provincie. Proprio in queste realtà le Biblioteche, attraverso l'attivazione di questo Programma, diventano veri e propri luoghi di aggregazione sociale e di integrazione culturale e transgenerazionale. Il Programma "Nati per Leggere" opera nella convinzione che, quando i grandi leggono e (ri)leggono ai bambini, si crea una condizione di ascolto reciproco che diventa parte integrante del percorso di promozione dello sviluppo e di cura, offrendo anche la possibilità di immaginare un futuro diverso da quello insito in condizioni più impegnative in cui i bambini e le loro famiglie si vengono a trovare. Il Programma è in modo particolare offerto ai bambini stranieri e alle loro famiglie al fine di favorire processi di integrazione comunitaria. Le modalità condivise di lettura possono facilitare in questi casi anche i genitori nell'acquisizione di maggiori competenze lessicali e morfosintattiche, queste ultime tipicamente più ridotte in chi apprende una seconda lingua da adulto.

- EROGAZIONE NATI PER LEGGERE NEI CONSULTORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

DISTRETTI	Numero di consultori pubblici e privati accreditati presenti per Distretto	Sono attive iniziative relative al programma NATI PER LEGGERE	Copertura territoriale
CREMA	3	2	67%
CREMONA	2	2	100%
CASALASCO VIADANESE	3	1	33%
di cui ASST CREMONA	1	1	100%
di cui ASST MANTOVA	2	0	0%
MANTOVANO	5	1	20%
ALTO MANTOVANO	5	3	60%
BASSO MANTOVANO	2	2	100%
TOTALE ATS	20	11	55%

- EROGAZIONE NATI PER LEGGERE NEI CENTRI VACCINALI

DISTRETTI	Numero di centri vaccinali presenti per Distretto	Sono attive iniziative relative al programma NATI PER LEGGERE	Copertura territoriale
CREMA	5	1	20%
CREMONA	8	1	13%
CASALASCO VIADANESE	2	0	0%
di cui ASST CREMONA	1	0	0%
di cui ASST MANTOVA	1	0	0%
MANTOVANO	5	0	0%
ALTO MANTOVANO	3	0	0%
BASSO MANTOVANO	2	0	0%
TOTALE ATS	25	2	8%

L'ATS della Val Padana, anche per il 2025, si farà promotrice di eventi informativi partecipati rivolti alla cittadinanza in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento Materno, promossa in Italia dal Movimento Allattamento Materno Italiano (M.A.M.I.). Nella prima settimana di ottobre saranno organizzate varie iniziative in stretta sinergia con le ASST, i Consultori Familiari Privati accreditati, i Gruppi di Mamme, il Terzo Settore, l'Università, il Collegio Ostetriche della provincia di Mantova e altri importanti attori del territorio, per creare nuove occasioni di confronto e dialogo con la comunità locale.

Proseguono, inoltre, la campagna informativa di Regione Lombardia "Se lo allacci, lo salvi. Bambini sicuri in auto" e interventi rivolti alle famiglie attivati nei Consultori Pubblici e Privati orientati alla prevenzione degli incidenti stradali e domestici nella fascia d'età 0-3 anni.

Interventi a favore dei primi 1000 giorni di vita sono promossi dall'ATS della Val Padana anche attraverso il catalogo "La salute a Scuola, progettare in Rete". Particolare attenzione è dedicata agli educatori dei Servizi Educativi per l'Infanzia e ai genitori dei bambini che frequentano i nidi: il progetto "I primi 1000 giorni di vita del bambino" è infatti proposto, in stretta collaborazione con le ASST, per aumentare la conoscenza dei principali fattori di rischio e protettivi nei primi 1000 giorni di vita e accompagnare le famiglie ad una genitorialità più consapevole. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento attivo dei Gruppi di Mamme del territorio.

Per favorire il confronto tra mamme, l'allattamento, il movimento e la salute psicofisica delle donne in questa particolare fase della loro vita, è inoltre attivo il progetto "Mamme in movimento". Questa iniziativa rivolta a madri in gravidanza, nuclei familiari e bambini in fascia d'età 0-3, è promossa da ATS in stretta collaborazione con i Consultori Familiari, i Comitati locali UNICEF, i Comuni, i Gruppi Mamme e i Gruppi di Cammino del territorio.

Obiettivi specifici locali

- ❖ Implementare le buone pratiche di salute a favore dei primi giorni di vita, in sinergia con i Pediatri di Famiglia e le ASST di Crema, Cremona e Mantova (Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretti e Case di Comunità), Consulitori Pubblici e Privati Accreditati.
- ❖ Implementare azioni a sostegno dell'allattamento e la qualificazione della rete d'offerta secondo gli *standard* definiti da WHO-UNICEF.
- ❖ Incentivare e favorire il coinvolgimento dei Consulitori Familiari Privati Accreditati a contratto sui temi del percorso Nascita.
- ❖ Consolidare il lavoro di gruppo per la messa a punto di progettualità a supporto della genitorialità condivise con le ASST in riferimento ai temi del Percorso Nascita, in linea con le direttive regionali.
- ❖ Individuare strumenti uniformi per lo *screening* e l'intercettazione precoce del disagio psichico, quando si manifesti nel periodo perinatale.
- ❖ Sviluppare la formazione del personale.
- ❖ Incentivare e favorire la partecipazione dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia alle progettualità del Percorso Nascita.
- ❖ Implementare azioni informative e comunicative efficaci a favore delle vaccinazioni per le donne in gravidanza e in allattamento.
- ❖ Consolidare e implementare i rapporti con gli Enti territoriali e le Associazioni del Terzo Settore per lo sviluppo di iniziative specifiche.
- ❖ Promuovere gruppi di sostegno tra madri e genitori.
- ❖ Implementare il Progetto Nati per Leggere.
- ❖ Favorire il Sistema di Sorveglianza Bambini 0-2 anni.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016
 - Indicatori sentinella del PRP 2021-2025 - Programma PL16 "Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita"
 - Indicatori delle rilevazioni regionali (piattaforma stili di vita; Sorveglianza 0-2 anni) specifiche per i singoli programmi
-
- ❖ N. di accordi di collaborazione con gli enti erogatori ed i pediatri di famiglia.
 - ❖ N. proposte formative in linea con la DGR 1141/23 "Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientemente del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità' e la tutela della salute riproduttiva".
 - ❖ N. Progetti a favore della genitorialità consapevole.
 - ❖ N. di eventi formativi proposti secondo gli standard OMS/UNICEF.
 - ❖ N. progetti a favore dell'integrazione sociale e culturale finalizzati a favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute.
 - ❖ N. di accordi di collaborazione con Biblioteche/Associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica".
 - ❖ Monitoraggio prevalenza allattamento, Sorveglianza 0/2 anni.

INTERVENTO 4.1

Promozione dell'allattamento secondo gli standard UNICEF – Progetto “Insieme per l'Allattamento” di Unicef Italia – ATS Val Padana Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Programma Insieme per l'Allattamento è un programma di promozione e protezione dell'allattamento, promosso da UNICEF Italia, che prevede la qualificazione dei servizi del percorso nascita agli standard OMS/UNICEF. Nel 2025 l'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova hanno conseguito il prestigioso riconoscimento di *Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine* da parte di Unicef Italia. Per la prosecuzione del percorso di qualificazione, si prevede l'implementazione di azioni finalizzate all'integrazione e al consolidamento dei programmi per lo sviluppo di buone pratiche volte all'incremento dei tassi di allattamento esclusivo fino al sesto mese compiuto e, successivamente, al proseguimento dell'allattamento materno dopo l'introduzione di un'opportuna alimentazione complementare. Il percorso prevede specifici percorsi formativi rivolti agli operatori e la condivisione di procedure/protocolli in linea con gli standard OMS/UNICEF orientati al contrasto delle disuguaglianze di salute. Prevede inoltre l'attivazione di un monitoraggio sulla prevalenza dell'allattamento che sarà avviato tramite l'indagine di Sorveglianza 0-2 anni. Ogni azione/buona pratica sviluppata è orientata alla diffusione della cultura dell'allattamento e della sana alimentazione dei bambini, in linea con il Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del Latte Materno nonché alla creazione di spazi allattamento e Baby Pit Stop. Il Programma “Insieme per l'Allattamento” di UNICEF Italia rientra tra gli obiettivi strategici previsti dalla Politica della Qualità di ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Consultori Privati Accreditati
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Neogenitori
Popolazione
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.2

Baby Pit Stop (BPS) - UNICEF Italia e Piano Olimpico 2025/2026

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il coerenza con il PRP 2021-2025 e il Piano Olimpico Locale dell'ATS Val Padana 2025/2026, continuano le azioni orientate all'implementazione della Rete locale dei "Baby Pit Stop" (BPS) di UNICEF Italia, progetto che coinvolge attivamente i Comitati UNICEF locali, le ASST, i Comuni, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, il Club dei servizi, la grande distribuzione organizzata e più in generale tutti coloro che sono interessati a creare, nelle proprie aziende/negozi/quartieri, spazi a disposizione di tutte le mamme che desiderino allattare liberamente i propri bambini.

Nel 2025 si prevede di implementare i BPS nei musei e nelle biblioteche nella convinzione che i luoghi di cultura rivestano un'importanza fondamentale per garantire un'esperienza inclusiva e accogliente per le famiglie del territorio, per i turisti e l'utenza prevista per le Olimpiadi. La presenza dei BPS sul territorio facilita l'accesso alla cultura per tutti, contribuendo anche ad una maggiore affluenza di visitatori e dimostrando in modo tangibile l'impegno delle istituzioni nel rispondere alle esigenze delle famiglie moderne, rendendo i luoghi di cultura più accessibili e fruibili. I BPS sono organizzati anche all'accoglienza delle donne che hanno deciso di non allattare e delle madri straniere secondo principi *equity oriented*.

Tali spazi sono inoltre utilizzati come setting privilegiato anche per organizzare incontri informativi e formativi rivolti ai genitori su temi specifici relativi alla prima infanzia quali l'allattamento, le vaccinazioni pediatriche, i rischi da incidenti domestici, i benefici della lettura ad alta voce e dell'ascolto della musica.

Si prevede di utilizzare i BPS anche per implementare la campagna informativa di Regione Lombardia "Se lo allacci, lo salvi. Bambini sicuri in auto". Questa campagna di sensibilizzazione, sull'uso corretto dei sistemi di ritenuta dei bimbi in automobile, è orientata a fornire a tutti i genitori corrette indicazioni su come scegliere i seggiolini e fornisce utili consigli e suggerimenti per viaggiare sicuri in automobile con i propri bambini.

Lo sviluppo dei BPS rientra nel Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova /Pediatri di Famiglia / Medici di Medicina Generale/Neogenitori /Popolazione /Consultori Privati Accreditati / Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Rete Bibliotecaria/Comuni/Rete locale WHP
Club dei Servizi Soroptimist/Grande distribuzione organizzata

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.3

Organizzazione di una manifestazione in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento (SAM)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi, intende organizzare la Settimana Internazionale di Promozione dell'Allattamento, che si terrà nei primi giorni di ottobre. L'iniziativa mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'allattamento per la salute dei bambini e delle madri. Durante questa settimana verranno organizzati eventi, campagne e attività informative per promuovere i benefici dell'allattamento nell'ottica di una genitorialità più responsiva e consapevole. Gli eventi vedranno impegnate le ASST di Crema, Cremona e Mantova ma anche i Pediatri di Famiglia, i Consultori Privati Accreditati, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, le Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme. Le iniziative saranno orientate anche all'accoglienza e al supporto dei genitori stranieri con approcci *equity oriented*.

La SAM rientra nel Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini
Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Consultori Privati Accreditati
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali
Collegi e Ordini Professionali
Università degli Studi di Brescia
Università degli Studi di Milano
Cittadini
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.4

Progetto "NATI per LEGGERE" (NPL), "NATI per la MUSICA" (NPM)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Programma Nati per Leggere, fortemente voluto a livello locale per favorire l'inclusione sociale e culturale dei bambini e delle loro famiglie, è promosso dalle Reti Bibliotecarie di Cremona e Mantova e diffuso capillarmente anche nei piccoli comuni del territorio. Proprio in questi piccoli comuni le Biblioteche diventano veri e propri luoghi di aggregazione sociale e di integrazione culturale e transgenerazionale. Il Programma "Nati per Leggere" opera nella convinzione che, quando i grandi leggono e (ri)leggono ai bambini, si crea una condizione di ascolto reciproco che diventa parte integrante del percorso di promozione dello sviluppo e di cura, offrendo anche la possibilità di immaginare un futuro diverso da quello insito in condizioni più impegnative in cui i bambini e le loro famiglie si vengono a trovare. Il Programma è in modo particolare offerto ai bambini stranieri e alle loro famiglie al fine di favorire processi di integrazione sociale e culturale. Le modalità condivise di lettura possono facilitare in questi casi anche i genitori nell'acquisizione di più competenze lessicali e morfosintattiche, queste ultime tipicamente più ridotte in chi apprende una seconda lingua da adulto.

A livello locale si segnala la costituzione di un Gruppo di Coordinamento governato dall'ATS della Val Padana, con la presenza di referenti delle ASST, delle Reti Bibliotecarie e dei Comitati UNICEF locali, che garantirà la realizzazione di azioni omogenee di promozione, implementazione, comunicazione e formazione a favore del Progetto NPL.

Prosegue inoltre la collaborazione con le ASST nei "Centri Vaccinali" e nei Consultori Familiari, ed attivata quella con i recenti "Centri per la Famiglia" diffusi sul territorio di ATS, quali luoghi di promozione di azioni efficaci e sostenibili finalizzate alla promozione di stili di vita e ambienti "favorevoli alla salute" nei primi 1000 giorni di vita. Le ASST territoriali promuovono il progetto negli incontri di accompagnamento e post nascita, attivando collaborazioni con le reti bibliotecarie del territorio, in linea con il protocollo di intesa locale siglato nel 2023.

Forte la sinergia con le azioni previste dal Progetto "Baby Pit Stop".

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia/Consultori Privati Accreditati/Terzo Settore/Enti Locali ed Ambiti Territoriali

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

UNICEF Italia e UNICEF Comitati Provinciali/Cittadini/Rete Bibliotecaria

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.5

Monitoraggio outcome screening per l'intercettazione del malessere psichico della donna in epoca perinatale e definizione dei percorsi di presa in carico

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Continueranno nel corso del 2025 i programmi d'azione finalizzati alla prevenzione, alla diagnosi e all'intervento precoce del disagio psichico perinatale, che vede coinvolto il Gruppo di lavoro del Tavolo Percorso Nascita, rappresentato dai Coordinatori dei consultori delle tre ASST e dai referenti dei Consultori privati accreditati a contratto del territorio di ATS della Val Padana.

Nel 2025 il gruppo di lavoro, così costituito, si confronterà circa l'implementazione di percorsi di supporto per donne in condizioni di vulnerabilità/depressione perinatale, anche alla luce delle indicazioni regionali di promozione del Programma "Pensare Positivo", che prevede il coinvolgimento dei professionisti afferenti al Consultorio Familiare in collaborazione con le SC Psicologia Clinica delle 3 ASST.

Presso le ASST territoriali, prosegue anche nel 2025 lo screening sul disagio emotivo nel periodo perinatale, realizzato attraverso la somministrazione di un questionario che prevede l'utilizzo delle domande previste dall'"Agenda della gravidanza", introdotta da Regione Lombardia con DGR XI /268 del 2018, nei seguenti momenti e sedi:

- in gravidanza: nel percorso a basso rischio ostetrico in consultorio e presso l'ambulatorio della presa in carico 36 W – 38 W in ospedale;
- dopo la nascita: alla prima vaccinazione del bambino con la collaborazione del servizio vaccinale.

Gli operatori del percorso nascita utilizzano questo strumento al di fuori dei momenti strutturati e lo propongono alle madri qualora ne ravvisino la necessità. Le donne che compilano un questionario risultante con un determinato punteggio vengono contattate dallo psicologo consultoriale per l'offerta di un colloquio esplorativo che potrà dare luogo ad una presa in carico più duratura o all'invio ad altri servizi specialistici più adeguati al bisogno delle stesse.

Target Prevalente

Donne in gravidanza e nel corso del I° anno di vita del neonato

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Consultori Privati accreditati a contratto

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.6

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute della mamma e del neonato

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Sono previsti interventi di sostegno alla coppia genitoriale a partire dalla gravidanza, attraverso l'organizzazione di corsi di accompagnamento alla nascita ed interventi di supporto e consulenza.

Nei Punti Nascita di tutto il territorio di ATS della Val Padana è attivo il Progetto di continuità assistenziale "A casa insieme", attraverso il quale viene effettuata, in fase di dimissione, una valutazione sul benessere di mamma e bambino finalizzata all'individuazione di eventuali elementi di fragilità. In caso di valutazione positiva, la donna potrà rivolgersi al proprio Consultorio Familiare per avviare un percorso di presa in carico che comprenda interventi di ascolto, orientamento/accompagnamento, consulenza individuale e di gruppo, coinvolgimento dell'équipe consultoriale, definizione di un progetto personalizzato e *home visiting*.

Il progetto prevede l'assegnazione di un codice alla puerpera, prima della dimissione con un sistema di triage "codice colore" che identifica quattro categorie in base al tipo di fragilità (bianco, verde, giallo e rosso) che definiscono un tempo di presa in carico specifico da parte del consultorio attraverso una chiamata attiva. L'adesione al progetto è facoltativa, tranne per le donne codificate con codice rosso che vengono contattate in ogni caso.

Dal 2024, è attiva la presa in carico di tutte le di tipologie di codice che sono chiamate attivamente, compreso il codice bianco che in precedenza non prevedeva questa opportunità. La presa in carico può contemplare le seguenti tipologie di offerta: consulenza telefonica, consulenza presso il Consultorio con i professionisti in relazione ai bisogni, visita domiciliare e/o partecipazione a gruppi tematici. In un'ottica di sviluppo della rete, nel progetto sono stati coinvolti anche i consultori privati e accreditati qualora la donna dichiara di essere già seguita da altro consultorio del territorio.

Quest'ultimo strumento d'intervento è molto importante per monitorare lo stato di benessere dell'intero nucleo familiare, consentendo di rilevare situazioni di vulnerabilità emotiva e sociale, compresi episodi di violenza intrafamiliare. A seguito della pandemia, sono state sperimentate forme di teleassistenza a supporto delle donne e dei loro familiari (CAN da remoto, video consulenze), le quali potranno essere erogate con le stesse modalità anche per il 2025.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neomamme/coppie e i loro neonati al momento della dimissione ospedaliera

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Consultori privati accreditati/Pediatri di Famiglia/Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.7

Promuovere conoscenze e competenze genitoriali nei primi 1000 giorni di vita

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I consultori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova e i Consultori Privati Accreditati rivolgono particolare attenzione alla promozione, prevenzione e tutela della salute della donna e della famiglia, con particolare attenzione alla salute della mamma e del bambino nei primi tre anni di vita. In questa ottica, i soggetti coinvolti si pongono l'obiettivo di potenziare le competenze genitoriali soprattutto nei contesti di fragilità. Tali azioni sono previste e raccomandate anche dal programma UNICEF "Insieme per l'Allattamento" in tema di sviluppo di *empowerment* di comunità a favore dell'allattamento, della sana alimentazione complementare e dei programmi "Nati per leggere" e "Nati per la Musica".

Anche la progettualità definita ai sensi della D.G.R. n. 5955/2022 e successivamente dalla DGR 1507/23, nel promuovere la sperimentazione dei "Centri per la Famiglia", offre importanti contributi a sostegno della genitorialità nei primi 1000 giorni di vita, attraverso percorsi *ad hoc* per il potenziamento delle competenze genitoriali e per il rafforzamento del benessere dei bambini.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Genitori e figli nei primi 1000 giorni di vita

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Consultori, UO Ostetricia/Ginecologia)

Pediatrati di Famiglia

Medici di Medicina Generale

Consultori Privati Accreditati

Comuni/Ambiti territoriali

Aziende Speciali

Terzo Settore

Rete Bibliotecaria

Comitati Unicef locali

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.8

Progetto "I primi 1000 giorni di vita del bambino"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, attraverso il catalogo "La salute a Scuola, progettare in Rete", propone agli educatori dei Servizi Educativi per l'Infanzia e ai genitori il progetto "I primi 1000 giorni di vita del bambino" con la finalità di aumentare la conoscenza dei principali fattori di rischio e protettivi nei primi 1000 giorni di vita, accompagnando le famiglie ad una genitorialità più consapevole. Il progetto prevede inoltre un confronto con i gruppi di mamme del territorio. Il progetto affronta le seguenti tematiche:

- Comportamenti a rischio: alcool e fumo in gravidanza e in allattamento
- I benefici dell'allattamento
- La sicurezza in auto e in casa
- I benefici della lettura precoce (progetti Nati per leggere e per la musica)
- Il calendario vaccinale.

Il progetto prevede la partecipazione attiva dei destinatari e attivazione di azioni *equity oriented* rivolte ai genitori stranieri finalizzate all'inclusione sociale e culturale nonché al contrasto delle disuguaglianze di salute.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Educatori dei Servizi Educativi dell'Infanzia e Genitori.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Famiglia
Medici di Medicina Generale
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio
Neogenitori
Popolazione
Rete Bibliotecaria
Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.9

"Mamme in movimento", gruppi di cammino per madri in gravidanza

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana propone il programma "Mamme in movimento", iniziativa che nasce con lo scopo di favorire il benessere psico-fisico delle madri in gravidanza, attraverso la costituzione di gruppi spontanei di promozione all'attività fisica, che coinvolgono anche nuclei familiari e bambini in fascia d'età 0-3.

Il progetto si avvale della stretta collaborazione dei Consulenti Familiari, di Unicef Italia, dei Comuni, dei Gruppi Mamme e dei gruppi di Cammino presenti sul territorio.

Tali azioni sono realizzate in stretta sinergia con le Associazioni Sportive del territorio e promosse in occasione di manifestazioni di piazza, gare ludico-motorie e sportive.

Il progetto prevede l'attivazione di azioni *equity oriented* rivolte alle donne e alle famiglie straniere finalizzate all'inclusione sociale e culturale nonché al contrasto delle disuguaglianze di salute.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia; è promosso inoltre dai Laboratori permanenti dell'attività fisica e movimento delle ASST/ATS.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia

Medici di Medicina Generale

Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme attivi sul territorio

Neogenitori

Popolazione

Rete Bibliotecaria

Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.10

Prevenzione vaccinale nei primi 1000 giorni di vita e nelle donne in età fertile e in gravidanza

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS supporta e collabora con i Centri Vaccinali delle ASST, i Consultori Familiari, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, per realizzare momenti informativi sulle vaccinazioni pediatriche previste dall'attuale Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e recepite dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale e sulle vaccinazioni raccomandate alle donne in età fertile e in gravidanza.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neogenitori e i loro bambini

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova
Pediatri di Libera Scelta
Medici di Medicina Generale
Terzo Settore
Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio
Neogenitori
Popolazione
Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.11

Tavolo 0 – 6 anni

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Da qualche anno si è costituito il "Tavolo 0 – 6 anni", è finalizzato a proporre eventi e buone pratiche in tema di prevenzione e promozione della salute a favore delle famiglie di bambini questa età. Si tratta di un gruppo di lavoro composto da diversi enti: Servizi Educativi per l'Infanzia, Scuole dell'Infanzia, Consultori Pubblici e Privati Accreditati, Ente Locale, Associazioni. Nell'anno 2025 si proporranno interventi su diversi temi: la promozione della lettura ad alta voce, il gioco creativo, lo sviluppo del bambino, la prevenzione dei danni da utilizzo di dispositivi elettronici e fine esperienze di movimento a contatto con la natura.

Target Prevalente

Genitori e figli dai 0-6 anni.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Consultorio familiare ASST di Crema

Consultorio familiare "Insieme"

Consultorio Kappadue

Comune di Crema

Nidi e scuole per l'infanzia

Associazione Overlimits

Cooperativa Igea

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.12

Promozione di sani stili di vita in gravidanza

TIPOLOGIA:

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Presso l'ASST di Crema è stata avviata dal 2024 una campagna informativa rivolta alle donne in gravidanza in merito alla promozione degli stili di vita sani, attraverso materiale informativo che fornisce indicazioni relative:

- all'assunzione di acido folico
- alla sana alimentazione
- all'attività fisica

Le brochure sono state realizzate dall'U.O. Ostetricia e Ginecologia e dalla U.O. Consultorio Familiare dove saranno distribuite alle donne in gravidanza; i materiali informativi saranno inoltre disponibili sul sito web aziendale.

Lo sviluppo della progettualità rientra tra azioni di supporto previste dal Programma Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine di UNICEF Italia promosso dall'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Donne in gravidanza.

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: Reparto di Ostetricia e Consultorio Familiare.
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 4.13

Consolidamento ed implementazione dei Centri per la Famiglia sul territorio di ATS

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere il benessere delle famiglie lungo l'intero arco del loro ciclo di vita, sono stati istituiti ai sensi della DGR 1507/23 sull'intero territorio di ATS n. 10 Centri per la Famiglia articolati in Hub e Spoke al fine di aumentarne la prossimità e la capillarità delle iniziative.

I Centri per la famiglia sono nuovi luoghi e servizi non connotati, dove le famiglie nella loro universalità possono trovare informazione e assistenza in risposta ai molteplici bisogni espressi e dove è possibile amplificare la partecipazione, la solidarietà e la cittadinanza attiva al fine di accrescere l'empowerment delle famiglie ed il loro benessere in chiave preventiva.

La logica degli interventi è caratterizzata dal lavoro di rete con enti pubblici sociali sociosanitari e sanitari, del privato sociale e rappresentanti dell'associazionismo familiare al fine di ricomporre e mettere a sistema le risorse presenti sul territorio e realizzare azioni integrate e coordinate.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
ASST di Crema
ASST di Mantova
Consultori privati accreditati
Ambiti territoriali
Comuni
Enti del terzo settore
Associazioni di famiglie

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

PROGRAMMA LOCALE 5

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori

Obiettivi Generali

- ❖ Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nell'attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori.

La Legge regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 *"Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e la DGR XI/ 6760 del 25/07/2022 "Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario Nazionale"* hanno potenziato e reso più efficiente ed efficace la rete di offerta dei servizi sanitari e sociosanitari attraverso:

- l'istituzione dei Distretti, delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali;
- l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità (IFEC);
- l'equivalenza e l'integrazione dell'offerta sanitaria e sociosanitaria delle strutture pubbliche e delle strutture private accreditate, nonché la parità di diritti e di doveri tra soggetti pubblici e privati che operano all'interno del Servizio Sanitario e Sociosanitario Regionale;
- la separazione di titolarità e competenze tra le ATS (con funzioni di programmazione, acquisto, controllo) e le ASST, con funzioni di erogazione dei servizi e articolate in due Poli: quello Ospedaliero, organizzato in dipartimenti e quello Territoriale, suddiviso in Distretti e Dipartimenti territoriali (tra i quali un Dipartimento di Cure Primarie, transitato dalle ATS alle ASST, che opera in sinergia con le strutture della Prevenzione);
- l'istituzione, presso le ASST, del Dipartimento Funzionale di Prevenzione, che opera in stretto raccordo con il Dipartimento di Prevenzione di ATS nell'offerta di vaccinazioni, sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive, screening oncologici, promozione della salute nella presa in carico delle patologie croniche.

Nel Distretto, punto di riferimento e di accesso per l'assistenza ai pazienti cronici, trovano posto gli Ospedali di Comunità, le Case della Comunità, le Centrali Operative Territoriali. Queste ultime, una per ogni distretto, hanno la funzione di coordinare e integrare i vari servizi, ivi compresi quelli domiciliari, nella rete dell'assistenza territoriale, anche attraverso azioni di telemedicina e medicina digitale. La Legge di Riforma consente infatti di valorizzare ulteriormente il ruolo della medicina territoriale, della prevenzione e dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), offrendo anche l'opportunità di nuove assunzioni di personale sanitario con l'introduzione della nuova figura dell'infermiere di comunità.

L'infermiere di comunità svolge un ruolo chiave finalizzato a garantire un'assistenza di qualità e centrata sulla persona. Le competenze dell'IFEC, nell'ambito della promozione della salute, si esplicano attraverso interventi di prevenzione e valutazione delle condizioni di salute dei pazienti cronici e/o svantaggiati. Tale professionista, all'interno della Casa della Comunità, attiva azioni di collaborazione con il gruppo multidisciplinare per sviluppare piani di assistenza personalizzati finalizzati a contrastare la disabilità e a favorire il recupero dove possibile. Inoltre, favorisce l'accesso ai servizi sanitari e sociali coordinando le attività tra diversi professionisti e risorse disponibili nel territorio. Indirizza, per quanto di competenza, la presa in carico ed il supporto emotivo e sociale dei

pazienti e delle loro famiglie; si occupa del monitoraggio delle condizioni di salute dei soggetti cronici e fragili, assicurandosi che gli stessi ricevano le cure necessarie. L'IFEC opera a stretto contatto con le associazioni locali, i servizi sociali e altre organizzazioni per promuovere il benessere dell'individuo, della famiglia e della comunità.

Mentre l'Ospedale di Comunità è la struttura sanitaria della rete territoriale deputata ad occuparsi di ricoveri brevi e di pazienti con necessità di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica (a gestione prevalentemente infermieristica), è nella Casa della Comunità (CdC) che può trovare piena espressione l'integrazione delle azioni di promozione della salute e presa in carico, in piena sinergia tra ATS e ASST.

La CdC rappresenta infatti il modello organizzativo che meglio realizza e rende tangibile sul territorio l'assistenza di prossimità e la sanità di iniziativa, con un focus sia sulla prevenzione che sull'offerta di servizi sanitari e sociosanitari ed una significativa componente di assistenza ambulatoriale e domiciliare, anche con l'ausilio della telemedicina. Grazie al coinvolgimento di Medici di Assistenza Primaria e specialisti (oltre che del personale infermieristico e degli altri profili sanitari), la CdC è il punto di riferimento fondamentale per i cittadini, sia nell'orientamento e accesso ai percorsi assistenziali, che per la fruizione di prestazioni, soprattutto per i pazienti cronici.

Nella logica della Medicina di iniziativa e dell'integrazione multiprofessionale, è anche uno spazio ideale per interventi di prevenzione e promozione della salute, in raccordo con il Distretto e Dipartimento Funzionale di Prevenzione delle ASST, non solo per i pazienti ma anche per tutta la popolazione nel contesto territoriale. Del resto, una delle macroaree della CdC nel modello declinato con la DGR 6760/2022 è proprio quella della prevenzione e promozione della salute, anche con riferimento ai programmi di screening, all'attività vaccinale e di sorveglianza delle malattie infettive.

Infine, la presenza nelle CdC di un'Area dell'integrazione con i servizi sociali e la comunità, che ha nel Punto Unico d'Accesso (PUA) il suo snodo operativo, offre una rilevante opportunità di integrazione con i servizi socioassistenziali dei comuni e degli ambiti sociali, attraverso la valorizzazione delle reti sociali (reti informali, di volontariato, terzo settore, associazioni di pazienti, ecc.); ciò è in piena attuazione del percorso di riforma del sistema, che valorizza il ruolo del volontariato con l'istituzione di un Forum di confronto permanente con le associazioni di pazienti, il Terzo Settore, il Tavolo regionale di confronto permanente con le organizzazioni sindacali, l'Osservatorio regionale con le associazioni di rappresentanza di enti locali, sindacali e professionali.

La Legge di Riforma inoltre, ha favorito ulteriormente l'integrazione tra i Medici di Assistenza Primaria - il cui ruolo viene ribadito come "centrale" - e gli specialisti ambulatoriali e ospedalieri, la sinergia con le farmacie e il potenziamento della presa in carico del paziente affetto da patologie croniche. Al riguardo, si sottolinea in particolare l'evoluzione in corso del modello delle Farmacie dei Servizi come veri e propri presidi spoke della rete territoriale, per interventi sempre più capillari a beneficio dei pazienti cronici e anziani, in una logica di equità e prossimità.

In questo nuovo contesto normativo e di riorganizzazione dei servizi, le azioni di prevenzione delle malattie infettive e oncologiche con interventi che favoriscono l'accessibilità di tutti i cittadini ai servizi sanitari rappresentano una vera priorità nella cornice programmatica delle politiche sanitarie.

L'integrazione funzionale e intersettoriale di tutti gli attori pubblici e privati che identifica il sistema sanitario e sociosanitario lombardo, la forte sinergia operativa con gli Enti, i Piani di Zona ed il Terzo Settore, ispirano il Pil 2025 e devono garantire progettualità in continuità con la programmazione degli anni precedenti, così come la pianificazione di nuovi interventi di prevenzione, responsabilizzazione e partecipazione attiva dei vari portatori d'interesse, in un contesto locale caratterizzato da nuovi bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale.

Alla luce di questo nuovo scenario organizzativo del SSR lombardo, anche in coerenza con DGR XII/3720 del 30/12/2024 *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025"*, il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) *"definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali"*

Attraverso la D.G.R. n. 2089 del 25.03.2024 Regione Lombardia ha approvato le *"Linee di Indirizzo per i Piani di Sviluppo del Polo Territoriale delle ASST"* quale quadro di riferimento per la stesura ed approvazione dei PPT 2025 - 2027, programmazione territoriale del Polo Territoriale delle ASST caratterizzata dall'integrazione sociosanitaria e sociale e da azioni trasversali a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS).

Ogni ASST territoriale è stata invitata a produrre un documento programmatico finalizzato ad esplicitare le strategie e i servizi che intende implementare, nell'orizzonte temporale del triennio 2025 - 2027, per meglio rispondere alla domanda di salute dei cittadini afferenti ai singoli distretti, perimetro che consente l'effettuazione di un'analisi di salute dettagliata, una programmazione orientata ai reali bisogni della popolazione, strategie organizzative e dimensionamento della rete di servizi mirata alle caratteristiche territoriali.

Lo sviluppo di singoli Piani è stato curato dalle Direzioni Sociosanitarie, di concerto con i Direttori di Distretto e dei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST territoriali.

Inoltre, come previsto dalle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale definite dalla DGR XII/2167, il percorso di elaborazione del PPT è stato attuato in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione del Piano di Zona in capo agli Ambiti Sociali.

Le azioni previste dai PPT sono state presentate e discusse in Conferenza dei Sindaci, in Cabina di Regia con gli Ambiti Sociali Territoriali, con ATS della Val Padana, con le Associazioni del Terzo settore e del Volontariato presenti sul territorio, con i quali ci si è ricordati anche in ordine alla co-programmazione e co-progettazione dei servizi definiti a partire dal bisogno della popolazione di riferimento. ATS Val Padana ha assicurato nel tempo la propria collaborazione, mettendo a disposizione dati dell'Osservatorio epidemiologico ed analisi effettuate anche attraverso focus group specifici nelle aree di maggiore integrazione sociosanitaria:

- domiciliarità per anziani e disabili
- disabilità e autismo
- famiglie con minori
- salute mentale e dipendenze
- prevenzione e promozione della salute.

I PPT saranno monitorati annualmente e implementati in relazione agli esiti derivanti dall'applicazione delle tante e diverse linee di attività in esso contemplate.

In questo nuovo scenario di riferimento, particolare importanza è attribuita alle azioni di "Prevenzione e di contrasto della cronicità", attraverso strategie di promozione della salute rivolte alle comunità e interventi di prevenzione selettiva rivolti al singolo individuo.

Particolare rilevanza è dedicata alla presa in carico del soggetto con fragilità e/o con patologie croniche; l'attenzione a percorsi dedicati al paziente "fragile" assume un ruolo prioritario e di equità nella programmazione degli interventi sociosanitari, in virtù delle caratteristiche cliniche, psicologiche e sociali di tali soggetti, rendendo necessario un focus orientato ai nuovi bisogni delle famiglie.

Prosegue sul nostro territorio il consolidamento dei tavoli di lavoro interaziendali ed intersettoriali per valorizzare le competenze straordinarie delle ASST, il ruolo attivo delle Autonomie Locali, il valore aggiunto del Terzo Settore e del Privato Sociale. Si ritiene infatti che il raccordo di tutti i portatori d'interesse presenti nelle nostre comunità offra un ulteriore valore aggiunto al processo di governo del territorio, da sempre orientato a principi di equità e responsabilità reciproca tra Istituzioni e i cittadini.

L'ATS della Val Padana, per garantire la continuità e l'implementazione dei programmi di promozione della salute, intende rinnovare specifiche accordi con le ASST territoriali e procedure negoziate con il Terzo Settore. Attraverso tali accordi si intende garantire una risposta ai fabbisogni erogativi, coerenza metodologica, linee di programmazione condivise, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione dei programmi pianificati, anche grazie al supporto di personale specificatamente formato.

Tutte le azioni programmatiche tengono conto del principio della libera e consapevole scelta dei cittadini nell'accesso ai servizi.

Obiettivi specifici

- ❖ Sviluppo di azioni di prevenzione nei vari setting
- ❖ Sviluppo di azioni formative orientate al Counselling Motivazionale Breve (CMB)
- ❖ Implementazione di progetti e programmi di promozione della salute finalizzati al contrasto delle patologie croniche non trasmissibili
- ❖ Consolidamento della collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG) per la presa in carico del paziente cronico (CMB, Stili di vita salutari nei PAI)
- ❖ Consolidamento di azioni di contrasto al GAP
- ❖ Avvio e consolidamento di accordi con gli Erogatori
- ❖ Sviluppo di programma AFA/EFA anche in collaborazione con il Terzo Settore e in integrazione con il Piano Invecchiamento Attivo
- ❖ Consolidamento di azioni di identificazione dei fattori di rischio comportamentali e facilitazione di percorsi di accesso ai Servizi Sanitari e Sociosanitari per la presa in carico precoce
- ❖ Favorire la riorganizzazione dei servizi alla luce del contesto normativo previsto dalla Legge regionale n.22 del 14/12/2021 e dalle Regole 2023
- ❖ Favorire libera e consapevole scelta dei cittadini nell'accesso ai servizi e le azioni di programmazione dovranno garantire un approccio *one health*
- ❖ Contrastare le disuguaglianze di salute attraverso la programmazione di progetti orientati all'equità
- ❖ Sviluppo di materiale informativo relativo alle vaccinazioni raccomandate ai pazienti diabetici.

Indicatori

Gli indicatori di seguito elencati fanno riferimento a:

- *Cruscotto di indicatori definito dalla tabella II della nota regionale G1.2016.4073/2016*
 - *Indicatori sentinella del PRP 2021-2025*
 - *Indicatori delle rilevazioni regionali (performance e survey) specifiche per i singoli programmi*
-
- ❖ N. Erogatori coinvolti per ASST/totale erogatori per ASST
 - ❖ N. accordi formalizzati con Erogatori/totale Erogatori
 - ❖ N. di Consulenti, Centri vaccinali che erogano Counselling Motivazionale Breve a persone con fattori di rischio per MCNT/N. totale Consulenti, Centri vaccinali
 - ❖ Attività formativa condivisa con erogatori
 - ❖ N. MMG coinvolti/N. MMG del territorio
 - ❖ N. Radiologie di Screening, U.O. Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia che erogano Counselling Motivazionale Breve/N. totale Radiologie di Screening, U.O. Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia.

INTERVENTO 5.1

Protocollo Foodia – Net

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

A seguito della D.G.R. n. 1384 del 20/11/2023 "Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e ATS Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca "Implementazione e sviluppo del progetto (ex CCM) Foodia – Net "di cui alla D.G.R. XII/842/2023", l'ATS della Val Padana ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Regione Lombardia finalizzato all'implementazione del progetto di ricerca nell'ambito del DIABETE e della SALUTE MENTALE. In particolare, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Supportare la diffusione dell'approccio Foodia-Net e l'utilizzo degli strumenti di engagement dei pazienti diabetici, dai caregiver e degli specialisti sanitari
- Implementare l'approccio metodologico del protocollo Foodia-Net nei percorsi assistenziali, sociosanitari e sociali rivolti a specifici target di popolazione vulnerabili e/o attuabili in contesti sociali difficili quali soggetti con problematiche di salute mentale
- Presentazione e implementazione della piattaforma Foodia-Net.

È stato pertanto definito il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale e Multiprofessionale al fine di condividere gli aspetti organizzativi e programmatori.

Nel mese di giugno 2024 è stata pubblicata una manifestazione d'interesse per identificare il partner scientifico; il progetto è stato affidato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo sviluppo di tutte le linee progettuali.

Target Prevalente

Pazienti diabetici e afferenti all'area della Salute Mentale

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Pediatrati di Famiglia /Medici di Medicina Generale

Specialisti

Terzo Settore

Caregiver

Erogatori

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.2

Fast Track City

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'adesione alla Dichiarazione di Parigi ha consentito al Comune di Cremona di entrare a far parte di una rete internazionale virtuosa, con lo scopo di favorire le progettualità di prevenzione del virus dell' HIV e contrasto all'AIDS. La costituzione della Rete Territoriale Fast Track City, avvenuta attraverso la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa tra il Comune di Cremona, l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona, la Coop. Soc. Servizi per l'Accoglienza – Casa Speranza e la Coop. Soc. Bessimo ed altri portatori d'interesse, ha permesso al Comune di Cremona di entrare in partnership globale con le città e municipalità di tutto il mondo e di collaborare attivamente con questa rete internazionale che offre la possibilità di condividere azioni locali per porre fine all'Aids e ad altre epidemie entro il 2030. La rete Fast-Track Cities fornisce supporto alle città per la messa a punto di strategie di risposta all'HIV e offre la possibilità di condividere piani di implementazione locali per raggiungere gli obiettivi prefissati, per permettere sia ai Sistemi Sanitari Nazionali che alle istituzioni comunali e locali di intraprendere una strada virtuosa affinché l'AIDS cessi di essere una criticità sanitaria ed epidemiologica entro il 2030. Fast-Track Cities permette inoltre il monitoraggio dei progressi raggiunti attraverso una piattaforma comune basata sul web, istituisce buone pratiche e momenti di condivisione, di *know-how* per il raggiungimento degli obiettivi. Offre una rete di partner con i quali creare sinergie e dare vita a momenti di riflessione condivisa. La rete locale è in continua implementazione con adesione di sempre nuovi partner.

Target Prevalente

Popolazione

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

Rete Territoriale Fast Track City

Comune di Cremona

ASST di Cremona

Coop. Soc. Servizi per l'Accoglienza – Casa Speranza

Coop. Soc. Bessimo

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.3

Accordi con gli Enti erogatori

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana intende promuovere e sviluppare accordi/protocolli d'intesa/tavoli di lavoro con gli Enti erogatori locali finalizzati al mantenimento delle Reti in atto sul territorio, in linea con le indicazioni del Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, il Piano Sociosanitario Regionale 2024-2028 e gli sviluppi normativi previsti dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2021 n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33" e dalla DGR XI/6760 del 25/07/2022 "Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del Decreto 23 maggio 2022, n.77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario Nazionale".

Target Prevalente

Enti erogatori

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
Medici di Medicina Generale
Pediatri di Famiglia
Consultori Privati accreditati
Enti del Terzo Settore
UNICEF Italia e Comitati Provinciali
Regione Lombardia
Comuni

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.4

Investire per la salute attraverso gli screening oncologici: il ruolo del Medico di Medicina Generale

Tipologia

x Informativo x Formativo x Organizzativo

Breve descrizione

La più importante conquista della medicina nella lotta contro il cancro è rappresentata dalla Prevenzione e, nella maggior parte dei casi, il Medico di Medicina Generale ha sicuramente un ruolo strategico nel favorire l'adesione dei cittadini ai programmi di screening, grazie al rapporto privilegiato e diretto con i propri assistiti, che si fidano e si affidano a lui per ricevere consigli e supporto per ogni decisione sulla propria salute. Purtroppo, questi anni di pandemia hanno concorso negativamente sui programmi di screening oncologico, per diversi aspetti. Altra nota negativa che ha concorso o che rischia di concorrere ad un decremento dell'adesione o comunque a non implementare la stessa è la grave carenza dei MMG sul territorio, oltre all'elevato e continuo turnover di MMG (molti incaricati provvisori che restano poco tempo).

A tal proposito si ritiene necessario il coinvolgimento continuo dei Medici di Medicina Generale (percorso già iniziato da tempo), soprattutto quelli di nuovo inserimento, in azioni di sensibilizzazione e raccomandazione ai propri assistiti di età target, nel tentativo di far aderire il maggior numero di pazienti target agli screening di prevenzione oncologica, e di rendere il MMG la "leva" per i propri assistiti, in stretta sinergia col servizio screening. Si ritiene anche fondamentale trasmettere la cultura della prevenzione, formare in merito agli screening attivi sul nostro territorio ed "addestrare" all'utilizzo del portale DEDALUS i corsisti del Corso di Formazione in Medicina Generale.

Le azioni in campo sono:

- ✓ realizzazione di un incontro di aggiornamento on line destinato a tutti i MMG sugli screening oncologici e sulle loro modalità di prenotazione/accesso attraverso la piattaforma Dedalus già in uso, con particolare riguardo ai medici di nuovo inserimento;
- ✓ invio ad ogni MMG di specifico materiale informativo, già in uso o di nuova realizzazione, utile alla sensibilizzazione dell'importanza degli screening oncologici e pubblicazione sulla libreria del gestionale di screening;
- ✓ accesso, da parte di ogni MMG, alla piattaforma Dedalus per visualizzare la situazione di adesione agli screening dei propri assistiti target, con la possibilità di indicare, nelle note, informazioni a riguardo;
- ✓ prenotazione diretta di PAP TEST sui consultori e MAMMOGRAFIA su Radiologie, generazione dell'invito per SOF e conseguente consegna all'assistito (invio e-mail o stampa);
- ✓ sospensione temporanea/definitiva per quegli assistiti che sono temporaneamente/definitivamente da escludere dalla chiamata;
- ✓ seminario di 4 ore rivolto ai corsisti del Corso di Formazione in Medicina Generale del Polo Formativo di ATS Val Padana.

Target Prevalente

Donne di età tra 45 – 74 anni: mammografico;

Donne 25 -29 anni: PAP TEST

Donne 30 – 64 anni: HPV Test

UOMINI E DONNE 50 – 74 anni: SOF

UOMINI E DONNE 60-64 anni, poi 55-74 anni, compatibilmente con la sostenibilità dei centri erogatori:
polmone

UOMINI E DONNE nati negli anni 1969-1989: HCV

UOMINI di 50-69 anni, iniziando dalla coorte dei 50enni (eleggibile dal 1° giorno del mese di compimento del 50° compleanno fino al giorno prima di compimento del 70° compleanno):
prostata

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Medici di Medicina Generale

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 5.5

Studio osservazionale per identificare fattori di rischio legati all'alimentazione nel setting opportunistico dello screening coloretale

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Fondo mondiale per la ricerca sul cancro ha concluso nel 2007 un'opera di revisione di tutti gli studi scientifici sul rapporto tra alimentazione e tumori ed è emerso che uno dei fattori di rischio più importanti per il tumore del colon-retto è l'obesità. È altrettanto noto che particolare importanza è da attribuire all'attività di sorveglianza sanitaria nei vari setting opportunistici dove poter sviluppare strategie di promozione della salute rivolte alle comunità e interventi di prevenzione selettiva rivolti al singolo individuo. Da queste evidenze nasce l'idea di utilizzare lo screening al colon-retto per effettuare uno studio scientifico sul tema dell'alimentazione. Lo studio si propone di offrire la possibilità di compilare un questionario anonimo in occasione dell'accesso ai Servizi di Endoscopia Digestiva degli Enti Erogatori a contratto con ATS Val Padana. Il questionario sarà elaborato da una esperta nutrizionista e verrà proposto alla popolazione target dello screening per i tumori coloretali: donne e uomini in età compresa tra 50-74 anni che, a fronte della positività del test di primo livello, effettueranno una pancoloscopia di screening. L'elaborazione dei dati raccolti sarà a cura dell'Osservatorio Epidemiologico di ATS e i risultati potranno essere pubblicati ed utilizzati per programmare interventi mirati sulla popolazione per un miglioramento degli stili di vita ed una prevenzione attiva da sviluppare anche all'interno dell'intero nucleo familiare. Nel 2022 è stato improntato uno studio pilota utile a verificare la fattibilità del progetto e a valutarne il modello organizzativo: da questa prima esperienza è emerso che la popolazione non abbia piena consapevolezza di quanto l'alimentazione possa contribuire al rischio di insorgenza dei tumori coloretali, specie gli uomini. Risulta pertanto rilevante completare l'offerta di prevenzione oncologica con un percorso educativo rivolto agli assistiti in occasione di accesso alle prestazioni di screening.

Target Prevalente

Popolazione target programma di screening coloretale: donne e uomini 50-74 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova
ASST di Cremona
ASST di Crema
Erogatori Privati Accreditati di ATS Val Padana

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.6

Promozione di attività preventive erogate presso le Case della Comunità del Distretto di Cremona e del Distretto Oglio PO Casalasco-Viadanese ed i Gestori di forme aggregate di Medici di Medicina Generale (MMG)) e Pediatri di Libera Scelta PLS) per dare concreta attuazione alla prescrizione di sani stili di vita ricompresa nei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede l'organizzazione di un incontro fra MMG e PLS e Unità Operativa Promozione della Salute dell' ATS della Val Padana per la valutazione di azioni informative relative al completamento dei PAI con la compilazione di proposte preventive di modifica degli stili di vita (in aggiunta all'ormai consolidata proposta attiva di adesione screening) che si potrebbe meglio inquadrare come attività per la prescrizione di sani stili di vita (disassuefazione al fumo, promozione gruppi di cammino, interventi di promozione sana alimentazione). L'incontro sarà utile all'identificazione di materiali informativi standard o utilizzo di applicativi (App gruppi di cammino) da inserire nella redazione di un PAI come supporto alla valutazione degli stili di vita e fattori di rischio per introdurre la prescrizione degli stessi nella sezione dei "consigli terapeutici" del PAI. All'interno del Piano GAP, realizzazione di interventi FAD su tematiche specifiche e realizzazione di momenti informativi con i MMG/PLS con distribuzione di materiali informativi.

Target Prevalente

Assistiti affetti da patologie croniche arruolati nel progetto "Preso in Carico (PIC)" dai medici aderenti ai Gestori di forme aggregate di MMG/PLS

Copertura territoriale

Distretti di Cremona e Oglio Po Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Cremona (SER.D. ed eventuali altri settori competenti)
ASST di Mantova (SER.D. ed eventuali altri settori competenti)
Gestori di forme aggregate di MMG/PLS

Tipologia di partecipazione:

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.7

Promozione di attività preventive erogate presso le Case della Comunità del Distretto di Cremona e del Distretto Oglio PO Casalasco-Viadanese e presso i Consultori di Cremona e Casalmaggiore per lo screening dell'Epatite C

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto integra, in un'ottica di sistema, interventi specifici di incremento delle attività di screening delle principali patologie infettive tra gli utenti dei Servizi per le dipendenze, e in parallelo, azioni di diffusione, informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolto alla popolazione generale.

L'offerta attiva dello screening per la diagnosi precoce dell'Epatite C ha permesso di svolgere azioni di sensibilizzazione per la diagnosi precoce delle infezioni sessualmente trasmissibili.

Lo screening avviene di norma presso SERD, Consultori aziendali, Centri prelievo aziendali o convenzionati, day-hospital aziendali e reparti di ricovero, attraverso test rapidi (fingerstick o salivari) e prelievi ematici. Dal 2023 è prevista anche una azione integrata di diffusione, informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolto alla popolazione generale e di raccordo con il Terzo Settore.

L'integrazione è fattivamente avvenuta già nel corso del 2023, all'interno dell'ASST, con il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze e con il Dipartimento funzionale di Prevenzione.

Le azioni specifiche hanno riguardato: stesura di materiale informativo specifico sulla prevenzione IST e sul programma di screening; programmazione, in accordo con il Dipartimento di Prevenzione, di una proposta attiva dello screening da parte dei principali Servizi della Rete territoriale (Consultori, Case della Comunità, Vaccinazioni) attraverso l'esecuzione di test rapidi direttamente nei Servizi di riferimento dell'Utente; organizzazione di una giornata di condivisione tecnica per l'esecuzione dei test con gli Operatori dei Consultori, Vaccinazioni e Case della Comunità.

Target Prevalente

Utenti che afferiscono alle Case della Comunità, ai Consultori e al Servizio Vaccinazioni

Copertura territoriale

Distretti di Cremona e Oglio Po Viadanese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona (SER.D., Casa della Comunità, Consultori, Servizio Vaccinazioni , Centri prelievo aziendali o convenzionati, day-hospital aziendali e reparti di ricovero)

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.8

Update in oncologia: prevenzione e terapia

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Fondamentale risulta essere il ruolo del Medico di Assistenza Primaria (MAP) nella sensibilizzazione degli assistiti all'adesione agli screening oncologici e nel supporto dei soggetti in terapia.

L'analisi dei bisogni formativi dei MAP ha rilevato la necessità di approfondire le conoscenze e le competenze in merito alla tematica.

L'obiettivo sarà quello di fornire un aggiornamento in merito all'attività di screening oncologico previsto nei LEA ed alla terapia delle relative neoplasie.

Target Prevalente

MMG

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

ASST di Cremona

ASST di Mantova

Associazione MEDeA, Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.9

Promozione delle vaccinazioni raccomandate per la profilassi vaccinale nei soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 e 2 - Offerta vaccinazioni per patologia.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In Italia, i dati ISTAT 2020 rilevano una prevalenza del diabete pari al 5,9%, che corrisponde a oltre 3,5 milioni di persone, con un trend in lento aumento negli ultimi anni. La prevalenza aumenta al crescere dell'età fino a raggiungere il 21% tra le persone ultra 75enni. La pandemia COVID-19 ha portato all'attenzione delle autorità di Sanità Pubblica la condizione di vulnerabilità della popolazione diabetica nei confronti delle patologie infettive, condizione di rischio già nota. Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-25, include i pazienti diabetici come categoria a rischio per la quale individuare e sviluppare politiche di offerta vaccinale, rimandando alle singole regioni l'adozione di iniziative volte ad aumentare le coperture vaccinali tra i diabetici.

In sintesi, la presenza del diabete aumenta la suscettibilità, la gravità e la letalità di un'ampia gamma di malattie infettive.

L'ATS intendere supportare e collaborare con i Centri Vaccinali delle ASST, i Centri Diabetologici, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione e diffusione di materiale informativo relativo alle vaccinazioni raccomandate ai pazienti diabetici da diffondere nei setting maggiormente frequentati dagli stessi: centri diabetologici, ambulatori del MMG e del PLS, farmacie, punti prelievo, associazioni dei pazienti. Lo scopo di tale iniziativa è quello di fornire informazioni affidabili e standardizzate per agevolare l'adesione alle vaccinazioni da parte dei pazienti diabetici.

Target Prevalente

Popolazione diabetica

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova (Diabetologi e Centri Vaccinali)

Pediatri di Libera Scelta

Medici di Medicina Generale

Farmacie

Terzo Settore

Associazioni di pazienti diabetici

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.10

Identificazione precoce degli eleggibili alle cure palliative

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Si prevedono, tra gli obiettivi a valenza strategica relativi alle cure palliative, l'individuazione precoce e proattiva del Bisogno di Cure Palliative (BCP) nella popolazione di pazienti cronici e fragili in fase avanzata di malattia.

In tale processo di identificazione risulta fondamentale e imprescindibile il ruolo svolto dal Medico di Assistenza Primaria.

Gli obiettivi derivanti dal percorso formativo sono:

- Fornire gli elementi di valutazione per l'eleggibilità alla richiesta di cure palliative.
- aggiornamento relativo alla terapia del dolore domiciliare.

Target Prevalente

Medico di Assistenza Primaria (MMG)

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.11

Screening per il disturbo dello spettro autistico

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il nuovo Piano Operativo Regionale Autismo 2024-2028, con delibera N° XII / 3686 Seduta n° 98 del 20/12/2024, e gli accordi integrativi regionali per la Pediatria di famiglia (PdF) anni 2021-2022 (DGR. N° XI/5005 del 5/07/2021, DGR n° 11/7092 del 10/10/2022, prevede l'effettuazione a cura del pediatra dello screening per la diagnosi precoce dello spettro autistico utilizzando la piattaforma dedicata WIN4 ASD. Si rende inoltre necessario sensibilizzare i PdF e sollecitare i genitori all'adesione allo specifico screening. Gli obiettivi previsti del percorso formativo sono:

- implementare le conoscenze relative alle condizioni in oggetto;
- consolidare le competenze dei pediatri nell'utilizzo della check-list Chat e della piattaforma dedicata;
- favorire la relazione ed integrazione tra i pediatri e gli specialisti della neuropsichiatria infantile del territorio.

A partire dal mese di novembre 2024 la piattaforma è stata implementata inserendo un nuovo questionario di screening (SDQ: Strength and Difficulties Questionnaire), questionario da somministrare da parte del pediatra in occasione del 7° bilancio di salute per i bambini che rientrano nella fascia d'età 24-36 mesi.

Target Prevalente

Pediatri di Famiglia

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

NPIA ASST di Crema

NPIA ASST di Cremona

NPIA ASST di Mantova

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) "Eugenio Medea", Bosisio Parini (LC)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.12

I medici di assistenza primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) nella sensibilizzazione alla vaccinazione HPV per la prevenzione del tumore della cervice uterina e non solo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero e le altre malattie causate dai virus HPV (verruche genitali, tumori genitali, della bocca o della gola) è ormai fortemente raccomandata a partire dalla coorte dei 12enni, con l'indicazione anche per le età successive fino ai 26 anni di età. Inoltre, recenti indicazioni regionali, prevedono la collaborazione dei MMG nell'azione di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle assistite, nate nel 1999, non vaccinate per HPV. Per quanto di competenza, in sinergia tra Dipartimento Cure Primarie, Servizi del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria coinvolti, ed ASST, saranno messe in atto azioni di facilitazione all'accesso, prenotazione e somministrazione del vaccino contro il virus HPV.

Target Prevalente

Questo vaccino viene offerto attivamente alle ragazze e ai ragazzi all'età di 11 anni. Oltre questa età, la vaccinazione può essere ancora richiesta gratuitamente. Le ragazze non vaccinate in adolescenza possono richiederla fino a 26 anni e 364 giorni compiuti (a partire dalla corte del 1999) e i ragazzi non vaccinati, a partire dalla corte del 1998, fino a quando avranno 26 anni e 364 giorni compiuti. Il completamento dei cicli iniziati prima dei 26 anni e 364 giorni compiuti è sempre gratuito.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.13

Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Dall'analisi di contesto effettuata e dai dati emersi si è condiviso un panorama post pandemia nel quale i preadolescenti e gli adolescenti manifestano varie forme di disagio (ansia, ritiro sociale, insuccesso o abbandono scolastico, messa in atto di comportamenti disfunzionali quali gli atti vandalici etc...) che va intercettato e accolto da una rete territoriale di adulti e di servizi. Il mondo dei giovani esprime anche dei bisogni quali la socialità e la partecipazione che devono trovare luoghi e contesti di supporto.

A tal proposito, sono state individuate due aree specifiche sulle quali sono state costruite delle progettualità che attualmente operano sui territori.

L'obiettivo del congegno è volto alla presentazione del Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana, è alla condivisione delle progettualità.

Target Prevalente

Educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, personale sanitario e sociosanitario, FF.OO

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Comune di Crema, Comune di Cremona, Coprosol, Cooperativa Arche', ASST Mantova, ASST Cremona, ASST Crema, Prefettura di Mantova, Prefettura di Cremona, Ufficio scolastico Territoriale di Cremona e Mantova

Tipologia di partecipazione

Informativo Formativo Organizzativo

INTERVENTO 5.14

Promozione dell'adesione alle vaccinazioni raccomandate e ai test per HIV e altre IST negli Istituti Penitenziari

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

ATS intendere supportare e collaborare con i Referenti della Medicina Penitenziaria delle ASST e con i centri IST per la realizzazione di materiale informativo per promuovere le vaccinazioni tra i detenuti, la promozione di comportamenti a minor rischio e l'effettuazione dei test per HIV o altre IST (v. ad esempio campagna di screening contro HCV).

Target Prevalente

Detenuti

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST di Cremona e di Mantova
Casa Circondariale di Cremona e di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.15

Attivazione del tavolo malattie infettive nelle comunità fragili

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In coerenza con le Regole di Sistema 2025 e del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ATS Val Padana, in collaborazione con alcune associazioni del Terzo Settore, parteciperà al tavolo di lavoro regionale dedicato alle malattie infettive nelle comunità fragili con il compito di: identificare e studiare meccanismi di analisi del fenomeno delle malattie infettive negli specifici:

- contesti indicati (popolazioni homeless e migrante, istituti penitenziari);
- costruire strumenti per facilitare l'accesso al SSR delle persone più bisognose in raccordo a
- principi di appropriatezza ed evidenza scientifica;
- definire i percorsi di screening da attivare;
- facilitare il raccordo tra associazioni e servizi del SSR con particolare attenzione alle vaccinazioni;
- facilitare l'attivazione di supporto ai servizi del SSR in relazione alle barriere linguistiche e
- culturali.

Target Prevalente

Homeless, Detenuti e Migranti

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Regione Lombardia
ASST di Crema, Cremona e di Mantova
Servizi per l'Accoglienza ONLUS (Cremona)
Caritas Diocesi di Mantova (Mantova)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.16

Counselling motivazionale breve relativo agli stili di vita sani offerto presso il Consultorio Familiare e il Servizio Dipendenze delle ASST di Cremona e Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'attività di Counselling Motivazionale Breve (CMB) viene effettuata dagli operatori del Consultorio Familiare delle ASST di Cremona e Mantova a tutti i nuovi accessi relativi alle attività sanitarie (assistenza alla gravidanza e visite ginecologiche nelle donne aderenti allo screening per il cervico-carcinoma, durante Home Visiting nello spazio mamma-bambino) per la promozione di una sana alimentazione, di una regolare attività fisica e il contrasto al fumo di tabacco nonché al consumo di alcol.

Presso i Servizi Dipendenze invece il CMB viene effettuato in modo sistematico relativamente al contrasto di fumo di tabacco, agli utenti inviati per forme di dipendenza legate al GAP e in consulenza dalle Commissioni Mediche Locali Patenti.

Target Prevalente

Consultorio familiare (primi accessi sanitari)
Serd
Ambulatorio infermieristico della CdC
Centro vaccinale
Reparto di cardiologia
Riabilitazione Cardiologica
Reparto di pneumologia
Riabilitazione pneumologica
Radiologia
Reparto di medicina interna
Reparto di gastroenterologia
Ambulatorio diabetologico.

Copertura territoriale

Territorio dell'ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona e Mantova
Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.17

Attività informativa in tema di vaccinazioni.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ASST di Crema, oltre ad essere ente erogativo in tema di Vaccinazioni, vuole perseguire obiettivi di carattere informativo sia all'interno dell'Azienda che nel territorio di competenza, questo al fine di creare buone pratiche interne e rendere fruibile e capillare a livello Distrettuale il tema della prevenzione vaccinale e allo stesso tempo ridurre la diffidenza o la cosiddetta vaccine hesitancy.

Tutto questo attraverso delle azioni chiave mirate:

- Implementazione e aggiornamento del sito internet Aziendale rispetto alle pagine dedicate alla prevenzione (vaccinazioni, screening, promozione della salute).
- Formazione degli operatori del Territorio rispetto ai programmi di prevenzione attivi a livello locale .
- Condivisione di materiale informativo dedicato in tutti i contesti Aziendali e territoriali, con particolare riferimento a MMG/PLS, Comuni, Associazioni del Terzo Settore, Scuole.

Target Prevalente

Cittadini
Operatori di ASST Crema
MMG/PLS
Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Cittadini
Operatori ASST Crema/Comunicazione e Formazione Aziendale
MMG/PLS
Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.18

Campagne vaccinali e progetto Hard to Reach

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le vaccinazioni sono il primo strumento di prevenzione primaria di cui disponiamo, ancora oggi si evidenziano a livello Nazionale e locale coperture vaccinali diversificate per età e condizione e in molti casi le % sono inferiori agli standard definiti dal Ministero della Salute.

In ottica di ampliamento dell'attività vaccinale in ambito Territoriale, l'ASST di Crema vuole implementare la propria attività attivando collaborazioni e diversificando sul territorio Distrettuale nuovi punti vaccinali, al fine di raggiungere anche categorie di persone che per impossibilità o disinformazione non accedono ai programmi preventivi.

In riferimento a questo ultimo aspetto si intende dar continuità ad un progetto di prevenzione previsto nel Piano Nazionale Prevenzione 2023-2025, il quale insieme alle vaccinazioni offerte attivamente e gratuitamente per fascia d'età, indica anche le vaccinazioni raccomandate a particolari categorie a rischio (per condizione medica, esposizione professionale, eventi occasionali, vulnerabilità sociali ed economiche). Al fine di conoscere, raggiungere e agevolare l'accesso a percorsi preventivi anche le persone "difficilmente raggiungibili", l'ASST vuole implementare la propria capacità di lavoro in rete sul territorio Distrettuale di competenza, pensando che la prossimità di enti e istituzioni verso queste persone con condizioni di disagio, sia la via di accesso per ricercare fiducia e dar loro maggiori opportunità di salute.

Tutto questo attraverso delle azioni chiave mirate:

- Ampliamento dell'attività vaccinale durante la campagna anti influenzale, garantendo aperture nel fine settimana ed estensioni pomeridiane nei giorni feriali.
- Attivazione di attività informativa ed erogativa vaccinale nelle Case di Comunità
- Attivazione di attività informativa ed erogativa dell'anticorpo monoclonale per prevenire il Virus Respiratorio sinciziale in collaborazione con i punti nascita e i PLS
- Strutturare un programma locale per l'individuazione e la vaccinazione delle persone difficilmente raggiungibili (Hard to Reach)
- In concerto con altri attori ed enti della salute coinvolgere professionisti esperti della comunicazione, assistenti sociali, mediatori culturali al fine di conoscere e strutturare un percorso comunicativo efficace (personalizzato per categoria) al fine di agevolare la comunicazione tenendo conto delle diverse culture, condizioni e bisogni socio/sanitari

Target Prevalente

Cittadini

MMG/PLS

Comuni, Associazioni del terzo Settore, Scuole

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

- Cittadini
- ASST Crema: UO Vaccinazioni e Malattie infettive e Comunicazione Aziendale
- MMG/PLS
- Comuni, Servizi Sociali
- Associazioni del terzo Settore
- Scuole
- Comunità
- Case famiglia, di accoglienza

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.19

Percorso integrato per la vaccinazione del minore fragile con particolare riferimento al minore con disturbo del neurosviluppo.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Spesso le vaccinazioni dei bambini avvengono tra lacrime, grida e abbracci alle madri/padri, ma nessun operatore sanitario vorrebbe vedere bimbi in pena e garantire situazioni di massimo confort al momento dell'iniezione potrebbe ridurre la diffidenza o la cosiddetta *vaccine hesitancy*. Ancora di più, per i minori affetti da disturbo del neurosviluppo, tale momento risulta essere spesso carico di ansia, smarrimento e resistenza, che in molti casi è difficilmente controllabile dagli operatori sanitari e familiari.

L'idea progettuale è quella di predisporre un percorso che vede la collaborazione degli operatori del Centro Vaccinale e quelli della Neuropsichiatria infantile di ASST Crema al fine di progettare e attuare insieme un percorso dedicato, affinché i minori con disturbo del neurosviluppo seguiti da UONPIA possano affrontare il momento della vaccinazione con successo.

L'esigenza sarà anche quella di produrre percorsi dedicati che accompagnino il paziente (attraverso immagini e storie sociali, simulazioni e visite presso l'ambulatorio) all'appuntamento vaccinale.

Target Prevalente

Minori affetti da disturbo del neurosviluppo
Familiari/Care Giver di minori affetti da disturbo del neurosviluppo

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Crema: NPI e Centro Vaccinale
Centro Vaccinale di ASST Crema

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.20

Percorso adolescenza/network adolescenti

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'esperienza clinica fornisce evidenza che i comportamenti a rischio degli adolescenti prevedono approcci integrati di presa in carico tra Servizio Dipendenze, Consultori, Neuropsichiatria, Servizi Sociali e Tutela Minori. Presso l'ASST di Crema si è consolidato negli ultimi anni un network tra Enti del territorio che lavorano con gli adolescenti, con la finalità di meglio coordinare gli interventi in questa area. Tali azioni sono caratterizzate da flessibilità e rapidità di orientamento del giovane ad una presa in carico adeguata, con attivazione di iniziative di formazione e comunicazione specifiche e di interesse comune tra Enti del territorio. Nel DSMD si andrà quindi a costituire nell'anno 2025 un'equipe funzionale integrata composta dai referenti incaricati dai Servizi Socio Sanitari territoriali del CPS, Ser.D, UONPIA, Consultorio familiare che si occuperà di:

- Aspetti clinici: effettuazione di puntuale ricognizione e monitoraggio della numerosità e tipologia di casi che necessitano di presa in carico integrata e per definire criteri di assegnazione di un case manager e costituzione di relative microéquipe con la stesura di un PI.
- Aspetti di sistema: aggiornare su istanze e mandati da parte di ATS e Regione Lombardia in relazione alla prevenzione indicata/trattamento precoce e coordinare la comunicazione e lo scambio di informazioni con l'ufficio di Piano di Zona.
- Aspetti formativi: raccogliere istanze formative da implementare con particolare attenzione alle ricadute operative.
- Rete territoriale: mantenere e rafforzare i rapporti di rete in essere sperimentati a partire dall'esperienza formativa del NetWork adolescenza con particolare attenzione alle realtà che già operano nell'area famiglia, giovani e adolescenza.

Target Prevalente

Ragazzi e giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, Consultorio.

Prefettura di Cremona

Cooperativa Creare Valore di Crema/Consultorio Familiare K2 di Crema/Consultorio Familiare Insieme per la Famiglia di Crema

Centro FAMBA di Crema

Consorzio Arcobaleno di Crema Comune di Crema, Ufficio di Piano Comunità terapeutica "Il Cuore di Crema" Caritas Diocesana e Pastorale Giovanile di Crema Ergoterapeutica artigianale Cremasca

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.21

Promozione della contraccezione ed educazione sessuale rivolta agli adolescenti presso il consultorio di Crema.

TIPOLOGIA:

Informativo Formativo organizzativo

Breve descrizione

Il consultorio dell'ASST di Crema, a partire dal 2025, intende attivare percorsi facilitati e dedicati agli adolescenti per affrontare il tema della contraccezione e della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e uno spazio di ascolto. In particolare, si è costituita una equipe multidisciplinare dedicata ed è stato attivato un ambulatorio ginecologico dedicato il 2° e quarto lunedì di ogni mese ad accesso libero.

L'iniziativa sarà pubblicizzata nelle scuole secondarie di secondo grado attraverso del materiale informativo-promozionale.

Target

Adolescenti e giovani dai 14 ai 24 anni

Copertura territoriale:

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: consultorio familiare, Ufficio comunicazione

Farmacie

Scuole secondarie di secondo grado

MMG

PLS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.22

Counselling motivazionale breve relativo agli stili di vita sani

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

I principali fattori di rischio delle malattie croniche derivano da stili di vita non salutari: il tabagismo, il consumo rischioso e dannoso di alcol, la scorretta alimentazione, l'insufficiente attività fisica che si attuano nell'ambiente di vita e di lavoro.

Tali abitudini, se protratte nel tempo, favoriscono la comparsa di fattori di rischio intermedi quali sovrappeso/obesità, ipertensione arteriosa, dislipidemie, e successivamente l'esordio di malattie croniche come tumori, diabete, patologie cardiovascolari. Tali comportamenti sono prevenibili e modificabili attraverso politiche e strategie intersettoriali che diano luogo ad azioni di sistema indirizzate verso interventi rivolti all'ambiente e alla comunità nel suo insieme e ai singoli individui. Il cambiamento dello stile di vita è importante anche per i pazienti cronici per evitare l'insorgenza di ulteriori patologie, a questo proposito l'IFeC negli ambulatori infermieristici e presso il domicilio attua interventi educativi e/o informativi dedicati.

L'ASST di Crema intende promuovere gli stili di vita sani presso i propri servizi territoriali attraverso il counselling motivazionale breve, a livello individuale e a livello gruppale, per gruppi specifici di utenza.

Si intende inoltre condividere materiale informativo con le associazioni del terzo settore e promuovere incontri con le figure di riferimento delle associazioni in modo che possano agire da moltiplicatori.

Target Prevalente

Consultorio familiare (primi accessi sanitari)
Serd
Ambulatorio infermieristico della CdC
Presenza in carico a domicilio dei pazienti cronici
Centro vaccinale
Reparto di cardiologia
Riabilitazione Cardiologica
Reparto di pneumologia
Riabilitazione pneumologica
Radiologia
Reparto di medicina interna
Reparto di gastroenterologia
Ambulatorio diabetologico

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema

Medici di Medicina Generale

Enti del terzo settore

Tipologia di partecipazione

Informativo

Formativo

Organizzativo

INTERVENTO 5.23

Attivazione del percorso di Screening Nutrizionale nell'ASST di Crema

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La D.G.R. n. 1812 del 29/01/2024 ha definito lo Screening Nutrizionale come strumento fondamentale per valutare il rischio nutrizionale e garantire un supporto nutrizionale adeguato ai soggetti fragili in strutture sanitarie, sociosanitarie e in assistenza domiciliare, definendo che nella documentazione sanitaria e sociosanitaria del paziente deve essere presente la scheda dello screening nutrizionale compilata per ogni nuovo ingresso e almeno 1 volta/ anno.

Presso l'ASST di Crema lo screening viene effettuato su tutti i pazienti che vengono ricoverati presso tutte le articolazioni aziendali e per tutti i pazienti in carico alle Cure Domiciliari o segnalati alla COT per la presa in carico da parte dell'IFeC.

Target Prevalente

Pazienti del Polo Ospedaliero
Utenti in carico alle Cure Domiciliari e all'IFeC

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema
Medici di Medicina Generale
Pediatra di Libera Scelta

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.24

Laboratorio di promozione del movimento ASST di Crema

TIPOLOGIA

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Con deliberazione n. 839 del 22/11/23 "Costituzione del laboratorio per la promozione dell'attività fisica e movimento dell'ASST di Crema" è stato istituito il Laboratorio aziendale di promozione del movimento con funzioni programmatiche, organizzative ed operative (responsabile: Direttore di Distretto) e in data 29/11/2023 si è svolto un primo incontro informativo.

Il Laboratorio prevede, per l'anno 2025, lo sviluppo delle seguenti azioni:

- promozione a livello territoriale della manifestazione di interesse;
- strutturazione di un modello organizzativo volto ad una collaborazione sistemica con MMG, PLS e specialisti ospedalieri a supporto della prescrizione di AFA/EFA;
- definizione di un modello organizzativo aziendale orientato alla collaborazione con ATS Val Padana/Associazioni sportive dilettantistiche e associazionismo del terzo settore a supporto della promozione e del sostegno dei gruppi di cammino territoriali.

Target Prevalente

Soggetti affetti da patologie croniche del territorio di competenza del Distretto Cremasco.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Dipartimento Funzionale di Prevenzione, Distretto Cremasco e CdC.

Ufficio scolastico territoriale

Enti locali

Associazioni sportive

Terzo settore

MMG/PLS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.25

Prevenzione delle cadute a domicilio nel paziente anziano

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Le cadute e l'equilibrio instabile nell'anziano causano tassi di mortalità e morbilità elevati, oltre a contribuire sostanzialmente alla limitazione della mobilità e all'ingresso prematuro in residenze assistite. Tale problema non è semplicemente legato all'elevata incidenza, piuttosto quanto ad una combinazione di incidenza e facilità di esito in lesione, dal momento che, tra gli anziani in particolare, c'è un'elevata prevalenza di malattie come l'osteoporosi e cambiamenti fisiologici associati all'età come il rallentamento dei riflessi protettivi che rendono particolarmente pericolose anche cadute lievi. Studi hanno rilevato che si tratta di un problema accidentale relativo alla sicurezza dell'ambiente seguito da cause riconducibili alle caratteristiche del soggetto. Vista la rilevanza del tema e la possibilità di prevenire le cadute rimuovendo la principale causa, il Dipartimento di Scienze Riabilitative dell'ASST di Crema nel 2018 ha rielaborato un progetto con l'obiettivo di predisporre materiale informativo sulla prevenzione delle cadute a domicilio e sulla predisposizione di un ambiente sicuro, per aiutare l'anziano ad acquisire maggiore sicurezza ed autonomia, migliorando la capacità di movimento su terreni pericolosi. Nel 2025 è prevista la continuità del progetto alla dimissione attraverso un counselling specifico e la revisione del materiale da parte di un'equipe multidisciplinare della Cdc (IfeC, educatore e fisioterapista, assistente sanitario) affinché possa essere utilizzato nelle attività domiciliari sul territorio.

Target Prevalente

Utenti Distretto di Crema, Distretto di Cremona, Distretto Casalasco

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Crema ASST CREMONA Distretto di Cremona, Distretto Casalasco

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema Ospedale di Comunità e Servizi delle Case della Comunità di Crema e Rivolta
ASST CREMONA Distretto di Cremona, Distretto Casalasco
Medici di Medicina Generale

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.26

La prevenzione nel paziente cardiologico nell'ambito dell'intervento riabilitativo nell'ASST di Crema

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La cardiologia riabilitativa è una disciplina che si occupa del recupero funzionale del paziente con esiti di un evento cardiovascolare acuto, si tratta di un recupero finalizzato alla ripresa piena di stabilità clinica e una riduzione delle eventuali disabilità conseguenti la malattia. Si attua mettendo in campo un insieme di interventi riabilitativi erogati da un'equipe multidisciplinare composta da infermieri, fisioterapisti, dietisti, psicologi. Tali interventi hanno lo scopo di fornire un supporto complessivo nei diversi ambiti relativi all'aderenza terapeutica, alla nutrizione, alla sfera psico-sociale, al tema della disassuefazione da fumo e alla promozione dell'attività fisica.

In particolare, l'esercizio fisico terapeutico rappresenta un vero e proprio farmaco insieme ad una dieta cardioprotettiva assimilabile a quella mediterranea. Il progetto, pertanto, intende implementare le conoscenze e competenze del paziente attraverso *l'empowerment* per migliorare il proprio stato di salute e prevenire eventuali recidive anche attraverso materiale video utile a domicilio.

Target Prevalente

Pazienti ASST Crema dell'UO della cardiologia cardiovascolare

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema, Ospedale di Rivolta D'Adda

MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.27

Prevenzione malattie croniche: l'ambulatorio sovrappeso e obesità

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Il sovrappeso e l'obesità sono condizioni caratterizzate da un aumento della massa corporea dovuto a uno squilibrio tra energia introdotta e consumata. La causa risiede principalmente in abitudini e comportamenti non salutari, in particolare abitudini alimentari malsane e sedentarietà. Entrambe le condizioni sono associate a una maggiore incidenza di malattie come il diabete di tipo 2, l'ipertensione, i problemi cardiovascolari, respiratori e i tumori. La prevalenza dell'obesità è in costante e preoccupante aumento non soltanto nei Paesi occidentali, ma anche in quelli a basso e medio reddito. Nessuna nazione è riuscita finora a invertire la tendenza in corso. Gli individui in sovrappeso appartengono più di frequente a gruppi socialmente vulnerabili, perché, oltre a svantaggi socioeconomici, hanno minore accesso a educazione di qualità e a informazioni adeguate su abitudini, comportamenti e salute. A questo proposito è attivo presso il polo ospedaliero di Crema un ambulatorio dedicato, condotto da dietiste e medici, al quale sono inviati i pazienti dei reparti che si trovano in una condizione di sovrappeso con comorbidità o obesità, ma anche i soggetti della popolazione generale inviati dai MMG per una consulenza e una presa in carico finalizzata ad una formulazione di una dieta sana e personalizzata. Vista l'importante correlazione tra sana alimentazione e movimento al fine di una maggiore efficacia, si proporranno attività di collaborazione con gli operatori del laboratorio di attività fisica per la diffusione delle iniziative messe in campo.

Target Prevalente

Pazienti dei reparti del polo ospedaliero di Crema

Popolazione generale affetta da sovrappeso e obesità del distretto di Crema

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: ambulatorio sovrappeso e obesità, specialisti dei vari reparti, IFeC.
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 5.28

La promozione della salute nel centro diabetologico

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Il diabete rappresenta una delle patologie croniche a più ampia diffusione nel mondo ed è previsto che le persone affette da diabete aumenteranno notevolmente. Tale aumento risulta particolarmente marcato nei paesi industrializzati, sotto il profilo economico, il diabete costituisce una delle più rilevanti e costose malattie sociali della nostra epoca. Stili di vita non salutari in particolare per quanto riguarda il regime alimentare, risultano essere uno dei fattori principali di rischio per l'insorgenza del diabete mellito e delle sue complicanze. Al contrario l'adozione di un regime alimentare sano, generalmente ispirato alla dieta mediterranea risulta essere un fattore protettivo per l'insorgenza e il decorso del diabete mellito. Tuttavia, spesso il paziente appare poco consapevole di questi rischi e poco equipaggiato di competenze e conoscenze utili a sostenere un adeguato stile di vita e a prevenire il rischio di diabete. Di conseguenza risulta importante promuovere iniziative di sensibilizzazione e di educazione sanitaria rivolte ai pazienti affetti da diabete al fine di renderli più consapevoli ed informati, non solo sulle specificità della malattia, ma anche in merito all'importanza di adottare comportamenti proattivi di gestione dello stile di vita e della terapia farmacologica. Presso l'ambulatorio diabetologico dell'ASST di Crema un'equipe multiprofessionale composta da infermieri dedicati, medico e dietiste offrono un percorso nel quale, durante la fase di accettazione del paziente le infermiere sensibilizzano e propongono modificazioni del regime alimentare, promuovono l'esercizio fisico e la cessazione tabagica. Se sussiste un problema di obesità e sovrappeso e comorbidità le dietiste offrono una consulenza personalizzata rispetto alla dieta. Nel 2024, in seguito ad indicazioni di ATS della Val Padana, sarà coinvolta nel progetto FooDia-Net, in una prima fase formativa a favore degli specialisti. Il progetto intende sperimentare un modello operativo innovativo, finalizzato a promuovere una più efficace gestione multiprofessionale e intersettoriale della prevenzione del diabete mellito di tipo 2 e delle sue complicanze mediante l'implementazione di iniziative di educazione alimentare e di supporto all'engagement dei pazienti.

Target Prevalente

Pazienti del centro diabetologico

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema: centro diabetologico / MMG

Associazione diabetici

Enti locali

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 5.29

Programma Workplace Health Promotion ASST di Crema.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Oltre a mantenere le buone pratiche sviluppate negli anni scorsi, nell'anno 2025 le nuove attività proposte a favore dei dipendenti dell'ASST di Crema sono:

- attivazione di un progetto integrato che prevede lo sviluppo sinergico delle aree tematiche relative alla promozione della sana e corretta alimentazione e di uno stile di vita attivo; in particolare, è prevista la realizzazione mensile di un intervento di educazione nutrizionale in collaborazione con l'equipe delle dietiste aziendali ("Nutritional Pills") al termine del quale si svolgerà una camminata nel territorio del Comune di Crema;
- calendarizzazione di giornate dedicate alla "camminata aziendale ASST" + "Nutritional Pills"
 - 16.01.2025 (la piramide alimentare mediterranea)
 - 25.02.2025 (la piramide alimentare vegetale)
 - 20.03.2025 (scopriamo i legumi)
 - 16.04.2025 (alimentazione e attività fisica)
 - 20.05.2025 (alimentazione e menopausa)
 - 17.06.2025 (falsi miti in nutrizione)
- avvio di un programma di promozione dell'attività fisica che prevede la proposta gratuita di pilates in collaborazione con il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale di Crema;
- istituzione di una policy aziendale a contrasto dei comportamenti additivi.

Target Prevalente

Dipendenti ASST Crema

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Direzione Generale, Medico Competente ed Attività di Sorveglianza Sanitaria del Personale, Attività di Comunicazione Aziendale e Relazioni Esterne

Tipologia di partecipazione

Informativo Formativo Organizzativo

INTERVENTO 5.30

Piano di prevenzione caldo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è necessario prepararsi ad affrontare possibili emergenze sanitarie associate alle ondate di caldo che potranno verificarsi nel corso della stagione estiva.

Le persone vulnerabili al caldo, a causa di fattori clinici, ambientali e socioeconomici, pertanto vanno tutelate e monitorate maggiormente durante il periodo estivo. I fattori che causano una maggiore fragilità, in relazione al rischio da esposizione a ondate di caldo, sono riconducibili a tre principali categorie, presenti anche contemporaneamente:

- caratteristiche personali e sociali: età, genere dipendenza da droghe e alcol, deprivazione sociale, basso reddito, stato di immigrazione;
- condizioni di salute: cardiopatie, disturbi della coagulazione, ormonali, neurologici, psichiatrici;
- condizioni ambientali in cui si vive.

La progettualità prevede diverse azioni:

- coinvolgimento degli MMG;
- coinvolgimento del PUA come luogo sentinella e riferimenti dei servizi sociali territoriali;
- coinvolgimento degli operatori C-DOM nella valutazione del rischio di disidratazione attraverso apposito strumento;
- coinvolgimento dell'Iferc della Cdc nell'attività a domicilio e nell'ambulatorio per fornire informazioni e rilevare situazioni a rischio;
- fornire materiale informativo presso il Centro psicosociale.

Target Prevalente

Popolazione generale e a rischio in particolare: donne in gravidanza e bimbi<1anno, over 74, persone con particolari condizioni personali sociali e di salute

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

ASST di Crema: Ifec Cdc, operatori del servizio C-DOM, CPS
Servizi sociali territoriali,
Enti del terzo settore
MMG

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.31

Valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del progetto "Argento vivo" che si pone l'obiettivo di "connettere, contaminare e diffondere le proposte per l'invecchiamento attivo nel territorio cremasco" per raggiungere gli over 65 anni nei loro luoghi di vita, facendo leva sui loro interessi e sul loro desiderio di essere ancora protagonisti della propria vita, l'ASST di Crema in qualità di partner parteciperà alla cabina di regia e al tavolo progettuale al fine di programmare:

- un percorso formativo in tema di promozione della salute e prevenzione (temi: sana alimentazione, promozione del movimento, promozione delle vaccinazioni, informazioni relative all'attivazione della legale rappresentanza, DAT, ecc);
- attivazioni gruppi AMA;
- attivazione di pacchetti di training cognitivo.

Target Prevalente

Soggetti ultrasessantacinquenni, volontari, caregiver, soggetti adulti prossimi al pensionamento.

Copertura territoriale

Distretto di Crema

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

Igea società cooperativa sociale in qualità di capofila
ASST di Crema: assistente sociale, IFeC, educatore, psicologo.
Comune di Crema
A.I.M.A Crema
Auser comprensorio di Cremona ODV
Circolo ACLI Crema
Unione sportiva Acili
Pastorale della salute della Diocesi di Crema
Sentiero Società Cooperativa Sociale
Meraki Società Cooperativa Sociale
Fondazione RSA Soncino Onlus
Fondazione Benefattori Cremaschi Onlus
Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus
Fondazione di servizi alla persona Milanese e Frosi onlus
Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale
Il forum del terzo settore del cremonese, del cremasco e del casalasco ETS
CSV Lombardia sud ETS

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.32

"Youngle", il counselling peer to peer

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

"YOUNGLE" è un progetto avviato dalla Regione Toscana (capofila di un network formato da 8 regioni), finanziato dal Ministero della Salute (Progetti sperimentali CCM), e attivo dal 2012.

Dal 2017 l'ASST di Cremona, attraverso il Consultorio Adolescenti, ha aderito al progetto "Youngle", che prevede l'apertura sui social media di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale in aree quali affettività, sessualità, consumi di sostanze, alimentazione, accettazione di sé, scuola, problemi familiari. Si tratta del primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counselling sui social network, rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicologi, educatori ed esperti di comunicazione. Il progetto offre agli adolescenti un servizio di ascolto, aiuto e counselling on line basato sui social network e gestito da peer educator supervisionati, in ogni fase, dai professionisti della prevenzione e della promozione della salute (psicologi, medici, assistenti sanitari, educatori, sociologi, ecc.).

Target Prevalente

Adolescenti e giovani (16-24 anni)

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona

"Progetto Youngle Social net skills"

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.33

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali e nei setting sanitari in sinergia con gli erogatori

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire l'adozione di quei comportamenti quotidiani in grado di contrastare l'insorgenza di patologie croniche cosiddette non trasmissibili, facendo guadagnare "anni di vita in salute" ai cittadini. L'attenzione viene posta in particolare in ambito oncologico su comportamenti in grado di contrastare le alterazioni metaboliche e biologiche come l'aumento della pressione arteriosa, il sovrappeso, l'obesità, l'aumento della glicemia e dei grassi nel sangue.

Gli obiettivi specifici del progetto:

- sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio nella popolazione mediante corsi di formazione;
- sostenere processi di Rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e soggetti responsabili di politiche locali;
- promuovere azioni per l'incremento dei determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nell'attività di "presa incarico individuale" da parte degli erogatori con interventi di Counselling Motivazionale Breve (CBM). Il progetto sarà condotto in collaborazione con l'ATS della Val Padana.

Target Prevalente

Popolazione a rischio di patologie croniche, Associazioni - EELL (Comuni) - Responsabili di politiche pubbliche - U.O. Ospedaliere

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
Associazioni
Centri Servizi ASST

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.34

Promozione stili di vita per i pazienti cronico-fragili presi in carico da ASST Cremona

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'obiettivo generale è ottenere un "guadagno di salute" capace di ritardare/ridurre la domanda "sanitaria" attraverso incontri dedicati ai pazienti presi in carico dagli IFeC ed i loro caregiver. I principali obiettivi del progetto sono:

- Sperimentare modalità di intervento che favoriscono lo sviluppo dell'ability to cope e lo sviluppo delle abilità di auto-cura.
- Sostenere le attività di formazione e informazione dei pazienti e delle loro famiglie anche valorizzando il ruolo delle Associazioni di tutela dei malati cronici.
- Promuovere l'adozione di modelli e di percorsi di educazione terapeutica strutturata che coinvolgano il paziente e i suoi Caregiver.
- Promuovere l'utilizzo di metodi per l'empowerment del paziente per formare e informare le persone con cronicità e tutti gli operatori sanitari e non sanitari coinvolti (es. modello Stanford).

Target Prevalente

Utenti corrispondenti al livello di stratificazione del rischio sulla base dei bisogni socioassistenziali di livello III ovvero una persona con complessità clinico assistenziale media; una condizione clinica/sociale che prevede la presenza di cronicità e/o fragilità e/o disabilità iniziale prevalentemente mono patologica perdurante nel tempo e una buona tenuta dei determinanti sociali. Il bisogno/intensità assistenziale è di tipo bassa/media frequenza di utilizzo dei servizi e la presa in carico prevede azioni coordinate semplici, supporto proattivo e orientamento.

Copertura territoriale

Distretto di Cremona
Distretto Casalasco

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
Associazioni
Infermieri di Famiglia e Comunità Aziendale

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.35

Percorsi di gruppo per smettere di fumare on line e/o in presenza

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Proseguono i percorsi in presenza e a distanza che vedono al centro la persona portatrice di bisogni accompagnata dalle competenze dell'operatore. Dire addio alle sigarette è sempre un'azione importante per la salute; avviare percorsi per smettere di fumare, per evitare l'uso di sigarette tradizionali, elettroniche e di altri prodotti a tabacco riscaldato, comunque dannosi per la salute, è sempre un'azione prioritaria per i servizi che si occupano di contrastare ogni forma di dipendenza.

Il SERD di Cremona in collaborazione con la UO di Pneumologia ha mantenuto con regolarità il percorso per smettere di fumare sia in presenza che da remoto rivolti a tutta la cittadinanza e anche ai dipendenti della ASST.

Si conferma inoltre l'attività di promozione dei percorsi online attraverso la stretta collaborazione con i volontari che si occupano della parte social, al fine di intercettare anche giovani/giovanissimi per sviluppare in loro conoscenza, consapevolezza e pensiero critico sui loro comportamenti relativi al fumo e ai prodotti di nuova generazione, con l'eventuale prospettiva di potersi avvicinare a percorsi di aiuto in modo agile e sicuro.

Presso il Serd di Crema è possibile accedere a colloqui individuali di counselling volti alla progressione del processo decisionale per la cessazione e/o per richiedere un supporto farmacologico oppure accedere al gruppo per smettere di fumare gratuito che si articola in otto incontri circa. Il servizio, inoltre, in occasione della giornata mondiale contro il fumo, organizza attività di sensibilizzazione e informazione a favore della popolazione.

Target Prevalente

Fumatori

Copertura territoriale

Distretto di Crema, Cremona e Casalmaggiore

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona (Ser.D., Centro Servizi, Unità Operativa di Pneumologia, Pronto Soccorso)

ASST Crema (Ser-D)

Associazioni di volontariato

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.36

Casa Circondariale di Cremona: un possibile percorso per smettere di fumare

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Considerata l'esperienza degli anni precedenti di informazione/sensibilizzazione sul tabagismo presso Casa Circondariale, si propone la prosecuzione di interventi volti ad avviare percorsi per smettere di fumare attraverso l'attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto. Verranno promossi interventi specifici di sensibilizzazione e auto-consapevolezza sulle problematiche fumo correlate, rivolti a tutti i detenuti e a tutto il personale penitenziario (agenti, amministrativi, educatori, operatori sanitari). La finalità del progetto è quella di accompagnare anche i fumatori appartenenti al personale penitenziario allo sviluppo di competenze di autodeterminazione volte al possibile cambiamento del loro comportamento di salute. Verranno proposti pertanto percorsi di gruppo per smettere di fumare e, laddove necessario, il supporto farmacologico.

Target Prevalente

Detenuti
Personale penitenziario della Casa Circondariale di Cremona

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
Casa Circondariale di Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.37

Casa Circondariale di Cremona: un possibile percorso psicoeducativo per il disturbo del gioco d'azzardo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede l'organizzazione di un percorso psicoeducativo di gruppo rivolto ai detenuti, considerato che, secondo la letteratura, la popolazione carceraria è considerata ad alto rischio di dipendenza da gioco. Il percorso si articola in un incontro psicoeducativo, finalizzato alla presa di consapevolezza da parte dei partecipanti in merito al proprio rapporto col gioco d'azzardo e alla conoscenza dei servizi a cui rivolgersi per il trattamento. Durante l'incontro viene somministrato un questionario psico diagnostico rispetto al quale è possibile identificare un gruppo di partecipanti ai quali rivolgere ulteriori altri incontri.

Da quest'anno si è concordato di fornire, attraverso la divulgazione di materiale informativo, anche multilingue, ai famigliari dei detenuti, l'indicazione di poter rivolgersi al Servizio Dipendenze per una consulenza specifica.

Target Prevalente

Detenuti

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona
Casa Circondariale di Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.38

Mappatura offerta AFA/EFA nell'ASST di Cremona

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Dopo l'attivazione già nel 2023 del Laboratorio permanente per la promozione dell'attività fisica e movimento e il censimento georeferenziato, nel 2025 l'ASST Cremona in sinergia con l'ATS Val Padana e con il coinvolgimento attivo dei Distretti, delle CDC e degli Infermieri di Famiglia e di Comunità, intende incrementare il programma di AFA/EFA e garantire una buona copertura su tutto il territorio della provincia di Cremona. L'obiettivo è prevenire i fattori di rischio comportamentali nei pazienti cronici attraverso azioni di contrasto all'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65 e un approccio di *patient engagement*.

L'ASST quest'anno intende promuovere il coinvolgimento degli Infermieri di famiglia e comunità nei monitoraggi di salute dei Gruppi di Cammino; azione fondamentale per sviluppare e supportare le CDC sarà la sensibilizzazione del terzo settore presente sul territorio.

Il Dip.to Funz.le di Prevenzione grazie al supporto dell'ATS Val Padana, favorirà i programmi di attività fisica adattata per pazienti cronici attraverso una stretta collaborazione con i Medici di Famiglia, gli specialisti e le Associazioni Sportive territoriali, permettendo una implementazione della mappa dell'offerta di AFA nel territorio di riferimento. Dopo un breve periodo di sperimentazione del programma di AFA, verrà effettuata una prima valutazione degli indicatori e degli aspetti sanitari ed organizzativi.

Target Prevalente

Assistiti affetti da patologie croniche arruolati nel progetto "Preso in Carico (PIC)" dai medici aderenti ai Gestori di forme aggregate di MMG/PLS

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona
Gestori di forme aggregate di MMG/PLS
Strutture - enti erogatori sociosanitarie accreditate
Associazioni Sportive territoriali
Associazioni di volontariato

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.39

Violenza di genere: azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti alla rete territoriale dei Servizi Sociali e Socio Sanitari e alla popolazione in generale progetto STEP BY STEP

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto ha l'obiettivo di:

- sensibilizzare la popolazione riguardo al fenomeno e ai processi di uscita da situazioni di violenza;
- rinforzare le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti nella rete territoriale, finalizzate al riconoscimento del paradigma della differenza di genere e della violenza contro le donne come un fenomeno socioculturale e una violazione dei diritti umani.

Il risultato atteso è quello di creare le condizioni affinché vi sia un primo riconoscimento della situazione di violenza subita, un invio ai servizi ritenuti più idonei, senza la sovrapposizione e la ripetizione di interventi che comporterebbero un grave spreco di risorse, valorizzando le singole competenze dei punti della rete. Il progetto prevede interventi sia sul versante preventivo che di presa in carico, attraverso la predisposizione, condivisione e sperimentazione di buone prassi condivise.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Operatori ASST operatori reti territoriali antiviolenza distretto Cremona e Casalmaggiore

Copertura territoriale

ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona - Comune di Cremona - Azienda Sociale Cremonese - Centro Antiviolenza AIDA Onlus - Comune di Casalmaggiore - Consorzio Casalasco Servizi Sociali - Centro Antiviolenza M.I.A ODV - CADMI

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.40

Progetto APEGIOCHIAMO? L'ASST dei giovani

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Popolo della notte si espone sempre più frequentemente a rischi come la sperimentazione sessuale utilizzando sostanze quali alcol o droghe per aumentare le sensazioni fisiche e mentali.

In via sperimentale è partito un progetto "APEGIOCHIAMO" che tutela la loro salute offrendo informazioni e sostegno che li aiuti ad optare per scelte sicure e sane.

Lo scopo è sensibilizzare i giovani frequentatori del mondo della notte su temi di salute, offrendo informazioni in modo accattivante e divertente.

Le serate, utilizzando la modalità di comunicazione "alla pari", sono condotte dagli studenti del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria sotto la supervisione di operatori professionisti dello SpazioGiovani del Consultorio, del SERD e UONPIA (educatori, assistenti sanitari, psicologi, ginecologi).

L'utilizzo di questa metodologia è funzionale alla costruzione di relazioni che generano fiducia e creano le condizioni per chiedere aiuto senza vergogna. La proposta, costruita in collaborazione con gli studenti, è un gioco di carte "APEGIOCHIAMO?" in cui i partecipanti si sperimentano nel rispondere a domande sui temi tipici della prevenzione, rispetto, sessualità e affettività, contraccezione, infezioni sessualmente trasmissibili, dipendenze (sigarette, alcool, gioco d'azzardo), stati emotivi (stress, ansia), corretta alimentazione.

Gli obiettivi del progetto, da realizzare durante le serate, sono: incentivare le persone ad evitare la guida in stato di ebbrezza e/o di alterazione in seguito all'assunzione di altre sostanze, aumentare la consapevolezza rispetto ai comportamenti a rischio legati alla sfera sessuale, orientare le persone verso i diversi Servizi di salute presenti sul territorio, sulla base di richieste o necessità specifiche. Formare e coinvolgere tirocinanti e volontari e sensibilizzarli alla "peer education"; Intercettare nuovi stili di consumo e bisogni nei contesti del divertimento notturno.

Target Prevalente

Giovani 14-21, giovani adulti (frequentatori del mondo della notte)

Copertura territoriale

ASST CREMONA, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Distretto Cremonese (SpazioGiovani Consultorio Familiare), DSM (Serd, Uonpia, Spazio Agio, Piano Gap) Gruppo Ape?si

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.41

Prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico nei pazienti con trapianto di organo solido

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Il trapianto di organi solidi (rene, cuore, fegato, polmone e pancreas) costituisce oggi una valida opzione terapeutica che permette un pieno recupero del benessere fisico con reinserimento sociale e lavorativo in pazienti altrimenti destinati ad esito infausto (trapianti salvavita come cuore, fegato, polmone) o legati per la sopravvivenza all'impiego di un trattamento sostitutivo artificiale (pazienti uremici terminali). Negli ultimi anni l'introduzione di nuove terapie farmacologiche ha portato a un maggior successo del trapianto d'organo, che costituisce oggi il gold standard per molte malattie croniche terminali.

Nonostante i buoni risultati (aspettativa di vita superiore all'80% a 5 anni dal trapianto) i pazienti con trapianto presentano un rischio aumentato di patologia cardiovascolare. Nei trapiantati di rene il 38% delle cause di morte è legato ad una patologia cardiovascolare spesso con rene ancora ben funzionante; nei trapianti sia di cuore sia di fegato le patologie vascolari, dopo il primo anno di vita del trapianto, costituiscono una delle principali cause di morte. L'aumento della mortalità cardiovascolare è favorito, oltre che da fattori genetici ed altri legati alla preesistente patologia di base, anche da alterazioni del metabolismo lipidico e glucidico indotte dalle terapie antirigetto. È inoltre presente una tendenza alla sedentarietà che peggiora il trofismo muscolare con importanti ripercussioni sulle capacità cardiorespiratorie (parametro collegabile con l'aspettativa di vita).

Risulta quindi evidente che l'attività fisica o sportiva occupa una posizione terapeutica di rilievo, con ricadute positive anche sulla percezione della qualità di vita.

Sul piano assistenziale, in analogia a quanto si dovrebbe sviluppare anche nella popolazione generale, si ritiene necessario porre in essere tutte le misure atte a contrastare i fattori di rischio potenzialmente modificabili.

Recenti studi dimostrano che l'attività fisica è in grado di contrastare gli effetti collaterali della terapia immunosoppressiva quali l'aumento di peso e l'insorgere di patologie metaboliche con potenziali positive ripercussioni sull'insorgenza di patologie cardiovascolari.

Altri studi evidenziano che i risultati del trapianto si correlano con il livello di capacità fisica precedente il trapianto.

Gli studi condotti su pazienti trapiantati d'organo, stabilizzati da un punto di vista clinico e che praticano abitualmente attività sportiva, hanno dimostrato che tali attività non hanno effetti negativi sui parametri clinici della funzionalità dell'organo, con un andamento paragonabile ai soggetti sani.

L'European Committee on Organ Transplantation ha pubblicato una Position Paper in cui caldeggia all'attività fisica nei pazienti con trapianto o candidati al trapianto.

Operativamente si propone un programma come proposto dagli esperti del CNT (Linee di indirizzo per l'implementazione del programma di prescrizione dell'esercizio fisico nei pazienti con trapianto di organo solido o in attesa di trapianto) (in allegato), che prevedono:

- Il reclutamento dei pazienti trapiantati e pazienti candidati al trapianto da sottoporre ad un programma di attività fisica personalizzata.
- La valutazione dei pazienti presso il poliambulatorio di medicina dello sport dell'ASST di Cremona.
- La "somministrazione" dell'attività fisica secondo le indicazioni prescritte dal medico del Specialista in Medicina dello Sport e dai Medici delle UO che hanno in carico il paziente.
- Un Monitoraggio periodico: Il paziente continuerà ad essere seguito oltre che presso gli ambulatori del Centro di controllo anche presso la Medicina dello Sport con periodicità variabile in relazione alle condizioni cliniche (ogni tre o sei mesi).

Target Prevalente

Soggetti con trapianto di organo solido o in attesa di trapianto, prevalentemente ma non solo, trapianto di rene, seguiti dalle UU.OO. dell'ASST di Cremona

Copertura territoriale

ASST Cremona, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.42

Collaborazione con la popolazione universitaria su iniziative di promozione della salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Consultorio Familiare, Spazio Giovani, è il setting opportunistico che consente di integrare la promozione della salute nella vita quotidiana dei ragazzi, in specifico della fascia d'età 14-25 anni. Al fine di prevenirne e migliorarne la qualità della vita, risulta fondamentale agire tramite una partnership intersettoriale tra l'ASST e tutti gli stakeholders interessati, accompagnandoli nella realizzazione di azioni a favore dei giovani, età fondamentale per il consolidamento dei necessari fattori protettivi dallo sviluppo di comportamenti a rischio.

Per intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale e familiare, è possibile orchestrare interventi in chiave preventiva, come l'attivazione di eventi di sensibilizzazione su tematiche di promozione della salute e di diffusione della conoscenza dei servizi a bassa soglia dell'ASST di Cremona, anche mediante un confronto tra pari in contesti gruppalari.

A tal fine, il coinvolgimento dei principali attori di sistema e di rappresentanza nei ragazzi nei progetti è di vitale rilevanza: la Consulta degli Studenti Universitari si propone come un organismo inclusivo, attivo e rappresentativo degli studenti che vivono a Cremona e/o frequentano le sue istituzioni scolastiche ed universitarie, ed è inoltre organismo di collegamento, confronto e collaborazione con le Istituzioni.

Saranno quindi organizzati eventi congiunti che favoriranno una sinergica attività di prevenzione e di conoscenza dei servizi territoriali che si occupano di presa in carico per i ragazzi, tramite la metodologia della peer education in momenti di aggregazione informale (Corsa Rosa, eventi di aggregazione universitaria, ecc...).

Target Prevalente

Ragazzi della Consulta Universitaria e iscritti alle Università del territorio

Copertura territoriale

Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona – distretto cremonese
Informagiovani Cremona
ASD Marathon – Cremona

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.43

“Donare è solidarietà: Un dialogo tra Culture e Religioni”

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT), da molti anni, è impegnato a promuovere una corretta informazione sui temi della donazione e del trapianto presso la cittadinanza e, al contempo, per migliorare, da un lato, la qualità dei processi relazionali nelle terapie intensive tra operatori e familiari/aventi diritto e, dall'altro, la gestione del processo trapiantologico per i pazienti con insufficienze terminali d'organo sottoposti a trapianto. Tuttavia, presso i cittadini di origine straniera, questi processi comunicativi, relazionali e gestionali sono resi più complessi in ragione delle specificità linguistiche e culturali, nonché dei profili di vulnerabilità socioeconomica e psicosociale di questi ultimi.

L'obiettivo principale del progetto è promuovere una corretta informazione sulla donazione e il trapianto di organi tra i cittadini stranieri, facilitando decisioni consapevoli e rispettose delle diverse sensibilità culturali e religiose.

Obiettivi specifici:

1. Informare i cittadini stranieri sui benefici e sulle modalità di donazione (sangue, midollo, organi, tessuti).
2. Smentire falsi miti e paure legate alla donazione.
3. Favorire una scelta consapevole e informata sulla donazione.

Target Prevalente

Cittadini di origine straniera con diverse culture e fedi religiose presenti sul territorio.

Copertura territoriale

ASST Cremona (Distretto Cremonese)

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona (Distretto Cremonese)

Associazioni del settore (AIDO)

Comunità religiose

Associazione di cittadini di origine straniera (o con background migratorio)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.44

Progetto " PER LA TUA SALUTE: spazio menopausa"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La menopausa è una fase delicata nella vita della donna per la quale rappresenta un importante momento di cambiamento fisico e psichico; le modificazioni che la caratterizzano avvengono in modo graduale e soggettivo ed i sintomi ed i disturbi possono variare in base a molteplici fattori, non solo ormonali, ma anche di carattere psicologico e sociale.

Gli operatori del consultorio familiare (Ginecologo, Ostetrica, Psicologa, Assistente Sanitario) si prefiggono l'obiettivo di sostenere, informare e supportare la donna in questa fase di mutamento. Implementare la consapevolezza nella fase di transizione menopausale e l'accettazione dei cambiamenti può diventare occasione di crescita personale e di raggiungimento di un nuovo equilibrio.

Lo spazio menopausa si prefigge di tutelare la salute psico-fisica della donna informandola sui temi del climaterio e della menopausa, promuovendo strategie di prevenzione delle patologie correlate alla menopausa (malattie cardiovascolari, osteoporosi, incontinenza urinaria, sovrappeso, modificazioni umorali) e incrementando il suo benessere psicologico e sociale.

Target Prevalente

Donne in menopausa

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona (Funzione Prevenzione e Promozione della salute, Distretto Cremonese e Casalasco: Consultori familiari di Cremona, Soresina e Casalmaggiore, Casa di Comunità: Dietista, Fisioterapista, Cardiologo)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.45

PeEAT Education

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

L'approccio della Peer Education può risultare molto utile nella sensibilizzazione alle principali problematiche legate alla salute mentale (tra questi, i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione), dove il sistema dei pari riesce a farsi portatore di contenuti indispensabili ad una crescita armonica.

Dato che il disagio giovanile deve essere affrontato in ottica integrata e utilizzando canali efficaci, si propone una collaborazione con le principali Agenzie Educative e i necessari "educatori" adulti di riferimento (genitori e docenti), al fine di sensibilizzare il mondo scolastico e la popolazione in generale su tale problematica.

Il progetto sarà realizzato in due fasi, che corrispondono a due annualità e ha come obiettivi:

- ❖ l'intercettazione precoce dei disturbi in un'ottica sia di prevenzione che di orientamento ai Servizi;
- ❖ la promozione della motivazione/interesse per il proprio benessere, tramite la valorizzazione dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità;
- ❖ il rinforzo della capacità di stare nel gruppo;
- ❖ la sensibilizzazione della comunità sul valore della salute mentale.

Target Prevalente

Ragazzi della Consulta Giovanile, rappresentanti di istituto delle scuole secondarie di secondo grado del territorio (ragazzi), referenti di promozione della salute (docenti), ragazzi e docenti degli Istituti coinvolti.

Popolazione generale

Copertura territoriale

Asst Cremona, Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona – Distretto cremonese

Istituti Scolastici del territorio

UST di Cremona

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.46

Progetto ALLENA-MENTE sostegno alla demenza e ai caregiver (famigliari)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La demenza è definita dall'Istituto Superiore della Sanità come una disfunzione cronica e progressiva delle funzioni cerebrali (memoria, attenzione, linguaggio, capacità di orientamento, ecc..) che porta ad un declino delle facoltà cognitive della persona e quindi pregiudica il mantenimento di una vita autonoma. In questa definizione rientrano diverse patologie classificabili in: demenze primarie, come la malattia di Alzheimer, la demenza con i corpi di Lewy, la demenza frontotemporale; demenze secondarie, come la demenza da Aids. Ne consegue che i destinatari diretti di questo progetto sono tutte le persone anziane, cioè con un'età superiore ai 65 anni con diagnosi di demenza lieve e moderata, senza disturbi comportamentali. I destinatari indiretti di tale progettualità, invece, sono i caregiver delle persone affette da demenza, che dedicano loro tempo ed energie. Questa progettualità mira a raggiungere 3 obiettivi per i soggetti affetti da demenza, quali: mantenere le proprie abilità residue, grazie all'occupazione in attività gradite, che ne evitano un rapido deterioramento; ridurre in efficacia e in intensità i problemi comportamentali, di ansia e di depressione, grazie all'apprendimento di nuove strategie che li rendano maggiormente gestibili; migliorare il proprio senso di integrazione interpersonale, grazie all'incontro con nuove persone. Allo stesso tempo, ci si aspetta che i caregiver di queste persone raggiungano i seguenti due obiettivi: evitare il burn-out, riducendo lo stress e i carichi assistenziali; aumentare il proprio senso di autoefficacia nella presa di cura. Gli incontri con i pazienti si terranno 1 volta a settimana per 10 settimane e si svilupperanno per un arco temporale di 2 mesi e mezzo. Gli incontri con i caregiver si terranno 1 volta ogni 15 giorni per 10 settimane e si svilupperanno per un arco temporale di 2 mesi e mezzo.

Target Prevalente

Persone anziane, cioè con un'età superiore ai 65 anni affette da demenza e i caregiver delle persone affette da demenza

Copertura territoriale

Distretto Casalasco e Distretto Cremonese

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST CREMONA, Casa di Comunità di Casalmaggiore e Casa di Comunità di Cremona, Medici di Medicina Generale RSA del territorio

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.47

Prevenzione malattie croniche: l'ambulatorio sovrappeso e obesità

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'eccesso ponderale è una condizione caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo, in genere a causa di un'alimentazione scorretta e di una vita sedentaria. Alimentazione e attività fisica sono comportamenti fortemente influenzati dalle condizioni sociali, economiche e culturali. A livello psicologico, il sovrappeso e l'obesità possono stravolgere completamente la vita di una persona: chi è sovrappeso spesso viene isolato e sottoposto a una vera e propria stigmatizzazione sociale, che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i ragazzi in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei, con conseguente isolamento, che spesso si traduce in ulteriori abitudini sedentarie. Inoltre, chi è sovrappeso o obeso in età infantile lo è spesso anche da adulto: aumenta quindi il rischio di sviluppare precocemente fattori di rischio di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie coronariche, tendenza all'infarto) e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o l'ipercolesterolemia. Nel caso del sovrappeso, quando non dipende da una specifica patologia, il trattamento principale è la prevenzione: adottando stili di vita sani, grazie cioè a un'alimentazione corretta e a un'attività fisica adeguata, si può controllare il proprio peso ed evitare che superi i livelli a rischio.

Su richiesta degli MMG/PLS/MEDICI DI SERVIZI TERRITORIALI O OSPEDALIERI l'utente con condizione di sovrappeso o obesità è inviato ad una equipe composta da Assistente Sanitario, Dietista, Psicologo, per consulenza e presa in carico, finalizzata alla formulazione di dieta sana personalizzata e invio ad attività motoria (FKT CDC O palestra salute AFA/EFA convenzionata).

Target Prevalente

Popolazione afferente al Distretto Cremonese (Consultorio, MDG, PLS)

Copertura territoriale

Territorio di competenza dell'ASST di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Cremona, CDC, MMG, PLS, Palestre della salute

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.48

Investire per la salute: SUPERGIOCOSANO manifestazione ludico-educativa con laboratori sensoriali a tema prevenzione e promozione della salute.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse; ha un'importanza fondamentale nello sviluppo delle capacità cognitive, creative e relazionali. Il bambino impegnato in un'azione costruttiva svolge un'attività estremamente seria e merita tutela e rispetto perché possa esprimersi al meglio. La gratificazione del bimbo non è esteriore, come spesso accade per l'adulto, ma è intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze.

I primi anni del bambino sono prevalentemente sensoriali, quindi i piccoli hanno la necessità di scoprire il mondo prevalentemente con tutti i cinque sensi.

Gli adulti, genitori, nonni, zii ecc insieme ai bambini, visiteranno un laboratorio inusuale, facile da attuare e, nel suo genere, rigenerante perché immerso nella natura, lasciandosi stupire e trasportare dalla elegante bellezza del materiale che si trova abitualmente nelle nostre case osservandone le mille forme, i colori dell'ambiente e la differenza dei materiali e scoprendo il mondo attraverso l'osservazione.

Il percorso sensoriale sarà realizzato, a cura del Dipartimento Funzionale di Prevenzione e Promozione della Salute in collaborazione con il Distretto Cremonese (Consultori), DSM (UONPIA) e la Cooperativa Gruppo Gamma aiutati da tantissime associazioni di volontariato e dagli studenti del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria e dal Corso di Laurea in Fisioterapia. Il percorso, in cinque tappe, in cui bambini giocando potranno percepire la bellezza e la diversità del mondo che ci circonda attraverso laboratori dinamici ed esperienziali, utilizzando i propri sensi più uno speciale "il senso del prendersi cura".

Lo scopo dell'evento sarà sensibilizzare adulti e bambini ai corretti stili di vita che riguarderanno alimentazione sana (contrasto al sovrappeso e all'obesità infantile), movimento (incentivare all'attività fisica), coinvolgimento alla lettura (NATI PER LEGGERE), sicurezza nell'ambiente di vita, educazione ambientale con particolare attenzione al riciclo e a ridurre lo spreco.

Target Prevalente

Popolazione in generale bambini, genitori nonni, scuole

Copertura territoriale

ATS della Val Padana /ASST Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Cremona (Consultori Familiari -UONPIA-Vaccinazioni- Corso Laurea in Fisioterapia) – Cooperativa Gruppo Gamma, Comune di Cremona, Politiche Educative, La Piccola Biblioteca, Museo di Storia Naturale, Centro Fumetto A. Paziienza, Cremona Soccorso, ABIO, Siamo Noi, Guardie Ecologiche Volontarie, Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona, PLASTIC FREE, CSI Cremona, Bigenitori, Scout Cingei, albo TSRM e PSTRP di Cremona)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.49

Promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili. Laboratorio di sviluppo delle abilità di counselling nella presa in carico del paziente cronico

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Percorso formativo di approfondimento e consolidamento delle abilità di counselling nella presa in carico del paziente cronico, attraverso la sperimentazione di laboratori specifici dedicati all'apprendimento e alla sperimentazione di tecniche di comunicazione focalizzate sulla prevenzione e sulla promozione di sani stili di vita. Durante il laboratorio sarà dato ampio spazio alla discussione di casi clinici.

Target Prevalente

Operatori sanitari (Medici, Infermieri, assistente sociali, operatori sociosanitari e Terapisti della Riabilitazione) afferenti a tutti i Dipartimenti del Polo Ospedaliero e del Polo Territoriale della ASST Mantova.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Dipartimento delle Fragilità e altri Dipartimenti, S.S. Formazione)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.50

Progettazione e realizzazione di un percorso formativo aziendale sull'importanza della integrazione tra ospedale e territorio con particolare riferimento alla riorganizzazione dei servizi, dovuta al cambiamento della cornice programmatoria e alla gestione delle situazioni complesse

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Sars-CoV-2 ha avuto ripercussioni importanti su tutti gli operatori sanitari che lavorano regolarmente sul territorio. Ciò ha portato i servizi a doversi necessariamente riorganizzare anche alla luce di quanto previsto dalle nuove DGR relative alle cure domiciliari. Le linee di indirizzo, pongono infatti come obiettivo prioritario il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e lo sviluppo della telemedicina. Pertanto, alla luce della nuova riorganizzazione e dell'impegno, anche in termini emotivi del personale sanitario dedicato all'assistenza domiciliare, che gestisce situazioni complesse sia sul piano clinico (es. malattie neurologiche, malattie rare ecc.) che relazionale (es. pazienti polipatologici, famiglie multiproblematiche), verranno organizzati in maniera costante incontri di condivisione delle esperienze vissute dagli operatori e momenti di confronto, con l'obiettivo di prevenire l'elevato rischio di burn out.

Target Prevalente

Operatori afferenti all'ADI

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, Assistenza Domiciliare Integrata, S.S. Formazione)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.51

Interventi di tipo psicoeducazionale rispetto all'approfondimento degli aspetti psico-fisici che caratterizzano la propria malattia e alla promozione di corretti stili di vita in ordine all'alimentazione, all'attività motoria, alla disassuefazione dal fumo di tabacco ed al consumo di alcol, rivolti a pazienti cronici arruolati con il Gestore ASST Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del modello di presa in carico del paziente cronico, per l'ASST di Mantova rappresenta un punto cardine prevedere azioni strutturate al fine di migliorare la qualità della vita e perseguire un guadagno di salute in grado di ritardare e ridurre la domanda sanitaria. In quest'ottica, il progetto prevede l'offerta di un percorso di gruppo rivolto a pazienti cronici per sostenere e promuovere uno stile di vita adeguato ai limiti imposti dalla patologia, evidenziando l'uso delle risorse personali e relazionali.

Target Prevalente

Pazienti cronici

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (S.C. Prevenzione, Dipartimenti vari)
Medici di Famiglia

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.52

Intervento integrato per il supporto ai caregiver, la stimolazione cognitiva e un miglior controllo dei disturbi comportamentali dei pazienti affetti da decadimento cognitivo

Tipologia

Informativo

Formativo

Organizzativo

Breve descrizione

Il deterioramento cognitivo rappresenta un'emergenza assistenziale, con un notevole impatto sociosanitario, soprattutto alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione e delle sue implicazioni sullo stato funzionale del paziente e sulla famiglia. L'ASST Mantova ha istituito un Percorso Diagnostico Terapeutico per la gestione del paziente con demenza (ambulatorio C.D.C.D. - Centro per i Disturbi Cognitivi e le Demenze - UVA Neurologia) a cui possono accedere pazienti affetti da diversi tipi di decadimento cognitivo/demenza. Lo scopo primario del PDTA demenze è di "sviluppare modalità innovative di presa in carico del paziente con decadimento cognitivo/demenza e della sua famiglia, attraverso modelli organizzativi che assicurino l'integrazione e il raccordo tra tutte le competenze professionali coinvolte, ospedaliere e territoriali, attraverso la creazione di specifiche reti di cura e lo sviluppo di capacità di programmazione dei servizi di presa in carico proattivi". All'interno del PDTA demenze si vogliono, quindi, attuare una serie di programmi rivolti sia ai pazienti che alle loro famiglie finalizzati ad un'azione di cura il più possibile ampia ed efficace.

Target Prevalente

Pazienti e caregiver seguiti all'interno del PDTA demenze (Ambulatorio C.D.C.D. - UVA Neurologia) dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Mantova.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Psicologia Clinica - Dipartimento delle Fragilità – Promozione della Salute)

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 5.53

Attuazione offerta di attività di inquadramento diagnostico e consulenza, dedicati a soggetti in età adolescenziale con manifestazioni di sofferenza psichica afferiti al Consultorio Familiare

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In un'ottica di diagnosi precoce e di miglioramento dell'integrazione tra Servizi che operano in ambito Sociosanitario in tema di adolescenza, gli Psicologi dei Consultori Familiari e del Consultorio Giovani dell'area territoriale di Mantova hanno attivato un progetto di integrazione multiprofessionale e intersettoriale con la finalità di intercettare precocemente comportamenti a rischio e situazioni di disagio dei ragazzi e delle loro famiglie.

Target Prevalente

Giovani tra i 14 e i 21 anni

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (S.C. Consultori Familiari, Centro Servizi Distretto Mantovano S.S. Centro Servizi del Dipartimento delle Fragilità, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, MMG/PdF)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.54

Progetto pilota per la prescrizione e l'accesso ad Attività fisica adattata (AFA) o Esercizio Fisico Adattati (EFA) per gli assistiti con patologia cronica della ASST di Mantova, in collaborazione con ATS della Val Padana

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Progetto pilota relativo all'offerta di AFA (Attività Fisica Adattata) nel territorio mantovano. Si definiscono attività fisiche adattate (A.F.A.) programmi di attività motoria svolti prevalentemente in gruppi omogenei per le specifiche condizioni dello stato di salute, finalizzati alla prevenzione terziaria della disabilità. L'AFA si rivolge in particolare a persone affette da patologie muscolo-scheletriche e neuro-muscolari, spesso al termine di un percorso riabilitativo, ed è finalizzata al mantenimento delle funzionalità recuperate. I benefici attesi dall'attuazione del progetto sono:

1. promuovere l'AFA, un'attività che viene valorizzata nelle attuali programmazioni nazionali e regionali per il mantenimento delle proprie funzioni in presenza di patologie croniche;
2. sensibilizzare gli specialisti ospedalieri e i medici di famiglia del territorio alla prescrizione di AFA per i pazienti che ne possono beneficiare;
3. offrire agli assistiti di età adulta programmi di AFA appropriati ed individualizzati, con ricadute positive non solo per la patologia oggetto delle cure ma anche per eventuali comorbidità e per il contrasto alla sedentarietà; a lungo termine tali attività potrebbero condurre ad una diminuzione delle ricadute e delle riacutizzazioni legate alla patologia;
4. offrire ai pazienti con patologia cronica un elenco di palestre qualificate per lo svolgimento di percorsi AFA/EFA;
5. fornire, alle strutture erogatrici di AFA presenti nel territorio della provincia di Mantova, un percorso strutturato e monitorato nel tempo con il supporto di un gruppo di Coordinamento costituito da professionisti della ASST Mantova e ATS Val Padana.

Target Prevalente

Pazienti con patologia cronica residenti nella Provincia di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (SS Attività di Promozione della Salute, Medici specialisti), Palestre della salute

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.55

Percorso di consulenza e informazione sui sani stili di vita in età pediatrica, rivolto a donne in gravidanza seguite dai consultori familiari della ASST di Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'Italia è tra i paesi europei con i valori più elevati di eccesso ponderale nella popolazione in età scolare con una percentuale di bambini in sovrappeso secondo i dati nazionali dell'ultima indagine "Okkio alla Salute" 2022.

Secondo l'indagine dell'ISS, il ruolo dei genitori è fondamentale nello sviluppo delle buone abitudini legate alla salute. Risulta infatti evidente da molti studi scientifici che uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di obesità nell'infanzia, è proprio la presenza di uno o entrambi i genitori in condizioni di obesità.

Per questi motivi, viene proposto un percorso di consulenza multidisciplinare rivolto a donne in gravidanza (primo o secondo trimestre) in carico ai consultori familiari della ASST di Mantova, con indice BMI pregravidico > 28 con l'obiettivo di proporre un modello di cambiamento nelle abitudini familiari legate all'alimentazione e all'attività fisica. L'obiettivo è quello di consentire alla famiglia e al nascituro di accedere ad un percorso che consente la creazione di un ambiente maggiormente favorevole alla salute.

Target Prevalente

Genitori di bambini in sovrappeso e/o obesi

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Dipartimento delle Fragilità, Pediatria)

Pediatrati di Famiglia

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.56

Benefici di un intervento psicologico precoce con la terapia EMDR per operatori sanitari coinvolti nei servizi dell'ASST di Mantova e direttamente impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

In questo periodo storico, la pandemia ha sovvertito l'organizzazione e la gestione delle abituali attività lavorative oltre che aver impattato notevolmente sulla sfera personale dei professionisti sanitari della nostra ASST. Aver vissuto o assistito ad eventi traumatici rappresenta una minaccia per la salute mentale degli operatori e per il loro benessere generale. Tutto il personale coinvolto nella gestione dell'emergenza è costantemente esposto ad esperienze traumatiche che hanno comportato in molti casi un'ampia varietà di sintomi legati ad una marcata sofferenza, paura, terrore e senso d'impotenza. Tutti gli operatori interessati ad elaborare, in gruppo o individualmente, il disagio dovuto all'esposizione agli eventi traumatici dovuti alla pandemia possono trovare uno spazio di confronto e supporto grazie a psicologi formati attraverso il metodo EMDR.

All'interno delle tecniche psicoterapeutiche, l'EMDR rappresenta un approccio interattivo e standardizzato, scientificamente comprovato da più di 44 studi randomizzati controllati condotti su persone traumatizzate e documentato in centinaia di pubblicazioni che ne riportano l'efficacia.

La terapia EMDR ha come base teorica il modello AIP (Adaptive Information Processing) e numerosi studi neurofisiologici hanno documentato i rapidi effetti post-trattamento EMDR.

L'utilizzo di questa tecnica in un contesto gestito da psicologi interni all'ASST ha una importante funzione preventiva nella gestione del trauma, del disagio emotivo e del burn out legato alla pandemia.

Target Prevalente

Dipendenti della ASST Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (SS Psicologia Clinica – SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione)

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.57

Mindfulness come strumento di prevenzione e gestione dello stress: programma MBSR teoria e pratica

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La Mindfulness è uno strumento attraverso il quale raggiungere una maggiore consapevolezza di sé, prevenire situazioni di stress e migliorare le capacità relazionali per gestire le complessità. Numerose ricerche mostrano come la mindfulness consenta all'operatore sanitario di aumentare le proprie capacità, competenze e la qualità del lavoro in relazione al paziente e al gruppo di lavoro. In particolare, il metodo consente di prevenire situazioni di disagio e tensione emotiva, sviluppando un maggior senso di equilibrio e benessere nonché gestione dello stress.

Sono diversi i benefici che questa pratica può apportare agli operatori sanitari, tra i principali si possono elencare:

- capacità di sintonizzarsi con sé stesso/a e con l'altro;
- prevenire, riconoscere, gestire e ridurre lo stress;
- sviluppare un maggiore contatto con la realtà, fondamentale quando si gestiscono situazioni emotivamente attivanti;
- ridurre gli errori professionali perché favorisce attenzione e concentrazione;
- aumentare le capacità di problem solving e promuovere efficaci decisioni cliniche;
- accedere in modo più consapevole alle proprie risorse interiori.

L'apprendimento del protocollo base MBSR può essere utilmente impiegato nella pratica clinica dell'operatore sanitario ed utilizzato all'interno dell'équipe di cura.

Target Prevalente

Personale della ASST Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.58

L'abc delle patologie croniche, conoscere e prevenire: diabete, ipertensione, patologie oncologiche, patologie renali, fibromialgia

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera malattie croniche quelle patologie non trasmissibili da una persona all'altra che presentano le caratteristiche di lunga durata e, generalmente, una lenta progressione. Nella definizione, l'OMS fa anche espresso riferimento a "problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni".

Determinante comune è rappresentato dal fatto che si tratta di patologie dalle quali difficilmente il malato potrà guarire. In questo caso, pertanto, gli obiettivi di cura sono generalmente finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e, dove possibile, a preservare o migliorare la qualità di vita del malato. Obiettivi che sono perseguiti attraverso la presa in carico del paziente nel lungo termine, la prevenzione, il contenimento della disabilità, la garanzia di continuità assistenziale e l'integrazione degli interventi sociosanitari.

Per migliorare gli interventi e favorire l'engagement dei pazienti con patologie croniche la SS Attività di Promozione della salute, in collaborazione con la Struttura Comunicazione della ASST e vari Dipartimenti della ASST, ha realizzato delle brochure che vengono consegnate ai pazienti nel corso di incontri pubblici specifici o di persona, in occasione dell'accesso alle cure. Le brochure tradizionali, in formato cartaceo (pubblicate anche in versione digitale sul sito di ASST), saranno accompagnate da chiavette usb, con gli stessi contenuti, da fare avere agli utenti che hanno più dimestichezza con i mezzi digitali. Ogni brochure affronta le problematiche legate a una delle seguenti patologie: fibromialgia, ipertensione, rischio oncologico, patologie renali, diabete con la declinazione delle indicazioni relative ad un sano stile di vita.

Target Prevalente

Pazienti cronici

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione - Comunicazione e Ufficio Stampa)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.59

Progetto di promozione della salute per donne in menopausa

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La menopausa è una fase delicata nella vita della donna per la quale rappresenta un importante momento di cambiamento fisico e psichico; le modificazioni che la caratterizzano avvengono in modo graduale e soggettivo ed i sintomi ed i disturbi possono variare in base a molteplici fattori, non solo ormonali, ma anche di carattere psicologico e sociale.

Il momento della menopausa può essere un momento di crisi in quanto la donna deve far fronte ad impegni familiari e lavorativi con un'energia diversa. Prevenire situazioni di disagio, mitigare i sintomi, sostenere e informare la donna lungo il percorso del cambiamento sono gli obiettivi principali del progetto.

Il percorso offre alle donne opportunità e strumenti di confronto con i professionisti della ASST per affrontare con maggiore serenità e consapevolezza i cambiamenti che possono avvenire in questa fase della vita.

Il percorso si prefigge di tutelare la salute psico-fisica della donna informandola sui temi del climaterio e della menopausa, promuovendo strategie di prevenzione delle patologie correlate alla menopausa (malattie cardiovascolari, osteoporosi, incontinenza urinaria, sovrappeso) e incrementando il suo benessere psicologico e sociale.

Target Prevalente

Donne in menopausa

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (Dipartimento delle Fragilità - Promozione della salute, Nutrizione Clinica; Dipartimento Materno-Infantile: Consultori familiari, SC Ostetricia e Ginecologia)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.60

Interventi ed azioni di sensibilizzazione – informazione relativi alla prevenzione dell'isolamento sociale degli individui connesso a particolari situazioni di vulnerabilità casuale o abituale nei diversi contesti di vita

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

In questo momento storico si stanno evidenziando sempre più, nei vari contesti di vita, forme di limitazione della propria autonomia di movimento e di socializzazione che stanno provocando, come si evince dalle numerose pubblicazioni sull'argomento, ricadute sullo sviluppo psico-fisico di giovani ed adulti. L'aumento conseguente dei livelli di stress e di eventi patologici che mettono a rischio la salute fisica e mentale di alcune fasce di popolazione, hanno portato a promuovere opportunità organizzate di socialità, condivisione ed iniziative di respiro comunitario per le famiglie in particolare per le fasce maggiormente vulnerabili a livello socioeconomico.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (Consultori Familiari - Dipartimento delle Fragilità - Promozione della salute)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.61

Violenza di genere: azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti alla rete territoriale dei Servizi Sociali e Socio Sanitari e alla popolazione in generale

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La violenza è un reato e in quanto tale va denunciato e trattato. Per questo motivo risulta fondamentale promuovere tutte le azioni volte ad accrescere la consapevolezza e ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione in generale e, in particolare, nei contesti comunitari di vita e di lavoro. Le macroaree su cui è necessario attivare le azioni sono individuate nella informazione, formazione e rete dei Servizi. L'obiettivo dei progetti su questa area è quello di far incontrare, interagire i vari professionisti, servizi sociali, sanità, forze dell'ordine, terzo settore in un percorso di formazione, riflessione comune verso la promozione di una cultura di genere più rispettosa della dignità individuale nonché la gestione di situazioni specifiche nel proprio territorio che diano garanzia di sicurezza alle vittime di questa grave problematica.

Target Prevalente

Popolazione in generale

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (Consultori Familiari - SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.62

Ambulatorio di Promozione della Salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ASST di Mantova ha aperto un ambulatorio dedicato ai pazienti cronici che necessitano di sviluppare competenze specifiche di empowerment e sviluppare le proprie risorse personali per migliorare la gestione della propria malattia cronica.

L'ambulatorio è gestito da uno psicologo che offre consultazioni ai pazienti cronici inviati dal Centro Servizi o dai Dipartimenti Aziendali. Obiettivi principali del servizio sono:

- sviluppare un modello di cura proattiva,
- svolgere attività psicoeducazionale per prevenire comportamenti a rischio per la salute,
- informare pazienti e loro familiari rispetto ai sani stili di vita,
- sostenere l'empowerment del paziente, le risorse personali e le abilità di auto-cura.

Target Prevalente

Pazienti cronici con Piano Assistenziale Individualizzato

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova, SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione; Dipartimenti aziendali

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.63

Centro Trattamento Tabagismo: sviluppo sul territorio all'interno delle Case della Comunità

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto prevede l'erogazione di counselling di primo livello (più accessibile ed integrato con la rete dei Servizi presso le Case della Comunità) ed un percorso di invio facilitato al Centro per il Trattamento del Tabagismo di secondo livello del SerD. Il progetto prevede la messa in rete delle Case della Comunità (Infermieri di Famiglia e Comunità e Medici di Medicina Generale) ed altri Servizi presenti sul territorio.

Target Prevalente

Pazienti cronici con Piano Assistenziale Individualizzato

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova: SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze (S.C. SER.D.)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.64

Laboratorio di promozione della salute all'interno delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

I pazienti accolti all'interno delle REMS di Castiglione delle Stiviere, con patologia psichiatrica e autori di reato, affrontano un percorso di cura che li porta a rimanere all'interno della struttura anche per alcuni anni. È importante quindi per queste persone promuovere percorsi e interventi che possano migliorare il loro benessere psicofisico e la loro qualità della vita.

Già a partire da alcuni anni, all'interno delle REMS è presente un gruppo di Co-progettazione composto da operatori sanitari e pazienti che insieme costruiscono interventi ad hoc all'interno del percorso di cura.

In quest'ottica è nato anche il laboratorio teorico/pratico centrato sulla promozione di sani stili di vita.

Sono stati pertanto organizzati una serie di incontri teorici e pratici specifici con esperti che hanno trattato temi legati alla sana alimentazione e all'attività fisica; sono stati poi organizzati laboratori di cucina e attività in palestra. Il progetto verrà riproposto anche nell'anno in corso.

La finalità è quella di favorire un lavoro congiunto e condiviso tra pazienti e operatori per migliorare la propria salute.

Target Prevalente

Utenti e Operatori delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova – Dipartimento delle Fragilità, SC Vaccinazioni - Dipartimento funzionale di Prevenzione, Nutrizione Clinica)

Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) Castiglione delle Stiviere

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.65

Gestire le dipendenze: percorso di gruppo per pazienti delle REMS di Castiglione delle Stiviere

Tipologia

x Informativo **x** Formativo **x** Organizzativo

Breve descrizione

Le Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) sono strutture specialistiche psichiatriche, che accolgono autori di reato giudicati infermi di mente. I pazienti accolti oltre alla presenza di patologia psichiatrica, si caratterizzano sempre più frequentemente per problematiche legati all'uso di sostanze stupefacenti. Tale riscontro ha portato gli operatori delle REMS a realizzare un laboratorio di gruppo, costituito da operatori e pazienti con problematiche legate all'abuso di sostanze, che lavora su determinati obiettivi:

1. Aumentare la consapevolezza sulle motivazioni, le variabili eziologiche (contesto, famiglia, società, predisposizione...) che portano al comportamento di abuso di sostanze.
2. Aumentare la consapevolezza degli effetti a breve e a lungo termine, dati dall'abuso di sostanze.
3. Aumentare consapevolezza dei fattori di rischio nel mantenimento del comportamento di abuso.
4. Sostenere nell'individuazione di fattori motivazionali alternativi al comportamento di abuso.
5. Valorizzare ed incrementare le strategie e gli strumenti di gestione del comportamento di abuso
6. Aumentare la consapevolezza sul significato delle ricadute (riuscire a prevenirle, saperle rileggere adeguatamente, accettarle all'interno di un percorso di cambiamento, imparare a gestirle).
7. Incrementare la consapevolezza delle analogie tra comportamenti attuali e la propria storia di dipendenza da sostanze.
8. Aumentare la consapevolezza di come l'uso di sostanze possa essere correlato al reato commesso che ha condotto la persona in REMS.

Il percorso si articola attraverso 10 incontri di gruppo, in cui vengono affrontate tematiche specifiche.

Target Prevalente

Pazienti internati presso le REMS di Castiglione delle Stiviere

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova

Tipologia di partecipazione

x Progettazione **x** Realizzazione **x** Valutazione

INTERVENTO 5.66

La sana alimentazione è questione di stile: percorsi di empowerment per promuovere stili di vita sani all'interno della Casa Circondariale di Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della salute all'interno della Casa Circondariale di Mantova attraverso laboratori, incontri, progetti e attività manuali, coinvolgendo i detenuti come attori principali del percorso.

Lo scopo è creare consapevolezza tra i detenuti circa i temi della salute, in particolare sulla sana alimentazione, e avviare processi di peer education ed empowerment per diffondere in modo sempre più capillare temi riguardanti: cura di sé e sani stili di vita (alimentazione, attività fisica) pensando anche all'ambiente.

Il progetto prevede l'attivazione di attività di gruppo specifiche, teoriche e pratiche (come, ad esempio, la realizzazione di ricette semplici e sane), con la proposta di una discussione interattiva multidisciplinare con esperti di alimentazione, per discutere con la popolazione detenuta sul lavoro svolto durante i laboratori.

Target Prevalente

Detenuti della Casa Circondariale di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova

Casa Circondariale di Mantova

Terzo Settore: CPIA Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

INTERVENTO 5.67

Il Colloquio motivazionale nelle professioni sanitarie: uno strumento dell'IFeC (infermiere di famiglia e comunità) per l'aderenza terapeutica e la compliance del paziente

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Come indicato nelle recenti normative riguardanti lo sviluppo dell'assistenza territoriale (DGR 7592 del 15/12/22), l'Infermiere di famiglia e di comunità svolge una funzione di presa in carico e monitoraggio del paziente cronico, con un approccio orientato alla promozione alla salute, all'aderenza terapeutica e ai sani stili di vita. L'IFeC si trova a dover gestire situazioni complesse, caratterizzate dalla presa in carico di persone e famiglie con quadri patologici complessi. Nasce quindi l'esigenza di fornire a questa figura professionale degli strumenti comunicativi per favorire l'empowerment del paziente e per rendere rendere il nucleo familiare pienamente consapevole e coinvolto nel percorso terapeutico. Il colloquio motivazionale mette a disposizione dei professionisti sanitari un metodo, con provata efficacia, che definisce le modalità di approccio e le attitudini più efficaci per relazionarsi e sostenere persone nel loro percorso di cambiamento.

Target Prevalente

Infermieri di famiglia e comunità della ASST di Mantova

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.68

Promozione della salute e prevenzione della patologia diabetica, attraverso il ruolo dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IfeC)

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'assistenza sanitaria territoriale è uno dei luoghi elettivi per l'attività di prevenzione e promozione della salute, per i percorsi di presa in carico della cronicità/fragilità e della personalizzazione dell'assistenza. In questo scenario l'inserimento di una nuova figura professionale, quale l'IfeC, comporta la valutazione proattiva dei bisogni dei cittadini e la presa in carico delle fragilità. Risulta pertanto utile che l'IfeC, e tutto il personale sanitario, abbia a disposizione informazioni su come relazionarsi in modo adeguato con il paziente in ordine ai temi legati a: sana alimentazione, attività fisica, abitudini legate a fumo ed alcool, gestione dello stress, prevenzione delle principali patologie croniche non trasmissibili, prevenzione del diabete e delle sue complicanze.

Il progetto prevede un counseling specifico sui soggetti a rischio per lo sviluppo della patologia diabetica e la presa in carico dei pazienti diabetici all'interno degli ambulatori infermieristici presenti nel territorio dei Distretti della Provincia di Mantova.

Target Prevalente

Pazienti diabetici afferenti alla ASST di Mantova, ambulatori infermieristici afferenti ai Distretti della ASST di Mantova

Copertura territoriale

Territorio della ATS Val Padana – ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Infermieri di famiglia e comunità della ASST di Mantova

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.69

Laboratorio per la promozione di attività fisica e movimento di ASST di Mantova

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il laboratorio:

1. promuove l'AFA, un'attività che viene valorizzata nelle attuali programmazioni nazionali e regionali per il mantenimento delle proprie funzioni in presenza di patologie croniche;
2. sensibilizza gli specialisti ospedalieri e i medici di famiglia del territorio alla prescrizione di AFA per i pazienti che ne possono beneficiare;
3. offre agli assistiti di età adulta programmi di AFA appropriati ed individualizzati, con ricadute positive non solo per la patologia oggetto delle cure ma anche per eventuali comorbidità e per il contrasto alla sedentarietà; a lungo termine tali attività potrebbero condurre ad una diminuzione delle ricadute e delle riacutizzazioni legate alla patologia;
4. offre ai pazienti con patologia cronica un elenco di palestre qualificate per lo svolgimento di percorsi AFA/EFA;
5. fornisce, alle strutture erogatrici di AFA presenti nel territorio della provincia di Mantova, un percorso strutturato e monitorato nel tempo con il supporto di un gruppo di Coordinamento costituito da professionisti della ASST Mantova e ATS Val Padana
6. valorizza e programma, nel territorio dei quattro Distretti della ASST di Mantova, interventi legati alla promozione dell'attività fisica e movimento, in accordo con ATS Val Padana.

Target Prevalente

Pazienti con patologia cronica residenti nella Provincia di Mantova

Copertura territoriale

ATS della Val Padana, ASST Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova (SS Attività di Promozione della Salute, Medici specialisti), Palestre per la salute

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.70

Incontri informativi per i familiari dei pazienti in REMS

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Obiettivo degli incontri del gruppo dei familiari è quello di aumentare la consapevolezza delle famiglie degli ospiti inseriti all'interno delle REMS, rispetto alla situazione clinica e giuridica che ha portato i pazienti al compimento del reato. Tra gli argomenti più importanti trattati con i familiari, vi sono tematiche relative all'utilizzo di sostanze e al GAP. Il gruppo dei familiari condotto dagli operatori delle REMS, inoltre: elabora strategie specifiche sul ruolo che essi stessi possono assumere nei percorsi riabilitativi e nella prevenzione e gestione dell'impulsività; incrementa la conoscenza del concetto di salute mentale e consente ai familiari l'espressione di vissuti in merito alla malattia.

Target Prevalente

Familiari (o persone significative) dei pazienti ospiti delle REMS di Castiglione delle Stiviere (MN). Destinatari indiretti dell'intervento sono anche i pazienti della REMS ed il personale della struttura, poiché in ottica sistemica l'azione nel sottosistema si riflette sull'intero sistema.

Copertura territoriale

ATS Val Padana – ASST Mantova: REMS Castiglione delle Stiviere

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST Mantova: REMS Castiglione delle Stiviere

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

INTERVENTO 5.71

Percorsi di gruppo per smettere di fumare in presenza

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il SerD di Mantova propone le attività di cura e trattamento rivolte ai fumatori in presenza, attraverso percorsi di gruppo ed individuali.

La valutazione della dipendenza e della motivazione al cambiamento viene effettuata nell'ambito del primo colloquio, che comprende visita medica, misurazione del livello di dipendenza mediante il test di Fagerstrom, valutazione psicologica del livello di motivazione a smettere, eventuali altri comportamenti di dipendenza e la raccolta degli eventi significativi. Tale valutazione da parte dei due operatori avviene nello stesso giorno, con successiva comunicazione all'utente del piano di trattamento. Nell'ambito della valutazione iniziale si definisce con il fumatore l'inizio della terapia farmacologica specifica (e, nel caso di comorbidità con sintomi di disturbo mentale, anche eventuali farmaci indicati dal quadro psicopatologico) e l'accesso al programma di gruppo.

Qualora un paziente preferisca avvalersi di una sola modalità di trattamento (farmacologica o psicologica di gruppo) si soprassiederà all'intervento combinato. Potrebbero verificarsi casi in cui si ritenga utile concordare il rinvio del programma per smettere di fumare ad un momento più idoneo per la persona.

Viene compilata una cartella clinica tabaccologica.

Il trattamento di gruppo rappresenta uno strumento efficace che moltiplica la motivazione e consente scambi esperienziali tra i partecipanti. Il metodo utilizzato comprende 10 incontri della durata di 1 ora e mezza l'uno e quattro follow-up a distanza. Si applica una metodologia di lavoro che prevede indicazioni pratiche e comportamentali finalizzate a destrutturare l'abitudine al fumo. Il trattamento segue uno schema prefissato per ogni incontro che funge da guida per l'operatore e per il tabagista. Al termine dei 10 incontri sono previsti follow-up individuali o in gruppo, se i partecipanti sono disponibili, a distanza di 1 e 6 mesi.

Target Prevalente

Fumatori

Copertura territoriale

ATS della Val Padana - Distretto di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Mantova (Ser.D)

Tipologia di partecipazione

Progettazione Realizzazione Valutazione

ALLEGATO 1 COMUNICAZIONE

Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia/Azioni di Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
Promozione benessere e salute	PROMOZIONE PROGRAMMA WHP	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: realizzazione attestati per le aziende aderenti alla rete WHP; redazione materiale divulgativo del programma; divulgazione dei protocolli d'intesa. Divulgazione: trasmissione a ciascuna azienda del proprio attestato.	anno 2025	Convegno/Incontro "WHP: luoghi di lavoro che promuovono salute", dedicato alle aziende del territorio mantovano e del territorio cremonese che aderiscono alla Rete regionale WHP (Workplace Health Promotion, ovvero "luoghi di lavoro che promuovono salute"). Redazione materiale divulgativo.
Promozione benessere e salute	REALIZZAZIONE CATALOGO "COSTRUIRE LA SALUTE" - ANNO SCOLASTICO 2025/2026	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: Catalogo online stampabile "Costruire la Salute" 2025/2026; flyer stampabile; Divulgazione: news sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram).	agosto 2025	Realizzazione del catalogo "Costruire la Salute a.s. 2025/2026", che ricomprende tutti i programmi di educazione e promozione della salute che l'ATS Val Padana rivolge a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio, in formato digitale, consultabile online, scaricabile in pdf e del relativo flyer promozionale.
Promozione benessere e salute	SETTIMANA MONDIALE DELL'ALLATTAMENTO	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: brochure informativa che raccoglie il calendario di eventi promossi da ATS e dalle ASST di Crema, Cremona e Mantova; Divulgazione: news sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicati stampa.	ottobre 2025	Dal 1 al 7 ottobre di ogni anno si celebra la Settimana Mondiale dell'Allattamento (SAM) per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'allattamento. L'ATS della Val Padana si impegna promuovere l'informazione e l'approfondimento di tematiche correlate all'allattamento e alla cura del neonato, con il coinvolgimento di professionisti del settore sanitario e di neomamme.
Promozione benessere e salute	SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELLA DONAZIONE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici: brochure informativa e gadget per la manifestazione "Corri a dire di sì": evento dedicato alla sensibilizzazione della donazione di organi e tessuti.	anno 2025	All'interno dell'evento di rilievo internazionale della Half Maraton di Cremona, ATS della val Padana contribuisce a realizzare materiale informativo e gadget utilizzati nel corso dell'iniziativa volta a informare e diffondere la cultura della donazione di organi e tessuti.
Promozione benessere e salute	ATTIVARE COMUNI DEL TERRITORIO SULL'ATTIVITA' FISICA	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative per i comuni e le associazioni aderenti; promozione dei protocolli d'intesa. Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.	anno 2025	Gruppi di Cammino, Mamme in Movimento, Piedibus. Praticare una regolare attività fisica contrasta le malattie croniche non trasmissibili e contribuisce a migliorare la qualità della vita. Il cammino, oltre ad apportare benefici per la salute, non richiede particolari abilità né un equipaggiamento specifico, ha poche controindicazioni, presenta un basso rischio di incidenti e di traumi muscolo scheletrici e promuove relazioni sociali. Per questo motivo l'ATS della Val Padana promuove e diffonde il progetto "La rete dei gruppi di cammino come modello di approccio comunitario alla promozione del benessere individuale ed al contrasto delle patologie croniche" per incentivare l'attività motoria ed elevare il livello di benessere psico-fisico delle persone. Il Piedibus rappresenta un'opportunità di salute organizzata per aumentare il livello di attività fisica nei soggetti in età evolutiva (6-10 anni). Attraverso la diffusione di questa buona pratica, si intendono sviluppare azioni orientate alla prevenzione delle patologie croniche già a partire dai primi anni di vita dei bambini, per consolidare la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.

ALLEGATO 1 COMUNICAZIONE

Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia/Azioni di Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
Promozione benessere e salute	BABY PIT STOP (BPS)	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative per i comuni e le associazioni aderenti</p> <p>Eventi: organizzazione dell'inaugurazione del BPS</p> <p>Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.</p>	anno 2025	<p>I Baby Pit Stop contribuiscono a realizzare programmi integrati di promozione della salute a favore dei primi mille giorni di vita, assicurando coerenza e piena adesione agli standard UNICEF; sostengono infatti l'importanza dell'allattamento quale pratica che contribuisce in modo positivo alla salute della mamma e del bambino, al suo corretto sviluppo fisico e intellettivo, oltre a favorire la relazione tra madre e figlio. L'allattamento è, dunque, un bene prezioso e come tale deve essere protetto. L'apertura dei Baby Pit Stop è frutto della collaborazione non soltanto tra UNICEF e ATS della Val Padana, ma anche tra quest'ultima e numerosi Enti del territorio, nell'ambito dei programmi di Promozione della Salute; nello specifico, rivolti al benessere delle mamme e dei loro bambini al fine di favorire l'allattamento. Allattare un bambino significa infatti garantirgli il miglior inizio di vita possibile. Tale progettualità è in linea con il protocollo sottoscritto tra Regione Lombardia, Centro per la Salute del Bambino (CBS) e UNICEF Italia.</p>
Promozione benessere e salute	PILLOLE DI SALUTE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: locandine per Enti Locali e Associazioni</p> <p>Divulgazione: post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.</p>	anno 2025	<p>Progetto a cura del Struttura Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali di ATS.</p> <p>Prevede incontri sul territorio delle province di Cremona e Mantova e vuole essere un'occasione di scambio tra cittadinanza ed esperti per parlare di temi di salute e benessere psico-fisico e argomenti specifici ripresi dai programmi del Piano della Prevenzione regionale.</p>
Promozione benessere e salute	AZIONI DI PREVENZIONE CONTRO IL DIABETE - FOODIANET	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: locandine e brochure informative</p> <p>Eventi: collaborazione e partecipazione attiva ad eventi organizzati da Comuni e associazioni</p> <p>Divulgazione: pagina dedicata sul sito web, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), inserimento nel calendario degli eventi pubblicato in homepage del sito, comunicati stampa dedicati ad ogni evento.</p>	anno 2025	<p>Azioni volte a stimolare i contesti locali ad essere sempre più attenti ai bisogni di salute delle persone più fragili, per accompagnare la crescita di comunità più consapevoli del valore della salute come bene collettivo, favorendo le iniziative di prevenzione finalizzate all'adozione di stili di vita salutari - con particolare riguardo all'alimentazione ed all'attività motoria - anche attraverso una maggiore sinergia tra servizi sanitari e sociosanitari, servizi sociali, culturali e ricreativi.</p>
Promozione benessere e salute	GAP	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social</p> <p>Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicato stampa, organizzazione eventi.</p>	anno 2025	<p>Azioni di promozione, divulgazione e sensibilizzazione per potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei Setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità Locali. Divulgazione attraverso il canale social istituzionale del video pillola Life Skills, del video pillola progetto "L'isola che c'è: squadra benessere e salute a scuola" e del video pillola "Peer Education". Realizzazione e promozione di strumenti informativi con video clip i setting specifici come Luoghi di lavoro e Comunità Locali</p>

ALLEGATO 1 COMUNICAZIONE

Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia/Azioni di Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
Promozione benessere e salute	GAP	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social</p> <p>Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicato stampa, organizzazione eventi.</p>	anno 2025	Azioni di promozione, divulgazione e sensibilizzazione per potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei Setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità Locali. Divulgazione attraverso il canale social istituzionale del video pillola Life Skills, del video pillola progetto "L'isola che c'è: squadra benessere e salute a scuola" e del video pillola "Peer Education". Realizzazione e promozione di strumenti informativi con video clip i setting specifici come Luoghi di lavoro e Comunità Locali
Promozione benessere e salute	GAP	PIPSS	<p>Materiali grafici /strumenti: condivisione materiali grafici e divulgativi con enti partner; controllo sul corretto utilizzo del marchio NO Slot, azioni coordinate di promozione delle iniziative</p> <p>Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicati stampa, organizzazione eventi.</p>	anno 2025	Azioni di monitoraggio e verifica dei contenuti del materiale informativo per promuovere la conoscenza dei Servizi per le Dipendenze delle ASST di Crema, Cremona e Mantova presenti sul Territorio dell'ATS Val Padana che si occupano anche del Disturbo da Gioco d'Azzardo promuovendo attività di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e cura. Azioni di monitoraggio e verifica del corretto utilizzo del logo No Slot come da indicazioni regionali sui materiali informativi e promozionali prodotti sul contrasto al Gioco d'Azzardo dai soggetti coinvolti nel Piano GAP territoriale. Presidio della casella di email dedicata comunicazione.gap@ats-valpadana.it per convogliare in un unico canale tutto il materiale informativo e divulgativo per avere un più preciso controllo e monitoraggio delle produzioni grafiche con particolare attenzione all'utilizzo e disposizione del marchio NO SLOT. Divulgazione attraverso il canale social istituzionale delle iniziative informative/divulgative degli Enti partner Rete GAP, Enti territoriali SSR, Enti Locali, Terzo Settore.
Promozione benessere e salute	EQUITY	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Eventi: Partecipazione ad eventi di promozione e sottoscrizioni di protocolli d'intesa.</p> <p>Divulgazione: partecipazione conferenza stampa, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicati stampa.</p>	anno 2025	Quando si parla di equità in promozione della salute "significa fare in modo che siano i bisogni delle persone ad orientare la distribuzione delle opportunità per il conseguimento del benessere". Le disparità nello stato di salute esistenti tra le persone e le popolazioni sono l'inevitabile conseguenza di differenze genetiche, di condizioni socioeconomiche diverse o il risultato delle scelte individuali rispetto al proprio stile di vita. A favore del contrasto delle disuguaglianze di salute si inserisce anche "La Medicina di Genere" sulla quale sviluppare azioni di sensibilizzazione, ma anche progettualità dedicate al <i>setting carcerario</i>
Promozione benessere e salute	PROMOZIONE ATTIVITA' FISICA ADATTATA (AFA/EFA)	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: locandine informative, post social in coordinamento con le ASST di Crema, Cremona e Mantova;</p> <p>Divulgazione: pagina dedicata sul sito web e post sui profili social dell'Agenzia in coordinamento con le ASST del territorio, comunicati stampa.</p>	anno 2025	L'Attività Fisica Adattata (AFA) è un percorso che prevede una serie di programmi di attività motoria di gruppo, finalizzati a migliorare il benessere della persona e a contrastare le difficoltà di movimento temporanee o conseguenti a malattie croniche. Non si tratta di percorsi sanitari di riabilitazione ma di esercizi fisici semplici, messi a punto da personale qualificato a gestire questa specifica attività: gli istruttori sono professionisti qualificati e la qualità di ambienti e delle strutture è garantita dall'ASST di riferimento. L'offerta è differenziata in percorsi rivolti a persone anziane, pazienti cronici o "fragili", con autonomia funzionale conservata o con ridotta competenza funzionale. L'Attività Fisica Adattata viene svolta in palestre e piscine dove i pazienti potranno accedere a percorsi specifici, strutturati e monitorati nel tempo, grazie a una convenzione stipulata fra ASST e i centri individuati.

Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia/Azioni di Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
Promozione benessere e salute	SORVEGLIANZE	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: redazione di comunicati stampa per ciascuna azione perseguita dalla SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali per informare la popolazione delle varie iniziative. Comunicato stampa di restituzione degli esiti del progetto.</p> <p>Divulgazione: diffusione a mezzo stampa dei comunicati e pubblicazione di post sulla pagina Facebook istituzionale.</p>	anno 2025	L'ATS della Val Padana aderisce ai sistemi di sorveglianza della popolazione promosso e coordinato a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità con l'obiettivo di monitorare alcuni aspetti dello stato di salute finalizzato a favorire il miglioramento degli interventi socio-sanitari, proteggendo e promuovendo la salute, prevenendo le malattie e migliorando l'assistenza.
Promozione benessere e salute	PROMOZIONE DEI PROGRAMMI PREVENTIVI REGIONALI NELLA CORNICE METODOLOGICA DELLA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social; comunicati stampa.</p> <p>Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicato stampa, organizzazione eventi.</p>	anno 2025	L'ATS della Val Padana, in linea con le indicazioni regionali ed in coerenza con i principi della Rete delle Scuole che Promuovono Salute, promuove lo sviluppo di programmi di promozione della salute efficaci nel setting scolastico, quali: Life Skills Training Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, Unplugged e Peer Education tra cui il nuovo programma "TRA PARI". Tali programmi si pongono i seguenti obiettivi: fornire alla scuola strumenti di intervento validati e coerenti con i principi della Rete SPS; accrescere il bagaglio di risorse personali e sociali (life skills) degli studenti in quanto fondamentali fattori protettivi per la salute; fornire ai docenti conoscenze relative alle life skills e alle strategie di comprovata efficacia, nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione di comportamenti a rischio; rinforzare le competenze educative degli insegnanti, trasversali in tema di salute, per favorire l'adozione di percorsi di promozione della salute come attività curricolare; perseguire l'alleanza scuola - famiglia in tema di promozione della salute; favorire il protagonismo e la partecipazione attiva degli studenti in particolare in merito al tema della salute e del benessere.
Promozione benessere e salute	"RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE": DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE E PROGRAMMI VALIDATI"	SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali	<p>Materiali grafici / Strumenti: realizzazione video clip, nuove infografiche per sito e social; comunicati stampa.</p> <p>Divulgazione: implementazione sito aziendale, post sui profili social dell'Agenzia (FB e Instagram), comunicato stampa, organizzazione eventi.</p>	anno 2025	L'ATS della Val Padana, al fine di incentivare l'adesione alla Rete e ai programmi regionali da parte degli Istituti del territorio, con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale, propone, nel corso dell'anno, due eventi formativi rivolti ai Dirigenti scolastici e ai Direttori dei Centri di Formazione Professionale, con l'obiettivo di avviare azioni sempre più sinergiche e di sistema rispetto all'estensione della Rete SPS alle scuole del territorio e condividere strategie comuni per favorire un maggior adattamento del modello della Rete SPS alla realtà dei CFP/JeFP. In linea con il Modello delle Scuole che Promuovono Salute, la SSD inoltre offre un supporto tecnico e metodologico alle scuole nell'implementazione di buone pratiche validate come l'attivazione di policy scolastiche sui principali temi di salute e tecniche evidence-based per incentivare il movimento a scuola.

ALLEGATO 2 FORMAZIONE

AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE										
NR	TIPOLOGIA FORMATIVA	TITOLO EVENTO	ARCO TEMPORALE	SEDE	DESTINATARI	N. PART	N. ORE	N. EDIZIONI	RESPONSABILE SCIENTIFICO	Riferimento normativo
1	Residenziale CLASSICA	PORTALE PROFILI DI SALUTE	1° Semestre	Mantova	Operatori della SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali di ATS Comportamentali di Dip. Funzionali di Prevenzione e ai Distretti delle ASST (Medici, Assistenti Sanitari, Educatori, Psicologi, Assistenti Sociali ed Infermieri di comunità)	100	4	1	Villa Marco	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali
2	Formazione a distanza FAD SINCRONA E-LEARNING	SALUTE E GENERE: COME LE DIFFERENZE BIOLOGICHE, PSICOLOGICHE, SOCIALI TRA GENERE FEMMINILE E GENERE MASCHILE INFLUISCONO SULLA SALUTE NEI CONTESTI LAVORATIVI	1° Semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Referenti delle aziende aderenti al programma WHP (in particolare Datori di lavoro, Medici Competenti, RSP, Responsabili delle risorse umane), operatori sanitari ATS e ASST (Assistenti sanitari, Educatori professionali e infermieri di famiglia).	100	3	1	Lameri Elena	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
3	Formazione a distanza FAD SINCRONA E-LEARNING	POLICY FUMO E COMPORTAMENTI ADDITIVI NEI LUOGHI DI LAVORO	1° Semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Referenti delle aziende aderenti al programma WHP (in particolare Datori di lavoro, Medici Competenti, RSP, Responsabili delle risorse umane), operatori sanitari ATS e ASST (Assistenti sanitari, Educatori professionali e infermieri di comunità).	100	4	1	Lameri Elena	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
4	Residenziale CLASSICA	CORSO PER WALKING LEADER: CONDUTTORI DI GRUPPI DI CAMMINO	1° Semestre		Walking Leader dei gruppi di cammino, Partecipanti dei gruppi di cammino, Aziende aderenti al Programma WHP che hanno richiesto sviluppo della buona pratica gruppi di cammino, Operatori sanitari di ATS e delle ASST (Medici, Assistenti sanitari, Infermieri sociali, Educatori, Infermieri di Comunità), Volontari del Piedibus	100	4	2	Lameri Elena	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;

ALLEGATO 2 FORMAZIONE

5	Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	CORSO SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA	I° e II° semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Docenti, Personale ATA, Educatori scolastici e dei servizi per l'infanzia, Infermieri di famiglia/comunità, Operatori dei servizi comunali/cooperative, Associazione dei pazienti	150	2,5	5	Vezzosi Luigi	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
6	Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	PRESENTAZIONE RISULTATI INDAGINE HBSC 2022 LOMBARDIA	II° semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Dirigenti scolastici, Direttori, Docenti, Assistenti sanitari, Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi, Infermieri di famiglia/comunità	150	2,5	1	Rubagotti Laura	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
7	Formazione a distanza FAD SINCRONA Webinar	TUTTI PER LA SALUTE: PER UNA SCUOLA IN MOVIMENTO	I° Semestre	Piattaforma Microsoft Teams	Docenti, Assistenti sanitari, Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi, Infermieri di famiglia/comunità, Chinesologi	200	5	2	Milani Anna	10 - Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
8	Residenziale CLASSICA	DISAGIO PSICHICO GIOVANI	II° semestre	Cremona	Operatori sociali e sociosanitari, personale sanitario, insegnanti, Medici di Medicina generale, Pediatri di libera scelta	100	7	1	Anghinoni Amelia	22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali;